

GRUPPO VIVIBANCA
Bilanci al 31 dicembre 2025

Bilancio Consolidato
Bilancio d'esercizio della Capogruppo

VIVIBANCA

La tua banca per la vita

Sommario

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO VIVIBANCA

COMPAGINE SOCIALE E ORGANI SOCIALI	5
IL GRUPPO VIVIBANCA	6
LA PRESENZA SUL TERRITORIO	7
RISULTATI	8
LETTERA AGLI AZIONISTI	10
RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA	11
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	43
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	44
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	45
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA	46
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	47
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	48
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	49
Parte A – POLITICHE CONTABILI	50
Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	77
Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	109
Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA	120
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	121
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO	176
Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDE	180
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	181
Parte M – INFORMATIVA SUI LEASING	184
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	187

RELAZIONE E BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO VIVIBANCA

RISULTATI	197
LETTERA AGLI AZIONISTI	199
RELAZIONE SULLA GESTIONE	200
SCHEMI DEL BILANCIO	222
STATO PATRIMONIALE	223
CONTO ECONOMICO	224
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	225
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	226
RENDICONTO FINANZIARIO	227
NOTA INTEGRATIVA	228
Parte A – POLITICHE CONTABILI	229
Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	254
Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	286
Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	298
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	299
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	334
Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	338
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	339
Parte M – INFORMATIVA SUI LEASING	341
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	344
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	351
ALLEGATI	359

Compagine Sociale ViViBanca S.p.A.

al 24 marzo 2026

Azionista	Quota %	Nr. Azioni
Tendercapital Alternative Funds PLC *	28,84%	20.452.015
Vega Management S.p.A. *	22,88%	16.225.949
Finandrea S.p.A. *	20,31%	14.409.818
Banca Valsabbina S.c.p.A.	9,07%	6.436.356
BdM Banca (già Banca Popolare di Bari S.c.p.A.)	4,72%	3.349.098
IDI S.r.l.	2,26%	1.603.261
Ludoil Energia S.r.l.	2,26%	1.603.262
Minvest S.r.l.	2,26%	1.603.261
Tirrena Costruzioni S.r.l.	0,94%	666.600
Gruppo Varotto	0,91%	648.539
Gruppo azionisti misto	5,55%	3.935.650
Totale	100,00%	70.933.809

* Patto di sindacato

Cariche Sociali

Consiglio di amministrazione

Presidente	Germano Turinetti (3)
Vicepresidente	Paolo Avondetto
Amministratori	Marco Bonetti (fino al 29/04/2025) Francesco Mambretti (dal 27/05/2025) Pierluigi Bourlot (3) Marina Damilano (indipendente) (1) (2) (3) Claudio Marcello Girardi Giovanna Giordano (indipendente) (1) (2) Hans Christian Luders Claudia Oddi (indipendente) (2) Michele Nappi
Amministratore Delegato	Antonio Dominici

Collegio sindacale (4)

Presidente	Franco Vernassa (3)
Sindaci effettivi	Veronica Pignatta Maura Buratto
Sindaci supplenti	Francesca Bava Alessio Baracco

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

(1) Membro del Comitato Remunerazioni

(2) Membro del Comitato Parti Correlate

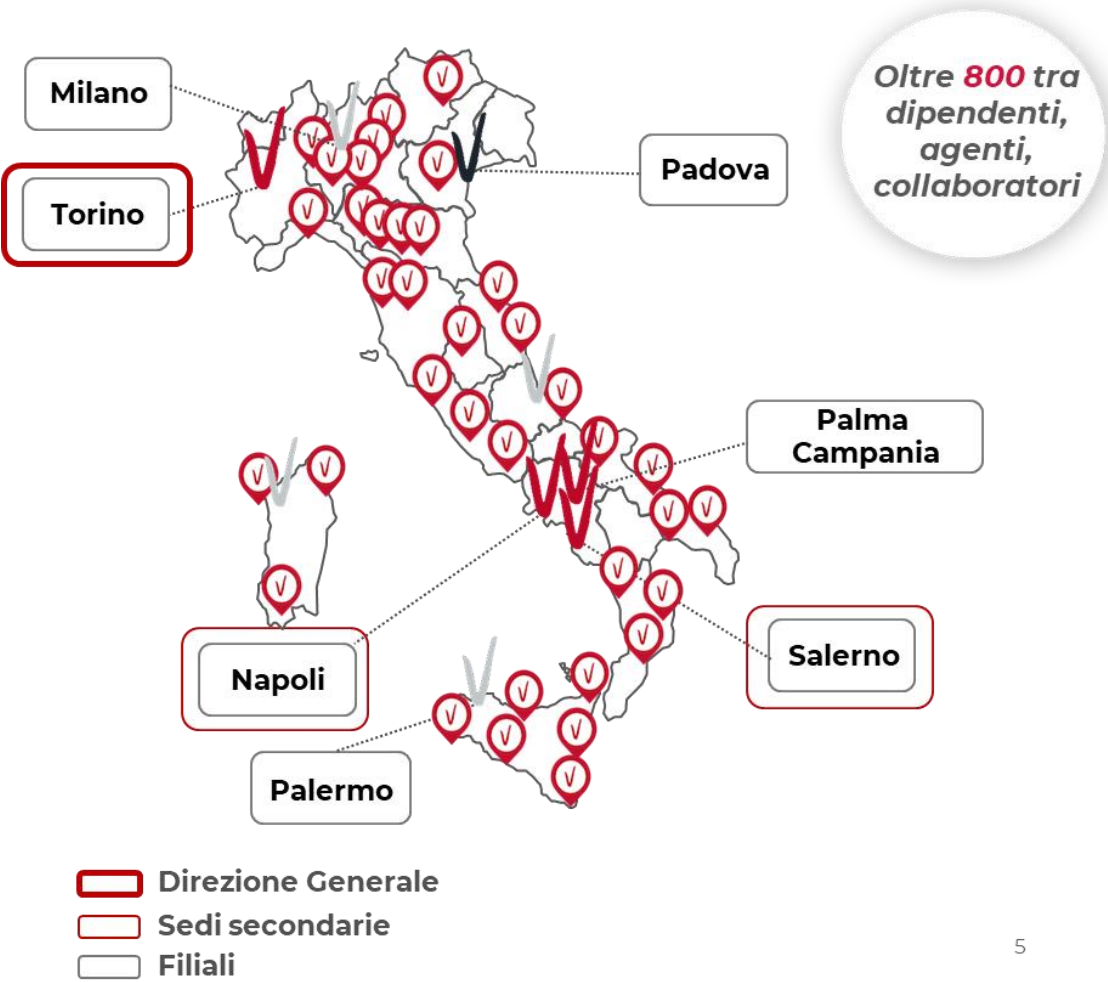
(3) Membro del Comitato Rischi e Sostenibilità

(4) Al Collegio Sindacale sono affidate le funzioni ed i compiti di controllo di cui al D.lgs. 231/2001

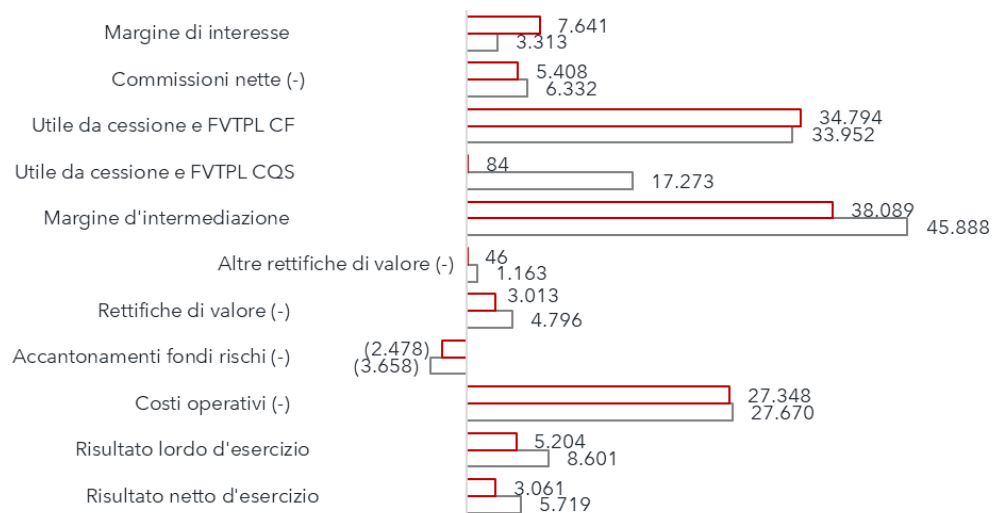
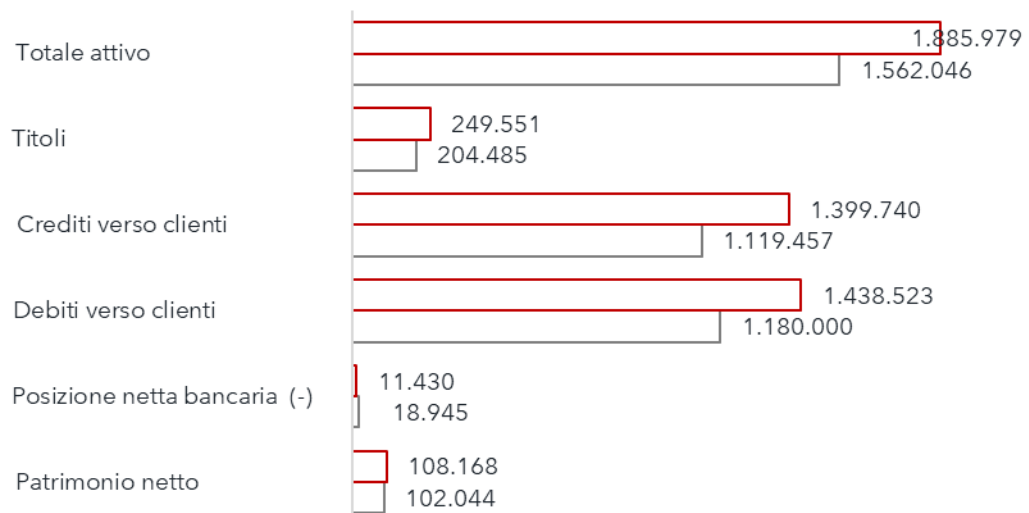
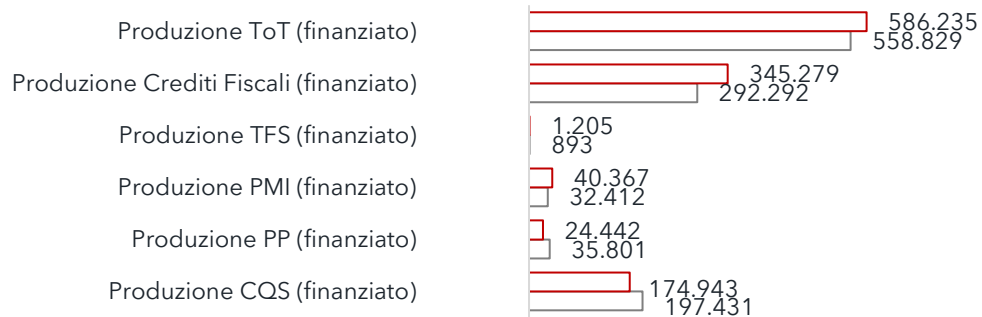
Il Gruppo ViViBanca

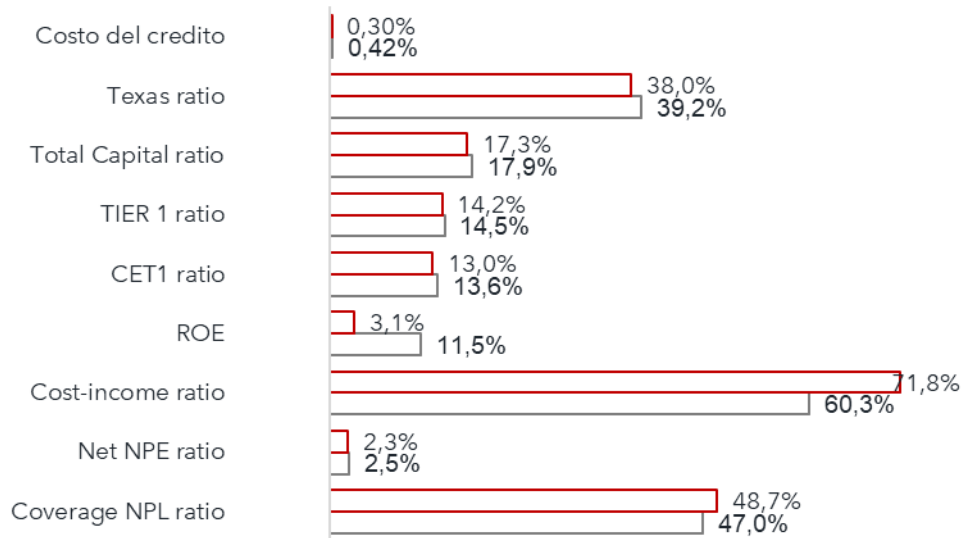


La presenza sul territorio



Risultati





Legenda:

ROE: Risultato di periodo annualizzato su patrimonio netto medio annuo (al netto delle riserve valutarie)
 Cost-income ratio: Costi operativi (esclusi gli accantonamenti a fondi rischi) su margine d'intermediazione
 Costo del credito: rettifiche di valore su crediti verso clienti lordi
 Texas ratio: crediti verso clienti deteriorati lordi sul CET1 e rettifiche su redditi cumulate su NPL
 CET1 / T1 / TCRratio: CET1/T1/Fondi propri su RWA
 Net NPL ratio: crediti deteriorati netti su crediti netti totali
 Coverage NPL ratio: fondi rischi su crediti verso clienti deteriorati lordi

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

I primi mesi del 2026 presentano ulteriori fattori di un contesto globale in profonda trasformazione, con scenari macroeconomici senza precedenti, ove appare chiaro che non si tratta solo di una successione di eventi eccezionali, ma di un cambiamento strutturale e duraturo dei meccanismi con i quali le dinamiche economiche, geopolitiche e di sicurezza interagiscono tra loro. L'incertezza non è più una condizione temporanea da superare, ma una caratteristica intrinseca all'ambiente in cui le istituzioni sono chiamate a operare.

In tale contesto, i nostri obiettivi restano saldamente ancorati a tre direttrici: consolidare ancor di più le relazioni con i clienti, sviluppare ulteriormente la presenza nel mercato del credito alla piccola e media impresa e migliorare la qualità e la sostenibilità dei risultati finanziari. Questo approccio assicura una crescita resiliente e duratura, allineata agli interessi dei nostri azionisti e di tutti i nostri *stakeholder*.

Grazie al percorso di diversificazione del business avviato dal 2023, affiancando al credito alla clientela consumer, che è ancora il prodotto principale in termini di volumi, linee di business dedicate ai finanziamenti ed ai servizi per le PMI, il 2025 registra, per il Gruppo ViViBanca, un ulteriore aumento dei prodotti bancari, sia per quanto riguarda la raccolta diretta, che sfiora i 1,2 miliardi di euro – rispetto ai 920 milioni dell'anno precedente – con una crescita del 30%, sia per quanto riguarda gli stock degli impieghi: le operazioni di finanziamento alla clientela, infatti, hanno raggiunto una consistenza di quasi 1,4 miliardi di euro, in crescita del 25% rispetto al 2024 ove si si era superato il muro del miliardo di euro. A livello consolidato i *total asset* ammontano a 1,9 miliardi di euro e il patrimonio netto ha raggiunto i 108 milioni di euro.

In un mercato caratterizzato da condizioni non favorevoli a banche con prevalenza di attivi di media durata e tassi fissi, la tenuta della performance, dopo i buoni risultati del 2024, dimostra la capacità dell'azienda di realizzare le strategie e gli obiettivi prefissati nonostante il contesto impegnativo.

Si sottopone pertanto alla Vostra attenzione per presa d'atto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa.

Come sempre, infine, occorre ringraziare sentitamente quanti hanno positivamente cooperato con la Società: gli Azionisti, l'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, le Associazioni di categoria e tutti i collaboratori esterni. Oltre a ciò, un particolare segno di apprezzamento va al Personale della Società per il costante impegno, la professionalità e la fedeltà all'Azienda.

Torino, 24 marzo 2026

Il Presidente

Per il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

Introduzione

Il bilancio consolidato del Gruppo ViViBanca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Standards – Interpretations Committee* (IFRS-IC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" pubblicate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 di emanazione della Circolare n. 262/2005 e successivi aggiornamenti. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. In particolare, il presente bilancio consolidato 2025 è stato redatto secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nell'8°aggiornamento del 17 novembre 2022.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A supporto dei commenti sui risultati dell'esercizio, nella Relazione sulla gestione vengono presentati i prospetti di Conto economico e di Stato patrimoniale riclassificati. Negli schemi riclassificati i dati sono normalmente riesposti, ove necessario e se materiali, per consentire raffronti in termini omogenei. In particolare, gli importi vengono resi il più possibile coerenti con riferimento ai diversi periodi rappresentati. I dettagli analitici delle riesposizioni effettuate e delle riclassificazioni rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia sono forniti con distinti prospetti pubblicati tra gli allegati.

Sono altresì pubblicate e rese disponibili sul sito internet le informazioni previste dal Terzo pilastro di Basilea (il c.d. Pillar 3).

A – Il mercato di riferimento

1 - Scenario macroeconomico¹

Quadro globale

L'economia globale ha mostrato una notevole resilienza nella seconda metà del 2025. Le tensioni commerciali, che erano aumentate nella prima metà dell'anno a seguito dei dazi reciproci introdotti dal presidente statunitense Donald Trump, si sono stabilizzate quando gli Stati Uniti hanno firmato accordi commerciali bilaterali con molti partner commerciali, sebbene su livelli tariffari significativamente più elevati rispetto all'inizio dell'anno. Le condizioni finanziarie sono rimaste favorevoli ed i mercati azionari hanno registrato solide performance, trainate dalle imprese del settore tecnologico. Gli investimenti in intelligenza artificiale hanno sostenuto la crescita, in particolare negli Stati Uniti ma anche in altre economie. L'inflazione ha chiuso il 2025 sostanzialmente invariata rispetto all'inizio dell'anno nella maggior parte delle economie: superiore all'obiettivo della banca centrale negli Stati Uniti, vicina al target nell'area euro e contenuta in Cina, dove la domanda interna resta ancora debole e l'offerta eccedente. Le principali banche centrali hanno seguito percorsi divergenti: la Federal Reserve ha tagliato i tassi di interesse a fronte dei rischi al ribasso per il mercato del lavoro, la Banca Centrale Europea (BCE) è rimasta ferma mentre la banca del Giappone ha aumentato i tassi di interesse.

La Cina ha continuato a registrare una domanda interna debole e persistenti tensioni nel settore immobiliare: il calo dei prezzi delle abitazioni e i continui problemi di indebitamento dei costruttori hanno pesato sulla fiducia dei consumatori e sui loro livelli di spesa. L'impulso delle esportazioni si è indebolito con il venir meno dell'effetto di anticipo delle consegne in previsione di maggiori tariffe statunitensi, mentre l'incertezza sulle future misure commerciali degli Stati Uniti è rimasta elevata, nonostante la tregua tariffaria di 90 giorni di metà maggio e i successivi progressi nei negoziati fino al raggiungimento di un accordo a fine ottobre. Il sostegno fiscale e monetario è stato rafforzato, ma è rimasto modesto rispetto alle sfide strutturali che interessano le famiglie ed il settore immobiliare, limitandone l'efficacia nel rilanciare la domanda interna.

L'economia giapponese ha perso slancio nel corso del 2025, poiché le esportazioni si sono indebolite sotto il peso dei dazi statunitensi e il rallentamento della domanda globale si è indebolita determinando una contrazione del PIL dello 0,6% t/t nel terzo trimestre del 2025. Nonostante l'indebolimento dell'attività, la banca del Giappone ha ripreso una politica di rialzo dei tassi di interesse a dicembre. Questo cambiamento ha riflesso una crescente preoccupazione per le dinamiche inflazionistiche: le pressioni di fondo sui prezzi restano sostenute dalla marcata svalutazione dello yen osservato nel corso del 2025, determinata dagli ampi differenziali dei tassi di interesse tra Giappone e Stati Uniti e dalla ripresa delle operazioni di *carry trade*, e dalle aspettative di una solida crescita salariale in un contesto di persistenti carenze di manodopera. Anche l'economia del Regno Unito si è indebolita nel corso del 2025: dopo un solido rimbalzo del PIL dello 0,7% t/t nel primo trimestre, trainato dall'anticipo degli ordini prima dei dazi, la crescita è rallentata allo 0,3% t/t nel secondo trimestre ed appena allo 0,1% nel terzo, a causa della debole domanda delle famiglie. La Banca di Inghilterra ha mantenuto un approccio prudente all'allentamento della politica monetaria, poiché l'inflazione, pur moderandosi, è rimasta al di sopra del target, attestandosi intorno al 3,2-3,8% verso fine anno. Sebbene il processo di disinflazione di fondo stesse progredendo, si è ritenuto fosse necessaria un'ulteriore prova per garantire un ritorno sostenibile dell'inflazione al 2%.

Quadro dell'area euro

L'economia dell'area euro è rimasta resiliente nel corso del 2025, anche se la crescita si è moderata rispetto al solido slancio osservato nella prima parte dell'anno, quando l'attività era stata temporaneamente sostenuta dall'anticipo delle importazioni statunitensi in vista dell'introduzione di dazi più elevati. Il PIL è aumentato dello 0,3% t/t alla fine del 2025, sostenuto dalla domanda interna, mentre i servizi di mercato, in particolare il settore dell'informazione e delle comunicazioni, hanno fornito un contributo significativo in termini di valore aggiunto. La dinamica delle esportazioni si è indebolita nella maggior parte delle principali economie dell'area euro con il venir meno degli effetti di anticipo degli ordini, sebbene le esportazioni, in particolare nel settore chimico e soprattutto dall'Irlanda, ma non solo, hanno dimostrato una resilienza relativamente maggiore. I dati delle indagini congiunturali, in particolare i PMI (*Purchasing Managers Index*), hanno continuato a indicare una crescita moderata trainata dai servizi mentre la performance del settore manifatturiero è rimasta debole. Anche il mercato del lavoro ha mantenuto una certa resilienza, seppur siano emersi segnali di rallentamento e notevoli divergenze tra paesi e settori. L'occupazione è aumentata dello 0,2% t/t nel terzo trimestre e il tasso di disoccupazione si è attestato al 6,2% a dicembre, in linea con l'intervallo di valori tra il 6,3% e il 6,4% registrati durante l'intero anno.

L'inflazione dell'area euro ha continuato a diminuire nel corso del 2025, con l'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) che è tornato all'obiettivo del 2% della BCE a dicembre, dopo essersi attestato al 2,1% in settembre e in novembre, sostenuto dalla debolezza della domanda e dal forte calo dei prezzi dell'energia. L'inflazione di fondo si è mossa su un sentiero di moderazione, l'inflazione di fondo è scesa al 2,3% a dicembre, sebbene i progressi siano rimasti limitati dalla persistente inflazione nei servizi, ferma al 3,4%. Le misure tariffarie statunitensi hanno pesato sull'attività dell'area euro e hanno esercitato ulteriori pressioni al ribasso sulle prospettive di inflazione attraverso l'apprezzamento dell'euro, prezzi dell'energia più bassi e potenziali effetti di diversione del commercio estero. Con la disinflazione che progressivamente prendeva slancio, la BCE ha mantenuto i tassi invariati nella seconda metà del 2025, stabili al 2%, poiché le dinamiche

¹ Informazioni desunte dal Bollettino Economico 01-2026 Banca d'Italia

inflazionistiche sono diventate sempre più coerenti con un ritorno alla stabilità dei prezzi. Nella seconda metà del 2025, le banche dell'area euro hanno continuato a ridurre il ricorso alle operazioni di rifinanziamento grazie alla loro confortevole posizione di liquidità complessiva e alla disponibilità di fonti di finanziamento alternative a condizioni di mercato favorevoli sia in termini di tassi sia di scadenze. Con la cessazione dei reinvestimenti alla fine del 2024, il portafoglio del programma di acquisto di emergenza pandemica (PEPP - Pandemic Emergency Purchase Program) si è ridotto a un ritmo costante e prevedibile, contribuendo a un graduale calo della liquidità in eccesso, mentre le condizioni complessive sono rimaste ampiamente abbondanti.

Quadro Italiano

Nel terzo trimestre del 2025 il PIL è leggermente cresciuto. È proseguita la dinamica positiva degli investimenti, sospinti anche dagli incentivi fiscali e dalle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), mentre l'aumento dei consumi privati è rimasto contenuto. Nel quarto trimestre l'economia avrebbe continuato a espandersi, sostenuta da un nuovo rialzo degli investimenti e, dal lato dell'offerta, dall'attività nel terziario e nell'industria. Le caute attese sull'evoluzione del quadro economico internazionale frenano i consumi delle famiglie nonostante il progressivo incremento dei redditi.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è salito nei servizi, con un'ampia diffusione fra i comparti. Nei primi nove mesi dell'anno il sostegno più significativo alla crescita è stato fornito dai servizi alle imprese, che beneficiano della domanda generata dalla transizione digitale ed energetica. Nel terzo trimestre, il valore aggiunto si è invece contratto nell'industria in senso stretto, tornando sui livelli della fine del 2024, e nelle costruzioni, dove la flessione nel comparto residenziale è stata compensata solo in parte dalla maggiore realizzazione di opere di ingegneria civile.

Nel terzo trimestre il valore aggiunto è aumentato nel terziario, ancora sostenuto dal buon andamento dei servizi alle imprese e dal recupero di quelli alle famiglie; è invece diminuito nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni. Secondo nostre valutazioni, nello scorcio dell'anno l'attività è ancora salita nei servizi e ha recuperato nella manifattura e nel settore edile. Dopo il rialzo pronunciato dell'estate, gli investimenti hanno continuato a crescere, beneficiando di condizioni di finanziamento distese, degli incentivi fiscali e delle misure connesse con il PNRR. Le prospettive restano incerte nell'industria manifatturiera, anche a causa dell'intensificarsi della concorrenza cinese.

B – Il mercato finanziario e del credito

Il mercato finanziario

Nel quarto trimestre i rendimenti dei titoli pubblici delle principali economie avanzate sono saliti, riflettendo l'incremento del premio per il rischio di scadenza a livello globale, legato anche a prospettive di politiche di bilancio più espansive in alcuni paesi. L'aumento dei rendimenti è stato marcato in Giappone e più contenuto nei principali paesi dell'area dell'euro e negli Stati Uniti. I corsi azionari hanno avuto un andamento volatile, innescato da timori di sopravvalutazione in alcuni segmenti del comparto tecnologico negli Stati Uniti.

I rendimenti dei titoli pubblici dei principali paesi dell'area dell'euro sulla scadenza decennale sono leggermente aumentati dalla prima decade di ottobre, riflettendo l'incremento del premio per il rischio di scadenza nei mercati dei titoli pubblici a livello globale e la revisione al rialzo delle attese sui tassi a breve termine. In previsione di maggiori emissioni nel 2026, i rendimenti dei titoli tedeschi sono saliti di 22 punti base sulla scadenza decennale, circa il doppio che nelle restanti economie dell'area dell'euro. Il differenziale di rendimento dei titoli pubblici italiani rispetto a quelli tedeschi è diminuito a circa 64 punti base, il valore più basso da gennaio 2010. A novembre, per la prima volta dal 2002, l'agenzia di rating Moody's ha rivisto al rialzo il merito di credito dei titoli italiani, dopo averlo mantenuto stabile dal 2018. Il calo dei differenziali di rendimento rispetto ai titoli pubblici tedeschi è stato accompagnato da una diminuzione significativa dei premi sui credit default swaps (CDS) dei principali emittenti sovrani dell'area. Le condizioni di liquidità sono lievemente migliorate sul mercato dei titoli pubblici italiano, tedesco e francese.

Il mercato del credito

In autunno il costo della raccolta bancaria e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti sostanzialmente invariati. Si è rafforzata la dinamica positiva dei finanziamenti. Le politiche di offerta di credito non sono mutate; la domanda di prestiti da parte sia delle imprese sia delle famiglie per l'acquisto di abitazioni è in lieve aumento. La crescita delle emissioni obbligazionarie delle aziende si conferma robusta, pur riducendosi di poco; il rendimento medio è leggermente salito.

Il costo marginale della raccolta bancaria è rimasto invariato tra agosto e novembre (all'1,1%), riflettendo la sostanziale stabilità di tutte le componenti. La variazione sui dodici mesi della provvista bancaria è aumentata (al 4,7%, dal 4,1), beneficiando principalmente dell'accelerazione delle passività nette verso non residenti e della minore flessione delle passività verso l'Eurosistema. La crescita dei depositi dei residenti non ha registrato variazioni di rilievo; il rallentamento delle componenti detenute dalle famiglie e dalle società finanziarie è stato in parte compensato dall'accelerazione di quelle delle società non finanziarie e delle Amministrazioni pubbliche.

La crescita dei finanziamenti alle società di maggiore dimensione si è intensificata (2,4%, da 1,7), mentre si è attenuata la diminuzione dei prestiti alle imprese più piccole (-6,5%, da -7,0). Tra i settori di attività economica, l'espansione del credito

alle imprese dei servizi si è rafforzata, l'andamento dei prestiti alle aziende operanti nelle costruzioni è tornato positivo per la prima volta da gennaio 2023 e la contrazione dei finanziamenti nella manifattura si è attenuata. Tra agosto e novembre il credito alle famiglie ha accelerato (2,3%, da 2,0), rispecchiando il rafforzamento della dinamica dei mutui (3,3%, da 2,9) e una crescita del credito al consumo che si è mantenuta stabile e sostenuta (4,4%).

Per quanto riguarda il credito alle famiglie, nel terzo trimestre del 2025 i criteri di offerta sono rimasti immutati per i prestiti destinati all'acquisto di abitazioni, mentre sono stati resi più restrittivi per il credito al consumo; la domanda di finanziamenti da parte delle famiglie è lievemente aumentata per i mutui ed è diminuita per il credito al consumo.

2 – Il contesto in cui opera ViViBanca

Nel corso del 2025, ViViBanca ha proseguito nel percorso di diversificazione del business, avviato nell'esercizio precedente. Il principale mercato di riferimento del Gruppo continua a essere quello del credito al consumo e, in particolare, dei finanziamenti alle famiglie nella forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione (di seguito, "CQSP"), nonché dei prestiti personali e delle anticipazioni di fine servizio. A tale ambito si è pertanto affiancata l'operatività nel mercato dei finanziamenti alle PMI, sviluppata attraverso diverse forme tecniche di finanziamento principalmente attraverso le filiali Bancarie.

Per quanto riguarda il primo comparto, i principali operatori del prodotto CQSP, oltre che le *business unit* delle principali banche generaliste, includono quali leader del mercato IBL Banca, Banca Sistema, BiBanca, ed alcuni altri intermediari finanziari, in maggioranza posseduti da gruppi bancari, quali Pitagora, Italcredi, Prestitalia, etc e per quanto attiene i prestiti personali si aggiungono Findomestic, Agos, Cofidis e Compass.

Dal punto di vista quantitativo, con riferimento al mercato del credito al consumo, si evidenzia nel 2025 un dato in incremento del 7,6% degli importi finanziati rispetto al precedente esercizio, così come in termini di numero operazioni finanziate (+6,4%). Il solo mercato della cessione del quinto dello stipendio e della pensione mostra un incremento più marcato a/a dei volumi pari al 9,8% (+6,4% il numero di operazioni finanziate) per un mercato pari a poco più di 6,8 miliardi di €.

Nella tabella che segue viene riassunto l'andamento del mercato specifico in termini di peso dei singoli comparti sul totale dei volumi con la variazione sul periodo precedente per singolo settore (Fonte Osservatorio Assofin – sintesi anno 2025):

Tipo di finanziamento	VALORE OPERAZIONI FINANZIATE			NUMERO OPERAZIONI FINANZIATE		
	€ x 000	Ripart%	Var % 25/24		Ripart%	Var % 25/24
Prestiti personali (escl. linee di credito)	30.935.842	55,7%	8,6%	2.289.109	21,5%	4,8%
Prestiti finalizzati (escl. linee di credito)	15.457.263	27,8%	3,0%	3.716.069	34,9%	-1,9%
- autoveicoli e motocicli	9.129.428	16,4%	6,2%	674.837	6,3%	4,1%
- finanziamenti veicoli business	744.965	1,3%	0,4%	28.823	0,3%	0,6%
- altri prestiti finalizzati	5.582.870	10,1%	-1,2%	3.012.409	28,3%	-3,1%
Linee di credito rateali	2.301.070	4,1%	19,8%	4.239.159	39,9%	15,9%
- non finalizzate	974.580	1,8%	41,0%	1.484.309	14,0%	24,7%
- per altri prestiti finalizzati	1.326.490	2,4%	7,8%	2.754.850	25,9%	11,7%
Cessione quinto stipendio/pensione	6.821.930	12,3%	9,8%	389.285	3,7%	6,4%
Totale credito al consumo escluse carte	55.516.105	100%	7,6%	10.633.622	100%	6,4%
Carte di credito - utilizzi rateizzati	5.418.738	13,5%	-1,3%	48.153.816	6,7%	1,5%
Carte di credito - utilizzi a saldo	34.588.659	86,5%	0,4%	671.488.690	93,3%	4,3%
Totale carte di credito (opzione e rateali)	40.007.397	100%	0,1%	719.642.506	100%	4,1%
Totale credito al consumo (fruttifero)	60.934.843		6,7%	58.787.438		2,3%
Totale credito al consumo e carte di credito	95.523.502		4,3%	730.276.128		4,2%

In incremento l'importo medio per operazione, pari a circa euro 17,5 migliaia (13,6 migliaia nel 2024).

La distribuzione territoriale del prodotto CQSP è la seguente (Fonte Osservatorio Assofin – sintesi anno 2025):

FLUSSI FINANZIARI € x 000	Prestiti Personalì	Autoveicoli e motocicli	Veicoli business	Altro Finalizzato	Cessione quinto	Totale credito al consumo escluse carte	Totale carte di credito (opzione/rateali)	Totale credito al consumo e carte di credito
Valle d'Aosta	60.557	19.243	1.854	13.740	14.732	110.126	92.518	202.644
Piemonte	2.213.681	882.539	68.950	472.399	506.286	4.144.355	3.101.868	7.246.223
Lombardia	5.362.434	1.648.662	132.496	1.181.159	964.636	9.289.387	9.403.337	18.692.724
Liguria	817.258	250.761	20.207	150.435	189.235	1.427.896	1.338.341	2.766.237
Nord Ovest	8.453.930	2.801.205	223.507	1.818.233	1.674.889	14.971.764	13.936.064	28.907.828
Trentino Alto Adige	298.550	89.596	6.954	55.889	55.988	506.777	902.414	1.409.191
Veneto	2.453.009	677.888	51.744	471.908	447.686	4.102.235	3.446.758	7.548.993
Friuli Venezia Giulia	589.519	126.755	6.799	140.782	137.870	1.001.725	1.118.067	2.119.792
Emilia Romagna	2.561.062	560.609	41.756	485.099	472.869	4.121.395	4.621.487	8.742.882
Nord Est	5.902.140	1.454.848	107.253	1.153.478	1.114.413	9.732.132	10.088.726	19.820.858
Toscana	2.128.532	595.756	58.448	413.916	430.708	3.627.360	2.489.835	6.117.195
Marche	790.619	187.004	15.997	143.355	168.066	1.305.041	707.513	2.012.554
Umbria	555.373	160.468	10.199	89.355	114.105	929.500	584.422	1.513.922
Lazio	3.269.719	1.000.822	91.024	797.311	650.415	5.809.791	4.432.369	10.242.160
Centro	6.744.243	1.944.050	175.668	1.444.437	1.363.294	11.671.692	8.214.139	19.885.831
Molise	170.217	39.146	4.205	31.578	40.583	285.729	102.829	388.558
Abruzzo	737.065	189.357	15.995	154.159	171.484	1.268.060	538.112	1.806.172
Campania	2.705.947	864.245	65.907	671.399	618.649	4.926.647	2.004.411	6.931.058
Basilicata	262.649	62.402	5.225	47.449	63.030	440.755	170.486	611.241
Puglia	2.050.397	534.330	44.595	459.671	468.610	3.557.603	1.453.646	5.011.249
Calabria	1.061.492	288.373	19.650	241.602	303.331	1.914.448	534.137	2.448.585
Sud	6.987.767	1.977.853	155.577	1.606.358	1.665.687	12.393.242	4.803.621	17.196.863
Sicilia	2.934.471	728.982	58.493	654.767	753.964	5.130.677	2.501.389	7.632.066
Sardegna	887.871	222.490	24.467	232.087	249.683	1.616.598	463.458	2.080.056
Isole	3.822.342	951.472	82.960	886.854	1.003.647	6.747.275	2.964.847	9.712.122
Totale	31.910.422	9.129.428	744.965	6.909.360	6.821.930	55.516.105	40.007.397	95.523.502

Per quanto riguarda dei finanziamenti a famiglie e imprese, i dati aggiornati ((Fonte ABI – economia e mercati finanziari-crediti 2025) del totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a novembre 2025 si è collocato a 1.651,7 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +1,2%, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.425 miliardi di euro in crescita dell'1,8% rispetto ad un anno prima. I prestiti a famiglie e società non finanziarie erano pari a 1.284 miliardi di euro in aumento dell'1,9% su base annua.

I tassi sul credito bancario alle imprese e alle famiglie sono rimasti sostanzialmente stabili dall'estate in un contesto di tassi di riferimento della BCE invariati. A dicembre 2025 la media dei tassi di interesse sui nuovi prestiti alle imprese è salita al 3,6%, mentre quelli sui nuovi mutui ipotecari si sono mantenuti costanti, al 3,3%. È proseguita la tendenza al rialzo della crescita dei prestiti alle famiglie, mentre è rimasta sostanzialmente invariata quella dei prestiti alle imprese (Fonte Bollettino Economico 1-2026 Banca d'Italia).

B –Eventi di rilievo

1 – Emissione prestiti obbligazionari subordinati AT1

Nell'ambito dello sviluppo delle strategie di funding e di ottimizzazione dei fondi propri, ViViBanca ha proseguito, nel corso del 2025, l'emissione di prestiti obbligazionari subordinati, riservati a investitori professionali, *Additional Tier 1* irredimibili a tasso fisso step up. L'emissione è avvenuta in due tranches (nei mesi di giugno e dicembre) per un importo complessivo di euro 4,1 milioni.

2 – Scissione di un compendio di I.Fi.Ve.R. S.p.A.

Nel corso del 2025 è stato avviato il processo volto ad efficientare il modello di business del Gruppo; in tale ambito, è stato definito di concentrare l'attività *core business* di erogazione del prodotto CQSP in capo alla sola capogruppo ViViBanca.

I rispettivi Consigli di Amministrazione, tenutisi nel mese di febbraio 2025, hanno deliberato il progetto di scissione, tale da trasferire in capo alla società beneficiaria ViViBanca un compendio di attività e passività legate allo svolgimento dell'attività di cessione del quinto dello stipendio svolta dalla società scissa I.Fi.Ve.R. mantenendo in capo a quest'ultima una struttura sufficiente a continuare ad operare come intermediario finanziario ai sensi dell'art. 106 TUB.

In data 22 maggio 2025 la Banca d'Italia ha notificato alla società beneficiaria - ai sensi dell'articolo 57, comma 1 del D.Lgs. 385/1993 l'autorizzazione all'operazione di scissione in oggetto, sottoposta in data 3 settembre 2025 alle rispettive deliberazioni assembleari.

Con la successiva stipula dell'atto di scissione nel mese di novembre, la scissione ha avuto efficacia giuridica.

Il perimetro compendio, originariamente identificato con riferimento ai dati di bilancio al 31 dicembre 2024, è stato definito rispetto alla data di efficacia contabile stabilita al 1° novembre 2025, come riassunto nella tabella seguente:

VOCI DI BILANCIO	SITUAZIONE AL 1.11.2025	VIVIBANCA (BENEFICIARIA)	IFIVER (SCISSA)
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	250.233	-	250.233
A) ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	39.217.556	39.092.302	125.254
B) CREDITI VERSO CLIENTELA	80.444.930	67.300.781	13.144.149
ATTIVITA' MATERIALI	204.856	204.856	-
ATTIVITA' IMMATERIALI	2.431	2.431	-
ATTIVITA' FISCALI			
A) CORRENTI	120.310	-	120.310
B) ANTICIPATE	371.516	9.826	361.691
ALTRE ATTIVITA'	1.016.101	846.822	169.280
TOTALE ATTIVO	121.627.933	107.457.017	14.170.916
DEBITI VERSO BANCHE	(113.753.780)	(104.360.320)	(9.393.460)
DEBITI VERSO LA CLIENTELA	(666.861)	(666.861)	-
DIFFERITE	(9.239)	(8.734)	(504)
ALTRE PASSIVITA'	(2.266.452)	(1.071.854)	(1.194.598)
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	(118.553)	(68.548)	(50.004)
ALTRI FONDI PER RISCHIED ONERI	(139.570)	(139.570)	
RISERVE DA VALUTAZIONE	(12.131)	(10.030)	(2.101)
PATRIMONIO NETTO	(4.661.349)	(1.131.100)	(3.530.249)
TOTALE PASSIVO	(121.627.933)	(107.457.017)	(14.170.916)

Il saldo netto delle attività e passività incluse nel compendio e trasferite alla società beneficiaria ammonta a euro 1.131.100, a fronte del quale la società scissa ha ridotto il proprio capitale sociale, passato da euro 4.800.000 a euro 3.668.900. Specularmente, la controllante ViViBanca ha ridotto dello stesso ammontare la propria quota di partecipazione nella controllata. A livello consolidato l'operazione è neutra.

3 – Chiusura anticipata operazione “EUGANEO SPV”

L'operazione di cartolarizzazione denominata “Euganeo” è stata avviata nel dicembre 2021, in correlazione all'operazione di acquisizione di I.Fi.Ve.R. S.p.A. da parte di ViViBanca, e riguardava la cessione di crediti originati dalla menzionata IFIVER a favore del veicolo Euganeo SPV s.r.l. Delle note emesse dalla società veicolo, ViViBanca ha sottoscritto il 100% della tranche Junior, procedendo di conseguenza al consolidamento integrale dell'operazione.

La Banca ha valutato l'opportunità di procedere alla chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione, tenuto conto in particolare della riduzione dell'*outstanding* residuo del portafoglio, inferiore al 25% dell'*outstanding* iniziale, e l'opportunità di un correlato risparmio sui costi di mantenimento dell'operazione. Inoltre, la chiusura anticipata dell'operazione è stata valutata anche alla luce dell'operazione di scissione di un compendio di attività e passività da I.Fi.Ve.R. a favore della Capogruppo, di cui al paragrafo precedente.

Il Consiglio di Amministrazione di ViViBanca nella seduta del 23 luglio 2025 ha deliberato di procedere all'*unwinding* dell'operazione, attuando una serie di adempimenti formali, tra cui l'acquisto – successivamente alla rinuncia al diritto di prelazione di riacquisto del portafoglio da parte di IFIVER – da parte di ViViBanca del portafoglio ad un prezzo pari a € 29,8 milioni. Il corrispettivo riconosciuto al veicolo per l'acquisto del portafoglio è stato utilizzato dal veicolo stesso per il regolamento di tutti i flussi, tra cui il rimborso delle note emesse nell'operazione, secondo la *waterfall* straordinaria della *Interest Payment Date* del 28 luglio 2025.

Anche in questo caso, l'operazione risulta neutra a livello consolidato.

4 – Operazione di cartolarizzazione “IULIA SPV”

A partire dal mese di giugno 2024 ViViBanca, in qualità di *originator*, ha avviato l'operazione di cartolarizzazione di crediti *performing* denominata Iulia SPV. L'operazione prevedeva un periodo di *ramp up* di 18 mesi ed un ammontare massimo di crediti conferiti al patrimonio separato pari a euro 350 milioni.

L'operazione, strutturata per garantire una differenziazione delle fonti di *funding*, si configura quale cessione di crediti senza *derecognition*, stante la sottoscrizione, da parte di ViViBanca, dell'intero ammontare delle note junior emesse. I crediti oggetto di cessione non sono cancellati dal bilancio del cedente e trovano contropartita, già nel bilancio individuale della Banca, in una passività di controvalore pari alle note *senior* emesse e sottoscritte da parte dell'*Arranger* dell'operazione.

Nel corso del 2025 sono state effettuate 4 cessioni per circa euro 77 milioni; alla data di redazione del bilancio l'importo complessivo dei crediti ceduti al patrimonio separato del veicolo ammonta a circa euro 301 milioni, con un importo *outstanding* (al netto degli incassi delle rate) nel patrimonio separato del veicolo di euro 261 milioni a fronte dei quali sono stati emesse note *senior* per un importo di circa euro 233 milioni e note *junior* (eliminate nel bilancio di ViViBanca) per circa euro 36 milioni.

Il 27 gennaio 2026 l'*Originator* ha sottoscritto l'estensione del periodo di *ramp up* di un ulteriore anno con contestuale aumento dell'ammontare massimo di portafoglio CQSP cedibile di ulteriori euro 100 milioni.

C.1 – Impieghi

1.1 – Erogazioni

(euro migliaia)

Gruppo ViViBanca	31-dic-25	31-dic-24	Delta	Delta
Cessione del Quinto			Y-1	Y-1%
Montante	230.319	259.481	(29.163)	-11,2%
Finanziato	174.943	197.431	(22.489)	-11,4%
n. contratti	8.020	9.294	(1.274)	-13,7%
Prestiti Personali				
Montante	34.760	52.502	(17.743)	-33,8%
Finanziato	24.442	35.801	(11.360)	-31,7%
n. contratti	1.409	2.594	(1.185)	-45,7%
Trattamento di Fine Servizio				
Montante	1.299	968	331	34,2%
Finanziato	1.205	893	312	34,9%
n. contratti	22	17	5	29,4%
Finanziamenti PMI				
Finanziato	40.367	32.412	7.955	24,5%
n. contratti	1.571	2.884	(1.313)	-45,5%
Crediti fiscali				
Finanziato	345.279	292.292	52.987	18,1%
n. contratti	703	533	170	31,9%

Il Gruppo ha confermato il processo avviato nel 2024 di ampliamento dell'offerta di prodotti – in linea con il piano industriale sviluppato a seguito dell'acquisizione di Banca Popolare del Mediterraneo – affiancando, al tradizionale business *consumer*, il comparto dei finanziamenti PMI.

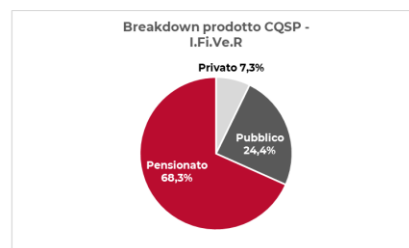
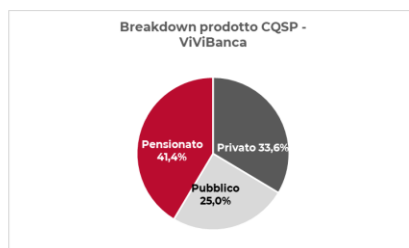
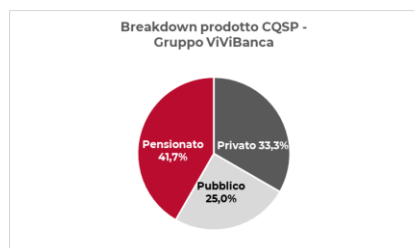
CQSP

La produzione complessiva del *business* CQSP, sia in termini di importo finanziato sia a livello di montante, risulta in diminuzione (rispettivamente -11,4% e -11,2%), principalmente per il minore apporto da parte della controllata I.Fi.Ve.R., che nell'ottica dell'operazione di scissione legata alla riorganizzazione della gestione del prodotto CQSP in capo alla sola controllante ha progressivamente ridotto sino a terminare l'attività di erogazione. La produzione di ViViBanca è stata di poco inferiore all'esercizio precedente, in virtù di una politica commerciale tesa a privilegiare il rendimento delle pratiche rispetto ai volumi. Rispetto ai dati complessivi, la capogruppo ViViBanca ha prodotto euro 173 milioni di importo finanziato ed euro 228 milioni in termini di montante. La clientela diretta ha registrato una crescita significativa, sostenuta dalle performance positive riconducibili allo sviluppo della piattaforma ViViDirect, entrata a pieno regime nel corso dell'esercizio. La produzione veicolata attraverso tale canale si è attestata a 20 milioni di euro.

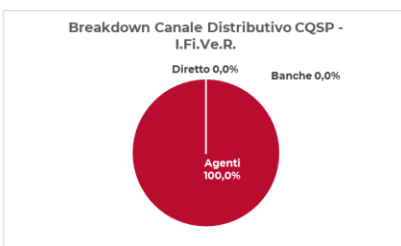
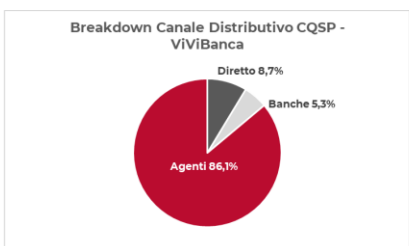
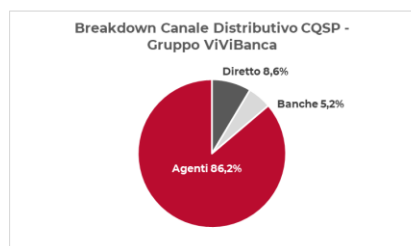
Il prodotto CQSP è allocato in tre diversi business model, a seconda dell'obiettivo di gestione del portafoglio. Nel corso del 2025 i nuovi flussi erogati sono stati allocati in maniera equilibrata tra il comparto FVTPL e il comparto HTC. A livello di stock, includendo il portafoglio consolidato dell'operazione di cartolarizzazione Eridano II (i portafogli di I.Fi.Ve.R. ed Euganeo sono ricompresi nel bilancio individuale di ViViBanca), prevale di poco il *business model* FVTPL (50%) rispetto al comparto HTC (49%).

Allocazione business model CQSP	Stock	Flussi
FVTPL	50%	50%
HTC	49%	50%
FVOCI	1%	0%
	100%	100%

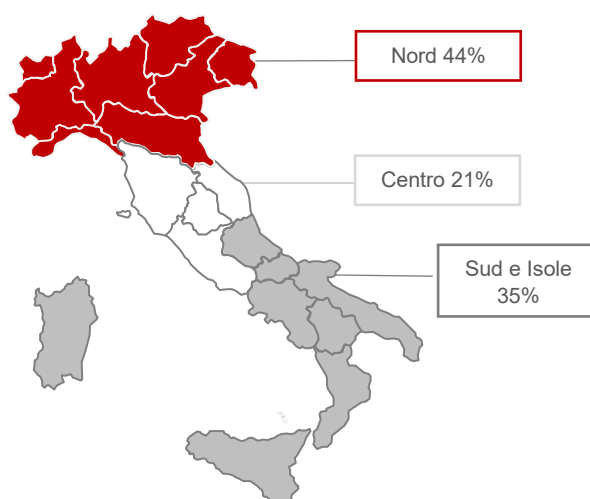
Sotto il profilo di rischio, in termini di mix di prodotto, si conferma la prevalenza delle erogazioni nei confronti dei segmenti pubblici e pensionati, che si attestano a ca. il 66% del totale, mentre i privati coprono il 33% della produzione, in aumento rispetto al 23% del 2024.



Per quanto riguarda il canale distributivo, la rete agenziale si conferma il canale principale di collocamento del prodotto CQSP:

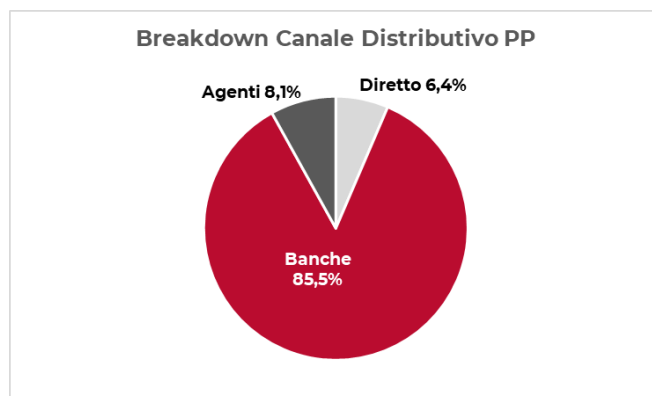


La distribuzione territoriale del prodotto CQSP vede un incremento di 4 punti percentuali al Centro, a scapito principalmente del Nord che perde 3 punti a/a.



Prestiti Personali

Sempre nell'ambito *consumer*, in calo la performance del prodotto prestiti personali, che ha consuntivato un calo del 31%, dovuto principalmente alla scelta di concentrarsi sulla produzione riveniente dal canale bancario e dal canale diretto. Nel 2025 è entrato a pieno regime l'accordo di distribuzione con Cassa di Risparmio di Volterra (avviato a metà 2024) e sono stati avviati contatti con diverse banche locali e con agenti in attività finanziarie specializzati nel prodotto, con l'obiettivo di aumentare significativamente i volumi di impiego mantenendo una elevata qualità del credito.



La distribuzione territoriale del prodotto Prestiti Personali vede il predominio del Centro, con l'83% dei contratti stipulati, seguito dal Sud con il 9% e il Nord con l'8%.

Finanziamenti PMI

Anche nel corso dell'esercizio 2025, le strutture commerciali dedicate della Banca hanno proseguito la propria attività nel segmento dei crediti fiscali in cosiddetta "gestione attiva", riferibili ai crediti originati ai sensi dei Decreti-legge n. 18/2020 ("Cura Italia") e n. 34/2020 ("Rilancio"), acquisiti ai fini della successiva cessione a soggetti terzi.

Nel confronto con l'esercizio precedente, nel quale gli acquisti perfezionati avevano raggiunto circa 292 milioni di euro, a fronte di un valore nominale pari a 354 milioni di euro, l'esercizio 2025 ha registrato acquisti complessivi per 345 milioni di euro, corrispondenti a un valore nominale di 410 milioni di euro. Tale attività ha inoltre consentito di instaurare rapporti commerciali stabili con diverse società cedenti.

I crediti fiscali classificati in gestione attiva sono allocati sulla base di contratti di cessione di natura vincolante stipulati con le rispettive controparti cessionarie.

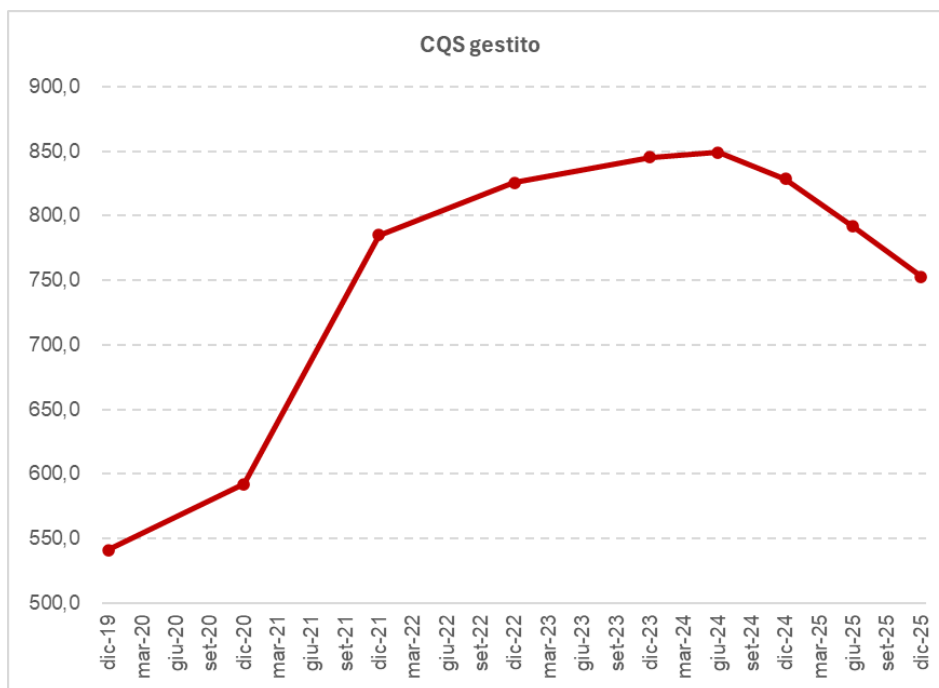
Relativamente ai finanziamenti più "classici", ViViBanca ha ampliato nel corso dell'anno l'offerta sul territorio coperto dalle proprie filiali delle forme tecniche" quali finanziamenti con garanzia MCC, anticipo fatture e sbf e aperture di c/c. Sotto il profilo dei volumi, l'anno consuntivo erogazioni di mutui a PMI per circa euro 10,7 milioni (+41,8% a/a), aperture di c/c per euro 10,3 milioni (+196,5%) e anticipi fatture/sbf per complessivi euro 17,7 milioni (-16,3%).

La tabella che segue riporta la suddivisione per prodotto:

	31-dic-25	31-dic-24	(euro migliaia)	
Finanziamenti PMI			Delta	Delta
Finanziato	385.646	324.703	60.942	18,8%
di cui Mutui chirografari	10.775	7.597	3.178	41,8%
di cui Mutui ipotecari	975	132	843	641,0%
di cui Finanziamento importo ridotto (POE)	622	67	555	824,0%
di cui Anticipo FT + SBF	17.693	21.141	(3.448)	-16,3%
di cui Aperture c/c + Fidejussioni	10.302	3.475	6.827	196,5%
di cui Crediti fiscali	345.279	292.292	52.987	18,1%
n. contratti	2.274	3.417	(1.143)	-33,5%
Totale				

1.2 – Portafoglio gestito

La Banca, oltre ai crediti mantenuti sui propri libri, svolge un'importante attività di gestione dei finanziamenti contro Cessione del Quinto ceduti, per conto delle banche cessionarie / veicoli di cartolarizzazione, attività che costituisce parte integrante del *business model* adottato. Tale portafoglio gestito, a dicembre 2025, ammonta a complessivi euro 753 milioni.



Il portafoglio gestito conferma la buona qualità complessiva, con il 96,2% di crediti *performing* e un'incidenza del credito deteriorato lordo sul totale pari a circa il 2,5%. I sinistri ammontano all'1,3%; considerando questi ultimi, per i quali la percentuale di recupero è prossima al 100%, le perdite registrate sul portafoglio deteriorato risultano minime.

Qualità Portafoglio CQS	dic_22		dic_23		dic_24		dic_25	
	€/mln	%	€/mln	%	€/mln	%	€/mln	%
Bonis	808,7	98,0%	826,3	97,7%	802,3	96,8%	724,3	96,2%
Non performing	11,1	1,4%	13,5	1,6%	17,8	2,1%	18,5	2,5%
sinistri def	5,7	0,7%	5,5	0,7%	8,5	1,0%	9,9	1,3%
Totale	825,6	100%	845,3	100%	828,6	100%	752,7	100%
di cui insoluti	12,1	1,5%	15,5	1,8%	18,0	2,2%	20,7	2,8%

C.2 –Raccolta

Debiti verso banche

(euro migliaia)

Debiti verso banche	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Banche centrali	140.067	105.088	34.979	33,3
Depositi a scadenza	140.067	105.088	34.979	33,3
Banche	21.829	74.455	(52.626)	(70,7)
Depositi a vista	1.627	5.845	(4.218)	(72,2)
Depositi a scadenza	20.021	57.236	(37.215)	(65,0)
Pronti contro termine	-	11.122	(11.122)	(100,0)
Altri	180	251	(71)	(28,3)
di cui servicing	180	246	(66)	(26,7)
Totale	161.896	179.543	(17.647)	(9,8)

I debiti verso banche centrali sono composti dai finanziamenti ottenuti da BCE. I depositi a scadenza verso banche si riferiscono a finanziamenti stipulati con durata massima 14 mesi.

Nel corso dell'anno è giunto a scadenza l'operazione di pronti contro termine passivi.

Debiti verso clientela e titoli in circolazione

(euro migliaia)

Debiti verso clientela e titoli in circolazione	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Depositi a vista	224.391	183.291	41.100	22,4
Depositi a scadenza (Time Deposit)	942.158	717.216	224.942	31,4
Obbligazioni	21.571	22.914	(1.343)	(5,9)
Note ABS (Cartolarizzazioni)	242.815	250.188	(7.373)	(2,9)
Leasing	3.972	4.088	(116)	(2,8)
Altre	3.615	2.303	1.312	57,0
<i>di cui servicing</i>	3.513	863	2.650	307,1
<i>di cui altri (veicoli SPV)</i>	102	762	(659)	(86,6)
<i>di cui assicurazioni</i>	-	679	(679)	(100,0)
Totale	1.438.523	1.180.000	258.522	21,9

I depositi a scadenza, costituiti sostanzialmente da *time deposit*, presentano una scadenza media residua superiore a 12 mesi. Anche nel 2025 è stata perseguita una strategia di *funding* rimodulata su scadenze sino a 5 anni per far fronte al fabbisogno derivante dalla gestione attiva dei crediti fiscali.

La seconda forma di *funding* è rappresentata dalle operazioni di cartolarizzazione; oltre al consolidamento di Eridano II, nel corso dell'anno è proseguita la fase di *ramp up* dell'operazione Iulia SPV, cartolarizzazione senza *derecognition*, pertanto con obiettivo principale di *funding*, le cui note ABS senior, sottoscritte da controparte bancaria, ammontano al 31 dicembre 2025 a euro 233 milioni.

D – Risultati d'esercizio

(euro migliaia)

Stato Patrimoniale	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Finanziamenti verso banche	150.465	160.598	(10.132)	(6,3)
Finanziamenti verso clientela	1.399.740	1.119.457	280.283	25,0
<i>di cui Consumer (CQSP, PP e TFS)</i>	759.409	729.250	30.159	4,1
Titoli	249.551	204.485	45.066	22,0
Partecipazioni	1.412	1.412	-	-
Attività materiali e immateriali	19.947	19.367	580	3,0
Attività fiscali	18.265	17.283	982	5,7
Altre voci dell'attivo	46.599	39.444	7.155	18,1
Totale	1.885.979	1.562.046	323.934	20,7
Debiti verso banche	161.895	179.543	(17.647)	(9,8)
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.438.523	1.180.000	258.522	21,9
Passività fiscali	8.791	7.957	834	10,5
Fondo rischi e oneri	7.759	8.513	(754)	(8,9)
Altre voci del passivo	160.813	83.960	76.853	91,5
Patrimonio Netto di Gruppo	108.168	102.044	6.125	6,0
Patrimonio Netto di terzi	30	30	-	-
Totale	1.885.979	1.562.046	323.934	20,7

(euro migliaia)

Conto Economico riclassificato	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Interessi attivi	58.220	44.747	13.473	30
Interessi passivi	(50.579)	(41.434)	(9.145)	22
Margine di interesse	7.641	3.313	4.328	130,6
Commissioni attive	16.199	18.497	(2.298)	(12)
Commissioni passive	(21.607)	(24.829)	3.222	(13)
Dividendi	456	457	-	-
Utili (perdite) da cessione att. finanziarie	994	(102)	1.096	(1.075)
Risultato Ptf crediti FVTPL (CQS-CF)	34.878	51.225	(16.347)	(32)
Risultato netto attività finanziarie	(472)	(2.673)	2.201	(82)
Margine di intermediazione	38.089	45.888	(7.799)	(17,0)
Rettifiche/riprese per rischio di credito	(3.013)	(4.796)	1.783	(37)
Risultato netto della gestione finanziaria	35.076	41.092	(6.016)	(15)
Spese per il personale	(12.272)	(12.651)	379	(3)
Altre spese amministrative	(16.653)	(14.708)	(1.944)	13
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(2.478)	(3.658)	1.181	(32)
Ammortamenti materiali e immateriali	(2.326)	(2.127)	(199)	9
Altri oneri e proventi	3.903	1.816	2.087	115
Costi operativi	(29.826)	(31.329)	1.503	(5)
Risultato netto FV immobili	(46)	(161)	115	(72)
Utile (perdita) partecipazioni	-	(180)	180	(100)
Rettifiche avviamento	-	(822)	822	(100)
Utile (Perdita) lordo imposte	5.204	8.601	(3.397)	(39)
Imposte	(2.144)	(2.881)	738	(26)
Utile (Perdita) netto	3.061	5.719	(2.659)	(46)
Utile di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Utile (Perdita) netto della Capogruppo	3.061	5.719	(2.659)	(46)

Si rimanda all'allegato 1 "Prospetto di raccordo tra schemi di bilancio e schemi riclassificati al 31 dicembre 2025" per la riconciliazione dei dati presentati nella Relazione sulla Gestione rispetto agli schemi di bilancio redatti secondo la Circolare 262 di Banca d'Italia.

ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE

Crediti verso banche

(euro migliaia)

Crediti verso banche	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Banche centrali	35.057	37.304	(2.247)	(6,0)
Depositi a vista	35.057	37.304	(2.247)	(6,0)
Banche	115.408	123.294	(7.886)	(6,4)
Depositi a vista	103.258	113.980	(10.721)	(9,4)
Depositi a scadenza	11.997	9.197	2.800	30,4
Altri	153	117	35	29,9
Totale	150.465	160.598	(10.132)	(6,3)

Il saldo dei depositi a vista verso banche centrali è rappresentato da un deposito overnight; la liquidità depositata presso banche è prevalentemente a vista ed è composta da conti di corrispondenza, inclusi i saldi dei conti delle operazioni di cartolarizzazione Eridano II e Iulia.

Finanziamenti verso la clientela

(euro migliaia)

Finanziamenti verso clientela	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
FVOCI	7.800	10.507	(2.707)	(25,8)
Cessione del Quinto	7.800	10.507	(2.707)	(25,8)
FVTPL	930.437	634.661	295.776	46,6
Cessione del Quinto	358.351	310.394	47.956	15,5
Crediti fiscali ("gestione attiva")	572.087	324.267	247.820	76,4
AMC	461.502	474.288	(12.785)	(2,7)
Cessione del Quinto	354.985	380.745	(25.760)	(6,8)
Trattamento di Fine Servizio	2.717	3.572	(855)	(23,9)
Prestiti Personali	35.557	24.032	11.525	48,0
Leasing e PP (ex TF)	6.673	7.355	(682)	(9,3)
Prodotti Banking	37.968	37.393	575	1,5
Crediti fiscali ("compensazione")	6.841	7.071	(230)	(3,3)
Altri crediti "strumentali"	16.762	14.121	2.642	18,7
di cui assicurazioni e servicing	16.762	14.121	2.642	18,7
	1.399.740	1.119.457	280.283	25,0

Legenda:FVTPL: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;FVOCI: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I Crediti verso clienti, pari complessivamente a euro 1.400 milioni (+25% a/a), sono primariamente composti dal prodotto CQSP che ammonta complessivamente a euro 721 milioni (702 milioni nel 2024 + 2,7% a/a), ove l'incremento netto riflette – per la produzione dell'esercizio – la strategia di mantenimento della produzione annua di crediti contro Cessione del Quinto mantenuti a libro, in coerenza con il piano industriale che prevede un tasso di *retention* via via crescente al fine di raggiungere un assetto *ALM* (*Asset Liquidity Management*) più proporzionato alle consistenze patrimoniali.

Il portafoglio CQSP incluso nel comparto AMC è riconducibile alla capogruppo ViViBanca per euro 302 milioni, in netto aumento rispetto agli euro 172 milioni dell'esercizio precedente, a fronte principalmente dell'inclusione dei crediti ex I.Fi.Ve.R. a seguito dell'operazione di scissione e per l'acquisto del portafoglio residuo riferito ad Euganeo SPV (rispettivamente circa euro 39 e 25 milioni). Il veicolo Eridano II SPV contribuisce per euro 41 milioni.

Il comparto FVTPL accoglie i finanziamenti CQSP allocati al *business model* "Other" unicamente riferiti alla capogruppo. Le attività finanziarie ricomprese in tale categoria sono valutate al *fair value* in contropartita del conto economico. Nel corso del 2025 è stata allocata a tale categoria circa il 50% della produzione effettuata.

I crediti verso clienti classificati nel comparto FVOCI riflettono la gestione "*Generate to distribute*" e registrano un decremento complessivo a/a in funzione dell'ammortamento delle masse a libro.

Come indicato in precedenza, spicca la performance dei crediti fiscali in gestione attiva, qui rappresentati per l'importo comprensivo della *fair valuation* basata sul differenziale tra prezzo di vendita attualizzato e prezzo di acquisto, mentre la parte restante del business Finanziamenti PMI è incluso nel comparto AMC.

La voce "Altri crediti strumentali" risulta principalmente composta da crediti di natura strumentale al *core business* quali i crediti maturati a fronte dello svolgimento dell'attività di *servicing* e gli incassi da ricevere dalle controparti assicurative.

Finanziamenti - Qualità del credito

La gestione dei crediti verso la clientela è avvenuta anche per il 2025 coerentemente con gli obiettivi previsti nel piano NPL, tenuto anche conto del comparto dei crediti *non performing* rinveniente dall'acquisizione di BPMed; l'incidenza lorda dei crediti deteriorati è rimasta sostanzialmente costante (4,4% rispetto al 4,5%), mentre l'incidenza netta passa dal 2,5% del 2024 al 2,3% dell'esercizio attuale. L'attività di gestione e recupero è stata particolarmente incisiva per le esposizioni

scadute deteriorate, mentre risultano in aumento le inadempienze probabili, per le quali l'incremento è legato al deterioramento sia dei portafogli dei veicoli consolidati sia del prodotto Prestiti Personali. Il *coverage ratio* è in aumento rispetto all'esercizio precedente, confermando coperture medie superiori rispetto alla media delle banche *less significant*.

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Incidenza lorda %	Incidenza netta %	Coverage %
(euro migliaia)						
Non deteriorati	952.480	(3.570)	948.910	95,6	97,7	0,4
Deteriorati	43.654	(21.269)	22.385	4,4	2,3	48,7
- Esposizioni scadute deteriorate	6.623	(1.768)	4.855	0,7	0,5	26,7
- Inadempienze probabili	28.368	(11.963)	16.405	2,8	1,7	42,2
- Sofferenze	8.664	(7.539)	1.125	0,9	0,1	87,0
dic-25	996.134	(24.840)	971.295	100,0	100,0	2,5
Non deteriorati	928.623	(3.177)	925.446	95,5	97,5	0,3
Deteriorati	43.914	(20.643)	23.271	4,5	2,5	47,0
- Esposizioni scadute deteriorate	13.989	(2.965)	11.024	1,4	1,2	21,2
- Inadempienze probabili	20.613	(9.518)	11.094	2,1	1,2	46,2
- Sofferenze	9.313	(8.160)	1.153	1,0	0,1	87,6
dic-24	972.537	(23.820)	948.717	100,0	100,0	2,4
Non deteriorati				93,6	95,3	0,8
Deteriorati				6,4	4,7	27,9
- Esposizioni scadute deteriorate				1,3	1,3	4,8
- Inadempienze probabili				2,7	1,9	32,9
- Sofferenze				2,4	1,6	34,8
LSI (Bankit)				100,0	100,0	2,5
* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/25 - Bollettino Banca di Italia: "Qualità del credito a Giugno 2025 Banche Less Significant: importi, incidenze e tassi di copertura dei crediti deteriorati"						

Titoli

	(euro migliaia)			
Titoli	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
FVTPL	868,3	877	(8)	(1,0)
Titoli	231	243	(12)	(5,0)
di cui ABS proprie	195	63	132	208,1
di cui ABS di terzi	36	180	(144)	(80,0)
di cui titoli di capitale	0,3	0,3	-	-
Altri	637	633	4	0,6
di cui O.I.C.R.	637	633	4	0,6
FVOCI	110.294	75.460	34.834	46,2
Titoli di debito	100.017	65.179	34.838	53,4
di cui titoli di stato	100.017	65.179	34.838	53,4
Titoli di capitale	10.277	10.281	(4)	(0,0)
AMC	138.388	128.148	10.240	8,0
Titoli di debito	138.388	128.148	10.240	8,0
di cui titoli di stato	102.177	85.257	16.920	19,8
di cui ABS proprie	31.962	37.686	(5.725)	(15,2)
di cui ABS di terzi	4.249	5.205	(956)	(18,4)
Totale	249.551	204.485	45.066	22,0

Legenda:

FVTPL: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;

FVOCI: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Titoli di stato

I titoli di Stato italiano – sono detenuti con l'obiettivo di mantenere un appropriato livello di liquidità (misurato per mezzo degli indicatori LCR – *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR – *Net Stable Funding Ratio*) e di contribuire alla gestione del rischio tasso di interesse. Per il comparto HTCS, la gestione è inoltre finalizzata a sfruttare l'andamento dei prezzi di mercato.

Titoli ABS (cartolarizzazioni) proprie

Le esposizioni ABS su operazioni proprie riguardano le tranches di titoli *senior*, *mezzanine* e *junior* derivanti da operazioni di cartolarizzazione con sottostante crediti CQSP originati da ViViBanca.

Nel portafoglio FVTPL è inclusa, dopo le scritture di elisione, unicamente la quota percentuale prevista dalla normativa europea per le società Originator in termini di *retention rules* della Nota Junior per l'operazione Eridano III SPV.

Anche nel portafoglio valutato al costo ammortizzato sono invece incluse le tranches *senior* e *mezzanine* dell'operazione Eridano III.

Titoli ABS (cartolarizzazioni) di terzi

Nell'ambito della strategia di diversificazione del proprio portafoglio nonché di apporto al margine di interesse, dal 2020 la Banca ha avviato l'attività di diversificazione dei propri attivi, tramite:

- la sottoscrizione di titoli *Senior* (classificati al costo ammortizzato), inerente crediti *performing* verso la pubblica amministrazione (operazione Vittoria SPV pari a circa euro 2,6 milioni);
- la sottoscrizione di titoli *Senior* (classificati al costo ammortizzato), inerente crediti *performing* derivanti da finanziamenti a PMI (operazione Auxilio SPV pari a circa euro 0,1 milioni).
- Investimenti nel settore NPL, sia mediante sottoscrizione di titoli *Senior* sia di titoli *Junior* - classificati rispettivamente tra i titoli al costo ammortizzato e FVTPL dell'operazione IPV *Investing* (per complessivi euro 1,7 milioni).

Titoli di capitale

I titoli di capitale classificati nel comparto FVOCI sono prevalentemente composti da azioni di Banca d'Italia (euro 10 milioni).

Immobilizzazioni

Attività materiali e immateriali	dic-25	dic-24	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Attività materiali	16.210	15.470	740	4,8
Immobili	14.990	14.432	559	3,9
di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.764	3.893	(129)	(3,3)
di cui valutati al fair value	7.688	7.734	(46)	(0,6)
di cui di proprietà	3.538	2.805	733	26,1
Mobili, impianti elettronici ed altre ad uso funzionale	1.220	1.038	182	17,5
Attività immateriali	3.737	3.897	(160)	(4,1)
Software	2.042	2.203	(160)	(7,3)
Avviamento	1.695	1.695	-	-
Totale	19.947	19.367	580	3,0

Gli immobili valutati al *fair value*, derivanti dal reimpossessamento di beni oggetto di contratti di leasing, sono gestiti con l'obiettivo i) di dismissione nel più breve tempo possibile o ii) di ottenimento di un flusso di reddito mediante stipula di contratti d'affitto, fermo restando l'obiettivo generale sub i).

Per gli immobili iscritti a bilancio, la valorizzazione a fine esercizio è supportata da perizie effettuate con periodicità annuale da primarie società indipendenti e le relative valutazioni sono ulteriormente ridotte per l'effetto finanziario proporzionale ai tempi di cessione stimati.

Immobili

La voce accoglie l'importo figurativo rappresentato dal *Right of Use* desunto dai contratti di affitto (sede di Torino, uffici di Salerno, Padova e foresterie) contabilizzati in accordo con il principio IFRS 16. Tra gli immobili è inoltre ricompreso l'immobile di proprietà ex BPMed ove è situata la sede e la filiale di Napoli in Via Depretis e l'immobile in Milano in Viale Marche che ospita la nuova filiale.

Software

Anche nel corso del 2025 la Banca ha proseguito la serie di investimenti volti a un progressivo miglioramento dei propri processi tramite progetti effettuati con *software house* esterne. Tali beni sono ammortizzati stimando una vita utile di tre anni.

Debiti verso banche, clientela e titoli in circolazione

Si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione al paragrafo “C – Politiche commerciali – C.2 - Raccolta”.

Fondi rischi

Fondo rischi ed oneri	dic-25	dic-24	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Fondi garanzie rilasciate	28	28	(0)	(1,5)
Fondi rischi legali	2.364	2.208	155	7,0
Fondi rischi ristori da effettuare in caso di estinzione anticipata	5.367	6.276	(909)	(14,5)
- di cui Reclami CQS («Lexitor»)	4.704	5.090	(385)	(7,6)
- di cui Delta tasso cessionarie («Delta TAN»)	663	1.186	(523)	(44,1)
Totale	7.759	8.513	(754)	(8,9)

Fondi rischi legali

I fondi rischi legali accolgono primariamente la valutazione condotta in fase di *Purchase Price Allocation* delle cause passive rinvenienti da BPMed; al 31 dicembre 2025 le valutazioni circa il rischio di soccombenza fornite dal legale esterno sono state oggetto di *re-assessment* applicando, ai fini della determinazione del fondo, percentuali differenziate in base alla probabilità di accadimento.

Fondi rischi altri

La sottovoce accoglie gli stanziamenti relativamente a due categorie di rischio:

- il ristoro alla clientela delle componenti di costo in caso di estinzione anticipata dei contratti CQSP;
- il rimborso del differenziale tra il tasso di cessione e quello dei contratti di finanziamento in caso di estinzione anticipata da parte della clientela CQSP.

I criteri di determinazione del fondo riferito al primo ambito sono stati aggiornati tenute in considerazione i più recenti sviluppi normativi nonché le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca in merito alla gestione del contenzioso e dei rimborsi in caso di reclamo sui finanziamenti stipulati prima del 25 luglio 2021 ed estinti anticipatamente.

Sotto il profilo operativo, sono stati individuati diversi *cluster* di rischio a cui sono stati associati i) specifici criteri di individuazione del rischio massimo e ii) le probabilità di accadimento e relativo esborso associato.

Il fondo destinato al rimborso del differenziale dei tassi di cessione rispetto agli importi ricevuti dalla clientela in caso di estinzione anticipata, in continuità con gli esercizi precedenti, è relativo ai contratti di cessione nei confronti di terzi ove previsto. Analogamente a quanto indicato per i contratti di finanziamento ancora attivi presenti a libro, il fondo è stato stimato sulla base del rischio di esborso – in funzione delle probabilità di estinzione anticipata e dell'importo da riconoscere al cessionario.

Attività e passività fiscali

(euro migliaia)

Attività e passività fiscali	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Attività fiscali	18.265	17.283	982	5,7
Correnti	2.858	937	1.921	204,9
Anticipate	15.407	16.346	(938)	(5,7)
di cui svalutazioni crediti DL 214/11	62	33	28	83,9
di cui svalutazioni IFRS 9	772	734	39	5,3
di cui temporanee	14.574	15.579	(1.005)	(6,5)
Passività fiscali	8.791	7.957	834	10,5
Correnti	8.628	7.579	1.049	13,8
Differite	162	377	(215)	(57,0)
di cui temporanee	162	377	(215)	(57,0)

Attività fiscali

Le attività fiscali correnti includono il versamento degli acconti d'imposta sull'esercizio 2025.

Le attività per imposte anticipate variano, complessivamente in aumento, principalmente per il saldo netto dell'effetto fiscale sulle DTA stanziato su voci temporaneamente indeducibili (utilizzo dell'anno e nuovi accantonamenti a Fondi Rischi).

Passività fiscali

Le passività fiscali correnti espongono la rilevazione del debito IRAP ed IRES per le imposte di periodo 2025, a seguito del versamento delle imposte 2024.

Le imposte differite, invece, si contraggono a fronte delle variazioni delle riserve valutative riconducibili principalmente ai Finanziamenti contro Cessione del Quinto valutati al FVOCI.

Altre attività e passività

(euro migliaia)

Altre voci dell'attivo e del passivo	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Altre voci dell'attivo	46.599	39.444	7.155	18,1
Partite in lavorazione	7.370	6.371	999	15,7
Partite fiscali	6.495	4.751	1.744	36,7
Anticipi ad agenti	4.684	5.005	(321)	(6,4)
Crediti commerciali	1.459	1.161	298	25,6
Contributi	17	-	17	-
Depositi cauzionali	106	118	(13)	(10,7)
Migliorie su beni di terzi	258	231	27	11,7
Ratei e risconti	825	505	320	63,4
Recuperi premi assicurativi	3.360	2.652	708	26,7
Iulia SPV	218	294	(76)	(25,7)
Altre	10.902	10.933	(30)	(0,3)
Cassa	8.557	2.890	5.667	196,1
Derivati di copertura	2.413	4.544	(2.131)	(46,9)
Variaz. FV attività coperte	(65)	(610)	545	(89,3)
Attività in via di dismissione	-	600	(600)	(100,0)
Altre voci del passivo	160.813	83.960	76.853	91,5
Partite in lavorazione	16.317	15.027	1.290	8,6
Partite fiscali	8.896	4.536	4.360	96,1
Debiti commerciali	18.660	16.773	1.887	11,2
Debiti agenti	5.278	4.718	561	11,9
Debiti personale	1.725	1.894	(168)	(8,9)
Debiti enti previdenziali	662	662	(0)	(0,0)
Ratei e risconti	351	395	(44)	(11,2)
Istruttoria CQS	6.301	2.975	3.326	111,8
Crediti fiscali	84.438	-	84.438	-
Altri	13.840	32.202	(18.362)	(57,0)
TFR	2.985	2.289	697	30,4
Derivati	1.360	2.490	(1.131)	(45,4)

Le altre voci dell'attivo sono composte principalmente dalle partite transitorie (costituite da poste di natura temporanea ovvero da incassi e pagamenti, con differenza di regolazione/registrazione del tutto fisiologici) in aumento a/a, dai crediti commerciali, anch'essi in aumento, mentre diminuiscono gli anticipi concessi in via temporanea alla rete. In aumento i risconti attivi rivenienti dai premi di produzione che sono rilevati per competenza sulla durata dei finanziamenti contro Cessione del Quinto mantenuti a libro, così come l'accertamento dei recuperi assicurativi per premi non goduti su pratiche estinte anticipatamente. In significativo aumento le partite fiscali

Le altre passività presentano, relativamente alle partite tipiche quali debiti verso agenti, personale ed enti previdenziali, un andamento in crescita rispetto all'esercizio precedente. Come per l'attivo, in significativo aumento le partite fiscali, mentre l'incremento dei debiti commerciali fa riferimento principalmente a debiti verso assicurazioni per premi da versare che trova parziale bilanciamento tra le altre attività.

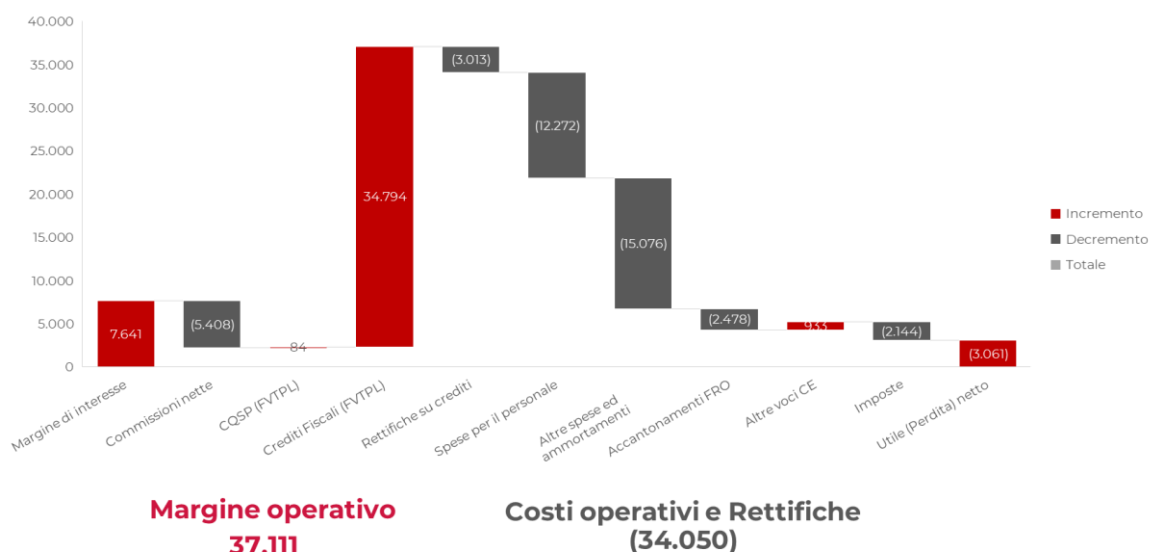
Patrimonio netto di gruppo

Patrimonio netto	dic-25	dic-24	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Capitale sociale	70.934	70.934	-	-
Sovrapprezzi di emissione	10.471	10.471	-	-
Strumenti di capitale	9.950	5.850	4.100	70,1
Riserve	13.837	9.267	4.570	49,3
Riserve da valutazione	(84)	(197)	113	(57,4)
Azioni proprie (-)	-	-	-	-
Utile (perdita)	3.061	5.719	(2.659)	(46,5)
Patrimonio netto di terzi	30	30	-	-
Totale	108.198	102.074	6.125	6,0

Le Riserve crescono a seguito dell'attribuzione dell'intero risultato d'esercizio del 2024, al netto della rilevazione dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento della riserva extra-profitti stanziata in sede di destinazione del risultato 2023 e delle cedole corrisposte ai sottoscrittori degli strumenti di capitale.

Gli Strumenti di capitale rappresentano strumenti AT1 emessi nel mese di dicembre.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Scomposizione del conto economico per principali marginiMargine d'interesse

(euro migliaia)

Margine d'interesse	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Interessi attivi	58.220	44.747	13.473	30,1
Titoli e Derivati	10.061	10.033	28	0,3
Finanziamenti a Banche	3.487	4.169	(682)	(16,4)
Finanziamenti Consumer (CQS-TFS)	34.196	34.479	(284)	(0,8)
Finanziamenti Consumer (CQS) - Caduta sovrapprezzo SPV	(5.492)	(12.123)	6.631	(54,7)
Finanziamenti Consumer (PP)	2.743	1.772	971	54,8
Crediti fiscali	10.531	2.914	7.617	261,4
Finanziamenti Banking	2.695	3.503	(808)	(23,1)
Interessi passivi	(50.579)	(41.434)	(9.145)	22,1
Banche	(2.843)	(6.040)	3.197	(52,9)
Clienti	(32.455)	(26.382)	(6.072)	23,0
di cui a vista	(1.335)	(1.069)	(266)	24,9
di cui vincolati (Time Deposit)	(31.035)	(25.240)	(5.796)	23,0
di cui IFRS 16	(85)	(74)	(11)	14,6
Obbligazioni e Note ABS Senior	(9.443)	(8.003)	(1.441)	18,0
Titoli e derivati	(5.838)	(1.008)	(4.829)	478,9
Totale	7.641	3.313	4.328	130,6
Rendimento medio impieghi %	3,5%	3,5%	0,1%	
di cui CQSP (lordo APP)	4,8%	5,0%	-0,3%	
di cui CQSP (cum APP)	4,0%	3,3%	0,7%	
di cui PP	9,2%	11,7%	-2,5%	
Costo medio della raccolta %	-3,0%	-3,5%	0,5%	
di cui TD	-3,7%	-4,1%	0,4%	
di cui obbligazioni e ABS	-3,5%	-3,1%	-0,4%	
di cui banche	-1,7%	-3,5%	1,9%	

Interessi attivi

Gli interessi maturati su finanziamenti alla clientela per il prodotto CQSP presentano un dato consuntivo in linea rispetto al 2024 principalmente per l'effetto combinato di: i) entrata a regime degli effetti connessi alle manovre di incremento dei tassi; ii) minori volumi generati nel periodo, al netto iii) dell'apporto degli interessi maturati sul portafoglio Eridano II. Gli interessi attivi maturati sulle pratiche cartolarizzate nei confronti di veicoli oggetto di consolidamento sono oggetto di rettifica per la quota di ammortamento del sovrapprezzo pagato al momento della cessione dei portafogli crediti, per un importo pari a euro 5,5 milioni principalmente per l'operazione Eridano II.

Stabili gli interessi attivi percepiti su titoli e derivati, in leggera flessione i proventi derivanti dai prodotti bancari; in incremento anche gli interessi derivanti da altri prodotti (primariamente Ecobonus).

Interessi passivi

Anche il costo della raccolta in termini assoluti registra un incremento rispetto al 2024 derivante da: i) un maggiore costo della raccolta diretta mediante *Time Deposit* che presenta maggiori masse, al netto della diminuzione del *cost of funding* (3,7% vs 4,1%), ii) maggiori interessi passivi corrisposti sui prestiti obbligazionari emessi. Relativamente a quest'ultima forma di finanziamento, il conto economico include gli interessi corrisposti sulle note senior dell'operazione Eridano II e di Iulia SPV.

In diminuzione gli interessi corrisposti sull'indebitamento bancario per minore stock di raccolta, mentre aumentano i differenziali passivi pagati su strumenti derivati.

Commissioni nette

Commissioni nette	dic-25	dic-24	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Commissioni attive	16.199	18.497	(2.298)	(12,4)
Istruttoria Finanziamenti CQS (HTC)	1.910	1.946	(36)	(1,8)
Componenti positive da CQS (FVTPL)	4.803	8.014	(3.212)	(40,1)
Servicing CQS	196	192	4	2,2
Recuperi assicurativi CQS	7.419	5.770	1.649	28,6
<i>Abbuoni EA</i>	<i>406</i>	<i>677</i>	<i>(272)</i>	<i>(40,1)</i>
Polizze CPI (PP)	579	304	275	90,3
Interm. prodotti di terzi	377	1.116	(739)	(66,2)
Banking e PMI	915	1.155	(240)	(20,8)
Commissioni passive	(21.607)	(24.829)	3.222	(13,0)
Intermediazione	(2.974)	(3.418)	444	(13,0)
<i>di cui contributi agenti</i>	<i>(704)</i>	<i>(840)</i>	<i>136</i>	<i>(16,2)</i>
<i>di cui Rappel</i>	<i>(1.185)</i>	<i>(1.056)</i>	<i>(129)</i>	<i>12,2</i>
<i>di cui Enasarco e FIRR</i>	<i>(656)</i>	<i>(709)</i>	<i>53</i>	<i>(7,5)</i>
<i>di cui interm. prodotti di terzi</i>	<i>(429)</i>	<i>(812)</i>	<i>384</i>	<i>(47,2)</i>
Componenti negative da CQS (FVTPL)	(13.264)	(17.811)	4.547	(25,5)
Abbuoni EA	(4.607)	(3.026)	(1.581)	52,2
<i>Rimborso clientela EA (Lexitor - Istruttoria)</i>	<i>(1.030)</i>	<i>(940)</i>	<i>(90)</i>	<i>9,6</i>
<i>Rimborso clientela EA (Lexitor - Prov Agenti)</i>	<i>(1.309)</i>	<i>(512)</i>	<i>(798)</i>	<i>155,9</i>
<i>Altri abbuoni CQS EA</i>	<i>(2.207)</i>	<i>(1.538)</i>	<i>(668)</i>	<i>43,5</i>
<i>Altri abbuoni PP-TFS EA</i>	<i>(61)</i>	<i>(36)</i>	<i>(25)</i>	<i>68,7</i>
Banking	(622)	(465)	(157)	33,8
Servicing CQS	(140)	(108)	(31)	28,7
Totale	(5.408)	(6.332)	924	(14,6)

CQ FVTPL

L'andamento del margine commissionale è principalmente influenzato dall'adozione per i finanziamenti CQS del *business model* FVTPL; per tale comparto sia le componenti attive sia quelle passive sono contabilizzate *up front*.

Commissioni attive

Dato complessivamente inferiore rispetto al 2024, ove nel dettaglio si riduce l'ammontare delle provvigioni incassate dal collocamento di prodotti di terzi, che sono per una quota retrocesse alla rete e delle commissioni di *servicing* (principalmente per la gestione degli SPV Eridano II e III). Positivo il recupero assicurativo dei premi non maturati in caso di estinzione anticipata.

Commissioni passive

Tra le componenti passive, si evidenzia la diminuzione delle provvigioni riconosciute alla rete così come le componenti legate al portafoglio allocato al comparto FVTPL a fronte della minore produzione dell'anno ivi allocata.

Dividendi

I dividendi incassati nel corso del 2025, pari a euro 456 migliaia, sono da ricondursi all'investimento effettuato dalla Capogruppo in azioni Banca d'Italia.

Utile (perdita) da cessione e risultato netto CQ FVTPL

Utile da cessione attività finanziarie e Risultato netto finanziamenti FVTPL	dic-25	dic-24	(euro migliaia) Variazione	
			Ass.	%
Titoli	1.009	(1)	1.010	(75.006,2)
Uili da cessione CQS	(15)	(111)	97	(86,9)
Risultato netto FV CQS	84	17.273	(17.189)	(99,5)
- di cui Variazione FVTPL	3.446	17.425	(13.979)	(80,2)
- di cui Rischio di credito FVTPL	(387)	(152)	(234)	154,2
- di cui Rettifica FVTPL	(2.975)	-	(2.975)	100,0
Utile Bonus fiscali	34.794	33.952	842	2,5
- di cui Utile CF	40.476	37.119	3.357	9,0
- di cui costi asseverazione	(5.682)	(3.167)	(2.515)	79,4
Totale	35.872	51.112	(15.240)	(29,8)

L'adozione del *business model* FVTPL prevede che i finanziamenti ivi allocati siano valutati al fair value in contropartita al conto economico. Rispetto all'anno precedente è diminuito l'utile da valutazione (euro 3,4 milioni vs euro 17,4 milioni) per la minore produzione allocata e per i tassi di attualizzazione più elevati. L'apporto complessivo in termini di risultato del comparto – includendo il relativo margine commissionale – è negativo per circa euro 8 milioni. Nell'esercizio è stato introdotto inoltre un fattore correttivo nel calcolo del fair value al fine di includere il fenomeno estintivo.

La gestione attiva dei crediti fiscali, acquistati per la successiva cessione a terzi, prevede la valutazione al FV quale differenza tra prezzo di vendita attualizzato e prezzo di acquisto. L'apporto al conto economico nel corso del 2025 ammonta a euro 40 milioni (euro 37 milioni nell'esercizio precedente).

Risultato netto attività finanziarie

Risultato netto attività finanziarie al FV	dic-25	dic-24	(euro migliaia) Variazione	
			Ass.	%
Polizze e altro	(10)	4	(14)	(327,9)
Note ABS	(619)	(924)	304	(33,0)
Derivati	157	(1.754)	1.910	(108,9)
Totale	(472)	(2.673)	2.201	(82,3)

Relativamente ai titoli ABS, l'importo accoglie l'adeguamento al fair value delle note junior emesse dalla società veicolo Eridano III SPV.

Il dato relativo agli strumenti finanziari derivati afferisce al risultato netto della copertura a livello consolidato e alla variazione periodale di fair value di strumenti oggetto di *unwinding* nel corso dell'esercizio.

Rettifiche (riprese) per rischio di credito

(euro migliaia)

Rettifiche/riprese per rischio di credito	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Titoli e Modification	(1.267)	(557)	(709)	127,2
Finanziamenti a Banche	2	27	(25)	(93,7)
Finanziamenti CQSP e TFS	(1.484)	(2.191)	708	(32,3)
di cui stage 1/2	187	156	31	19,8
di cui stage 3	(1.671)	(2.348)	677	(28,8)
Finanziamenti Prestiti Personali	(1.187)	(1.368)	182	(13,3)
di cui stage 1/2	(138)	(195)	57	(29,1)
di cui stage 3	(1.048)	(1.173)	125	(10,7)
Finanziamenti Banking	922	(705)	1.627	(230,7)
di cui stage 1/2	(38)	(273)	235	(86,1)
di cui stage 3	960	(432)	1.392	(322,4)
Totale	(3.013)	(4.796)	1.783	(37,2)
Costo del rischio CQSP-TFS	-0,2%	-0,3%		
Costo del rischio PP	-3,3%	-5,7%		
Costo del rischio Banking	2,4%	-1,9%		
Totale	-0,4%	-0,6%		

Nel complesso, si registra un progresso significativo rispetto al 2024; si evidenzia in particolare:

- una riduzione degli accantonamenti sul prodotto CQS, riconducibile in particolare alla normalizzazione del trend relativo a crediti NPL di Eridano III acquistati nel 2024;
- una riduzione delle rettifiche relative al prodotto prestiti personali, per effetto di una stabilizzazione della qualità del portafoglio dovuto per effetto della maggiore selettività dei canali distributivi;
- riprese di valore per i finanziamenti Banking per effetto sia dell'incasso sia della rivalutazione di posizioni non performing, principalmente ex BPMed.

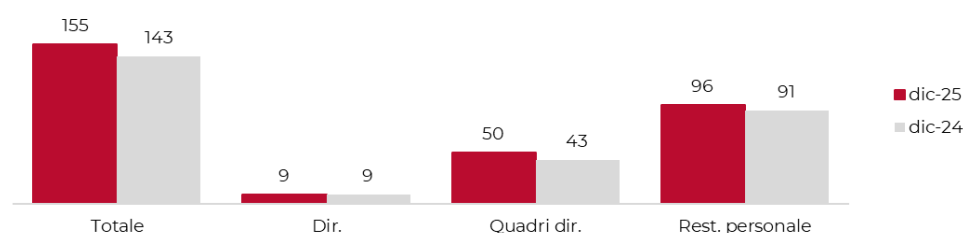
Le rettifiche su titoli includono principalmente l'impairment sul titolo ABS mezzanino Eridano III, classificato in stage 3.

Spese per il personale

(euro migliaia)

Personale	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Personale dipendente e distaccato	(11.218)	(11.596)	378	(3,3)
Altro personale in attività	(184)	(102)	(81)	79,4
Amministratori e sindaci	(867)	(910)	43	(4,7)
Oneri straordinari	(3)	(42)	39	(93,1)
Totale	(12.272)	(12.651)	379	(3,0)

Per ciò che attiene i costi del personale, al netto degli oneri straordinari, i dati relativi al 2025 presentano importi sostanzialmente in linea con l'anno precedente.



I dati presentati in tabella rappresentano il numero puntuale di dipendenti in forza nel Gruppo alla data del 31 dicembre.

Altre spese amministrative

(euro migliaia)

Spese amministrative	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Spese informatiche	(3.540)	(2.983)	(557)	18,7
Servizi professionali	(3.298)	(2.823)	(476)	16,9
Consulenze	(1.691)	(1.551)	(140)	9,0
Beni e servizi	(2.339)	(2.524)	185	(7,3)
Affitti e spese annesse	(409)	(442)	32	(7,3)
Assicurazioni	(250)	(212)	(38)	18,2
Pubblicità e rappresentanza	(1.067)	(493)	(573)	116,2
Imposte indirette e tasse	(3.304)	(1.901)	(1.402)	73,7
Spese Amministrative SPV	(423)	(611)	187	(30,7)
Oneri associativi e contributi	(331)	(1.168)	837	(71,7)
Totale	(16.653)	(14.708)	(1.944)	13,2

Rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia principalmente l'aumento dei costi annui legati ai servizi professionali e le spese informatiche. Le spese di pubblicità e rappresentanza più elevate includono l'*effort* di marketing nella campagna di lancio del conto "ViViConto 2.0".

In incremento anche le imposte indirette e tasse, all'interno delle quali sono ricomprese le imposte applicate ai time deposit, solo parzialmente bilanciate dai recuperi alla clientela.

Ammortamenti attività materiali ed immateriali

Gli ammortamenti delle attività immateriali si incrementano in particolare per gli investimenti in *software* effettuati nel corso del triennio 2023-2025 sulla base del periodo di ammortamento di tre anni per le nuove attività immateriali a vita utile definita.

Gli ammortamenti delle attività materiali, principalmente legate alla quota annua relativa ai cespiti legati a contratti di affitto (ex IFRS 16), si mantengono in linea con l'esercizio precedente.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri

(euro migliaia)

Accantonamenti / Utilizzi fondi per rischi e oneri	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Impegni e garanzie rilasciate	-	-	-	-
Controversie legali	(370)	668	(1.038)	(155)
Ristori da effettuare in caso di estinzione anticipata CQSP	(2.107)	(4.326)	2.219	(51)
- di cui ristori «Fondo Lexitor»	(2.092)	(4.441)	2.350	(53)
- di cui ristori «Fondo Delta TAN»	(16)	115	(131)	(114)
Totale	(2.478)	(3.658)	1.181	(32)

La voce accoglie gli accantonamenti relativi al rischio di rimborso alla clientela a fronte di estinzione anticipata, secondo i criteri descritti nel paragrafo relativo ai Fondi rischi ed oneri.

Altri proventi e oneri

(euro migliaia)

Altri oneri e proventi di gestione	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Recuperi spese	1.753	1.601	152	9,5
Gestione immobili	(143)	(221)	78	(35,3)
Rettifiche altri crediti	(4)	(20)	15	(77,3)
Altri proventi/oneri	655	282	374	132,7
Altri proventi ed oneri non ricorrenti	1.642	175	1.467	838,2
Risultato netto FV immobili	(46)	(161)	115	(71,6)
Utile (perdita) partecipazioni	-	(180)	180	(100,0)
Rettifiche avviamento	-	(822)	822	(100,0)
Totale	3.857	654	3.203	489,4

Gli altri oneri e proventi accolgono i recuperi di spese dalla clientela e gli oneri di gestione degli immobili reimpossessati e classificati in bilancio ex IAS 40.

La voce accoglie l'impatto a conto economico della valutazione al *fair value* degli immobili reimpossessati. Come riportato al paragrafo "Attività materiali al *fair value*", tali immobili sono valutati sulla base delle *policy* aziendali che prevedono l'ottenimento di perizie predisposte da periti di primario standing rettificate in funzione del periodo di permanenza sui libri della banca. L'aggiornamento sulla base dei dati peritali al 31 dicembre 2025 ha consuntivato una variazione negativa complessiva di euro 46 migliaia.

Imposte

Le imposte dell'esercizio sono state determinate per la parte corrente aggregando le imposte contabilizzate nelle singole situazioni contabili e apportando le appropriate variazioni in aumento e diminuzione con stanziamento delle imposte anticipate e differite per le scritture di consolidamento.

D – Attività di ricerca e sviluppo

La Banca e le altre società del Gruppo non hanno svolto attività di ricerca e di sviluppo nel corso dell'esercizio.

E – Azioni proprie

Alla data di redazione del bilancio la Banca o altre società del Gruppo non possiedono azioni proprie, né tramite società fiduciaria, né per interposta persona.

F – Partecipazioni e rapporti con le società del gruppo

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

La Banca esercita l'attività di controllo e coordinamento delle società controllate ViViConsumer S.r.l. e I.Fi.Ve.R. S.p.A.

I rapporti che legano la controllata ViViConsumer alla Banca sono di sola natura commerciale in relazione ai prodotti *core* (Cessione del quinto, Trattamento di Fine Servizio e Prestiti Personali).

Per quanto riguarda I.Fi.Ve.R., sussiste l'erogazione da parte della Capogruppo di una linea di fido volta a garantire il funding necessario a finanziare il portafoglio restante di finanziamenti CQSP sui libri della stessa I.Fi.Ve.R.

Per dettagli sulle partite infragruppo alla data del 31 dicembre 2025 si rimanda alla "Nota Integrativa - Parte H -operazioni con parti correlate".

G – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Banca, attraverso la funzione *Risk Management*, monitora costantemente i principali indicatori di rischio attraverso appositi strumenti di monitoraggio quali il *Risk Appetite Framework (RAF)*.

Rischi di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità, coerentemente con il general framework di gestione dei rischi già descritto, si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio e delle fonti generatrici del rischio;
- monitoraggio del rischio, che si può suddividere in gestione e monitoraggio derivante dall'operatività infra-giornaliera, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità di breve e medio termine;
- valutazione del rischio di liquidità, in relazione al quale i principali indicatori di monitoraggio sono così riepilogabili:
 - *Liquidity Coverage Ratio (LCR)*;
 - *Net Stable Funding Ratio (NSFR)*;
 - indice di concentrazione raccolta;
 - saldi di tesoreria (*statement* giornaliero);
 - *Maturity ladder* (monitoraggio settimanale della liquidità);
 - piano finanziario di liquidità (PFL);
 - differenziale tra il tasso OIS 3 mesi ed il tasso Euribor 3 mesi.
- mitigazione: quali principali fattori di presidio del rischio meritano menzione i limiti operativi con l'attivazione di eventuali iter di escalation, e la pianificazione e diversificazione delle fonti di finanziamento, unitamente alle riserve di liquidità.

Il Funding Plan (corpo integrante la Policy di Pianificazione) unitamente al Piano di Emergenza (o *Contingency funding and Recovery plan*) costituisce parte integrante del framework normativo della Banca in materia di rischio di liquidità congiuntamente, tra l'altro, al "Regolamento Finanza".

Per quanto riguarda gli organi previsti dal *Contingency funding and Recovery plan* (cd "Unità di Crisi") si specifica che il responsabile della Funzione Finanza (o gli altri componenti del Comitato Rischi Finanziari) qualora siano rilevati gli stati di allerta definiti, coinvolge gli organi previsti dal CFRP ossia: il Direttore Amministrazione e Finanza ed i Responsabili delle Funzioni Risk Management, Compliance e Pianificazione e Controllo di Gestione.

Merita menzione, nell'ottica della gestione di Gruppo, il fatto che la tesoreria del Gruppo ViViBanca – così come le più generali politiche di funding – è gestita in modo accentrato – sia operativamente sia in termini di Vigilanza Regolamentare – dalla Funzione Finanza della Capogruppo. Pianificazione, politiche, presidi, flussi informativi, processi inerenti sono gestiti quindi in coerenza a tale approccio, secondo logiche Individuali cui si affiancano gli appropriati presidi di Gruppo / vigilanza regolamentare Consolidata.

Rischio tasso

Per gestire la struttura finanziaria della Banca, sono utilizzati indicatori di ALM che tengono conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito *in primis* gli indicatori regolamentari unitamente ad altri indici utilizzati nell'ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.

ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzati in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *maturity ladders/gap analysis*, con riscontro della sensitività dell'ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;
- indicatore di Leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);
- reporting finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;
- *Asset Encumbrance Ratio (AER)*
- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell'ambito del cd. Risk Appetite Framework o RAF (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, business model e piano strategico – la propensione ai rischi, con le relative soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.

La revisione del RAF è svolta con cadenza periodica (di norma all'approvazione del budget annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della banca, oltretutto a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di business, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

La Direzione Amministrazione e Finanza verifica la coerenza dei rischi tempo per tempo assunti con il quadro definito nel RAF, come principale responsabile dell'effettiva gestione dei rischi (*Risk Taking Unit*). In tale contesto assicura che le

azioni a mitigazione dei rischi siano correttamente e tempestivamente attuate, in coordinamento con la Funzione Risk Management ed in raccordo con l'Alta Direzione. Inoltre, mette in relazione le evidenze inerenti ai rischi assunti, al fine dell'indirizzamento di strategie e analisi dei profili di rischio.

Il Comitato Rischi Finanziari, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell'azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento interno di supporto.

In tema di gestione del rischio di tasso, ViViBanca ha implementato una strategia di copertura del rischio di tasso a livello consolidato attraverso la stipula di contratti derivati (*Interest Rate Swap*) con primarie controparti bancarie. I derivati sono stati inclusi in relazioni di hedge accounting quali coperture di *fair value* di portafoglio (c.d. *macro- fair value hedge*) relativamente a finanziamenti verso la clientela classificati nel comparto HTC (i.e. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). A seguito del consolidamento, a far data dal 31 dicembre 2023, del veicolo di cartolarizzazione Eridano II SPV, nel bilancio consolidato è inclusa la copertura di rischio di tasso di interesse posta in essere nel patrimonio separato del veicolo, attraverso la stipula di un *Interest Rate Swap* a fronte delle note emesse con remunerazione legata all'andamento dell'Euribor. Con l'avvio dell'operazione Iulia SPV, ciascuna cessione periodica nel corso del periodo di *ramp up* prevede la stipula di coperture per l'importo ceduto; in tale ambito è stata adottata una strategia combinata di coperture di *fair value* di portafoglio o di cash flow hedge a fronte delle note senior emesse a tasso variabile sulla base dei test di capienza.

La gestione della liquidità e dei rischi finanziari / di tasso di interesse è attuata nel perimetro della Vigilanza Regolamentare consolidata.

H – Adeguatezza patrimoniale e fondi propri

L'attuale livello dei Fondi Propri e delle attività di rischio ponderate consente al Gruppo ViViBanca di rispettare ampiamente sia le soglie regolamentari sia le specifiche soglie richieste dal *Regulator* al termine dello svolgimento del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP). L'adeguatezza patrimoniale del Gruppo si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo ha determinato i Fondi Propri consolidati utili ai fini di Vigilanza e i relativi ratio patrimoniali secondo la disciplina in vigore (Regolamento n. 575/2013 (UE) - c.d. disciplina di Basilea 3). Alla chiusura dell'esercizio 2025 il *Common Equity Tier1 Ratio* (CET1) è risultato pari a 13,0% (a fronte di un requisito del 11,21%) mentre il *Total Capital Ratio* (TCR) è risultato pari al 17,3% (a fronte di un requisito del 15,71%). I Fondi Propri sono pari a 125 milioni di euro mentre gli RWA (*Risk Weighted assets*) ammontano a 721 milioni di euro.

Solidità patrimoniale

La tabella sotto riportata espone i dati al 31 dicembre 2025:

	(euro migliaia)	
Requisiti patrimoniali	dic-25	dic-24
Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	81.405	81.405
Utili (perdite) non distribuiti	16.898	14.986
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	(83)	(197)
Aggiustamenti dovuti a filtri prudenziali	(1.093)	(735)
CET 1 prima delle rettifiche regolamentari	97.127	95.459
Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(2.886)	(2.915)
Rettifiche aggiuntive	(605)	(321)
DTA deducibili	-	(821)
Totale delle rettifiche regolamentari al CET 1	(3.491)	(4.057)
CET1	93.636	91.402
Strumenti di capitale ammissibili come capitale di classe 1	9.950	5.850
T1	103.586	97.252
Strumenti di capitale e prestiti subordinati ammissibili come capitale di classe 2	21.415	22.814
T2	21.415	22.814
FONDI PROPRI	125.001	120.066
Attività ponderate per il rischio	721.305	670.560
CET 1 Ratio	12,98%	13,63%
Tier 1 Ratio	14,36%	14,50%
Total Capital Ratio	17,33%	17,91%

Gli incrementi nei fondi propri sono riconducibili all'emissione di una ulteriore *tranche* dello strumento *Additional Tier 1* e all'inclusione del risultato d'esercizio. Le attività ponderate per il rischio si incrementano a loro volta a fronte del mantenimento a libro dei volumi di produzione CQSP, Prestiti personali e *banking* dell'anno e, soprattutto, per i crediti fiscali in gestione attiva. I coefficienti patrimoniali risultano in leggera diminuzione relativamente al CET 1 e in aumento per quanto attiene Tier 1 e TCR ratio, con valori in linea con quelli del sistema di riferimento e superiori rispetto alle vigenti condizioni di *SREP* progressive.

In tale contesto, l'Autorità di Vigilanza con provvedimento del gennaio 2023 ha indicato all'entità i requisiti minimi vincolati di capitale, applicabili dal primo trimestre dello stesso anno. Il dato relativo al 2024 include, inoltre, la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*systemic risk buffer*, SyRB).

	2025	2024	2023
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi + Pillar 2 Guidance			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	11,21%	10,92%	10,55%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	13,11%	12,82%	12,45%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	15,71%	15,42%	15,05%
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	8,67%	8,67%	8,30%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	10,57%	10,57%	10,20%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	13,17%	13,17%	12,80%
SREP vincolante			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	5,80%	5,80%	5,80%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	7,70%	7,70%	7,70%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	10,30%	10,30%	10,30%

I – Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato netto della Capogruppo e dati consolidati

(euro migliaia)

	Patrimonio netto	di cui: risultato al 31 dicembre 2025
Saldi della Capogruppo ViViBanca S.p.A.	114.181	4.888
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	(14.808)	(3.614)
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese controllate	(180)	-
Storno svalutazioni individuali su componenti consolidate	10.554	2.906
Scritture di consolidamento	(392)	(686)
Adjustment IFRS16 e PPA Ifiver e impairment goodwill	(773)	(368)
Adeguamento competenze commissioni VVC	(384)	(66)
Saldi dei conti consolidati al 31 dicembre 2025	108.198	3.060
di cui del Gruppo	108.168	3.060
di cui di Terzi	30	-

L – Informazioni di cui al documento Banca d'Italia / Consob / ISVAP n. 4 del 3 marzo 2010

In relazione al documento congiunto da parte degli organi di controllo Banca d'Italia, Consob e Isvap, n. 4 del 3/03/2010, nel quale viene richiamata l'attenzione degli Amministratori in merito al pieno rispetto della normativa in tema di bilancio e delle regole contenute nei principi contabili internazionali ciò al fine di fornire un'informativa finanziaria che riporti in maniera chiara, completa e tempestiva i rischi e le incertezze cui le società sono esposte, il patrimonio di cui dispongono per fronteggiarli e la loro capacità di generare reddito, si precisa quanto segue.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di ViViBanca S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Banca, nonché le Società appartenenti al Gruppo, continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile e di conseguenza il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2025 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne le Riduzioni di valore delle attività (principio IAS 36), la Banca ha effettuato un test di *impairment* sul valore degli avviamenti e delle partecipazioni. Il processo di *impairment* è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

In merito alla informativa in tema di *fair value* da fornire nelle note al bilancio si fa rinvio alle sezioni A, B ed E della Nota Integrativa. Riguardo le informazioni sulla "Gerarchia *fair value*" è stata fornita la relativa informativa nella sezione A della Nota Integrativa con riferimento alle consistenze in essere al 31 dicembre 2025.

M – Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Dopo la data del 31 dicembre 2025 e sino alla data di approvazione del presente progetto di bilancio non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Banca.

N – Ispezione Banca d'Italia ai sensi dell'art. 54 T.U.B.

La Capogruppo ViViBanca, nell'ambito dell'ordinario ciclo ispettivo da parte dell'Autorità di Vigilanza, è stata oggetto di accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. 385/1993 (T.U.B.). L'attività ispettiva è stata avviata in data 4 novembre 2024 e si è conclusa, per la parte di intervento in loco, in data 14 febbraio 2025.

La Banca ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza il relativo verbale ispettivo in data 23 luglio 2025. A fronte delle raccomandazioni e dei rilievi riscontrati dalla Banca d'Italia, la Banca si è immediatamente attivata e ha definito un piano di azione per il quale sono in corso gli opportuni interventi.

Con riguardo all'apertura del procedimento amministrativo relativo alle interpretazioni operative derivanti dalle normative conseguenti alla sentenza Lexitor, la Banca ha provveduto a presentare le proprie controdeduzioni alle contestazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza ed è in attesa del relativo provvedimento conclusivo. Si segnala altresì che è pendente dinanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea un rinvio pregiudiziale sollevato da un giudice nazionale, il cui esito è atteso avere riflessi sulla materia in oggetto.

O - Risorse Umane, Formazione e Sostenibilità

Nel corso dell'esercizio 2025 la Banca ha confermato il proprio impegno nella valorizzazione del capitale umano, proseguendo nelle attività di formazione e aggiornamento professionale destinate all'intera struttura operativa. Complessivamente sono state erogate circa 1.700 ore di formazione, con il coinvolgimento di 150 dipendenti del Gruppo. Le iniziative formative hanno riguardato sia l'aggiornamento su tematiche normative e regolamentari, in linea con le evoluzioni del quadro di vigilanza, sia la formazione obbligatoria in materia di sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008, sia lo sviluppo di competenze tecnico-operative e comportamentali, con l'obiettivo di accrescere la qualità del servizio offerto alla clientela e rafforzare internamente la cultura del rischio. È stata inoltre dedicata attenzione ai percorsi di *soft skill* e team building, ambiti sui quali il Gruppo continua a investire con convinzione.

In tale ambito si inserisce la ViViAccademy, il progetto formativo dedicato all'Area Commerciale, cui hanno preso parte circa 100 collaboratori. L'iniziativa è volta a sviluppare il canale diretto attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro di collaboratori neolaureati, ai quali viene offerto un percorso strutturato di acquisizione delle conoscenze del settore bancario e finanziario, favorendo così la crescita professionale delle risorse e il rafforzamento della rete commerciale. La Banca considera l'investimento in formazione un elemento strategico per la crescita sostenibile dell'istituto e per il mantenimento di un presidio qualificato sui processi creditizi e di governance interna.

Parallelamente all'investimento sul capitale umano, ViViBanca ha consolidato nel corso dell'esercizio il proprio impegno verso una crescita etica e responsabile, adottando iniziative Environmental, Social e Governance (ESG) che hanno visto uno stanziamento di circa 90.000 euro destinato a progetti ad alto impatto sui territori di riferimento.

Tale impegno si è riflesso nell'evoluzione del modello distributivo: lo sviluppo delle Filiali Phygital ha permesso di coniugare l'innovazione tecnologica con la sostenibilità, riducendo l'impatto ambientale grazie a processi totalmente paperless e favorendo l'inclusione finanziaria nelle comunità locali.

In ambito Environmental, la Banca ha sostenuto ViViBee, un progetto pluriennale (2024-2027) focalizzato sulla tutela della biodiversità e la rigenerazione ambientale, con la creazione dell'Oasi ViViBanca ad Avigliana (TO) e l'utilizzo di alveari intelligenti (Hive-Tech) e sistemi di monitoraggio satellitare.

Sul fronte Social, l'azione della Banca si è articolata in una rete di partnership con l'Onlus Teniamoci per Mano, il Telefono Rosa e SEA Emergenza Anziani, a sostegno dell'inclusione, della protezione delle fragilità e dell'assistenza alla terza età. La Banca ha inoltre valorizzato il proprio capitale umano attraverso il premio "ESG Rosa", riconoscimento dedicato alle dipendenti che hanno affrontato sfide personali complesse, e attraverso la sponsorizzazione di eccellenze sportive locali e paraolimpiche. Questa visione integrata conferma la missione di ViViBanca: essere un partner affidabile non solo per le esigenze finanziarie, ma anche per lo sviluppo sociale e la salvaguardia dell'ambiente, garantendo un impatto positivo e duraturo per le generazioni future.

P – Evoluzione prevedibile della gestione

L'economia mondiale ha continuato a crescere, anche se a ritmi moderati. Per il 2026 il PIL globale è atteso in aumento del 3,1%, sostanzialmente in linea con il 2025, sebbene il contesto economico rimanga soggetto a molteplici rischi. Negli Stati Uniti è prevista una crescita solida del 2,4% per il 2026, in lieve accelerazione rispetto al 2025, sostenuta da condizioni di finanziamento più favorevoli per il settore privato, dallo stimolo fiscale approvato dall'amministrazione statunitense la scorsa estate, che favorirà i consumi e gli investimenti delle imprese, ed ulteriori investimenti in intelligenza artificiale. A fronte di aumenti contenuti del tasso di disoccupazione ed aspettative di rialzo per l'inflazione di fondo nei prossimi mesi, la Fed avrà probabilmente poco margine per ulteriori tagli dei tassi di interesse. Un ulteriore taglio è atteso entro giugno con tassi di riferimento in discesa verso il 3,5%. L'economia cinese è cresciuta in linea con l'obiettivo governativo del 5% nel 2025, grazie al forte impulso derivante dalla domanda estera. Per quest'anno, si prevede una moderazione del passo di crescita verso il 4% a fronte di una domanda domestica che rimane debole in un contesto di elevata propensione al risparmio delle famiglie.

Nell'eurozona, l'economia ha resistito meglio del previsto allo shock dei dazi, grazie al sostegno della domanda domestica ed alla resilienza delle imprese. Nel 2026 è attesa una crescita dell'1,0% rispetto all'1,4% del 2025, con la traiettoria di crescita trimestrale prevista in moderata accelerazione, grazie al mitigarsi dell'impatto dei dazi, agli effetti ritardati dei tagli della BCE, alla crescita dei salari reali, e, soprattutto, al sostegno della politica fiscale, particolarmente in Germania. In Italia, si prevede una crescita del PIL dello 0,6% per quest'anno, come riflesso dell'incertezza legata ai nuovi dazi ed al loro impatto negativo sulle esportazioni. L'Italia rimane particolarmente esposta, con gli Stati Uniti che rappresentano il secondo principale partner commerciale e hanno trainato la forte crescita delle esportazioni del paese negli ultimi cinque anni. La domanda interna sarà il motore principale per la crescita, grazie ad una inflazione contenuta, occupazione in moderato aumento e salari ancora in crescita, nonché dall'impulso derivante dagli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Sul fronte prezzi, nell'eurozona l'inflazione è destinata a scendere leggermente sotto il 2% e

dovrebbe rimanere stabile su questi livelli nei prossimi trimestri. Si ritiene che la BCE abbia concluso il suo ciclo di riduzione dei tassi di riferimento e che li mantenga al 2% fino a verso la fine del 2027.

Con riferimento al Gruppo ViViBanca, per il 2026 si prevede la conferma del positivo contributo al margine di intermediazione degli interessi attivi generati dagli impieghi verso la clientela, che beneficiano delle componenti reddituali di contratti con tassi più alti per le manovre adottate nel corso dei due precedenti esercizi, e minori interessi passivi grazie alla razionalizzazione del costo del *funding*.

Sotto il profilo dei volumi di nuove erogazioni del comparto CQSP/TFS e dei Prestiti Personali, i primi mesi dell'anno consuntivano un dato in aumento rispetto ai corrispondenti primi mesi del 2024, e si prevede un trend positivo della produzione per l'intero esercizio. Tale performance positiva è attribuibile allo sviluppo della produzione diretta grazie alla piattaforma ViViDirect e alla rete distributiva, che si avvale di oltre 100 agenzie in attività finanziaria presenti su tutto il territorio nazionale, dedicate esclusivamente alla distribuzione dei prodotti di Cessione del Quinto e Prestiti Personali. Nella prima parte dell'anno è stato confermato e rinnovato il contratto con la Cassa di Risparmio di Volterra per la distribuzione dei Prestiti Personali, con durata estesa a 4 anni. Prosegue inoltre l'impegno per lo sviluppo del business legato alla concessione di credito alle PMI, anche grazie al supporto delle nuove filiali bancarie phygital di ultima generazione aperte durante il primo trimestre del 2026. Ad oggi la rete distributiva conta 7 filiali bancarie dopo la recente autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza alla trasformazione degli HUB commerciali di Padova, Palermo e Milano in filiali Bancarie.

I costi operativi sono attesi in linea con il consuntivo dell'anno precedente, mentre per quanto attiene il costo del rischio, si prevede di mantenere il trend di miglioramento dei *ratio* relativi ai NPL lordi e netti degli esercizi precedenti.

L'Evoluzione del Modello Distributivo Bancario: Il Progetto Filiali "Phygital" di ViViBanca

Nel corso dell'esercizio, ViViBanca ha impresso una forte accelerazione alla propria strategia di innovazione attraverso il lancio del progetto 'Filiale Phygital', un modello che ridefinisce il concetto di prossimità coniugando l'efficienza digitale con la centralità della relazione umana. Il primo prototipo di questo nuovo concept di filiale è stato sviluppato nella Filiale di Napoli e rappresenta il pilastro di un percorso sperimentale volto a testare un'interfaccia cliente evoluta, che vede nella tecnologia un abilitatore e non un sostituto del dialogo professionale. Tale iniziativa costituisce il primo passo di un piano di sviluppo territoriale che prevede, nel prossimo futuro, l'estensione del modello con lo sviluppo del nuovo concept in tutte le succursali della Banca.

Sotto il profilo operativo, la Filiale Phygital si basa su un ecosistema integrato: tramite l'App dedicata, il cliente può prenotare in completa autonomia l'operatività in succursale nel giorno/orario a lui più consono e accedere in totale sicurezza agli sportelli remoti mediante l'utilizzo di un QR Code. In questi spazi ad alta automazione, la clientela può svolgere le principali operazioni bancarie — dai prelievi ai versamenti, fino alla consulenza su prodotti complessi — con il supporto costante di un operatore collegato in video-conferenza. Questo approccio permette di estendere sensibilmente la disponibilità del servizio, garantendo una risposta immediata ai bisogni della clientela e liberando le filiali tradizionali dalle attività a basso valore aggiunto.

In ottica ESG e di sostenibilità, il modello phygital rappresenta una scelta strategica di efficienza e inclusione. Il progetto consente una crescita territoriale sostenibile, riducendo l'impronta carbonica grazie a processi nativamente paperless e ottimizzando gli spostamenti degli utenti. ViViBanca conferma così la propria missione: innovare per semplificare la vita del cliente, garantendo che ogni avanzamento tecnologico sia sempre orientato all'ascolto e alla tutela del rapporto fiduciario con i nostri clienti.

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10. Cassa e disponibilità liquide	119.330.946	132.939.697
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	359.219.113	311.271.320
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>358.350.861</i>	<i>310.394.727</i>
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>868.252</i>	<i>876.593</i>
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	118.094.116	85.967.666
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	632.741.409	625.913.282
<i>a) crediti verso banche</i>	<i>39.691.277</i>	<i>30.547.679</i>
<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>593.050.132</i>	<i>595.365.603</i>
50. Derivati di copertura	2.413.244	4.544.097
60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(65.188)	(610.459)
70. Partecipazioni	1.412.145	1.412.145
90. Attività materiali	16.210.208	15.469.872
100. Attività immateriali	3.736.987	3.897.431
<i>di cui: avviamento</i>	<i>1.694.694</i>	<i>1.694.694</i>
110. Attività fiscali	18.265.136	17.282.843
<i>a) correnti</i>	<i>2.857.739</i>	<i>937.228</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>15.407.397</i>	<i>16.345.615</i>
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	600.000
130. Altre attività	614.621.335	363.357.948
Totale	1.885.979.450	1.562.045.842

Voci del passivo e del Patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.600.417.910	1.359.542.980
<i>a) debiti verso banche</i>	<i>161.895.369</i>	<i>179.542.838</i>
<i>b) debiti verso la clientela</i>	<i>1.174.136.307</i>	<i>906.898.327</i>
<i>c) titoli in circolazione</i>	<i>264.386.234</i>	<i>273.101.815</i>
20. Passività finanziarie di negoziazione	8.457	97.510
40. Derivati di copertura	1.360.306	2.392.826
60. Passività fiscali	8.790.613	7.956.577
<i>a) correnti</i>	<i>8.628.281</i>	<i>7.579.292</i>
<i>b) differite</i>	<i>162.332</i>	<i>377.285</i>
80. Altre passività	157.118.639	79.180.905
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.326.319	2.288.610
100. Fondo rischi e oneri	7.758.743	8.512.615
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>27.876</i>	<i>28.292</i>
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>7.730.867</i>	<i>8.484.323</i>
120. Riserve da valutazione	(83.865)	(196.959)
140. Strumenti di capitale	9.950.000	5.850.000
150. Riserve	13.837.036	9.266.671
160. Sovrapprezzi di emissione	10.470.946	10.470.946
170. Capitale	70.933.809	70.933.809
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	30.000	30.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.060.537	5.719.351
Totale	1.885.979.450	1.562.045.842

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Conto Economico	31/12/2025	31/12/2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	58.219.650	44.746.608
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>20.236.920</i>	<i>17.811.879</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(50.578.870)	(41.433.539)
30. Margine di interesse	7.640.780	3.313.069
40. Commissioni attive	16.198.766	18.497.147
50. Commissioni passive	(21.606.617)	(24.828.949)
60. Commissioni nette	(5.407.851)	(6.331.802)
70. Dividendi e proventi simili	456.383	456.583
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	104.697	15.379.549
90. Risultato netto dell'attività di copertura	126.078	144.183
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	994.017	(102.002)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>607.767</i>	<i>27.934</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>386.250</i>	<i>(129.936)</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(619.064)	(923.507)
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>(619.064)</i>	<i>(923.507)</i>
120. Margine di intermediazione	3.295.039	11.936.073
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.018.064)	(4.797.773)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(3.043.159)</i>	<i>(4.666.826)</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>25.095</i>	<i>(130.946)</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	5.019	2.178
150. Risultato netto della gestione finanziaria	281.994	7.140.479
190. Spese amministrative:	(34.607.141)	(30.526.178)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(12.272.121)</i>	<i>(12.650.678)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(22.335.020)</i>	<i>(17.875.500)</i>
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.674.869)	(3.658.314)
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(2.674.869)</i>	<i>(3.658.314)</i>
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(880.085)	(900.805)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.376.601)	(1.155.951)
230. Altri oneri/proventi di gestione	44.506.579	38.864.206
240. Costi operativi	4.967.882	2.622.957
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(180.281)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(45.581)	(160.607)
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(821.732)
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.204.295	8.600.817
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.143.758)	(2.881.466)
310 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.060.537	5.719.351
330. Utile (Perdita) d'esercizio	3.060.537	5.719.351
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	3.060.537	5.719.351

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31/12/2025	31/12/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.060.537	5.719.351
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	28.054	(23.424)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.760	5.522
70. Piani a benefici definiti	26.294	(28.946)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	85.040	(477.694)
130. Copertura dei flussi finanziari	100.880	(311.009)
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(15.840)	(166.686)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	113.093	(501.118)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	3.173.631	5.218.233
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza del Gruppo	3.173.631	5.218.233

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

2025

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva esercizio 2025	Patrimonio netto consolidato al 31/12/2025	Patrimonio netto di pertinenza della capogruppo al 31/12/2025	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto										
								Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative					Altre variazioni
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	70.963.809	-	70.963.809				-							-	70.963.809	70.933.809	30.000	
b) altre azioni	-		-												-	-	-	
Sovrapprezzi di emissioni	10.470.946		10.470.946				-								10.470.946	10.470.946	-	
Riserve:																		
a) di utili	9.804.580		9.804.580	5.719.351		(563.706)				(585.280)					14.374.945	14.374.945	-	
b) altre	(537.909)		(537.909)			-							-		(537.909)	(537.909)	-	
Riserve da valutazione	(196.959)		(196.959)											113.093	(83.866)	(83.866)	-	
Strumenti di capitale	5.850.000		5.850.000							4.100.000					9.950.000	9.950.000	-	
Azioni proprie	-		-												-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	5.719.351		5.719.351	(5.719.351)										3.060.537,47	3.060.537	3.060.537	-	
Totale Patrimonio Netto	102.073.818	-	102.073.818	-		(563.706)	-	-	-	3.514.720			-	3.173.631	108.198.463	108.168.463	30.000	
Patrimonio netto di gruppo	102.043.818	-	102.043.818	-		(563.706)	-	-	-	3.514.720			-	3.173.631		108.168.463		
Patrimonio Netto di terzi	30.000	-	30.000	-		-	-	-	-	-			-	-		-	30.000	

2024

	Esistenza al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto consolidato al 31/12/2024	Patrimonio netto della capogruppo al 31/12/2024	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto											
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Altre variazioni				
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	63.921.749		63.921.749				7.752.060							(710.000)	70.963.809	70.933.809	30.000	
b) altre azioni	-		-												-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	10.470.946		10.470.946												10.470.946	10.470.946	-	
Riserve:																		
a) di utili	6.532.770		6.532.770	3.253.375		228.466								(190.756)	9.804.580	9.804.580	-	
b) altre	(713.985)		(713.985)											176.076	(537.909)	(537.909)	-	
Riserve da valutazione	314.454		314.454											(10.295)	(196.959)	(196.959)	-	
Strumenti di capitale	-		-							5.850.000					5.850.000	5.850.000	-	
Azioni proprie	(119.495)		(119.495)			119.495									-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	3.253.375		3.253.375	(3.253.375)	-										5.719.351	5.719.351	5.719.351	-
Totale Patrimonio Netto	83.659.814	-	83.659.814	-	-	347.961	7.752.060							(734.975)	5.218.233	102.073.818	102.043.818	30.000
Patrimonio Netto del Gruppo	82.863.738		82.863.738		-	347.961	7.752.060							31.101	5.218.233		102.043.818	
Patrimonio Netto di terzi	796.076		796.076		-	-								(766.076)	-		-	30.000

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo diretto

	2025	2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(28.133.070)	(30.990.300)
- interessi attivi incassati (+)	60.643.633	42.688.886
- interessi passivi pagati (-)	(44.998.953)	(41.063.118)
- dividendi e proventi assimilati (+)	456.383	456.583
- commissioni nette (+/-)	(12.787.995)	(9.293.153)
- spese per il personale (-)	(11.782.940)	(12.159.629)
- altri costi (-)	(17.875.120)	(18.170.366)
- altri ricavi (+)	2.131.239	7.226.133
- imposte e tasse (-)	(3.919.315)	(675.637)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(276.472.936)	(356.958.205)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(21.818.605)	(61.025.783)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	19.909.269	74.696
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività comp	(32.124.583)	(62.251.053)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.038.580	(14.998.189)
- altre attività	(245.477.598)	(218.757.875)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	289.251.878	348.421.354
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	241.211.711	387.204.147
- passività finanziarie di negoziazione	-	(47.082)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	48.040.168	(38.735.711)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(15.354.127)	(39.527.151)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività materiali	-	-
- vendita di attività immateriali	-	-
- vendita di società controllate e rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(2.354.623)	(1.848.161)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(981.291)	(512.541)
- acquisti di attività immateriali	(1.373.332)	(1.335.620)
- acquisti di società controllate e rami d'azienda (*)	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dell'attività d'investimento	(2.354.623)	(1.848.161)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	7.752.060
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	4.100.000	5.850.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	4.100.000	13.602.060
D=A+/-B+/-C LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(13.608.750)	(27.773.252)

Riconciliazione

	2025	2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	132.939.696	160.712.948
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(13.608.750)	(27.773.252)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	119.330.946	132.939.696

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato del Gruppo ViViBanca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Standards – Interpretations Committee* (IFRS-IC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/2005 con i successivi aggiornamenti. In particolare, il presente bilancio consolidato è predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione dell'8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2025 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore dal 1° gennaio 2025.

Data	Titolo	Argomento
15 agosto 2023	<i>"Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability"</i>	Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia, da applicare in maniera coerente, volta a verificare se una valuta possa essere convertita in un'altra e, quando ciò non sia possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa.

L'entrata in vigore di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2025.

Data	Titolo	Modifiche
30 maggio 2024	<i>"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"</i>	Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). Io IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.
18 dicembre 2024	<i>"Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7"</i>	Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche.
18 luglio 2024	<i>"Annual Improvements Volume 11"</i>	Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi interessati sono IFRS 1/IFRS 7/IFRS 9/IFRS 10/IAS 7.

Tutte le modifiche sopraindicate entreranno in vigore il 1° gennaio 2026. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio consolidato dall'adozione di tali emendamenti.

Principi Contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Alla data del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

Data	Principio	Data applicazione	Titolo
9 aprile 2024	IFRS 18	1 gennaio 2027	<i>Presentation and Disclosure in Financial Statements</i>
9 maggio 2024	IFRS 19	1 gennaio 2027	<i>IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures (inclusi gli Amendments pubblicati il 21 agosto 2025)</i>
30 gennaio 2024	IFRS 14	Solo per FTA	<i>IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts</i>
13 novembre 2025	IAS 21	1 gennaio 2027	<i>Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21</i>

Per quanto riguarda i nuovi principi emessi si segnala:

Per quanto riguarda il Principio IFRS 18 *Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*, il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio della Società, attesa l'emanazione da parte di Banca d'Italia delle disposizioni "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability:

Nel corso del mese di maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 19 *Subsidiaries without public accountability: Disclosure* che consente su base volontaria alle società partecipate che hanno specifici requisiti, di fornire una disclosure semplificata rispetto a quanto richiesto dagli altri IAS/IFRS. L'IFRS 19 non risulta applicabile per la predisposizione del bilancio di ViViBanca e, più in generale, la portata del principio risulta ridimensionata per le banche, gli intermediari finanziari e le assicurazioni.

Gli Amministratori non si attendono impatti rilevanti dall'adozione degli altri Principi/Amendments presentati.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo ViViBanca S.p.A.

Il bilancio consolidato è redatto facendo riferimento ai principi generali previsti dallo IAS 1:

- continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità. Gli amministratori, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- presentazione: la classificazione delle voci di bilancio è costante negli esercizi, a meno di variazioni che possano intervenire a seguito di un nuovo principio o interpretazione che richiedano una modifica di cui viene fornita apposita informativa in nota integrativa. Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente;
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa consolidate sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca. Per ciò che attiene i criteri adottati per la redazione del bilancio, essi risultano omogenei rispetto a quelli del precedente esercizio, salvo tener conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter illustrati più nel dettaglio nella successiva Sezione 4 - Altri aspetti.

Inoltre, vengono fornite ulteriori indicazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidato

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario consolidato

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono posti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa consolidata

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Revisione contabile

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2021-2029.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento*Area di consolidamento*

Il bilancio consolidato include ViViBanca e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

In particolare, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 10. Il requisito del controllo, così come definito dal principio, è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti). Sono considerate controllate le imprese nelle quali ViViBanca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e allo stesso tempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per detenere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere. Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento:

Denominazione Società	Sede legale / operativa	Capitale sociale (euro/migl.)	Tipo di rapporto (1)	Attività svolta	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
Imprese consolidate integralmente							
1. ViViConsumer S.r.l.	Torino	10		1 Agente in att. fin.	ViViBanca	100%	100%
2. I.Fi.Ve.R. S.p.A.	Torino	3.669		1 Interm. 106 CQ	ViViBanca	100%	100%
3. Eridano II SPV S.r.l.	Milano	10		4 Società veicolo	ViViBanca	0%	0%
4. Iulia SPV S.r.l.	Milano	10		4 Società veicolo	ViViBanca	0%	0%
5. Euganeo SPV S.r.l.	Milano	10		4 Società veicolo	ViViBanca	0%	0%
Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto							
5. Finanziatutti S.r.l.	Bari	10		Agente in att. fin.	ViViBanca	45%	0%
6. IPV Investing S.p.A.	Cuneo	500		Gestione NPL	ViViBanca	40%	0%

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
- 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Rispetto all'esercizio precedente, il perimetro di consolidamento non è variato. Si evidenzia, tuttavia, come rappresentato nel paragrafo "Fatti di rilievo" nel mese di luglio 2025 si è proceduto alla chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione Euganeo SPV, con acquisto da parte di ViViBanca del portafoglio residuo e rimborso, da parte del veicolo delle note emesse. Per quanto riguarda l'esercizio 2025, Euganeo SPV permane incluso nel perimetro di consolidamento, con un apporto unicamente in termini di conto economico dell'esercizio. La cosiddetta "parte alta" verrà posta in liquidazione (attesa entro il terzo trimestre 2026).

Metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include la Capogruppo ViViBanca e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali ViViBanca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate collegate, cioè, sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali ViViBanca, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie o gestionali.

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili.

Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al *fair value* delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico. Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico.

Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi del Gruppo.

Metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Come indicato in precedenza sono considerate controllate le imprese nelle quali ViViBanca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e allo stesso tempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;

- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Nello specifico il Gruppo considera i seguenti fattori per valutare l'esistenza di controllo:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare gli obiettivi dell'entità, le sue attività rilevanti, ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti, e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata, al fine di valutare se il rendimento percepito dal Gruppo può variare in via potenziale in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

Inoltre, al fine di valutare l'esistenza del controllo sono prese in considerazione le potenziali relazioni principale-agente; per valutare se opera come principale o come agente, il Gruppo prende in considerazione i seguenti fattori:

- il potere decisionale sulla attività rilevanti della partecipata;
- i diritti detenuti da altri soggetti;
- la remunerazione a cui il Gruppo ha diritto;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'eventuale partecipazione detenuta nella partecipata.

L'IFRS 10 identifica come "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.

In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - o il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - o il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;
 - o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;
 - o il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare il potere è necessario che i diritti vantati dal Gruppo sull'entità partecipata siano sostanziali; per essere sostanziali tali diritti devono essere praticamente esercitabili quando le decisioni sulle attività rilevanti devono essere prese. L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di dirigere le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Può accadere talvolta che il Gruppo eserciti un "controllo di fatto" su talune entità quando, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, si possiedono diritti tali da consentire l'indirizzo in modo unidirezionale delle attività rilevanti dell'entità partecipata.

Di contro possono emergere casistiche dove il Gruppo, pur possedendo oltre la metà dei diritti di voto, non controlla le entità oggetto di investimento in quanto, a seguito di accordi con altri investitori, l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con tali entità non è considerata significativa.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non rappresentano gli elementi determinanti per la valutazione del controllo, ivi incluse società veicolo (SPE/SPV) e fondi di investimento. Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Altre informazioni

I dati dei bilanci delle società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato di ViViBanca e incluse integralmente sono riferiti alla stessa data di riferimento del bilancio consolidato stesso.

Si evidenzia che per la sola Finanziatutti s.r.l., inclusa con il metodo del patrimonio netto, stante tempi di chiusura dei dati annuali con tempistiche superiori a quelle della capogruppo, è stato scelto di utilizzare, anche alla luce della non materialità dei dati relativi, la situazione patrimoniale ed economica al 30 settembre 2025.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del bilancio, e la sua approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 5 – Altri aspetti

Informativa sulla continuità aziendale

Nel Documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e ISVAP avevano svolto alcune considerazioni in merito alla situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Anche sulla base di tale linea guida, si rilascia la presente dichiarazione.

Gli Amministratori hanno tenuto in considerazione i fattori macroeconomici, l'attesa evoluzione dei tassi di inflazione e dei tassi interesse. Gli Amministratori hanno analizzato tali circostanze ed hanno concluso, con ragionevole certezza, che il Gruppo continuerà ad operare in un futuro prevedibile di almeno 12 mesi e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio consolidato del gruppo ViViBanca al 31 dicembre 2025 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'effettuazione delle valutazioni sopra delineate, si è tenuto peraltro conto anche dei principali indicatori regolamentari al 31 dicembre 2025, in termini di: (i) dati puntuali alla data di riferimento del bilancio; (ii) relativi buffer rispetto ai requisiti minimi alla stessa data; (iii) evoluzione attesa degli stessi nel corso del 2026.

I criteri di valutazione adottati, che non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente, sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione e di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, per tanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- impairment test sugli avviamenti e sul valore di carico delle partecipazioni;
- la stima dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione del *fair value* dei crediti fiscali con la c.d. "gestione attiva", ovvero acquistati con la finalità di successiva ricessione a soggetti terzi.

Esercizio opzione per il consolidato fiscale nazionale

ViViBanca S.p.A. e la controllata ViViConsumer S.r.l. hanno adottato nel 2021 il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Il consolidato fiscale nazionale ha avuto decorrenza dal 1° gennaio 2022 ed è stato esteso nel 2023 integrando il relativo contratto alla controllata I.Fi.Ve.R. S.p.A..

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Premessa

Al fine di garantire l'omogeneità dei criteri di redazione del Bilancio, il Gruppo ViViBanca si è dotato di un corpo normativo interno di regole e *policy* relativo ai vari ambiti operativi ed organizzativi.

Il documento metodologico di riferimento per l'applicazione dei principi contabili è rappresentato dal documento "Principio contabile IFRS 9- Policy in materia di trattamento contabile", nel quale sono descritti i modelli applicativi adottati dal Gruppo, nel contesto di quanto statuito dai principi contabili di riferimento, esplicitando le scelte operate nei casi in cui la normativa preveda dei regimi contabili alternativi od opzionali.

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, i dati di bilancio delle società controllate o comunque incluse nel perimetro di consolidamento sono opportunamente modificati, ove applicabile, affinché siano allineati ai principi contabili internazionali, ove prodotti secondo principi contabili italiani, e alle *policy* di Gruppo. In particolare, l'attività di allineamento riguarda aspetti quali le regole in materia di Business Model, le regole in materia di classificazione dei crediti deteriorati, valutazione dell'*expected credit loss*, determinazione del *fair value* e la gestione degli strumenti finanziari di copertura.

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come le modalità di riconoscimento di ricavi e costi.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce include le attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Held to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Held to Collect and Sell"*).

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *business model Other* (non riconducibili quindi ai business model "*Held to Collect*" o "*Held to Collect and Sell*") o che non superano il *test SPPI*. In questa categoria sono inclusi i titoli Junior di operazioni di cartolarizzazione, sia proprie sia di terzi;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento dei titoli (siano essi titoli di debito che di capitali) ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo può essere conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model "Held to Collect and Sell"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).
- Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti, che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (*performing* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*Criteri di classificazione*

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Held to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene i crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei *tre stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie *performing*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“*lifetime*”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *performing*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “*tranche*” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario. Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- il motivo per cui le modifiche sono state effettuate, quali ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - o le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte a adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - o le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la recovery dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “*modification accounting*” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“*trigger*”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L'IFRS 9 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*. Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul Conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* degli attivi a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli strumenti stipulati a copertura. A ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato dei derivati di copertura e lo stock di crediti coperti identificati, nel caso di Macro-*fair value* hedge, quale importo oggetto di copertura, verificando che vi sia una corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli strumenti di copertura e il profilo di ammortamento del "metamutuo" identificato.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato dei derivati di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi contratti derivati e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione del rischio di credito e non del rischio tasso).

A partire dal piano di ammortamento teorico residuo delle quote capitale dell'importo di crediti coperti, il piano di ammortamento del sottostante per la rilevazione del *fair value* sarà composto dai flussi delle quote capitale e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli strumenti di copertura (espressivi della quota interessi coperta). Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* dei derivati di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione. Secondo tale procedimento viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei crediti da porre a confronto con il delta *fair value* degli strumenti derivati.

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Il calcolo del delta *fair value* degli strumenti derivati avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per i derivati stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dello strumento derivato alla fine esercizio.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Nel caso delle coperture di un portafoglio di crediti, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa e test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La contabilizzazione delle coperture di *fair value* cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti;
- l'impresa revoca la designazione.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Qualora l'attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a Conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di *fair value*, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

In ciascuna delle seguenti circostanze un'impresa deve cessare prospetticamente la contabilizzazione di copertura di flussi finanziari:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato (a questo scopo, la sostituzione o il riporto di uno strumento di copertura con un altro strumento di copertura non è una conclusione o una cessazione se tale sostituzione o riporto è parte della documentata strategia di copertura dell'impresa). In tal caso, l'utile (o perdita) complessivo dello strumento di copertura rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto fino all'esercizio in cui la copertura era efficace e resta separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione, oggetto di copertura, si verifica;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura. In tal caso, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica;
- non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessiva sullo strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto dall'esercizio in cui la copertura era efficace va rilevata a Conto economico;
- l'impresa revoca la designazione. Per le coperture di una programmata operazione, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione, iscrizione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures) le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il

potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Le partecipazioni sono rilevate al costo e contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o lo smobilizzo – consistenti in immobili scorporati da contratti di *leasing* risolti) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Per le immobilizzazioni materiali con finalità d'investimento, il momento della rilevazione iniziale è rappresentato dallo scorporo contabile del cespite (sottostante al credito *leasing*) dalla categoria dei beni concessi in locazione finanziaria a quello delle attività materiali.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari.

Non vengono invece ammortizzati gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al *fair value* con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il *software* applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di cinque anni.
- avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 – Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al *fair value* facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo; in assenza di un accordo, applicando specifiche tecniche valutative in funzione dall'attività.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate le attività e le passività di natura fiscale suddivise con il criterio della temporalità.

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette sono rilevate nell'esercizio nel quale sono imputate le componenti che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui esse troveranno la loro manifestazione finanziaria. Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge, trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio di riferimento. Qualora queste siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello di riferimento, esse vengono iscritte tra le attività fiscali anticipate e passività fiscali differite. Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero.

Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di cancellazione

Le passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività fiscali anticipate e differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi a cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Criteri di classificazione

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di posizioni iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale dell'obbligazione assunta, sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in questione sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo; sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa

13 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate al tasso di cambio alla data di chiusura. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Criteri di cancellazione

Vengono applicati i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti, al tasso di cambio alla data di estinzione.

14 – Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Crediti fiscali

I Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Ulteriormente il Governo è nuovamente intervenuto sul tema attraverso il Decreto-legge n. 50/2022 (c.d. "Decreto Aiuti") principalmente rimodulando la platea dei potenziali cessionari.

Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d'imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca una *accounting policy* idonea a garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

A tal fine il Gruppo ViViBanca, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità nel documento "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti" pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento fra

Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS si è dotato di una accounting policy che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall'IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell'operazione.

Il Gruppo riconduce:

- ad un business model Hold to Collect i crediti che sono acquistati nei limiti della propria *tax capacity*, stante l'obiettivo di detenerli per le compensazioni future. Tali crediti sono rilevati al costo ammortizzato e la redditività viene rilevata pro-rata temporis nel conto economico a margine di interesse;
- ad un business model Trading i crediti acquistati in esubero rispetto alla *tax capacity* e pertanto destinati ad una successiva ricessione. Tali crediti sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico al momento dell'iscrizione a fronte di contratti di cessione *binding*. Successivamente, la redditività che riflette la componente temporale viene rilevata pro-rata temporis nel conto economico a margine di interesse.

Non si ritiene applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall'IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese.

Come specificato dal documento congiunto delle Autorità sopra richiamato, tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello Stato patrimoniale.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in quanto, per la durata del contratto di affitto, si detiene il controllo dei beni e si può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi sono classificati tra le altre attività e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il costo del trattamento di fine rapporto composto dalla componente *Interest cost* (cioè dalla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dal *service cost* (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico), viene allocato a Conto Economico alla voce "Spese per il personale", eccezion fatta per gli *actuarial gain/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi) che sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto.

Ulteriori informazioni sui criteri di rilevazione delle componenti reddituali (ricavi/costi)

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, man mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
 - gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.
- I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, successivamente alla rilevazione iniziale al *fair value*, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia, alla rilevazione iniziale, il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato). Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per quelle valutate al "*fair value* con impatto sulla redditività complessiva", nonché per le "passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o riconducibili alla singola attività o passività finanziaria che, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento, nonché quelle che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, il costo ammortizzato include principalmente i costi di transazione, composti dalle commissioni corrisposte ad agenti o mediatori, nonché i costi assicurativi. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel Conto Economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero *SPPI test e-Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* sia immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- Metodo della valutazione di mercato: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- Metodo del costo: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- Metodo reddituale: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria. Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato. A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. È atteso che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

L'informativa non è dovuta in quanto non sussistono attività finanziarie riclassificate iscritte nell'attivo di bilancio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

L'informativa non è dovuta in quanto nell'esercizio 2025 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento del modello di business e tasso di interesse effettivo

L'informativa non è dovuta in quanto non sussistono attività finanziarie riclassificate iscritte nell'attivo di bilancio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Come indicato in precedenza, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia dei livelli di *fair value* distinguendo tra strumenti quotati su un mercato attivo (L1) e strumenti il cui *fair value*, in assenza di una quotazione, è ottenuto utilizzando input rispettivamente osservabili o non osservabili sul mercato (L2 e L3).

La scelta degli *input* è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Sono riconducibili al livello 2 i seguenti strumenti:

- Titoli quotati su un mercato regolamentato per i quali non sia presente un prezzo regolarmente disponibile (es. titoli senior ABS).
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Sono riconducibili al livello 3 i seguenti strumenti:

- Titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al fair value".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli Junior derivanti da operazioni di cartolarizzazione.
- Fondi chiusi o fondi di private equity, private debt e venture capital che non esprimano un NAV con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni e strumenti partecipativi che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Nel calcolo del fair value di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del fair value che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del fair value di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del fair value riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse da ViViBanca S.p.A. il rischio controparte dell'emittente è incluso nello spread.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata ad esclusione dei contratti coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Titoli: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, tramite comunicazione degli emittenti o, qualora non disponibili, quella di attività paragonabili. In caso di inapplicabilità del metodo del mercato sono state perseguite due differenti opzioni:
 - per i titoli ABS non quotati derivanti da operazioni proprie si è adottato l'approccio della stima del valore attuale dei flussi di cassa futuri delle diverse componenti o, in alternativa, la stima del valore ritenuto recuperabile;
 - per gli strumenti di capitale non quotati valutati al costo: si assume che il *fair value* di questi ultimi corrisponda al valore di bilancio.

- Crediti verso banche: per questa voce si assume che il fair value corrisponda al valore nominale;

- Crediti verso clienti: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al costo ammortizzato, fatta eccezione per i crediti contro cessione del quinto classificati nel portafoglio FVTPL, per i quali il valore di iscrizione iniziale è

rettificato per il *fair value* determinato mediante attualizzazione del montante al tasso dell'ultima cessione nei confronti di terzi (se recente) ovvero ad un tasso che sia rappresentativo del rendimento minimo che un terzo sarebbe disposto ad ottenere dall'acquisto di un portafoglio. Il tasso è rappresentato dalla media ponderata dei rendimenti equivalenti di strumenti finanziari quotati che presentino caratteristiche simili a quelle del portafoglio (segmentato per contratti CQSP privati, pubblici o pensionati).

- Immobilizzazioni materiali a scopo d'investimento: al fine di determinare un adeguato valore di mercato, gli immobili in questione sono oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei *range* di valori. Ai fini valutativi è stato identificato quale valore di riferimento il valore di capitalizzazione per gli immobili locati, mentre per gli immobili sfitti il valore di mercato peggiorativo (adeguato da un effetto di attualizzazione previsto da policy interne), in un'ottica di valorizzazione a stralcio, corretto a ribasso da un ulteriore commissione di vendita.

- Immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio, in quanto sottoposta periodicamente a verifica di eventuali perdite durevoli di valore.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale, rappresentate da Debiti verso banche, Debiti verso clienti e Titoli in circolazione, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio rappresentato dal costo ammortizzato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value.

Al 31 dicembre 2025 non vi sono stati titoli che hanno migliorato o peggiorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2024.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(euro migliaia)

Attività/Passività misurate al fair value	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-	359.219	-	-	311.272
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	358.351	-	-	310.395
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	868	-	-	877
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	100.017	10.060	8.017	65.179	10.054	10.735
3. Derivati di copertura	-	2.413	-	-	4.544	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	100.017	12.473	367.236	65.179	14.598	322.007
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	8	-	-	98	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.360	-	-	2.393	-
Totale	-	1.368	-	-	2.491	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(euro migliaia)

		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
1. Esistenze iniziali	311.271	310.394	-	877	10.787	-	-	-	-
2. Aumenti	85.334	85.334	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	20.723	20.723	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	64.611	64.611	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(37.386)	(37.377)	-	(9)	(2.770)	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	(20.113)	(20.113)	-	-	(2.619)	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	(17.264)	(17.264)	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	(126)	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(9)	-	-	(9)	(25)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	359.219	358.351	-	868	8.017	-	-	-	-

Le altre variazioni in aumento alla sottovoce 2.4 rappresentano il portafoglio CQSP allocato al business model FVTPL nel corso dell'esercizio.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(euro migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2025				2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	625.913	100.020	-	530.564	625.913	82.730	-	483.198
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	7.688	-	-	7.688	7.734	-	-	7.734
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	600	-	-	600
Totale	633.601	100.020	-	538.252	634.247	82.730	-	491.532
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.600.418	-	-	1.600.418	1.359.543	-	-	1.359.543
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.600.418	-	-	1.600.418	1.359.543	-	-	1.359.543

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A. 5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione nel caso di transazioni del livello 1 della gerarchia del *fair value*. Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (*comparable approach*), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali che transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggiore soggettività nella determinazione del *fair value* non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione.

Ciò premesso nel corso del 2025 non sono stati identificati importi da iscrivere come *day one profit/loss* nell'ambito dell'acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**Attivo****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

Voci/Valori	(euro migliaia)	
	2025	2024
a) Cassa	8.556	2.889
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	35.057	37.304
c) Conti correnti e depositi presso banche	75.718	92.747
Totale	119.331	132.940

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, la voce contiene, oltre alla cassa e ai depositi a vista presso Banche Centrali, l'ammontare dei conti correnti e i depositi presso banche a vista.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

Voci/Valori	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	358.351	-	-	310.395
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	358.351	-	-	310.395
Totale A	-	-	358.351	-	-	310.395
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	358.351	-	-	310.395

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(euro migliaia)

Voci/Valori	2025	2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	358.351	310.395
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	358.351	310.395
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	358.351	310.395

La voce Finanziamenti contiene il *fair value* positivo del portafoglio CQSP classificato nel business model Other. A seguito dell'operazione di scissione, le pratiche sono nella quasi totalità in capo a ViViBanca.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(euro migliaia)

Voci/Valori	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	231	-	-	244
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	231	-	-	244
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	637	-	-	633
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	868	-	-	877

Legenda:

- L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "Titoli di debito" accoglie titoli non quotati in mercati attivi rappresentati da quote di ABS *Junior* allocate al *business model* HTC che tuttavia non superano il cosiddetto *SPPI test*. In tale portafoglio sono inclusi tra gli altri:

- Eridano III SPV, operazione su finanziamenti contro Cessione del Quinto originata dalla Banca, della quale la stessa detiene – per ottemperare alla *retention rule* prevista dalla normativa – una quota pari al 5% per un controvalore di 1 migliaio di euro;
- SPV Project, operazione di cartolarizzazione di crediti NPL, effettuata via la partecipata IPV Investing s.r.l., della quale la Banca, in qualità di sponsor, detiene il 5% delle note emesse per un controvalore di 36 migliaia di euro.

Alla voce Quote di O.I.C.R. è incluso l'investimento nel F.I.A. Fondo Masaccio, fondo di investimento chiuso che gestisce un portafoglio *multioriginator* di NPL.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(euro migliaia)		
Voci/Valori	2025	2024
1. Titoli di capitale	-	-
<i>di cui: banche</i>	-	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	-	-
<i>di cui: società non finanziarie</i>	-	-
2. Titoli di debito	231	244
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	231	244
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	637	633
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	868	877

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(euro migliaia)						
Voci/Valori	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	100.017	-	-	65.179	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	100.017	-	-	65.179	-	-
2. Titoli di capitale	-	10.060	217	-	10.053	228
3. Finanziamenti	-	-	7.800	-	-	10.508
Totale	100.017	10.060	8.017	65.179	10.053	10.736

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli "altri titoli di debito" includono titoli di Stato italiano acquistati a fine esercizio per ottimizzare la gestione del rischio tasso di interesse.

Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (voce "2. Titoli di capitale" – Livello 2) sono incluse le quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia. Al riguardo si segnala che per la relativa valutazione si è fatto riferimento, come nei precedenti esercizi, al metodo di valutazione delle transazioni dirette in considerazione delle compravendite intervenute a partire dal 2015 e proseguite negli esercizi seguenti; considerato che tutte le principali transazioni sono state perfezionate al valore nominale, l'utilizzo di tale approccio consente di confermare il valore di

iscrizione nel bilancio della Banca delle quote detenute, nonché la conferma del livello 2 nell'ambito della gerarchia del *fair value*.

La voce "Finanziamenti" accoglie i finanziamenti contro Cessione del Quinto allocati al business model HTCS in quanto potenzialmente cedibili nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ovvero a terzi.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(euro migliaia)		
Voci/Valori	2025	2024
1. Titoli di debito	100.017	65.179
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	100.017	65.179
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	10.277	10.281
a) Banche	10.060	10.120
b) Altri emittenti	217	161
- altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
- società non finanziarie	217	-
- altri	-	161
3. Finanziamenti	7.800	10.508
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	7.800	10.508
Totale	118.094	85.968

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	100.097	100.097	-	-	-	(80)	-	-	-	-
Finanziamenti	7.311	-	270	567	-	(24)	(4)	(320)	-	-
2025	107.408	100.097	270	567	-	(104)	(4)	(320)	-	-
2024	75.149	-	287	740	-	(83)	(4)	(401)	-	-

(*) valori da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2025						2024					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	39.691	-	-	-	-	39.691	30.548	-	-	-	-	30.548
1. Finanziamenti	39.691	-	-	-	-	39.691	30.548	-	-	-	-	30.548
1.1 Conti correnti e depositi a vista	5.936	-	-	X	X	X	12.235	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	11.998	-	-	X	X	X	9.197	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	21.757	-	-	X	X	X	9.116	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	21.757	-	-	X	X	X	9.116	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	39.691	-	-	-	-	39.691	30.548	-	-	-	-	30.548

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce “Depositi a scadenza” accoglie la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 9.502 migliaia di euro. Tra i conti correnti e depositi a vista sono ricomprese le riserve di liquidità di Eridano II SPV ed Euganeo SPV.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2025						2024					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	435.087	18.704	830	-	-	446.428	446.148	20.191	879	-	-	466.339
1.1 Conti correnti	7.033	210	211	X	X	X	5.644	1.065	113	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	24.624	1.766	619	X	X	X	23.450	2.059	759	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	376.812	9.944	-	X	X	X	389.902	12.540	4	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	2.047	4.601	-	X	X	X	2.911	4.414	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	24.571	2.183	-	X	X	X	24.241	113	3	X	X	X
2. Titoli di debito	127.243	11.186	-	100.020	-	32.497	128.148	-	82.730	-	-	36.985
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	127.243	11.186	-	100.020	-	32.497	128.148	-	82.730	-	-	36.985
Totale	562.330	29.890	830	100.020	-	478.925	574.296	20.191	879	82.730	-	503.324

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce “Altri finanziamenti” accoglie, tra gli altri, principalmente:

- anticipi su Cessione del Quinto, pari a euro 1.242 migliaia;
- crediti verso Amministrazioni Terze Cedute (enti paganti dei crediti CQSP), pari a euro 5.100 migliaia;
- crediti verso Assicurazioni per sinistri su Cessione del Quinto, pari a euro 11.956 migliaia;
- depositi presso Poste Italiane, pari a euro 328 migliaia.

La voce “Titoli di debito” accoglie, oltre a Titoli emessi dallo Stato italiano e da stati europei per un controvalore di bilancio pari a 100,2 milioni di euro:

- ABS *Senior* e *Mezzanine*, detenuti in conformità alle regole di *retention rule* in merito alle operazioni di cartolarizzazione di finanziamento Contro Cessione del Quinto originate dalla Banca, così dettagliate:
 - o Eridano III SPV: ABS *Senior* per euro 20.816 migliaia e ABS *Mezzanine* per euro 11.186 migliaia;
- ABS *Senior* a titolo d'investimento:
 - o Vittoria SPV con sottostante factoring su crediti pubblica amministrazione, per euro 2.542 migliaia;
 - o Auxilio SPV con sottostante crediti (non deteriorati) PMI garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia, per euro 81 migliaia;
 - o SPV Project, operazione su finanziamenti NPL sponsorizzata dalla Banca per euro 1.627 migliaia.

Nella colonna “*impaired acquirede o originate*” sono indicati i crediti *non performing* derivanti dall'incorporazione di BPMed.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2025			2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquirede o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquirede o originate
1. Titoli di debito	138.513	11.187	0	128.148	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	102.177	-	-	85.257	-	-
b) Altre società finanziarie	36.336	11.187	-	42.891	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	423.778	18.742	830	446.148	20.191	879
a) Amministrazioni pubbliche	2.446	29	-	2.100	36	-
b) Altre società finanziarie	14.518	1.840	-	16.402	17	-
di cui: imprese di assicurazione	10.628	-	-	9.680	-	-
c) Società non finanziarie	33.041	6.082	712	31.306	6.853	676
d) Famiglie	373.773	10.791	118	396.340	13.285	203
Totale	562.291	29.929	830	574.296	20.191	879

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Attività finanziarie impaired acquirede o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Attività finanziarie impaired acquirede o originate	
Titoli di debito	124.888	124.888	2.588	13.160	-	(228)	(46)	(1.974)	-	-
Finanziamenti	459.629	-	17.575	35.629	4.122	(2.005)	(392)	(16.913)	(3.292)	-
2025	584.517	124.888	20.163	48.789	4.122	(2.233)	(438)	(18.887)	(3.292)	-
2024	558.641	41.647	12.340	25.296	7.841	(2.343)	(227)	(10.608)	(6.156)	-

(*) valori da esporre a fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(euro migliaia)								
	L1	FV 2025 L2	L3	VN 2025	L1	FV 2024 L2	L3	VN 2024
A) Derivati finanziari	-	2.413	-	208.427	-	4.544	-	125.542
1) Fair value	-	996	-	111.148	-	1.432	-	35.112
2) Flussi finanziari	-	1.417	-	97.279	-	3.112	-	90.430
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.413	-	208.427	-	4.544	-	125.542

Legenda:

FV = Fair Value

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La tabella accoglie il *fair value* positivo dei derivati inclusi in relazioni di copertura.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(euro migliaia)										
Operazioni/Tipo di copertura	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Fair value				Flussi finanziari			
			valute e oro	Specifica credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	996	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	996	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	1.417	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	1.417	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella è indicato il *fair value* positivo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Al 31 dicembre 2025 la Banca ha in essere una relazione di copertura di rischio di tasso c.d. Macro-hedge mediante IRS su un ammontare di crediti classificati nel portafoglio al costo ammortizzato.

La copertura di cash flow hedge è relativa a titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, segnatamente Eridano II SPV e Iulia SPV. La relazione di copertura di rischio di tasso è formalizzata a livello consolidato sulla nota mezzanina per la prima operazione (stante il rimborso integrale della nota senior) e sulla nota senior per la seconda. I titoli – rappresentati nei titoli in circolazione – sono in entrambi i casi a tasso variabile.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60**6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti**

(euro migliaia)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(65)	(610)
2.1 di specifici portafogli:	(65)	(610)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(65)	(610)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(65)	(610)

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse.

La variazione annua dell'adeguamento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è conseguente alla variazione dei tassi di riferimento utilizzati nella determinazione del *fair value* degli attivi coperti per il rischio tasso.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto partecipativo		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
IPV Investing S.p.A.	Cuneo	Cuneo	4	VivBanca S.p.A.	40,00%	
Finanziatutti S.r.l.	Bari	Bari	4	VivBanca S.p.A.	45,00%	

Tipo di rapporto:

- 1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3 - accordi con altri soci;
- 4 - società sottoposta a influenza notevole;
- 5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/1992";
- 6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/1992";
- 7 - controllo congiunto;
- 8 - altro tipo di rapporto.

L'illustrazione dei criteri e dei metodi di determinazione dell'area di consolidamento e delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella Parte A – Politiche contabili, alla quale si fa rinvio.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

(euro migliaia)

Denominazione	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
IPV Investing S.p.A.	-	-	-
Finanziatutti S.r.l.	1.412	1.412	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(euro migliaia)

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Crediti	Immobilizzazioni	Ratei e risconti attivi	Patrimonio netto	Debiti	Fondi per rischi e oneri e TFR	Valore della produzione	Costi della produzione	Imposte	Risultato netto
B. Imprese sottoposte a influenza notevole											
IPV Investing S.p.A.	1199	434	1005	404	253	2762	10	1.137	(821)	(66)	122
Finanziatutti S.r.l.	93	233	391	42	706	203	212	755	(916)	(2)	(162)

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Voce non applicabile

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

(euro migliaia)

	2025	2024
A. Esistenze iniziali	1.412	1.592
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(180)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	(180)
D. Rimanenze finali	1.412	1.412
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2025 non si segnalano impegni nei confronti delle società sottoposte a influenza notevole.

7.9 Restrizioni significative

In termini di restrizioni significative non ci sono segnalazioni.

7.10 Altre informazioni

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il Valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment. Qualora il valore recuperabile dovesse, successivamente, risultare superiore al nuovo valore contabile ed i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, si procede alla rilevazione di riprese di valore, con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Per quanto riguarda la valutazione delle due partecipazioni di collegamento, è stato preso primariamente a riferimento il risultato netto delle rispettive società alla data di riferimento di bilancio; nel caso di Finanziatutti s.r.l. – per la quale si specifica che i dati riportati fanno riferimento alla situazione al 30 settembre 2025 – si è allineato il valore della partecipazione al pro-quota della variazione di patrimonio netto complessiva dalla data di acquisizione. Per quanto attiene a IPV Investing S.p.A., nel bilancio separato si è mantenuto il valore di acquisizione, considerando la natura di “start up” della società che ha avviato solo nell'ultima parte del 2023 la propria attività. Nel bilancio consolidato il valore di carico derivante dal bilancio separato è stato rettificato per tenere conto della quota di perdita d'esercizio maturata, che ha comportato l'azzeramento del valore.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(euro migliaia)		
Attività/Valori	2025	2024
1. Attività di proprietà	4.750	3.844
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.539	2.805
c) mobili	81	178
d) impianti elettronici	550	463
e) altre	580	398
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.772	3.892
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.772	3.892
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	8.522	7.736
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	7.688	-	-	7.734
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	7.688	-	-	7.734
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale			7.688			7.734
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	7.688	-	-	7.734

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I fabbricati detenuti a scopo d'investimento accolgono cespiti rientrati pienamente nel perimetro patrimoniale societario a seguito di risoluzione di contratti di leasing.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(euro migliaia)						
Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	8.751	814	1.267	1.953	12.785
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.054)	(569)	(804)	(1.555)	(4.982)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	6.697	245	463	398	7.803
B. Aumenti	-	1.011	37	307	296	1.651
B.1 Acquisti	-	546	37	307	296	1.186
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	465	-	-	-	465
C. Diminuzioni	-	(397)	(201)	(220)	(114)	(932)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(397)	(29)	(160)	(162)	(748)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(172)	(60)	48	(184)
D. Rimanenze finali nette	-	7.311	81	550	580	8.522
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.451)	(598)	(964)	(1.717)	(5.730)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	9.762	851	1.574	2.249	14.436
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti:

- Fabbricati di proprietà: 3%
- Fabbricati (diritti d'uso su affitti): singole durate contrattuali ai sensi dell'IFRS 16;
- Mobili: 15%
- Impianti elettronici: 20%
- Altre: dal 12% al 25%

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	-	7.734
B. Aumenti	-	49
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	49
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(95)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	(95)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti da altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	7.688
E. Valutazione al fair value	-	-

I Fabbricati, non residenziali, si riferiscono ad un mercato illiquido e presentano le seguenti caratteristiche:

- natura industriale e commerciale;
- consistenza medio-grande;
- localizzazione prevalentemente nel centro Italia.

Benché sussistano strategie di cessione, considerando la natura degli stessi e il contesto di mercato, non si può determinare in maniera attendibile una data certa per la loro dismissione.

Il *fair value* degli immobili in questione è oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei *range* di valori. In tale contesto, ai fini valutativi è stato preso quale valore di riferimento per gli immobili locati il valore di capitalizzazione indicato dagli esperti indipendenti, invece per gli immobili non locati è stato adottato il valore di mercato, ridotto di una ulteriore componente di attualizzazione prevista dalle *policy* interne della Banca, in un'ottica di valorizzazione a stralcio.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 10

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(euro migliaia)

Attività /Valori	2025		2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.695	X	1.695
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.695	X	1.695
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	2.042	-	2.202	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.042	-	2.202	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	2.042	-	2.202	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	2.042	1.695	2.202	1.695

Le attività a durata definita comprendono i software acquistati da terzi.

Le attività a durata indefinita comprendono:

- l'avviamento derivante dello scorporo del prezzo di acquisto della partecipazione Crediter S.p.A., già Credito Salernitano S.c.p.A. per euro 1.236 migliaia; e
- il differenziale pagato rispetto al prezzo di acquisto della partecipazione ViViConsumer S.r.l., già Itlrate S.r.l. per euro 459 migliaia.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

(euro migliaia)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.695	-	-	7.674	-	9.369
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(5.472)	-	(5.472)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.695	-	-	2.202	-	3.897
B. Aumenti	-	-	-	1.367	-	1.367
B.1 Acquisti	-	-	-	1.367	-	1.367
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(1.527)	-	(1.373)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(1.373)	-	(1.373)
- Ammortamenti	-	-	-	(1.373)	-	(1.373)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(154)	-	(154)
D. Rimanenze finali nette	1.695	-	-	2.042	-	3.737
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(6.845)	-	(6.845)
E. Rimanenze finali lorde	1.695	-	-	8.887	-	10.582
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

I tassi di ammortamento delle altre attività immateriali rilevano una quota tra il 20% e il 33%.

10.3 Altre informazioni

Test di impairment avviamento

La stima del Valore d'Uso, ai fini dell'effettuazione del test di impairment, ai sensi dello IAS 36, di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera.

Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate *Cash Generating Unit* (CGU). Lo IAS 36 richiede di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno al quale il *Management* controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. La definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dall'attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. I modelli organizzativi possono prescindere dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei *business* operati. Queste considerazioni con riferimento ai criteri per la determinazione delle CGU per l'impairment test dell'avviamento sono, peraltro, coerenti con la definizione di valore recuperabile di un'attività - la cui determinazione è alla base degli impairment test - secondo la quale è rilevante l'importo che l'impresa si attende di recuperare da quella attività, considerando le eventuali sinergie.

Coerentemente con le logiche di formazione dei prezzi che hanno dato origine alla contabilizzazione dell'avviamento, il valore recuperabile ai fini degli impairment test della CGU, cui l'avviamento è allocato, deve includere la valorizzazione delle sinergie non solo esterne ma anche quelle interne, che lo specifico acquirente può ritrarre dall'integrazione delle attività acquisite nelle proprie combinazioni economiche, evidentemente in funzione dei modelli di gestione del business definiti.

Il modello organizzativo del Gruppo ViViBanca prevede che:

- le scelte gestionali risultano accentrate presso i responsabili di *business* e operativi;
- le strategie, l'identificazione di nuovi prodotti o servizi, le iniziative di penetrazione commerciale sono delineate e indirizzate centralmente;
- i processi di pianificazione ed i sistemi di rendicontazione vengono svolti a livello di capogruppo;
- sono state definite aree specialistiche trasversali che forniscono supporto e sviluppano prodotti a beneficio delle società partecipate;
- la gestione dei rischi finanziari è anch'essa accentrata anche per disposizioni di vigilanza regolamentare.

Il Valore d'Uso delle CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalle CGU stesse. Tali flussi finanziari sono di norma stimati utilizzando l'ultimo piano industriale disponibile. Normalmente il periodo di previsione analitica comprende un arco temporale esplicito di cinque anni, con il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica proiettato in perpetuità (tramite il ricorso a formule di rendita perpetua), attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "*Terminal Value*". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il tasso di inflazione attese fornite dalla BCE. Alternativamente, il *Terminal Value* potrebbe essere determinato ricorrendo ad un valore finale di vendita o di liquidazione.

Nella determinazione del Valore d'Uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione da utilizzare devono incorporare i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premio per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Nella determinazione del Valore d'Uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Nel primo caso i parametri utilizzati devono riflettere le informazioni più aggiornate disponibili alla data di riferimento della stima; la seconda caratteristica deve essere declinata in relazione con le specificità dei flussi utilizzati per l'impairment test delle CGU. Il tasso deve essere scelto osservando le specificità dei flussi utilizzati nella valutazione di ognuna delle CGU, in modo da risultare congruo e consistente rispetto a tali flussi. In particolare, la coerenza assume importanza con riguardo all'inflazione, al rischio Paese e agli altri fattori di rischio che potrebbero essere espressi, secondo lo IAS 36, nei flussi o nel tasso.

Il tasso di attualizzazione deve comprendere il costo delle diverse fonti di finanziamento dell'attività da valutare e cioè il costo dell'equity ed il costo del debito (WACC - costo medio ponderato del capitale). Nel caso di un'impresa bancaria, esso è stimato nell'ottica "equity side", cioè, considerando solamente il costo del capitale proprio (Ke), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi. Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità del comparto operativo sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese"). Il costo del capitale è determinato al netto delle imposte, per coerenza con i flussi finanziari oggetto di attualizzazione.

Valutazione avviamento Crediter

Per la valutazione dell'avviamento derivante dalle acquisizioni di Crediter., la stima del valore recuperabile è stata condotta in termini di *Value in Use*, per la cui stima è stato adottato il metodo del *Dividend Discount Model* ("DDM") nella variante "*Excess Capital*". Tale metodo stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri attribuibili agli azionisti e risulta ampiamente utilizzato dalla più consolidata prassi valutativa e supportato dalla migliore dottrina in materia di valutazione d'azienda, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore bancario e finanziario. Il valore economico di una società o di un ramo d'azienda è pari alla sommatoria dei seguenti elementi:

- valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività;
- valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita, coerente con un *pay-out ratio* (rapporto dividendo/utile netto) che rifletta una redditività a regime sostenibile. Tale valore è indicato come *Terminal Value*.

Nello svolgimento dell'impairment test sono stati utilizzati i dati di piano industriale su di un orizzonte temporale basato su cinque anni espliciti² e Terminal Value perpetuo a partire dai flussi dell'ultimo anno esplicito. Come indicato in precedenza, i principali parametri valutativi sono stati valutati alla luce delle prassi valutative nell'attuale contesto di mercato.

Per la determinazione del costo del capitale proprio (Ke) sono stati utilizzati:

² Dati economico-patrimoniali desunti dal Business Plan 2025-2027 del Gruppo VVB e proiezioni per il biennio 2028-2029 sviluppate in continuità con le logiche del Piano.

- il tasso di rendimento delle attività prive di rischio, identificato sulla base del rendimento lordo medio degli ultimi 12 mesi del BTP decennale;
- coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso; dato stimato quale media del dato al 31 dicembre 2025 relativo ad un campione di società quotate che include sia soggetti internazionali operanti nel consumer lending sia *specialty banks* italiane;
- premio al rischio, ovvero rendimento differenziale, richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio;
- definizione del tasso di crescita post periodo di pianificazione esplicita, utilizzando le attese in termini di inflazione. Tale approccio, che limita la crescita della società all'incremento medio atteso dei prezzi al consumo, risulta coerente con lo IAS 36 che indica che «non deve eccedere il tasso medio di crescita a lungo termine della produzione, dei settori industriali, del paese o dei paesi in cui l'entità opera».

Poiché il Valore d'Uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IAS/IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo. Per entrambe le CGU identificate è stato, nella pratica, verificato l'impatto sul valore d'uso delle variazioni del parametro Ke, ricercando il valore soglia che renderebbe il valore in uso pari al valore del Patrimonio Netto Contabile.

Valutazione avviamento ViViConsumer

Per la valutazione dell'avviamento derivante dall'acquisizione di ViViConsumer, la stima del valore recuperabile è stata condotta in termini di Fair Value sulla base del metodo dei multipli delle transazioni comparabili, metodo basato sull'analisi dei prezzi delle transazioni M&A di società / rami aziendali ritenuti comparabili all'oggetto di valutazione e comporta l'individuazione di moltiplicatori, desunti rapportando ai prezzi grandezze di natura economica, patrimoniale, finanziaria o legate all'operatività delle società stesse.

I moltiplicatori medi così ottenuti sono applicati alle grandezze economico-patrimoniali della società / Ramo aziendale oggetto di valutazione al fine di ottenere il valore teorico attribuito dal mercato.

Sotto il profilo operativo è stato analizzato un campione di transazioni di società operanti nel business CQS/Credito al consumo, mentre per la valutazione del dato contabilizzato si è utilizzato il dato medio di due indicatori rappresentati da i) il multiplo Prezzo/Patrimonio Netto (applicato al dato di ViViConsumer al 31 dicembre 2025) e ii) da un multiplo Avviamento su Montante, applicato sulla base del patrimonio netto al 31 dicembre 2025 e del montante distribuito nel 2025.

I risultati dell'impairment test

Gli esiti dell'impairment test hanno evidenziato come i Valori d'Uso di ciascuna delle CGU su cui risulta allocato dell'avviamento al 31 dicembre 2025 siano superiori ai rispettivi valori contabili. Non è stato dunque necessario procedere ad alcuna svalutazione degli avviamenti a queste allocati.

Il processo di impairment è stato oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(euro migliaia)	
	2025	2024
Contropartita del Conto Economico:	15.354	16.294
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	834	767
- di cui L. 214/2011	62	33
- di cui IFRS 9	772	734
- di cui altri	-	-
Rettifiche di attività materiali valutate al fair value	-	-
Accantonamenti per oneri futuri	2.126	3.523
Altre	12.394	12.004
Contropartita del Patrimonio Netto:	53	52
Perdite su attività finanziarie valutate al fair value	12	16
Perdite attuariali TFR	41	36
Totale	15.407	16.346

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	(euro migliaia)	
	2025	2024
Contropartita del Patrimonio Netto:	143	351
Utili su attività finanziarie valutarie al fair value	143	351
Contropartita del Conto economico:	19	26
Altre	19	26
Totale	162	377

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(euro migliaia)	
	2025	2024
1. Importo iniziale	16.294	12.451
2. Aumenti	939	5.817
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	939	1.774
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	939	1.774
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	4.043
3. Diminuzioni	(1.879)	(1.974)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(977)	(1.974)
a) rigiri	(977)	(1.974)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(902)	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	-	-
b) altre	(902)	-
4. Importo finale	15.354	16.294

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	(euro migliaia)	
	2025	2024
1. Importo iniziale	33	802
2. Aumenti	29	-
3. Diminuzioni	-	(769)
3.1 Rigiri	-	(769)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	62	33

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(euro migliaia)	
	2025	2024
1. Esistenze iniziali	26	14
2. Aumenti	-	12
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	12
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(7)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
<i>a) rigiri</i>	(7)	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	19	26

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(euro migliaia)	
	2025	2024
1. Esistenze iniziali	52	65
2. Aumenti	1	11
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	11
3. Diminuzioni	-	(24)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	(24)
<i>a) rigiri</i>	-	(24)
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	53	52

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(euro migliaia)	
	2025	2024
1. Esistenze iniziali	351	503
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(208)	(152)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(208)	(152)
a) rigiri	(208)	(152)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	143	351

11.8 Altre informazioni

	(euro migliaia)	
	2025	2024
Crediti IRAP	1.573	512
Crediti IRES	1.285	269
Altre imposte correnti	-	156
Totale attività fiscali correnti	2.858	937
Debiti IRAP	2.608	1.480
Debiti IRES	3.407	2.446
Altre imposte correnti	2.613	3.653
Totale passività fiscali correnti	8.628	7.579

**Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate –
Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo**
SP 12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	(euro migliaia)	
	2025	2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	600
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	600
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	600
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	0	600
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate	-	-
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	(euro migliaia)	
	2025	2024
Crediti fiscali	578.928	331.337
Partite in lavorazione	11.394	15.454
Crediti verso erario	6.117	4.375
Crediti commerciali	1.441	3.649
Anticipi verso agenti	138	1.960
Depositi cauzionali	36	85
Migliorie su beni di terzi	168	228
Ratei e risconti non riconducibili a voci proprie	7.450	3.410
Altre partite	8.949	2.860
Totale	614.621	363.358

Le partite in lavorazione sono connesse all'operatività per incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA ed addebiti alla clientela), che presentano un elevato tasso di movimentazione, e vengono generalmente chiuse nei primi giorni dell'anno successivo.

I crediti verso erario rappresentano i versamenti effettuati per i sostituti d'imposta sulla clientela e sono costituiti in via prevalente dagli acconti effettuati per l'imposta di bollo.

I crediti commerciali risultano costituiti sostanzialmente da servizi di intermediazione e rimborsi di polizze assicurative su Finanziamenti contro Cessione del Quinto per la quota non goduta in seguito ad estinzione anticipata del credito.

Gli anticipi verso agenti sono acconti versati su elementi provvigionali, che prevedono specifici piani di rientro e sono soggetti a monitoraggio periodico da parte del Comitato Crediti.

I Ratei e risconti sono costituiti da risconti di costi amministrativi, da risconti provvigionali su contributi pluriennali per competenza sulla base della durata del mandato di agenzia e premi di produzione sulla durata attesa per i finanziamenti contro Cessione del Quinto.

La sottovoce più rilevante e con il maggior incremento nell'esercizio è rappresentata dai crediti fiscali, ovvero i crediti d'imposta iscritti a bilancio, connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti. Il saldo al 31 dicembre 2025 include euro 7 milioni di crediti fiscali acquistati per la compensazione ed euro 572 milioni di crediti in "gestione attiva", che prevede l'acquisto da cedenti di crediti fiscali Superbonus 110% e successiva cessione a terzi. Nel primo caso, il trattamento contabile è assimilabile al costo ammortizzato, mentre per la gestione attiva, in presenza di contratti di cessione *binding*, il credito fiscale, iscritto al prezzo di acquisto, è valutato ai fini di bilancio al *fair value*, determinato mediante attualizzazione del prezzo che sarà incassato utilizzando il costo medio della relativa raccolta. L'utile derivante dalla *fair valuation* è iscritto tra gli Altri Oneri e Proventi di gestione.

La gestione attiva dei crediti fiscali è riferibile interamente alla Capogruppo.

Passivo**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10***1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche*

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2025				2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	140.067	X	X	X	105.088	X	X	X
2. Debiti verso banche	21.828	X	X	X	74.455	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.627	X	X	X	5.846	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	20.021	X	X	X	57.236	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	11.122	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	11.122	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	180	X	X	X	251	X	X	X
Totale	161.895	-	-	161.895	179.543	-	-	179.543

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I “Debiti verso Banche Centrali” includono finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea nell’ambito di operazioni repo.

Gli altri debiti accolgono sostanzialmente gli incassi derivanti dall’attività *servicing* da rigirare alle cessionarie.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2025				2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	224.421	X	X	X	183.362	X	X	X
2. Depositi a scadenza	942.158	X	X	X	717.216	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	3.972	X	X	X	4.088	X	X	X
6. Altri debiti	3.585	X	X	X	2.232	X	X	X
Totale	1.174.136	-	-	1.174.136	906.898	-	-	906.898

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli altri debiti accolgono sostanzialmente gli incassi derivanti dall'attività *servicing* da rigirare alle cessionarie (diverse da banche).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2025				2024			
	Fair Value				Fair Value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. Titoli	264.386	-	-	264.386	273.102	-	-	273.102
1. Obbligazioni	264.386	-	-	264.386	273.102	-	-	273.102
1.1. <i>strutturate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. <i>altre</i>	264.386	-	-	264.386	273.102	-	-	273.102
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. <i>strutturati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. <i>altri</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	264.386	-	-	264.386	273.102	-	-	273.102

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli emessi includono:

- i prestiti subordinati Lower Tier II emessi dalla capogruppo per euro 21.571 migliaia;
- i titoli ABS mezzanine emessi da Eridano II SPV per euro 10.129 migliaia;
- i titoli ABS senior emessi da Iulia SPV per euro 232.686 migliaia.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(euro migliaia)

	Valore nominale
Lower Tier II - 2,75%+Euribor 6M - scadenza 30/11/2027	2.800
Lower Tier II - 5,5% - scadenza 29/09/2033	6.000
Lower Tier II - 5,5% - scadenza 11/12/2033	5.000
Lower Tier II - 5,5% - scadenza 30/12/2034	7.900
Totale	21.700

1.6 Debiti per leasing

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ViViBanca ha in essere debiti per leasing per 3.972 migliaia di euro, di cui circa 367 mila euro in scadenza entro un anno, 1.240 migliaia di euro in scadenza tra 1 e 5 anni e 2.337 migliaia di euro in scadenza oltre i 5 anni. I debiti per leasing si riferiscono a controparti clientela.

I debiti per Leasing sono stati rilevati in conformità all'IFRS 16, per gli affitti su immobili, e trovano contropartita nei diritti d'uso rappresentati nella "Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90".

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Valore nominale o nozionale	L1	Totale 2025 Fair value L2	L3	Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	L1	Totale 2024 Fair value L2	L3	Fair Value (*)
A. Passività per cassa					-					-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	20.551	-	-	8	-	121.002	-	98	-	-
1. Derivati finanziari	20.551	-	-	8	-	121.002	-	98	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	-	8	X	X	-	98	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	-	-	8	X	X	-	98	-	X
TOTALE A+B	X	-	-	8	X	X	-	98	-	X

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(euro migliaia)

	L1	FV 2025 L2	L3	VN 2025	L1	FV 2024 L2	L3	VN 2024
A) Derivati finanziari	-	1.360	-	169.955	-	2.393	-	208.045
1) Fair value	-	1.281	-	169.955	-	2.331	-	208.045
2) Flussi finanziari	-	79	-	27.208	-	62	-	50.353
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.360	-	197.163	-	2.393	-	258.398

La voce accoglie i derivati di copertura a livello consolidato con fair value negativo.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(euro migliaia)

Operazioni/Tipo di copertura	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Fair value				Flussi finanziari			
			Specifica valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.281	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	1.281	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	79	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	79	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

	(euro migliaia)	
	2025	2024
Partite in lavorazione	19.543	24.896
Debiti verso erario	8.452	4.513
Debiti verso agenti	4.976	4.681
Debiti verso fornitori	6.031	4.671
Debiti verso personale	1.231	1.848
Debiti verso enti previdenziali	639	635
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	199	300
Somme da erogare ecobonus	84.438	1.007
Altre	31.610	36.630
Totale	157.119	79.181

Le partite in lavorazione, presentano natura temporanea e sono costituite sostanzialmente da incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA, addebiti alla clientela, partite di funzionamento connesse al prodotto Cessione del Quinto), che presentano un elevato tasso di movimentazione, e vengono generalmente chiuse nei primi giorni dell'anno successivo.

I debiti verso agenti e fornitori risultano costituiti sostanzialmente da fatture da ricevere rispettivamente per provvigioni passive e per le altre spese amministrative.

I debiti verso personale ed i debiti verso enti previdenziali sono costituiti principalmente dai ratei ferie.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(euro migliaia)	
	2025	2024
A. Esistenze iniziali	2.289	2.057
B. Aumenti	402	451
B.1 Accantonamento dell'esercizio	399	406
B.2 Altre variazioni	3	45
C. Diminuzioni	(365)	(219)
C.1 Liquidazioni effettuate	(324)	(214)
C.2 Altre variazioni	(41)	(5)
D. Rimanenze finali	2.326	2.289
Totale	2.326	2.289

La sottovoce "altre variazioni", accoglie gli utili e le perdite attuariali rilevati in coerenza con lo IAS 19 R.

9.2 Altre informazioni

Di seguito si riportano le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19R per i piani a beneficio definito *postemployment* adottate:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati alla variazione delle ipotesi attuariali:

+1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	2.335 migliaia
- 1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	2.315 migliaia
+0,25% sul tasso annuo di inflazione	2.360 migliaia
- 0,25% sul tasso annuo di inflazione	2.293 migliaia
+0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	2.286 migliaia
- 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	2.369 migliaia

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo:

Service Cost: 357 migliaia

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito:

Duration del piano: 11,5 anni

Erogazioni previste dal piano:

Anno 1	360 migliaia
Anno 2	250 migliaia
Anno 3	290 migliaia
Anno 4	273 migliaia
Anno 5	281 migliaia

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100*10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione*

(euro migliaia)		
Voci/Componenti	2025	2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	28	29
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	7.731	8.484
4.1 controversie legali e fiscali	2.364	2.158
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	5.367	6.326
- di cui reclami su Cessione del Quinto	4.704	5.089
- di cui differenziali da estintioni da cessionarie	663	1.187
- di cui altre	-	50
Totale	7.759	8.513

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(euro migliaia)			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	28	-	8.484	8.512
B. Aumenti	-	-	2.879	2.879
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.831	2.831
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	48	48
B.3 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(3.632)	(3.632)
C.1 Utilizzo d'esercizio	-	-	(3.210)	(3.210)
C.2 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	(422)	(422)
D. Rimanenze finali	28	-	7.731	7.759

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	(euro migliaia)			
	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	25	-	-	25
Garanzie finanziarie rilasciate	3	-	-	3
Totale	28	-	-	28

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Controversie legali

Il fondo contiene gli stanziamenti a fronte di cause rinvenienti dalla Banca Popolare del Mediterraneo oggetto di *assessment* in sede di PPA con relativa rideterminazione del fondo sulla base delle probabilità di soccombenza (probabile, possibile e remoto) e di altre controversie legali. Le cause sono state oggetto di aggiornamento al 31 dicembre 2025 sulla base dell'evoluzione intercorsa, nonché di nuovi accantonamenti a fronte di cause sorte nel periodo.

Reclami su Cessione del Quinto

Il fondo contiene gli stanziamenti a fronte del rischio di ristoro alla clientela delle componenti di costo in caso di estinzione anticipata dei contratti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ViViBanca ha aggiornato la policy per la parte relativa ai rimborsi alla clientela in caso di estinzione anticipata. In particolare, sono stati effettuati affinamenti prevedendo metodologie di calcolo differenziate a fronte dei diversi cluster di rischio individuati:

- contenzioso in essere;
- pratiche estinte per le quali la clientela ha già effettuato reclamo;
- pratiche estinte;
- pratiche in essere perfezionate anteriormente al 25 luglio 2021.

Per ciascun cluster è determinato il rischio massimo, basato sull'ammontare rimborsabile alla clientela in caso di estinzione anticipata includendo tutte le componenti di costo secondo la curva del costo ammortizzato a cui sono applicate percentuali statistiche di accadimento dell'evento clusterizzato.

Differenziali di estinzioni a cessionarie

Il fondo è stanziato a fronte di rimborsi a cessionarie, inerenti ai differenziali tra i tassi contrattuali sui finanziamenti contro Cessione del Quinto e i tassi di cessione alle controparti, in caso di estinzioni anticipate dei clienti ceduti, per i quali è statisticamente determinabile l'accadimento dell'evento e dei relativi esborsi, attraverso la stratificazione delle serie storiche, per le quali la Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha stimato una probabilità di esborso pari ad euro 663 migliaia.

I fondi succitati sono interamente riferibili alla Capogruppo ViViBanca S.p.A..

Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

Il capitale è composto da 70.933.809 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 1.
Alla data di redazione del bilancio, non vi sono azioni proprie.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	70.934	-
- interamente liberate	70.934	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	70.934	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	70.934	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.934	-
- interamente liberate	70.934	-
- non interamente liberate	-	-

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

(euro migliaia)

	Legale	Utili (Perdite) portati a nuovo	Riserve di consolidamento	Totale
A. Esistenze iniziali	1.176	14.158	(2.703)	12.631
B. Aumenti	221	4.204	-	4.425
B.1 Attribuzioni di utili	221	4.204	-	4.425
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(1.229)	(1.990)	(3.219)
C.1 Utilizzi	-	-	-	-
- copertura di perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	(1.229)	(1.990)	(3.219)
D. Rimanenze finali	1.397	17.133	(4.693)	13.837

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Il patrimonio di pertinenza di terzi, pari a euro 30 migliaia, è composto dal capitale delle società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			(euro migliaia)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	2025	2024
1. Impegni a erogare fondi	4.494	1.368	2.032	7.894	8.879
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	363	5	-	368	499
e) Società non finanziarie	3.225	1.221	2.031	6.477	7.437
f) Famiglie	906	142	1	1.049	943
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.140	-	-	1.140	1.033
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	75	-	-	75	63
e) Società non finanziarie	1.034	-	-	1.034	939
f) Famiglie	31	-	-	31	31

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale		(euro migliaia)	
	Totale 2025	Totale 2024		
Altre garanzie rilasciate	-	-		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-		
a) Banche Centrali	-	-		
b) Amministrazioni pubbliche	-	-		
c) Banche	-	-		
d) Altre società finanziarie	-	-		
e) Società non finanziarie	-	-		
f) Famiglie	-	-		
Altri impegni	41	270		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	41		
a) Banche Centrali	-	-		
b) Amministrazioni pubbliche	-	-		
c) Banche	-	-		
d) Altre società finanziarie	-	-		
e) Società non finanziarie	-	-		
f) Famiglie	41	270		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(euro migliaia)	
	2025	2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70.551	35.223
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.624	122.829
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività finanziarie esposte sono stanziare a garanzie dei finanziamenti BCE, per il quale l'ammontare vincolato è superiore alle agevolazioni ottenute, al fine di mantenere un margine di sicurezza sulle fluttuazioni di valore delle stesse.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(euro migliaia)		
Tipologia servizi	2025	2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	561.121	564.230
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	51.208	63.655
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	38.313	46.510
2. altri titoli	12.895	17.145
c) titoli di terzi depositati presso terzi	51.188	63.585
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	458.725	436.990
4. Altre operazioni	-	-

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(euro migliaia)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2025	2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	8	18.483	-	18.491	17.773
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	18.483	-	18.483	13.196
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8	-	-	8	4.577
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.053	268	X	1.321	(166)
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.431	19.061	-	23.492	14.452
3.1. Crediti verso banche	-	3.487	X	3.487	3.634
3.2. Crediti verso clientela	4.431	15.574	X	20.005	10.818
4. Derivati di copertura	X	X	4.385	4.385	10.036
5. Altre attività	X	X	10.531	10.531	2.652
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	5.492	37.812	14.916	58.220	44.747
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	960	-	960	697
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	222	X	222	398

Si evidenzia che nella voce “Derivati di copertura” figurano i differenziali relativi ai derivati di copertura che correggono gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(euro migliaia)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2025	2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(35.298)	(9.443)		(44.741)	(40.425)
1.1. Debito verso banche centrali	(1.789)	X	X	(1.789)	-
1.2. Debiti verso banche	(1.054)	X	X	(1.054)	(6.041)
1.3. Debiti verso clientela	(32.455)	X	X	(32.455)	(26.380)
1.4. Titoli in circolazione	X	(9.443)	X	(9.443)	(8.004)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(5.838)	(5.838)	(1.008)
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	(1)
Totale	(35.298)	(9.443)	(5.838)	(50.579)	(41.434)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(84)	-	-	(84)	(78)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

(euro migliaia)		
Voci/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	4.385	4.784
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(5.838)	-
C. Saldo (A-B)	(1.453)	4.784

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(euro migliaia)		
Tipologia servizi/Valori	2025	2024
a) Strumenti finanziari	-	10
1. Collocamento titoli	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	10
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	10
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
b) Corporate Finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	7	2
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	7	2
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	858	1.540
1. Conti correnti	467	691
2. Carte di credito	-	4
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	23	22
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	106	148
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	262	675
i) Distribuzione di servizi di terzi	377	1.118
1. Gestioni di portafogli collettive	-	2
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	377	1.116
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	196	343
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	27	27
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	7.315	10.898
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	7.419	4.559
Totale	16.199	18.497

Come descritto nella Relazione sulla Gestione, il Gruppo ha affiancato per il portafoglio CQSP, a partire dall'ultimo trimestre 2022, il *business model* FVTPL, quale ulteriore categoria di allocazione della produzione. Per tali finanziamenti, le componenti commissionali attive e passive correlate sono direttamente imputate a conto economico per cassa al momento del perfezionamento.

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/Valori	(euro migliaia)	
	2025	2024
a) Strumenti finanziari	-	9
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	9
proprie	-	9
delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	31	23
e) Servizi di pagamento	591	946
di cui: carte di credito, di debito e altre carte di pagamento	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	1	1
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	2.974	3.995
k) Altre commissioni passive	18.010	19.855
Totale	21.607	24.829

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	(euro migliaia)			
	2025		2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	456	-	457	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-

I dividendi incassati riguardano la partecipazione detenuta dalla Capogruppo in Banca d'Italia.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

(euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	1.872	-	1.787	-	85
1.5 Altre	-	-	10	-	(10)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	89	-	-	59	30
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	1.961	-	1.797	59	105

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

(euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.069	3.311
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.069	3.311
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.943)	(3.167)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.943)	(3.167)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	126	144
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

(euro migliaia)

Voci/Componenti reddituali	2025			2024		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	608	-	608	28	-	28
1.1. crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2. crediti verso clientela	608	-	608	28	-	28
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	409	(23)	386	92	(222)	(130)
2.1. titoli di debito	401	-	401	-	-	-
2.2. finanziamenti	8	(23)	(15)	92	(222)	(130)
Totale attività (A)	1.017	(23)	994	120	(222)	(102)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Nel corso del 2025 non sono state effettuate cessioni pro-soluto di finanziamenti.

Il Risultato netto delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva della sottovoce 1.2 fa riferimento a vendite di titoli di debito.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value***

(euro migliaia)

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	4	-	-	(623)	(619)
1.1. Titoli di debito	-	-	-	(623)	(623)
1.2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3. Quote di O.I.C.R.	4	-	-	-	4
1.4. Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	4	-	-	(623)	(619)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	Rettifiche di valore						Riprese di valore				2025	2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	37	-	-	-	37	12
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	37	-	-	-	37	12
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3.856)	(220)	(298)	(17.614)	-	(156)	3.917	5	14.697	445	(3.080)	(4.679)
- Finanziamenti	(3.797)	(178)	(298)	(16.416)	-	(156)	3.874	5	14.697	445	(1.824)	(4.121)
- Titoli di debito	(59)	(42)	-	(1.198)	-	-	43	-	-	-	(1.256)	(558)
Totale	(3.856)	(220)	(298)	(17.614)	-	(156)	3.954	5	14.697	445	(3.043)	(4.667)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	Rettifiche di valore						Riprese di valore				2025	2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(28)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(28)	(52)
B. Finanziamenti	-	-	-	(53)	-	-	55	-	51	-	53	(79)
- Verso clientela	-	-	-	(53)	-	-	55	-	51	-	53	(79)
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(28)	-	-	(53)	-	-	55	-	51	-	25	(131)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito degli utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni sono stati rilevati utili per euro 5 migliaia.

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190*12.1 Spese per il personale: composizione*

(euro migliaia)		
Tipologia di spesa/Settori	2025	2024
1) Personale dipendente	(11.220)	(11.647)
a) salari e stipendi	(7.741)	(8.139)
b) oneri sociali	(2.106)	(2.197)
c) indennità di fine rapporto	(7)	(4)
d) spese previdenziali	(2)	(2)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(415)	(402)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamento ai fondi trattamento di previdenza complementare esterni:	(182)	(167)
- a contribuzione definita	(182)	(167)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(767)	(736)
2) Altro personale in attività	(184)	(94)
3) Amministratori e Sindaci	(868)	(910)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(12.272)	(12.651)

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2025	2024
Personale dipendente	151	145
a) dirigenti	9	9
b) quadri direttivi	47	43
c) restante personale dipendente	95	93
Altro personale	-	-
Totale	151	145

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(euro migliaia)		
Tipologia di spesa	2025	2024
Polizze sanitarie e infortuni	(255)	(213)
Buoni pasto ed altri oneri accessori	(207)	(228)
Formazione	(305)	(295)
Totale	(767)	(736)

12.5 Altre spese amministrative: composizione

(euro migliaia)		
Tipologia di spesa/valori	2025	2024
Spese informatiche	(3.540)	(3.076)
Affitti: canoni ed altre spese connesse	(409)	(597)
Beni e servizi	(2.339)	(2.634)
Consulenze	(4.989)	(7.661)
Premi assicurativi	(250)	(214)
Spese pubblicitarie	(1.067)	(379)
Imposte indirette	(3.304)	(1.857)
Altre spese	(6.437)	(1.458)
Totale	(22.335)	(17.876)

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

(euro migliaia)				
	Accantonamenti	Riprese di valore	2025	2024
Controversie legali e fiscali	(714)	316	(398)	718
Altri	(2.511)	234	(2.277)	(4.376)
- di cui reclami su Cessione del Quinto	(2.438)	148	(2.290)	(4.442)
- di cui differenziali da estinzioni da cessionarie	(73)	58	(15)	116
- di cui altre	-	28	28	(50)
Totale	(3.225)	550	(2.675)	(3.658)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(euro migliaia)				
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(880)	-	-	(880)
- Di proprietà	(472)	-	-	(472)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(408)	-	-	(408)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(880)	-	-	(880)

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220*15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

	(euro migliaia)			
	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
di cui software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(1.377)	-	-	(1.377)
- Generate internamente all'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.377)	-	-	(1.377)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(1.377)	-	-	(1.377)

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230*16.1 Altri oneri di gestione: composizione*

	(euro migliaia)	
Tipologia di spesa/Valori	2025	2024
Oneri su investimenti immobiliari	(274)	(347)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(70)	(71)
Rettifiche di valore su crediti commerciali	(4)	(20)
Oneri non ricorrenti	(513)	(920)
Altri	(541)	(421)
Altri oneri	(1.128)	(1.432)
Totale	(1.402)	(1.779)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	(euro migliaia)	
Componenti reddituali/Valori	2025	2024
Recuperi imposte e tasse	1.327	1.049
Recupero di spese su depositi e C/C	14	30
Recupero di spese altri	411	361
Recuperi di spese	425	391
Fitti e canoni attivi	121	120
Contributi per formazione	86	173
Proventi non ricorrenti	2.025	1.068
Altri	1.449	723
Risultato fair valuation crediti fiscali	40.476	37.119
Altri proventi	44.036	39.083
Totale	45.909	40.643

La voce include il risultato positivo della valutazione al *fair value* dei crediti fiscali acquistati da cedenti e oggetto di cessione sulla base di appositi contratti di vendita (c.d. "gestione attiva"). Il *fair value* è determinato attualizzando l'importo del prezzo di vendita al tasso medio del funding necessario all'acquisto di tali crediti.

Sezione 17 Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250*17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione*

(euro migliaia)		
Componente reddituale/ Settori	2025	2024
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-	(180)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	(180)

La voce accoglie il risultato netto pro quota delle società collegate consolidate nel patrimonio netto.

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 260*18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione*

(euro migliaia)					
	Rivalutazioni	Svalutazioni	Differenze di cambio		Risultato netto
			Positive	Negative	
A. Attività materiali	49	(95)	-	-	(46)
A1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A2. Detenute a scopo di investimento	49	(95)	-	-	(46)
- Di proprietà	49	(95)	-	-	(46)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	49	(95)	-	-	(46)

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270*19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione*

Nel 2024, a seguito di valutazioni connesse con la ristrutturazione del business e dell'operatività, la Capogruppo ha valutato opportuno svalutare integralmente il *goodwill* riconosciuto al momento dell'acquisizione del controllo in I.Fi.Ve.R. nel 2021. L'importo della svalutazione ammontava a euro 822 migliaia. Non sono state effettuate rettifiche nell'esercizio 2025.

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300**21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

		(euro migliaia)	
Componenti reddituali/Valori		2025	2024
1.	Imposte correnti (-)	(4.040)	(4.028)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.568	842
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4.	Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	329	308
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(1)	(3)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.144)	(2.881)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

		(euro migliaia)
Componenti reddituali/Valori		2025
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		5.204
Aliquota applicata (a)		33,09%
Onere fiscale teorico		(1.722)
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria		(422)
Differenze permanenti		(250)
Differenze base imponibile Irap		(172)
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria		-
Differenze permanenti		-
Differenze base imponibile Irap		-
Beneficio ACE		-
Imposte di competenza dell'esercizio		(2.144)

L'aliquota applicata è pari al 27,5% per la componente IRES e pari al 5,58% (aliquota media ponderata) per la componente IRAP.

Sezione 24 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 25 – Utile per azione**25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

		(euro migliaia)			
		2025		2024	
		Azioni ordinarie *	Azioni a risparmio	Azioni ordinarie *	Azioni a risparmio
Esistenze iniziali		70.933	-	63.182	-
Variazioni		-	-	7.751	-
Esistenze finali		70.933	-	70.933	-
Media ponderata		70.933	-	65.136	-
Risultato d'esercizio		4.888	-	4.425	-
Utile base per azione (euro)		0,07	-	0,07	-
Utile diluito per azione (euro)		0,07	-	0,07	-

* Ogni azione ordinaria ha un valore pari ad euro 1.

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	(euro migliaia)	
	2025	2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	3.061	5.719
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	28	(23)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) <i>variazione di fair value</i>	2	6
b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) <i>variazione di fair value</i>	-	-
b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) <i>variazione di fair value (strumento coperto)</i>	-	-
b) <i>variazione di fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	26	(29)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	85	(478)
120. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
130. Differenze di cambio:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
140. Copertura dei flussi finanziari:	101	(311)
a) <i>variazioni di fair value</i>	101	(311)
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	-	-
150. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
160. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività	(16)	(167)
a) <i>variazioni di fair value</i>	(16)	(167)
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
- <i>rettifiche per rischio di credito</i>	-	-
- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
170. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
- <i>rettifiche per rischio di credito</i>	-	-
- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
200. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
220. Totale altre componenti reddituali	113	(501)
230. Redditività complessiva (Voce 10+190)	3.174	5.218
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	3.174	5.218

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il Gruppo ViViBanca attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato. La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia fattori esterni, quali gli scenari macroeconomici, sia i profili di rischio propri del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione delle diverse componenti di rischio delle attività svolte.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il RAF viene definito per garantire che le attività di assunzione del rischio rimangano in linea con le aspettative degli azionisti, tenendo conto della posizione di rischio in cui si trova il Gruppo e della congiuntura economica. Il framework definisce sia i principi generali di massima propensione al rischio sia i presidi del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici.

I principi generali che guidano la strategia di assunzione di rischio del Gruppo ViViBanca sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- il Gruppo è focalizzato su un modello di business che da un lato presenta prodotti “storici” in ambito consumer e dall'altro sviluppa un'attività commerciale orientata al settore “corporate”;
- l'obiettivo del Gruppo non è quello di eliminare i rischi, ma di comprenderli e gestirli in modo da garantire un adeguato ritorno a fronte dei rischi presi e di assicurare solidità e continuità aziendale nel lungo periodo;
- il Gruppo ha un profilo di rischio contenuto dove adeguatezza patrimoniale, stabilità degli utili, solida posizione di liquidità e una forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la propria redditività corrente e prospettica;
- il Gruppo intende mantenere un forte presidio sui rischi derivanti dalla propria attività;
- il Gruppo è particolarmente impegnato nel rafforzamento continuo della propria cultura del rischio quale strumento fondamentale per promuovere una consapevole assunzione di rischi e assicurare che eventuali prese di rischio che eccedono il proprio risk appetite siano rilevate, valutate, comunicate nelle sedi opportune e gestite in maniera tempestiva;
- per garantire la sostenibilità del proprio modello operativo nel lungo periodo, il Gruppo attribuisce enfasi anche al monitoraggio e al controllo dei rischi non finanziari e dei rischi reputazionali.

Il Risk Appetite Framework rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui si sviluppa la gestione dei rischi assunti dal Gruppo con la definizione dei principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione del presidio:

- del profilo di rischio complessivo;
- dei principali rischi specifici del Gruppo.

Il presidio del profilo di rischio complessivo discende dalla definizione dei principi generali e si articola in una struttura di limiti per assicurare che il Gruppo, anche in condizioni di stress, rispetti dei livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività, e contenga entro limiti adeguati anche i rischi non finanziari.

In particolare, il presidio del rischio complessivo intende mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, anche in condizioni di stress macroeconomico, con riferimento sia al Pillar 1 sia al Pillar 2, monitorando il Common Equity Ratio, il Total Capital Ratio, il Leverage Ratio e il Solvency ratio;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, con riferimento sia alla situazione di breve termine sia a quella strutturale monitorando i limiti interni di *Liquidity Coverage Ratio*, *Net Stable Funding Ratio* ed *Asset Encumbrance ratio*;
- *resolvability capacity (Total e Subordination MREL Ratios)* al fine di essere in grado di assorbire eventuali perdite e di ricostituire la posizione patrimoniale del Gruppo, continuando a svolgere le proprie funzioni economiche critiche durante e dopo un'eventuale crisi;
- rischi non finanziari, al fine di minimizzare il potenziale impatto di eventi negativi che compromettano la stabilità economica del Gruppo.

Completa il risk framework il monitoraggio della redditività *risk adjusted*: questa scelta risponde all'esigenza di assicurare una redditività adeguata del capitale allocato, promuovendo al contempo una gestione del rischio improntata alla sostenibilità.

In conformità con quanto previsto dalla normativa di riferimento in termini di “*Recovery plan indicators*”, il Gruppo include anche indicatori di qualità dell'attivo, mercato e macroeconomici, al fine di garantire coerenza con il proprio Recovery Plan. Il presidio dei rischi specifici è realizzato con la definizione di limiti ad hoc e azioni di mitigazione da porre in essere al fine di limitare l'impatto sul Gruppo di scenari futuri particolarmente severi. Tali limiti e azioni riguardano i rischi tipici dell'attività del Gruppo quali i rischi di credito, mercato e tasso, oltre che le concentrazioni di rischio più significative quali, ad esempio,

su singole controparti, nonché altre tipologie di operatività ritenute meritevoli di particolare attenzione da parte degli Organi Societari.

In particolare, il framework per la determinazione dell'appetito di rischio (Risk Appetite Framework – RAF), definito da ViViBanca, delimita ex ante gli obiettivi di rischio / rendimento che la Banca intende raggiungere ed i relativi limiti operativi. Le soglie di rischio sono definite sulla base di tre principali driver:

- Variabili endogene, principalmente il Piano Industriale/Budget e valutazioni prospettiche” (o revised budget se significativamente differente);
- Variabili esogene, principalmente Benchmark Esterni (in primis Rapporto di Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia);
- Serie storiche e stress test a loro volta endogene (es. ICLAAP) o esogene (es. curva dei tassi).

Gli obiettivi di rischio sono stati definiti principalmente in quattro “stream”, ossia in termini di requisiti di adeguatezza patrimoniale, redditività, qualità dell'attivo, liquidità e struttura finanziaria.

Il RAF concorre alla gestione del rischio della Banca, attuata attraverso ed in coerenza con i presidi di *internal governance* dei rischi stessi tra cui, principalmente, ICAAP, Pianificazione Strategica, *Contingency Funding & Recovery Plan*, Progetto di Governo Societario e regolamenti interni di presidio/gestione del rischio.

Il sistema degli indicatori di rischio esplicitati nel RAF rappresenta quindi il quadro sinottico dei livelli di rischio derivanti dalle politiche di risk management assunte dalla Banca, avendo il RAF l'obiettivo di:

- esplicitare / contenere il profilo di rischio/rendimento desiderato, definendo l'area di rischio entro la quale la struttura operativa e la Banca nel suo complesso, deve operare ed i limiti indicati di riferimento;
- contribuire alla completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il business model.

Si tratta di uno strumento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, a supporto del sistema dei controlli interni, in coerenza con il business model, come definito dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica. In tale contesto, nel presente documento trovano compendio gli indicatori di rischio che la Banca intende riscontrare per perseguire le sue strategie nell'orizzonte di medio e di breve periodo come incardinati nel Piano Strategico e nel Programma di Attività (budget).

L'esplicitazione e l'articolazione del quadro di sintesi al rischio isola, all'interno degli indicatori possibili, un numero circoscritto di variabili, in grado di guidare l'assunzione e la gestione del rischio e verificare l'effettivo compimento degli indirizzi strategici definiti. Ai fini di una efficace sintesi dei diversi profili di manifestazione dei rischi aziendali, la Banca ha individuato aree di analisi maggiormente significative; ad esse vengono ricondotti i diversi indicatori necessari per la definizione del sistema degli obiettivi di rischio coerentemente con i processi di controllo prudenziale il processo si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alla complessità operativa, dimensionale e organizzativa dell'intermediario.

Il quadro regolamentare che ha ad oggetto il sistema dei controlli interni definisce i livelli di rischio come segue:

- *Risk Profile*: è il rischio effettivamente assunto, misurato in un determinato istante temporale;
- *Risk Appetite*: obiettivi di rischio, ossia il livello di rischio che la Banca intende assumere;
- *Early Warning*, soglia/devianza oltre la quale verrà attivata la prevista escalation;
- *Risk Tolerance*: rischio tollerato, ossia la devianza massima dal risk appetite consentita;
- *Risk Capacity* massimo rischio assumibile, ossia livello che una Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o i vincoli imposti o dall'Autorità di Vigilanza o definiti dagli azionisti.

Contestualmente, risulta significativa anche l'organizzazione aziendale, volta a definire un efficace sistema di governo dei rischi, che permetta:

- la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- l'individuazione ed il monitoraggio dei rischi insiti nei processi operativi;
- la pronta comunicazione delle eventuali anomalie, rilevate dalle funzioni di controllo, ai più opportuni livelli aziendali.

In riferimento al sistema dei controlli interni (SCI), ViViBanca, conformemente alle vigenti disposizioni di vigilanza, adotta il cd modello delle tre linee di difesa: questo è il framework utilizzato per la gestione e il controllo dei rischi del Gruppo. L'approccio suddivide le responsabilità in tre livelli distinti, garantendo una governance efficace e una gestione integrata dei rischi.

1. Prima linea di difesa: è rappresentata dalle funzioni operative, che sono direttamente responsabili della gestione dei rischi. I manager e i dipendenti che operano quotidianamente nei processi aziendali identificano, valutano e mitigano i rischi, assicurandosi che le politiche interne siano rispettate.

2. Seconda linea di difesa: comprende le funzioni di controllo, come il risk management e la compliance. Questi dipartimenti supportano la prima linea fornendo strumenti, metodologie e supervisione per garantire che i rischi siano gestiti in modo adeguato. Inoltre, monitorano l'efficacia dei controlli implementati.
3. Terza linea di difesa: è costituita dall'audit interno, che fornisce un'assurance indipendente sull'efficacia complessiva del sistema di gestione dei rischi e dei controlli. L'audit interno valuta l'adeguatezza delle politiche e delle procedure, identificando eventuali lacune e proponendo miglioramenti.

Gli Organi Direzionali, inoltre, per il governo dei rischi, si avvalgono quale supporto consultivo e propositivo di specifici Comitati endo-consiliari (Rischi e Controlli, Parti Correlate, Remunerazioni) e tecnici interni (Rischi Finanziari, Direzione, Crediti; Politiche Commerciali; Sicurezza e Gestione Rischi Operativi e Tecnologici; Nuovi prodotti).

Perimetro dei rischi

La valutazione della rilevanza dei rischi è effettuata in sede di rendicontazione ICLAAP (*Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process*), sulla base di criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione.

L'attività di mappatura dei rischi effettuata dal Gruppo ViViBanca è avvenuta sulla base:

- dell'elenco regolamentare (Titolo III, Capitolo 1, Allegato A della Circ. 285/2013 di Banca d'Italia - "Disposizioni di vigilanza per le banche" - di seguito: Circolare 285) che rappresenta la base minimale nella definizione dei rischi da considerare ai fini ICAAP;
- della conoscenza del business, dei processi aziendali e dei relativi controlli e presidi organizzativi.

Per agevolare il confronto con il Regulator, ViViBanca ha deciso di adottare una tassonomia dei rischi quanto più possibile allineata con le definizioni proposte dalla Circolare 285.

ViViBanca, al fine di definire il proprio posizionamento rispetto ai rischi riportati nella tassonomia, ha applicato il modello logico denominato delle "4M"; Il modello logico adottato analizza per ciascun rischio i seguenti aspetti:

- la rilevanza (*Materiality*);
- i principi di gestione (*Management*);
- le logiche di misurazione (*Measurement*);
- le logiche di mitigazione (*Mitigation*).

Per valutare la rilevanza dei rischi misurabili ViViBanca ha identificato un criterio di materialità, che prevede che un rischio sia effettivamente rilevante nel caso in cui il capitale interno calcolato per il rischio stesso risulti superiore all'1% del capitale complessivo.

Nella seguente Matrice sono state riportate le definizioni di ciascun rischio, gli approcci utilizzati e le tecniche di mitigazione:

	Rischio	Definizione	Rilevanza	Gestione	Misurazione	Mitigazione
PILAR I	Credito	Rischio associato alla probabilità rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei debitori.	Si	Quantitativo	Standardizzato	Capitale, Normativa interna e presidi organizzativi
	Mercato	Rischio legato a possibili variazioni inattese del valore di mercato delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei <i>credit spread</i> .	Si	Quantitativo	Standardizzato	Capitale e presidi organizzativi
	Controparte e CVA	Rischio che la controparte di un'operazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.	Si	Quantitativo	Metodo semplificato dell'esposizione originaria (standardizzato per CVA).	Capitale, Normativa interna e presidi organizzativi.
	Operativo	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale. Rientra come fattispecie specifica del rischio operativo anche il rischio di condotta ed il rischio IT.	Si	Quantitativo	Approccio standardizzato (SMA)	Capitale, Normativa interna e presidi organizzativi.
PILAR	Tasso	Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del banking book; la valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della	Si	Quantitativo	Regolamentare con modello interno di prepayment	Capitale, normativa interna e presidi organizzativi

	stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della Società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.				
Liquidità	Il rischio di liquidità si manifesta nel momento in cui l'intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza ovvero, da un lato, che la diversa manifestazione temporale tra le spese e gli incassi causi un deficit di tesoreria, dall'altro, la possibilità che la rigidità di talune poste attive dello Stato Patrimoniale non ne consenta il pronto smobilizzo qualora si debba far fronte alle esigenze di tesoreria che si dovessero manifestare nel medio periodo. Il rischio di liquidità si manifesta pertanto sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.	Si	Qualitativo	Regolamentare	Normativa interna e presidi organizzativi
Cartolarizzazione	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.	Si	Qualitativo	Regolamentare	Presidi organizzativi
Leva	Il rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale/Budget, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale, normativa interna e presidi organizzativi
Concentrazione	Single Name: Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse.	Si	Quantitativo	Granularity Adjustment	Capitale, normativa e presidi organizzativi
	Geo-Settoriale: Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.	Si	Quantitativo	ABI	Capitale, normativa interna e presidi organizzativi
Strategico /Business	Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo	Si	Quantitativo	Volatilità MINT	Capitale, normativa interna e presidi organizzativi
Compliance	Il rischio di non conformità alle norme rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di Violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).	Si	Qualitativo	N/a	Normativa interna, presidi organizzativi
Reputazionale	Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti di ViViBanca, investitori o autorità di vigilanza.	Si	Qualitativo	N/a	Normativa interna, presidi organizzativi
Paese	Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche	No	Qualitativo	N/a	N/a
Rischio informatico (IT)	Il rischio informatico è definito come il rischio di perdite correnti o potenziale dovuto all'inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibile di compromettere la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture e dei dati	Si	Qualitativo	N/a	Normativa interna, presidi organizzativi
AML	Il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML) rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni, anche reputazionali, di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.	Si	Quali/quantitativo	N/a	Normativa interna, presidi organizzativi
Residuali	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.	No	N/a	N/a	N/a
CSRRB	Il CSRRB (Credit Spread Risk in the Banking Book) rappresenta il rischio legato alle variazioni degli spread di credito per gli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio bancario. Questo rischio riguarda il tipicamente i cambiamenti nella percezione del mercato sulla qualità del credito o sulla liquidità degli strumenti finanziari in esame. Pertanto, il CSRRB misura l'impatto che le fluttuazioni degli spread di credito possono avere sul valore degli attivi bancari, anche se questi non sono destinati alla negoziazione.	Si	Quantitativo	Regolamentare	Capitale, normativa interna e presidi organizzativi.

Si precisa che nella Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato civilistico. Nella Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale sono fornite le informazioni riferite al consolidato prudenziale.

Il consolidato civilistico è composto dalle imprese oggetto di consolidamento integrale ai sensi di IFRS 10, per maggiori informazioni si rimanda Nota integrativa consolidata, Parte A - Politiche contabili, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

Il consolidato prudenziale è invece composto dalle imprese oggetto di consolidamento integrale ai sensi del Regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR)". Il consolidato prudenziale differisce, pertanto, dal consolidato civilistico per effetto della contabilizzazione secondo il metodo del patrimonio netto delle società controllate che non svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale, oggetto di consolidamento integrale nel consolidato civilistico.

Sezione 1– Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini delle informazioni di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine “esposizioni creditizie” si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(euro migliaia)					
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.125	26.024	3.290	19.722	554.886	605.047
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	169	78	149	107.421	107.817
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	231	231
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2025	1.125	26.193	3.368	19.871	662.538	713.095
Totale 2024	1.153	10.253	9.743	28.686	622.063	671.898

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) parte 1

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.636	(22.198)	30.438	-	577.269	(2.659)	574.609	605.047
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	567	(320)	247	-	107.678	(108)	107.570	107.817
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	231	231
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2025	53.203	(22.518)	30.685	-	684.947	(2.767)	682.410	713.095
Totale 2024	41.369	(20.221)	21.148	-	653.759	(3.253)	650.543	671.691

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) – parte 2

(euro migliaia)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	726	2.886	355.465
2. Derivati di copertura	-	-	2.413
Totale 2025	726	2.886	357.878
Totale 2024	371	2.021	312.918

Per ulteriori informazioni in merito alla valutazione delle esposizioni creditizie si rimanda alla Nota integrativa consolidata, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale.

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Il Gruppo, secondo quanto stabilito dall'IFRS 12, considera entità strutturate le entità costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali degli organi direttivi dell'entità; in tale senso le entità strutturate sono configurate in modo che i diritti di voto, o diritti simili, non rappresentano il fattore preponderante per stabilire il soggetto che controlla l'entità, in quanto si riferiscono a materie di natura amministrativa, mentre le relative attività operative sono dirette mediante accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione dell'entità strutturata e che difficilmente possono essere modificati; tra le caratteristiche che contraddistinguono le entità strutturate vi sono:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato.

B.1. Entità strutturate consolidate

Non risultano entità strutturate consolidate contabilmente, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo.

B.2. Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1. Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Non risultano entità strutturate consolidate prudenzialmente, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo.

B.2.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

(euro migliaia)

Portafogli contabili dell'attivo		Totale attività	Portafogli contabili del passivo	Totale passività	Valore contabile netto	Esposizione massima al rischio di perdita	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile
1. F.I.A. Fondo Masaccio	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	637	-	-	637	637	-

Il saldo al 31 dicembre 2025 accoglie le quote di investimento in un fondo di investimento alternativo, Fondo Masaccio, derivante dal portafoglio ex BPMed. Il fondo di investimento chiuso gestisce un portafoglio di crediti NPL multi-cedente, ove ogni investitore ha ricevuto in quote del fondo l'NBV dei crediti non performing ceduti.

Lo strumento è valutato al *fair value* sulla base del NAV più recente, rettificato prudenzialmente del 10% secondo le prassi valutative di mercato.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Premessa

Nella presente sezione i dati vengono indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio; tali dati includono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e le passività delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto ai fini di vigilanza. Si precisa che il contributo dei rapporti intercorrenti fra le società appartenenti al consolidato prudenziale e le altre società incluse nel perimetro del consolidamento del bilancio non sono rilevanti.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo ViViBanca ha sviluppato strategie di *business*, coerentemente con il proprio Risk Appetite Framework, incentrate sul finanziamento *retail* rateale. La concessione di credito, nelle forme di Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio, è pertanto il *core business* della Società, dove il *target* di clientela è formato da famiglie di lavoratori dipendenti e pensionati dell'intero territorio nazionale.

Nel corso del 2023 è stata avviata la concessione di credito del prodotto prestito personale, mentre nel 2024, principalmente per le opportunità derivanti dall'operazione di aggregazione di Banca Popolare del Mediterraneo, il Gruppo ha sviluppato la concessione di credito *corporate*. Parallelamente allo sviluppo del business, sono state riviste le regole di concessione e gestione del credito e del relativo monitoraggio, indirizzate al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo, confermando per l'esercizio in corso l'elevata qualità delle attività creditizie in un'ottica di diversificazione del portafoglio.

Si specifica che la Banca non opera (nei confronti della propria clientela) con prodotti finanziari innovativi o complessi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le procedure adottate dalla Banca, in termini di affidamento, sono definite nel Regolamento del Credito, il quale disciplina:

- le procedure,
- le deleghe autorizzative;
- i principi di gestione;
- i processi di monitoraggio.

L'iter operativo di ciascun prodotto viene ulteriormente ripreso ed illustrato nei relativi Manuali Operativi che regolamentano le modalità di acquisizione e perfezionamento delle tipologie contrattuali gestite dalla Banca.

Per dare attuazione al modello organizzativo sopra menzionato, la Banca ha quindi definito compiti e responsabilità di tutte le posizioni di lavoro interessate dal processo di affidamento, nel rispetto dei requisiti di segregazione funzionale necessari ad assicurare che le attività operative vengano svolte secondo i criteri di sana e prudente gestione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Posto che, come noto, il prodotto Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio presentano un basso livello di rischio di credito, data la natura *secured* del portafoglio, il monitoraggio svolto dalla Banca prevede una particolare attenzione ai portafogli considerati in *run off* (mutui, conti correnti, leasing, ecc).

Il monitoraggio degli affidamenti, oltre a prevedere analisi di tipo andamentale, è attuato primariamente su quelle posizioni che presentano mancati pagamenti o sconfini. Al contempo, la Banca monitora nel continuo anche il rischio di concentrazione, il quale si sviluppa attraverso un monitoraggio *ad hoc* dei "Grandi Rischi", valutando le esposizioni sia in un sistema di limiti generali, che individuali.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata per mezzo del metodo regolamentare standardizzato, avvalendosi delle relative ponderazioni previste dalla normativa.

In tale contesto, la segnalazione di *alerts* mensili, da parte del sistema informatico, è il primo presidio utilizzato durante la vita del rapporto, al fine di assumere tempestive ed efficaci decisioni per la gestione e il recupero dei crediti.

Il processo di recupero, a seconda del prodotto in analisi, prevede diverse strategie di intervento, così come identificato nel piano di gestione degli NPL approvato dal Consiglio d'Amministrazione. Suddette indicazioni trovano più ampio dettaglio nei Manuali Operativi, redatti dalla struttura, i quali disciplinano le specifiche tipologie di intervento, che vanno dalla lettera informativa, al recupero telefonico, al recupero domiciliare, all'escussione delle garanzie e al contezioso in ultima istanza.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ai fini di una corretta misurazione delle perdite attese, per i portafogli "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVOCI) e "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (AMC), sono state adottate due fasi ben definite, cioè la *staging allocation* (con annessa determinazione della qualità del credito) e la determinazione dell'ECL (*Expected Credit Loss*).

Staging allocation

Mensilmente, la Banca analizza lo *staging allocation*, e la connessa qualità del credito, con le seguenti logiche:

Elementi "rilevanti" ³ per determinare la natura dell'esposizione	Stage 1 Performing con basso rischio di credito	Stage 2 Performing con un incremento significativo del rischio di credito	Stage 3 Non Performing
Leasing	N/a	Utilizzo del metodo semplificato: Classificazione dei crediti <i>performing</i> a Stage 2	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante
Prodotti Bancari (Mutui, aperture di credito in conto corrente, anticipi su fatture etc.)	< 30 giorni di scaduto continuativo	>= 30 giorni di scaduto continuativo rilevante o classificazione ad alto rischio (<i>"watchlist"</i>) <i>Forbearance performing</i> Significativo peggioramento del rating creditizio interno del debitore: analisi tramite salti di classi di valutazione interne rispetto alla rilevazione iniziale dello stesso	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante
Prodotti Consumer (CQSP / ATC / Prestiti Personalì / TFS)	< 30 giorni di scaduto continuativo	>= 30 giorni di scaduto continuativo rilevante	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante
Mutuo chirografario importo ridotto verso soggetti che esercitano attività economica in forma professionale	< 30 giorni di scaduto continuativo	>= 30 giorni di scaduto continuativo rilevante	>= 90 giorni di scaduto continuativo rilevante

La Banca monitora la qualità del credito, con tempistiche differenziate in funzione del prodotto e del sistema gestionale di riferimento, con le seguenti logiche:

³ La determinazione della rilevanza, per tutte le categorie di crediti, necessaria per la classificazione dei crediti *performing* a Stage 2 nonché tra gli Stage 3, è determinata al superamento di tutte le seguenti soglie:

- soglia relativa: esposizione scaduta o sconfinante superiore al 1% dell'esposizione totale verso lo stesso cliente;
- soglia assoluta: scaduto/sconfinato superiore ad euro 500 per i *Corporate* ed euro 100 per i *Retail*;
- franchigia temporale: 7 giorni per i *Corporate* e 5 giorni per i *Retail*, oltre che per la CQSP ulteriori franchigie legali pari a 30 giorni per il pagamento da parte delle ATC

Tipo di esposizione	Qualità del credito	Elementi rilevanti
<i>Performing</i>	Esposizioni regolari	Esposizioni non scadute (al netto delle franchigie) / Bonis con eventi a rischio basso
	Stage 2/Scaduto non deteriorato	Esposizioni scadute o sconfinanti da almeno 30 giorni (al netto delle franchigie) alla data di riferimento / Performing con eventi a rischio alto (i.e. classificazione mediante watchlist).
<i>Non Performing⁴</i>	Scaduto deteriorato (<i>Past Due</i>)	Esposizioni scadute o sconfinanti da almeno 90 giorni (al netto delle franchigie) alla data di riferimento e che non sia classificate tra le inadempienze probabili o tra le sofferenze.
	Inadempienza probabile (<i>Unlikely To Pay</i>)	Esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.
		La classificazione ad UTP per i prodotti Consumer/ Leasing e Mutui a importo ridotto è proposta dal sistema sulla base di criteri oggettivi quali: - scaduto o sconfinato da almeno 180 giorni (al netto delle franchigie legali); - scaduto o sconfinato con importo di sconfinamento maggiore/uguale del 10% dell'intera esposizione. Per i prodotti Bancari la classificazione è proposta dal sistema sulla base indicatori individuati nella Procedura di Monitoraggio del Credito (PMC). Per entrambi gli ambiti, le proposte di passaggio di status sono analizzate e validate da parte delle funzioni di competenza come riportato nella PMC. Se una classificazione proposta viene rigettata la funzione che ha analizzato la pratica deve fornire adeguate giustificazioni
	<i>Sofferenze</i>	Esposizione valutata in stato di insolvenza (cioè irreversibilmente incapace di saldare il proprio debito) anche se questo non è stato accertato in sede giudiziaria. La classificazione a Sofferenza, deliberata dal Comitato Crediti o dal Consiglio di Amministrazione in base all'importo, si basa sia su taluni criteri oggettivi inequivocabili di individuazione, quali le procedure fallimentari, sia principalmente a seguito di valutazioni svolte dalle funzioni competenti come descritto nella PMC.

L'IFRS 9 richiede di considerare l'impatto di elementi *forward looking* anche in fase di *staging allocation*. In questo ambito, un *range* di *outcomes* e quindi di una pluralità di scenari con una certa probabilità di accadimento potrebbe determinare incongruenze con gli elementi utilizzati per identificare il significativo deterioramento della qualità creditizia delle esposizioni, che comporta il passaggio tra stages. Per questo motivo e per evitare il cd "*model risk*" la banca ha preferito modellizzare elementi *forward looking* nei parametri della ECL, lasciando la procedura di *stage allocation* il meno soggettiva possibile.

⁴ Ai fini della determinazione dei criteri per l'identificazione dei crediti deteriorati si fa riferimento, in linea generale, alle disposizioni di cui alla circolare n. 272 di Banca d'Italia.

ECL

L'*Exposure Credit Loss*, in relazione all'*Exposure At Default* (EAD) dei portafogli CA e FVOCI⁵, viene determinata adottando le seguenti metodologie in termini di elementi rettificativi.

Portafoglio	Stage 1	Stage 2	Stage 3.1	Stage 3.2	Stage 3.3
Qualità del credito	Bonis con basso rischio di credito	Bonis con un incremento significativo del rischio di credito	Scaduto deteriorato	Inadempienze probabili	Sofferenze
Metodologia	Collettiva a 12 mesi	Collettiva lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica / forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica / forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)	Analitica/ Forfettaria lifetime (Salvo indicazioni)
CQSP / ATC	PD a 12 mesi x LGD (Static Pool VVB)	PD lifetime x LGD (Static Pool VVB)	PD lifetime (100%) x LGD salvo analitica (Static Pool VVB)		99,9%
Prodotti bancari	PD 12 m x LGD (Applicativo Cabel)* * ai fini di LGD/LGS (CABEL), CRM è gestita overall (fatti salvi riscontri ad hoc per le svalutazioni analitiche)	PD lifetime x LGD (Applicativo Cabel)	PD lifetime (100%) x LGD salvo analitica (Applicativo Cabel)		Analitica pura: Garanzie CRM (attualizzate) / Alternativamente recupero / prezzo di cessione stimato
Prestiti Personali ed equiparabili	Benchmark di mercato PD 12m x LGD	Benchmark di mercato PD LT x LGD	Benchmark PD (100%) x LGD salvo analitica		Analitica
Leasing - non immobiliare	N/a	Analitica: floor PD lifetime (Media PD Corporate da applicativo Cabel) x LGD (Sofferenze Leasing Book – non immobiliare)	Analitica: floor PD lifetime (100) x LGD (Sofferenze Leasing Book – non immobiliare)		Analitica pura: Garanzie CRM (attualizzate) / Alternativamente recupero / prezzo di cessione stimato
Leasing - Immobiliare	N/a	Analitica: Immobili al valore di pronto realizzo, con haircut minimo + Altre garanzie eleggibili ai fini CRM	Analitica pura: Immobili al valore di pronto realizzo, con haircut massimo + Altre garanzie eleggibili ai fini CRM con haircut		
Titoli di Stato	Impairment collettivo da applicativi Cabel	Impairment collettivo da applicativi Cabel	75 / 80%		

⁵ Il portafoglio CQSP allocato al business model FVTPL è assoggettato alle stesse regole di determinazione della ECL; i relativi fondi rettificativi sono contabilizzati come rettifica del fair value.

Titoli ABS senior e mezzanine	L'ECL di titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione si basa sui seguenti step: • Applicazione ECL del portafoglio sottostante all'operazione con approccio <i>look through</i> se la ECL è maggiore / uguale a zero rispetto al punto di attachment delle Notes; • Se la ECL del portafoglio di crediti sottostanti non supera l'attachment point della tranche, e il titolo è dotato di rating, sarà applicata la ECL di un titolo di pari rating.			
Esposizioni verso Banche e Finanziarie	PD 12 mesi x LGD	PD lifetime x LGD Salvo analitica	PD (100%) x LGD salvo analitica (Cabel su dati Prometeia)	Analitica
	(Applicativo Cabel su dati Prometeia)	(Applicativo Cabel su dati Prometeia)		
Esposizioni verso Stato ed Enti Pubblici	PD 12 mesi x LGD	PD lifetime x LGD	Analitica	
	(con haircut Applicativo Cabel)	(con haircut Applicativo Cabel)		
Esposizioni commerciali	N/a	N/a	Analitica	

La Banca, in conformità a quanto previsto dal “REGOLAMENTO (UE) 2019/630 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 aprile 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013, per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate”: applica, in sovrapposizione ai parametri sopra esposti, coefficienti minimi di svalutazione, progressivamente/linearmente crescenti fino ad un livello pari al 100% del valore dell'esposizione (c.d. *calendar provisioning*), negli archi temporali di seguito esposti.

Anzianità da ingresso NPE (r)	Esposizioni garantite da immobili *	Esposizioni garantite da altre garanzie **	Esposizioni non garantite
Dopo 2 anni	-	-	35%
Dopo 3 anni	25%	25%	100%
Dopo 4 anni	35%	35%	
Dopo 5 anni	55%	55%	
Dopo 6 anni	70%	80%	
Dopo 7 anni	80%	100%	
Dopo 8 anni	85%		
Dopo 9 anni	100%		

Legenda:

* = Immobili o prestiti su mutui residenziali garantiti da un fornitore di protezione ammesso ex art.201 CRR (Es. SAL Costruendo);

** = Fidejussioni bancarie, pegni titoli/liquidità, confidi;

(r) = In deroga alla tabella sopra esposta, se, tra un anno e due anni per le *Exposure Unsecured*, tra due anni e sei anni per *Exposure Secured*, dopo la sua classificazione come esposizione deteriorata, a un'esposizione è stata accordata una misura di concessione, il fattore applicabile è prorogato per un ulteriore periodo di un anno.

Tali regole comunitarie si applicano sui crediti che verranno erogati / rinegoziati (con conseguente aumento dell'esposizione dell'ente verso il debitore) a partire dal 26 aprile 2019 e saranno applicate in via consequenziale, rispetto ai livelli di impairment definiti nella tabella precedentemente esposta, in via gerarchica superiore rispetto alle metodologie statistiche adottate, fatta eccezione qualora l'ECL sia superiore rispetto al corrispondente valore di abbattimento del regolamento UE.

Inoltre, si specifica, che, in caso di valutazione forfettarie, qualora si presentino evidenze oggettive di maggiore perdita su una singola posizione, il responsabile della Direzione Collection, può in autonomia incrementare il valore del ECL rispetto al valore ottenuto dagli algoritmi indicati e dovrà essere data informativa in sede di Comitato Crediti.

Di seguito si dettaglia dettaglio le assunzioni operative adottate per la determinazione dell'ECL dei singoli portafogli.

Comparto Consumer - CQSP / ATC / TFS

Determinazione PD

Per il portafoglio CQSP la Banca ha scelto di applicare il “metodo delle curve di *vintage*”. Tale metodologia fa leva sull'esperienza interna per derivare l'andamento dei tassi di default nel medio-lungo periodo. L'obiettivo è costruire una

matrice dei tassi di default suddivisa per anzianità ("*vintage*") di erogazione all'interno di ciascuna classe di *rating*, che riporti (sulla base dei dati storici disponibili) il livello dei tassi di default cumulati registrati su differenti orizzonti temporali (ad es. trimestre, semestre, anno). Si noti che, mentre il *vintage* più vecchio presenterà la massima profondità storica dei tassi di default cumulati, quelli più recenti avranno una profondità via via inferiore.

In questo modo, anno per anno risulta sufficiente sintetizzare i dati per ottenere le PD cumulate e da queste ottenere semplicemente la PD *forward* finale sia a 12 mesi che *lifetime*.

Il comportamento delle PD così stimate, diversamente da quello *mean reverting*⁶ di un approccio propriamente statistico (cd markoviano), risulta più conforme al reale ciclo di rischio del credito. I tassi di default, infatti, crescono inizialmente per poi decrescere lentamente all'avvicinarsi della scadenza.

Coerentemente con quanto disposto in altri ambiti di applicazione del principio contabile (es. nella stima delle *expected credit losses*), l'IFRS 9 richiede di utilizzare per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito tutte le informazioni disponibili in banca. Tali informazioni includono anche previsioni sulle future condizioni economiche.

Lo standard precisa che il riferimento è alle sole informazioni disponibili "senza sforzi o costi eccessivi" (5.5.9), per esempio perché già utilizzate a fini di *financial reporting* (B5.5.49). Viene inoltre specificato che non è necessario intraprendere una "*exhaustive search*" per determinare se il rischio di credito è aumentato in maniera significativa a partire dalla rilevazione iniziale dello strumento (B5.5.15)⁷.

Lo *standard* prescrive che la *expected credit loss* sia *forward looking*. Gli scenari macroeconomici definiti dovrebbero alimentare i modelli statistici che, incorporando le relazioni storiche tra fattori macroeconomici ed eventi di perdita, consentono di prevederne gli impatti sulla rischio del portafoglio. La stima di tali modelli dovrà basarsi sull'individuazione delle componenti maggiormente correlate all'evoluzione storica del rischio di credito, privilegiando un'architettura trasparente ed equilibrata che minimizzi il rischio di generare stime affette da eccessiva volatilità.

La banca al fine di rendere le stime *forward looking* ha elaborato un modello per la gestione dei parametri macroeconomici semplice utilizzando un solo scenario considerato il più probabile, tramite l'utilizzo di stime non distorte (*unbiased*). Questo modello in conformità delle semplificazioni prevista (IFRS 9 par. B.5.5.49) è stato sviluppato per correggere unicamente il parametro della PD cercando di minimizzare il cd "*model risk*".

Il modello adottato dalla banca utilizza la regressione lineare per ottenere la relazione tra tassi di default di sistema e le variabili macroeconomiche considerate (ad esempio il PIL) per i periodi da stimare. Successivamente i tassi di default della banca vengono condizionati ai valori così stimati ottenendo l'aggiustamento necessario al fine di rendere la PD, e di conseguenza il calcolo della ECL, *forward looking* come richiesto dal principio.

Determinazione LGD

Nella quantificazione delle *expected loss*, la *Loss Given Default* misura la perdita attesa in caso di default della controparte. Nel nuovo principio contabile (IFRS 9 par. B5.5.28), le *Expected Credit Losses* vengono definite come una stima, pesata per le probabilità, del valore attuale di tutti i *cash shortfall* (intesi come differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa che la Banca stima di ricevere) che ci si aspetta si manifestino in futuro (nel caso delle stime *lifetime*, lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario). In tale impostazione le perdite attese vanno misurate in una modalità che rifletta (5.5.17):

- un ammontare obiettivo e pesato per le probabilità, che è determinato valutando un range di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- ogni ragionevole e supportabile informazione, disponibile senza eccessivi costi o sforzi alla data di reporting, circa eventi passati, condizioni correnti e previsioni di condizioni economiche future.

Il principio, poi, ulteriormente specifica che le perdite attese vanno scontate ai reporting *date* utilizzando l'*effective interest rate* ("EIR") determinato alla data di *recognition* iniziale (B5.5.44). Rispetto allo IAS 39, o alla normativa di Basilea, queste previsioni comportano importanti elementi di novità, quali la visione prospettica e l'utilizzo dell'EIR come tasso di attualizzazione.

La banca ha utilizzato una LGD attualizzata (al tasso EIR) per la *duration* media di portafoglio applicata per tutti gli *stage*.

Prodotti bancari

La Banca ha adottato le metodologie e relativi applicativi rilasciati da Cabel Industry S.p.A., di seguito richiamate, definendo le scelte parametriche ritenute più congrue sulla base degli assets e dell'integrità dei dati derivanti dal portafoglio in analisi.

Determinazione PD

La determinazione della PD è stata sviluppata sulla base delle linee guida fornite dalla *software house*.

Il modello statistico applicato, ovvero le Catene di *Markov*, determina la PD (con un approccio marginale condizionato), distinguendo debitori retail e corporate, attraverso matrici di transizione per classe di rating interno:

⁶ La catena converge ad una distribuzione stazionaria di equilibrio, per cui al trascorrere del tempo le probabilità della matrice tendono a distribuirsi in modo omogeneo intorno alla media di portafoglio.

⁷ Si precisa che tali deroghe IFRS 9 non sono state interpretate in maniera restrittiva.

- *Performing Exposure*: allocate in 15 range;
- *Non Performing Exposure*: allocate ad un unico slot dove la PD risulta pari al 100%

Tale struttura è stata parametrizzata attraverso le seguenti peculiarità:

- Stato Assorbente (ovvero, con possibilità di rientro a PE) compreso per il Default, ma non per le Sofferenze
- inclusione dell'evento di abbandono dello status di bonis;
- 50 anni di proiezione;
- un periodo di osservazione (profondità) definito sugli ultimi cinque anni dalla ultima data di reporting;
- banche dati derivanti da informazioni storiche desumibili dalla Banca e dal Sistema, con un calcolo conteggio dei *past due* tecnici a tre mesi;
- modalità di calcolo determinate attraverso l'assunzione di uno stato *default* a fine periodo e non su orizzonti temporali ridotti;
- frequenza di stima ad un anno;
- esclusione degli NDG attivi ad inizio coorte;
- esclusione di soggetti senza rating;
- assenza di separazione sulla base di aree geografiche e su importi, considerata la natura e la composizione del portafoglio in analisi.

Determinazione LGD

La determinazione della LGD è stata sviluppata sulla base delle linee guida fornite dalla *software house*.

Il modello, considerando la profondità ed il peso dei dati storici della banca, risulta quello del "Market LDG", il quale prevede una valorizzazione basata sulle analisi delle garanzie opportunamente corrette da haircut, oltre che ad una percentuale realizzativa sulla componente di solo credito non garantito.

Tale struttura è stata parametrizzata attraverso le seguenti peculiarità:

- DR: la componente di Danger Rate, definita in via strutturata dal sistema anche sulla base della definizione della PD *lifetime*, prima analizzata, secondo metriche consortili.
- LGS: la componente di Loss Given Sofferenza è definita in via strutturata dal sistema, secondo metriche consortili.

Resta fermo soprattutto per UTP e Sofferenze l'applicabilità a sistema di correttivo specifici secondo la logica della svalutazione Analitica "pura" (Garanzie CRM (attualizzate) / Alternativamente recupero / prezzo di cessione stimato)

Leasing non immobiliare

I portafogli run off in oggetto, valutata la materialità e la composizione degli stessi, vengono valutati attraverso metodologie semplificate.

Le posizioni in Stage 3 a sofferenza sono soggette ad una valutazione forfettaria analitica, determinata sulla base del valore di realizzo stimato in ipotesi di smobilizzo delle stesse.

Si rimanda al quadro sinottico sopra esplicitato.

Leasing - immobiliare

La Banca ha deciso di valutare analiticamente tutti i contratti Leasing, valutando le singole posizioni tramite:

- perizia immobiliare, redatta da un perito indipendente secondo standard Assilea, con evidenza di un range di pronto realizzo rispetto al valore di mercato, che permetta di ridurre il valore del cespite per una componente realizzativa, così determinata:
 - o Stage 2: haircut minimo;
 - o Stage 3 non sofferenza: haircut medio;
 - o Stage 3 Sofferenza haircut massimo;
- fidejussioni bancarie eligibili ai fini CRM.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di CRM (*Credit Risk Mitigation*), oltre a fornire copertura del rischio di credito, assumono anche rilevanza per il contenimento degli assorbimenti patrimoniali in conformità delle previsioni del regolamento UE 575/2013 (CRR).

In tale contesto, tramite applicazione dell'IFRS 9 si è data massimo risalto alla valutazione e monitoraggio nel continuo delle garanzie di natura reale (immobili, bancarie, confidi, pegni su titoli e disponibilità liquide) assunte in sede di perfezionamento.

A sostegno di tale assunzione, si segnala che, tutti gli immobili costituiti a garanzia degli affidamenti, sono supportati da apposite perizie, aggiornate annualmente da società/professionisti specializzati ed indipendenti, come previsto dalle

normative di settore. Il valore di mercato evidenziato dalle perizie è oggetto di analisi da parte della Direzione *Collection* con il supporto metodologico della funzione *Risk Management*, ed è soggetto, laddove opportuno, ad *haircut*, al fine di tenere conto anche dell'effetto del possibile prezzo di realizzo dei *collateral*.

Con riferimento al rischio residuo, definito come possibilità che le tecniche descritte in precedenza risultino meno efficaci del previsto, al fine di valutarne l'impatto, ViViBanca ha predisposto un *framework* per assegnare una valutazione alle tipologie con cui esso può manifestarsi, a mezzo di *check list* dedicata, in coerenza con le previsioni della CRR.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

In merito all'evoluzione delle disposizioni di vigilanza per la gestione dei crediti deteriorati va menzionato che l'esigenza di uniformare i criteri per la classificazione e la valutazione degli NPL da parte degli intermediari finanziari residenti nell'Unione Europea ha portato a rilevanti variazioni del *framework* normativo di riferimento.

In tale contesto, al fine di armonizzare gli approcci di applicazione della definizione di credito deteriorato e di individuazione delle condizioni di inadempienze probabili all'interno delle giurisdizioni dei diversi paesi dell'Unione Europea, l'EBA ha emanato delle Linee Guida per l'applicazione della definizione di default ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013⁸.

Tali linee guida hanno l'obiettivo di standardizzare, tra le altre cose, i criteri per l'identificazione dello scaduto, le modalità di gestione delle indicazioni di inadempienze probabili, la definizione dei criteri per il rientro di una esposizione in bonis.

Occorre inoltre menzionare la risoluzione del Parlamento Europeo del 14 marzo 2019 in merito alla copertura minima da applicare ai crediti deteriorati⁹, che ripercorre il principio dell'"Addendum BCE"¹⁰ del 2018, sebbene ne modifichi i termini ed i criteri con cui definire il perimetro di crediti oggetto della disciplina.

In estrema sintesi, la risoluzione di cui sopra mira a stabilire criteri minimi oggettivi da applicare alla svalutazione dei crediti deteriorati; pertanto, viene indicato un termine massimo di 3 anni entro cui procedere alla svalutazione integrale di un'esposizione deteriorata non garantita, mentre nel caso di esposizioni deteriorate assistite da garanzie reali su immobili e di prestiti originati per l'acquisto di immobili residenziali garantiti viene riconosciuto un tempo maggiore pari a 9 anni. Per tutte le altre esposizioni garantite viene infine indicato un periodo di sette anni al fine di provvedere alla costituzione di una copertura integrale.

Tale impostazione è già in parte recepita nelle procedure di ViViBanca¹¹ in ottemperanza alle linee guida presenti nell'Addendum BCE di cui sopra.

Analizzando il contesto operativo specifico della Banca, occorre innanzitutto discernere tra due distinte macrocategorie di esposizioni verso la clientela, ovvero:

- **Portafoglio core:** crediti *retail* rivenienti da contratti di Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione (CQSP) che rappresentano il *Core Business* della Società: vengono altresì inclusi in tale portafoglio i crediti rivenienti dal prodotto di finanziamento dell'anticipo del Trattamento di Fine Servizio (TFS) per i dipendenti pubblici e statali e dal Prestito Personale (PP). A partire dall'esercizio corrente, si aggiungono i prestiti PMI;
- **Portafoglio non core:** crediti *retail e corporate* appartenenti ad altre forme tecniche, tra i quali contratti di leasing o crediti tipicamente bancari provenienti, per la maggior parte, dall'ex Credito Salernitano e da Banca Popolare del Mediterraneo, per le quali la società persegue una strategia di *run-off* (di seguito anche "crediti bancari").

Tali portafogli sono profondamente differenti tra loro dal punto di vista della tipologia di prodotto e relative garanzie, dei destinatari a cui sono rivolti, del *business model* perseguito nonché per le strutture preposte al monitoraggio ed alla gestione degli stessi.

Per tali ragioni si rende necessario identificare e perseguire due strategie di gestione differenti: in particolare, sebbene il portafoglio dei crediti bancari appaia più eterogeneo, includendo svariate tipologie di crediti, è possibile individuare una

⁸ Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento (UE) 575/2013 – EBA/GL/2016/07, recepite dal Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017.

⁹ Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 14 marzo 2019 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate.

¹⁰ Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate.

¹¹ Cfr. procedura interna "Principio contabile IFRS9 – Policy in materia di trattamento contabile".

strategia comune coerente che, tenuto conto delle diverse caratteristiche e soprattutto del livello di garanzie presenti, consenta il graduale abbattimento dei volumi (sia dei crediti NPL ma anche per i crediti non deteriorati) nel più breve tempo possibile.

Per le modalità di classificazione attuali delle esposizioni per qualità dei debitori e per la conseguente valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore si rimanda a quanto esposto al paragrafo “*Metodi di misurazione delle perdite attese*”.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo ad una cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, par. 5.4.4 e B3.2.16 r), e deve essere effettuata nell'esercizio in cui si manifesta.

Tale evento può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito; infatti, la cancellazione non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito¹².

La cancellazione contabile può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico (cfr. IFRS 9, par. B5.4.9).

Una volta cancellata l'attività finanziaria dal bilancio, laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperate in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale.

In ottemperanza alle linee guida in materia di gestione dei crediti deteriorati, ViViBanca individua criteri oggettivi per la cancellazione contabile delle attività finanziarie, al fine di limitare qualsiasi arbitraggio valutativo.

A tal fine, sono state considerate le implicazioni fiscali/civilistiche vigenti basando le proprie assunzioni sulle nozioni di “elementi certi e precisi di irrecuperabilità parziale o totale” e di “valutazione di anti economicità delle azioni di recupero”. In tale contesto e in conformità anche con quanto previsto dall'IFRS 7 (par. 35F, lettera e), le regole qualitative e quantitative sulle cancellazioni adottate dalla Banca trovano riscontro operativo, mensile, secondo le seguenti logiche alternative:

- a) condizioni oggettive di non recuperabilità del credito, valutate caso per caso a prescindere dalle caratteristiche dell'attività finanziaria (forma tecnica, qualità del credito, presenza di garanzie, numero di giorni di scaduto continuativo, etc.); ai fini della determinazione della non recuperabilità del credito in caso di esposizioni lorde superiori ad euro 30.000,00, tale condizione deve comunque essere supportata da parere legale.
- b) accordo transattivo tra le parti (saldo/stralcio) supportato da evidenze documentali e in base ai livelli di delega disciplinati nel regolamento del credito.
- c) tasso di copertura pari al 100% con un periodo uguale o superiore all'anno con tale copertura, sia esso riferibile ad una singola attività finanziaria/linea di credito, piuttosto che ad un gruppo di attività finanziarie;

Infine, il *write-off* può essere conseguente ad operazioni di cessione pro-soluto o cartolarizzazione delle attività finanziarie, autorizzate dal Consiglio di Amministrazione nei casi di applicazione dell'Art.58 TUB e della Legge 130/1999, qualora vengano sostanzialmente trasferiti sia i rischi relativi alle attività finanziarie oggetto di cessione, sia i diritti sui flussi di cassa futuri inerenti alle stesse attività.

Per ciò che attiene i reporting, in merito alle cancellazioni, la Direzione Collection, presenta l'elenco delle posizioni oggetto di *write-off* e i relativi effetti:

- trimestralmente, al Comitato Crediti;
- annualmente, al Consiglio d'Amministrazione

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, devono essere valutati appostando – sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (c.d. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più *impaired*.

¹² La decisione dell'ente di rinunciare a tale diritto è nota come “cancellazione del debito”

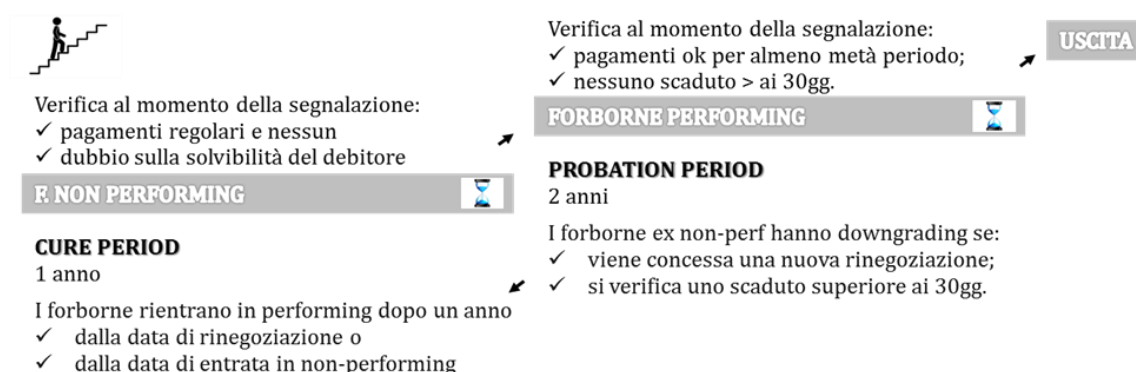
L'operazione di incorporazione della Banca Popolare del Mediterraneo ha, tra gli altri aspetti, implicato l'inclusione nello stock di crediti NPL di circa euro 7,8 milioni lordi (euro 1,7 milioni al netto delle rettifiche di valore). Tali crediti sono stati inseriti nel piano di gestione dei crediti NPL annualmente aggiornato dalla Banca al fine di procedere con la progressiva riduzione delle posizioni. Alla data di riferimento del bilancio, tali crediti, a seguito della gestione effettuata, ammontano a euro 4,1 milioni lordi (euro 830 migliaia al netto delle rettifiche).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni *forborne*, che non formano una categoria a sé stante di classificazione del credito, ma un attributo delle macrocategorie, sono quelle per le quali sono state estese misure di concessione ad un debitore che fronteggia o potrebbe fronteggiare difficoltà nel rispettare i suoi impegni finanziari.

Si denota, che, anche in assenza di uno scaduto, qualora la società abbia accettato di effettuare una rinegoziazione che comporti una perdita economica si configura una *forbearance non-performing*, per il fatto che l'accettazione di una perdita è indice di per sé di una situazione di inadempienza probabile da parte del cliente¹³.

Le concessioni seguono in dettaglio il seguente *workflow* di uscita/rientro dalla classe iniziale di iscrizione a *forborne*¹⁴:



¹³ Cfr. Assilea tecnica n.3/2015

¹⁴ il conteggio parte dalla data della rinegoziazione

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.395	6.635	59	167	3.589	389	541	1.443	12.864	-	150	312
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9	117	-	4	19	-	-	5	161	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2025	1.404	6.752	59	171	3.608	389	541	1.448	13.025	-	150	312
Totale 2024	1.490	7.533	1.918	167	2.342	397	327	1.384	14.214	7	-	22

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			(euro migliaia)	Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio							
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziaria in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziaria in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziaria in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive												
Esistenze iniziali	(77)	(1.412)	(83)	-	-	(1.572)	-	(1.097)	(4)	-	-	(1.101)	-	(12.305)	(401)	-	(12.706)	-	(4.751)	(4)	-	-	-	-	-	-	-	(20.134)	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	(533)	(80)	-	-	(613)	-	(8)	-	-	-	(8)	-	(18)	-	-	(18)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(639)	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2	(274)	59	-	-	(213)	-	(72)	-	-	-	(72)	-	(4.975)	77	-	(4.898)	-	1.459	1	-	-	-	-	-	-	-	(3.723)	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	364	-	-	364	-	-	-	-	-	-	-	-	-	364		
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	736	-	-	-	736	-	(1.972)	-	-	(1.972)	-	(3.292)	(3)	-	-	-	-	-	-	(1.236)		
Rimanenze finali	(75)	(2.219)	(104)	-	-	(2.398)	-	(441)	(4)	-	-	(445)	-	(18.906)	(324)	-	(19.230)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(25.368)	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(euro migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.356	1.071	995	328	3.573	1.038
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.445	516	448	11	594	303
Totale 2025	12.801	1.587	1.443	339	4.167	1.341
Totale 2024	9.273	22.137	1.278	239	5.701	540

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(euro migliaia)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A Esposizioni creditizie per cassa										
A1 A vista										
a) deteriorate	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	116.761	116.761	-	X	(51)	(51)	-	X	-	116.710
A2 Altre										
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Indempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	33.779	33.779	-	X	(24)	(24)	-	X	-	33.755
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Totale (A)	150.540	150.540	-	-	(75)	(75)	-	-	150.465	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.413	-	-	X	-	-	-	X	-	2.413
Totale (B)	2.413	-	-	-	-	-	-	-	2.413	-
Totale (A+B)	152.953	150.540	-	-	(75)	(75)	-	-	152.878	-

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	8.664	X	-	5.995	857	(7.539)	X	-	(5.164)	(794)	1.125	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Indempienze probabili	39.646	X	44	39.094	508	(13.454)	X	-	(13.012)	(442)	26.192	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.982	X	-	9.512	470	(2.922)	X	-	(2.529)	(393)	7.060	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.893	X	1	4.892	-	(1.525)	X	-	(1.525)	-	3.368	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	125	X	-	125	-	(9)	X	-	9	-	116	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	20.433	-	20.433	X	-	(445)	-	(445)	X	-	19.988	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.261	-	2.261	X	-	(17)	-	(17)	X	-	2.244	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.011.817	998.281	13.536	X	-	(4.099)	(3.808)	(291)	X	-	1.007.718	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.932	-	4.932	X	-	(80)	-	(80)	X	-	4.852	-
Totale (A)	1.085.453	998.281	34.014	49.981	1.365	(27.062)	(3.808)	(736)	(19.701)	(1.236)	1.058.391	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	32	X	-	32	-	-	X	-	-	-	32	-
b) Non deteriorate	8.925	7.558	1.368	X	-	(7)	(4)	(2)	X	-	8.918	-
Totale (B)	8.957	7.558	1.368	32	-	(7)	(4)	(2)	-	-	8.950	-
Totale (A+B)	1.094.410	1.005.839	35.382	50.013	1.365	(27.069)	(3.812)	(738)	(19.701)	(1.236)	1.067.341	-

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(euro migliaia)		
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	9.314	19.789	12.857
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	436	28.527	3.306
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	165	21.876	3.258
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	271	6.651	49
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(1.086)	(8.670)	(11.271)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(1.818)	(1.880)
C.2 write-off	(145)	(216)	(45)
C.3 incassi	(517)	(2.755)	(1.461)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(319)	(6.651)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(424)	(3.563)	(1.233)
D. Esposizione lorda finale	8.664	39.646	4.893
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	(euro migliaia)	
	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	10.098	4.974
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1.422	4.222
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	271	2.954
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	654	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.033
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	497	235
C. Variazioni in diminuzione	(1.695)	(2.137)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(907)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(1.033)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(654)
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(662)	(576)
D. Esposizione lorda finale	9.825	7.059
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Le altre variazioni in diminuzione sono costituite principalmente da contratti per il quale si è rilevata una risoluzione contrattuale.

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	(8.160)	(5)	(9.287)	(1.694)	(2.820)	(17)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(376)	-	(6.307)	(1.529)	(386)	(13)
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	(100)	X	(23)	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	(1.974)	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(271)	-	(1.225)	(119)	(6)	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	(105)	-	(3.007)	(1.410)	(357)	(13)
C. Variazioni in diminuzione	997	5	2.140	301	1.680	21
C.1 riprese di valore da valutazione	540	-	260	-	128	-
C.2 riprese di valore da incasso	9	-	748	151	197	16
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	139	-	211	-	14	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	277	-	1.225	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	309	5	644	150	116	5
D. Esposizione lorda finale	(7.539)	-	(13.454)	(2.922)	(1.525)	(9)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

La Banca, benché non abbia richiesto direttamente l'utilizzo del *mapping* ECAI, è tenuta per le *tranche ABS Senior e Mezzanine* dotate di rating, per il quale utilizza il metodo SEC-SA (standardizzato, per mezzo di *look-through*) previsto dal Regolamento UE 2401, a verificare nel continuo che non sussistano obblighi cogenti di applicazione del SEC-ERBA (*rating*).

(euro migliaia)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	102.259	-	-	-	526.896	629.155
- Primo stadio	-	-	102.259	-	-	-	454.097	556.356
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	20.163	20.163
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	4.121	4.121
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	48.515	48.515
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	100.073	-	-	-	8.174	108.247
- Primo stadio	-	-	100.073	-	-	-	7.337	107.410
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	270	270
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	567	567
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	202.332	-	-	-	535.070	737.402
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	9.027	9.027
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	5.630	5.630
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.365	1.365
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.032	2.032
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	9.027	9.027
Totale (A+B+C)	-	-	202.332	-	-	-	544.097	746.429

Di cui *rating* a lungo termine:

Classe di merito di credito	ECAI		
	DBRS Ratings Limited	Moody's	Scope Rating AG
1	da AAA a AAL	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da AH a AL	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBBH a BBBL	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BBH a BBL	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da BH a BL	da B1 e B3	da B+ a B-
6	CCC	Caa1 e inferiori	CCC

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(euro migliaia)																
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili – leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri diverivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	759.388	746.350	9.952	5.508	-	710.227	-	-	-	-	-	12.235	846	163	6.761	745.692
1.1. totalmente garantite	755.990	743.115	9.952	5.508	-	709.527	-	-	-	-	-	10.352	846	156	6.752	743.093
- di cui deteriorate	25.167	15.649	855	3.460	-	9.016	-	-	-	-	-	943	846	58	472	15.650
1.2. parzialmente garantite	3.398	3.235	-	-	-	700	-	-	-	-	-	1.883	-	7	9	2.599
- di cui deteriorate	126	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	9	11
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	4.757	4.757	-	-	6	3.694	-	-	-	-	-	153	-	-	877	4.730
2.1. totalmente garantite	4.707	4.707	-	-	6	3.694	-	-	-	-	-	128	-	-	877	4.705
- di cui deteriorate	105	105	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105	105
2.2. parzialmente garantite	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25	-	-	-	25
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	10.285	10.605	(2.917)	7.688	-
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2 A scopo di investimento	10.285	10.605	(2.917)	7.688	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 2025	10.285	10.605	(2.917)	7.688	-
Totale 2024	10.285	10.605	(2.871)	7.734	285

Le attività non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute si compongono di immobili non residenziali rilevati a seguito di risoluzioni contrattuali di leasing.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto in "Nota Integrativa - Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE – Attivo – Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 - 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		di cui imprese di assicurazioni		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
(euro migliaia)										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	16	(6)	-	-	933	(5.170)	176	(2.363)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	22	(10)	13.010	(2.379)	-	-	5.011	(2.652)	8.149	(8.413)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	5	(12)	-	-	4.453	(1.258)	2.602	(1.652)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7	(2)	-	-	-	-	246	(429)	3.115	(1.094)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	57	-	59	(9)
A.4 Esposizioni non deteriorate	204.641	(173)	46.334	(2.048)	10.628	(27)	33.329	(469)	743.402	(1.854)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	2.103	(26)	4.993	(71)
Totale A	204.670	(185)	59.360	(4.433)	10.628	(27)	39.519	(8.720)	754.842	(13.724)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	14	-	18	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	440	(2)	-	-	7.376	(4)	1.103	-
Totale B	-	-	440	(2)	-	-	7.390	(4)	1.121	-
Totale (A+B) 2025	204.670	(185)	59.800	(4.435)	10.628	(27)	46.909	(8.724)	755.963	(13.724)
Totale (A+B) 2024	152.690	(157)	57.458	(1.011)	9.539	(26)	47.234	(10.144)	725.387	(12.114)

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(euro migliaia)

	Italia								Altri paesi Europei	
	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud ed isole		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	(221)	-	(124)	232	(933)	893	(6.260)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	13.064	(3.692)	1.293	(1.087)	3.006	(1.923)	8.829	(6.752)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	959	(296)	372	(81)	695	(430)	1.342	(718)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	203.039	(601)	134.264	(2.230)	394.496	(942)	295.907	(771)	-	-
Totale A	217.062	(4.810)	135.929	(3.522)	398.429	(4.228)	306.971	(14.501)	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	5	-	-	-	18	-	9	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.583	(3)	91	-	374	-	3.870	(4)	-	-
Totale B	4.588	(3)	91	-	392	-	3.879	(4)	-	-
Totale (A+B) 2025	221.650	(4.813)	136.020	(3.522)	398.821	(4.228)	310.850	(14.505)	-	-
Totale (A+B) 2024	192.129	(2.491)	139.557	(2.187)	326.307	(3.429)	316.335	(15.290)	8.580	(30)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(euro migliaia)

	Italia								Altri paesi europei	
	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud ed isole		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive		
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	79.168	(69)	71	-	8.312	(6)	35.299	-	27.615	-
Totale A	79.168	(69)	71	-	8.312	(6)	35.299	-	27.615	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.413	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	2.413	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2025	81.581	(69)	71	-	8.312	(6)	35.299	-	27.615	-
Totale (A+B) 2024	17.723	(31)	147	-	37.721	(1)	9.335	-	87.892	(44)

B.4 Grandi esposizioni

	(euro migliaia)
	Totale
a) Ammontare (valore di bilancio)	957.704
b) Ammontare (valore ponderato)	116.550
c) Numero	12

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi sono stati determinati secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca detiene esposizioni verso operazioni di cartolarizzazioni di due tipologie:

- proprie, per le quali è stata effettuata *derecognition*, volte a generare un'ottimizzazione del capitale tramite realizzo da cessione;
- proprie, per le quali non è stata effettuata *derecognition*, al fine di ottimizzare il *funding*;
- di terzi, acquisite con finalità di investimento legate a gestione di liquidità e supporto stabile al margine di interesse.

L'investimento in titoli ABS (*asset backed securities*) viene svolto nel rispetto delle politiche e delle procedure relative al rischio di credito e, in generale, nel rispetto della propensione al rischio stabilite nel *framework* dei limiti e delle regole di investimento in ABS definito dalla Direzione Generale e dal Servizio Risk Management.

La Divisione che individua l'opportunità di investimento, a seguito del riscontro positivo a procedere da parte della Direzione, avvia la fase di valutazione e due diligence al fine di valutare le caratteristiche di rischio dell'operazione e le caratteristiche strutturali coinvolgendo, se necessario, gli altri Settori competenti. Le evidenze delle analisi svolte in sede di due diligence sono riportate in un documento di sintesi che ne riporta gli aspetti sostanziali necessari a fornire agli Organi aziendali gli elementi a supporto dell'eventuale delibera.

Successivamente la Banca mantiene, su base continuativa, una comprensione completa delle caratteristiche di rischio del *pool* sottostante l'operazione, dei suoi aspetti strutturali nonché del rispetto dei flussi attesi rispetto alle analisi svolte in sede di valutazione.

Mensilmente, per le operazioni in cui la Banca ricopre il ruolo di *Servicer*, viene effettuato direttamente un monitoraggio sulla qualità del credito e sui relativi flussi di cassa derivanti da tali Portafogli. Tali analisi, riportate all'interno del *Servicer Report* (asseverato annualmente da una società indipendente specializzata), vengono pubblicate sul sito *web* della Banca, alla pagina dedicata, al fine di fornire la massima trasparenza verso il mercato.

Trimestralmente si provvede alla predisposizione periodica di un'adeguata reportistica nei confronti degli Organi Direzionali nonché del Servizio Risk Management per lo svolgimento dei controlli di secondo livello.

Il Servizio di Internal Audit assicura periodiche verifiche sull'affidabilità ed efficacia del processo e formula, in base ai controlli effettuati, raccomandazioni agli Organi aziendali.

Operazioni proprie

Eridano II SPV

La Banca, nel novembre 2018, ha avviato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) contro Cessione del Quinto, cedendo con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con specifici criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 18 mesi.

Nel corso del 2020 l'operazione ha visto la ri-emissione dei titoli ABS, una variazione del *tranching*, l'ottenimento della qualifica STS (Semplice, Trasparente e Standardizzata) ed il piazzamento a mercato della quota *Senior*.

Ruoli

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Arranger</i>	Société Générale
<i>Servicer</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Back Up Servicer</i>	Quinservizi S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Calculation Agent</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
<i>Paying Agent</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio residuo, caratterizzato da un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 40,6 milioni, di cui euro 2,4 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari ad euro 2,4 milioni.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 433 milioni, così ripartiti al termine del periodo di *ramp up*.

Al 31 dicembre 2025 la nota Senior risulta integralmente rimborsata, mentre è iniziato l'ammortamento della nota Mezzanina. Con il portafoglio crediti sceso al di sotto del 10% dell'importo originariamente ceduto, l'Originator ViViBanca ha la possibilità di esercitare la clean up call, con riacquisto del portafoglio residuo e rimborso, da parte del veicolo, delle note emesse residue.

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005422719	89,5%	324.700	-	21/10/2020	31/05/2035
B	Mezzanina	IT0005422727	7,0%	25.400	21.440	21/10/2020	31/05/2035
C	Junior	IT0005422735	3,5%	83.520	83.520	21/10/2020	31/05/2035

Classe	Tipo	ISIN	Rating Moody's	Rating DBRS	Rating Scope Rating
A	Senior	IT0005422719	Aa3	AA (High)	AAA
B	Mezzanina	IT0005422727	Aa3	AA	AA
C	Junior	IT0005422735	No	No	No

ViViBanca, in data 30 novembre 2018, ha effettuato la *derecognition* dell'operazione alienando i rischi e benefici significativi rivenienti dalla stessa. Tale processo è stato asseverato tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza indipendente, nonché tramite richiesta del *Significant Risk Transfer* al *regulator*.

Alla data del 31 dicembre 2025 ViViBanca detiene una quota del 53% di Mezzanina Note. Nel mese di dicembre 2023 la Banca ha proceduto, in due fasi, ad acquistare la totalità delle note Junior emesse dal veicolo. A partire da tale data, pertanto, il veicolo è consolidato integralmente secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 10.

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2025
Interessi attivi	2.887
Commissioni attive - Servicing	55
Totale	2.942

Stante il consolidamento dell'operazione, i ricavi indicati nella tabella precedente sono oggetto di elisione.

Eridano III SPV

La Banca, nel mese di luglio 2021, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti *performing* contro Cessione del Quinto, prevedendo di cedere con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con definiti criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* di 18 mesi (concluso nel mese di febbraio 2023).

L'operazione, al fine di ottimizzare gli assorbimenti patrimoniali garantendo al contempo adeguati flussi di redditività, prevede l'alienazione dei rischi e benefici significativi rivenienti dalla stessa.

Ruoli

Originator	ViViBanca S.p.A.
Arranger	Société Générale
Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Back Up Servicer	Quinservizi S.p.A.
Rappresentative of the Noteholders	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.

Calculation Agent
Account Bank
Paying Agent

Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio *outstanding*, caratterizzato da un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 78,9 milioni, di cui euro 2,7 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari a euro 1,3 milioni.

Titoli ABS

In data 29 luglio 2021 sono stati emessi i titoli Senior, Mezzanine e Junior a fronte della cessione del primo portafoglio di credit e delle successive cessioni di crediti nel corso del 2021 e 2022.

Dal mese di aprile 2023 è iniziato l'ammortamento delle note Senior. I titoli non sono dotati di rating.

Nel mese di maggio 2024 l'operazione è stata oggetto di una ristrutturazione, unitamente alla sostituzione dell'Arranger. L'originaria nota di classe A, sottoscritta da Société Générale (95%) e da ViViBanca (5%) è stata rimborsata anticipatamente con contestuale emissione, per un importo complessivo analogo, di una nota A1, sottoscritta da Banco Santander e da ViViBanca nelle medesime proporzioni della precedente classe A, e di una nota A2 integralmente sottoscritta da ViViBanca. Per garantire il mantenimento dei requisiti STS dell'operazione, ViViBanca ha riacquistato un portafoglio pari a circa euro 5 milioni di crediti CQSP non performing; con i flussi rivenienti da tale acquisto è stato effettuato un rimborso, con *waterfall* straordinaria, proporzionale delle note mezzanine e junior.

L'*outstanding* dei titoli alla data di redazione del bilancio è riportata nella tabella seguente:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A1	Senior	IT0005595068	87,0%	148.900	53.663	14/05/2024	28/12/2037
A2	Senior	IT0005595126		18.100	18.100	14/05/2024	28/12/2037
B	Mezzanine	IT0005452237	9,0%	42.000	31.145	29/07/2021	28/12/2037
C	Junior	IT0005452245	4,0%	30.000	21.166	29/07/2021	28/12/2037

I titoli non sono dotati di rating.

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2025
Interessi attivi	1.543
Commissioni attive - Servicing	105
Totale	1.648

Iulia SPV

Nel mese di giugno 2024 ViViBanca ha avviato un'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* per il tramite del veicolo di cartolarizzazione Iulia SPV alla quale sono stati ceduti tre portafogli composti da crediti CQSP originati dalla società. L'operazione, strutturata per obiettivi di funding, prevede la sottoscrizione delle note Senior da parte dell'Arranger, mentre ViViBanca ha sottoscritto l'intero importo delle note Junior emesse.

Stante l'assenza dei requisiti per la *derecognition* dei crediti, questi sono esposti nel bilancio del cedente; la liquidità ricevuta dalla cessione trova contropartita in una passività che, al netto della cancellazione delle note junior, ammonta sostanzialmente ad un importo pari alla nota senior emessa.

Ruoli

Originator
Arranger

ViViBanca S.p.A.
Banco Santander S.A.

Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Back Up Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Representative of the Noteholders	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Calculation Agent	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Nel corso del 2025 sono proseguite le cessioni periodiche di portafoglio CQSP, raggiungendo i 260 milioni di euro di *outstanding*. Contestualmente, ad ogni cessione, l'SPV emette titoli Senior e Junior, il cui ammontare alla data di redazione del bilancio è riportata nella tabella seguente:

(euro migliaia)							
Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005602450	89,0%	232.686	232.686	25/07/2024	25/01/2039
B	Junior	IT0005602468	11,0%	35.962	35.962	25/07/2024	25/01/2039

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2025
Interessi attivi	-
Commissioni attive - Servicing	83
Totale	83

Stante il consolidamento dell'operazione, i ricavi indicati nella tabella precedente sono oggetto di elisione.

Euganeo SPV

Nell'ambito dell'operazione di acquisizione della partecipazione in I.Fi.Ve.R., è stato costituito un veicolo di cartolarizzazione («Euganeo SPV») al quale è stato ceduto un portafoglio composto dai crediti originati dalla società alla data del 31 marzo 2021; in questa cartolarizzazione ViViBanca ricopre il ruolo di *sponsor*, e ha sottoscritto l'intero importo delle note Junior emesse, e svolge il ruolo di Servicer dell'operazione.

Nel mese di luglio 2025 ViViBanca ha optato per la chiusura anticipata dell'operazione; il portafoglio *outstanding*, residuo pari a euro 29 milioni è stato acquistato dalla Banca, con contestuale rimborso da parte del veicolo delle note residue.

Risultati economici

Nel corso del 2025 non sono stati percepiti interessi.

Adriatico Finance SPV

La Banca, a settembre 2008, aveva effettuato (come Terleasing S.p.A.) con Banca Tercas, (oggi Banca Popolare di Bari), un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) Leasing tramite una cessione pro soluto degli stessi. In questa operazione, la Banca continua a svolgere il ruolo di *sub-servicer*.

Ruoli

Originator	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
Servicer	Banca Popolare di Bari, già Banca Tercas S.p.A.
Sub-servicer	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
Asset Manager (Fino a luglio 2018)	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A. – Vega Management S.r.l.
Corporate Servicer	Zenith Service S.p.A.
Representative of the Noteholders	Talete Creative Finance S.r.l.

Collection Account Bank
 Computation Agent
 Italian Account Bank
 Principal Paying Agent

HSBC Bank plc
 Talete Creative Finance S.r.l.
 HSBC Bank plc
 HSBC Bank plc

Crediti

I crediti cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2025 ammontano ad euro 22,3 milioni, di cui euro 20,5 milioni deteriorati.

Titoli ABS

Tutte le *tranches* dei titoli emessi (*Senior*, *Mezzanine* e *Junior*) sono state integralmente sottoscritte dalla Banca Popolare di Bari, per cui ViViBanca non possiede alcuna interessenza. Inoltre, si segnala che dal mese di luglio 2010, tutti i titoli risultano privi di rating.

Si specifica, inoltre, che come previsto dalla normativa di riferimento, sono state effettuate opportune analisi in tema di *derecognition* dalle quali è stato confermato che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto è stata trasferita e pertanto gli attivi sono stati cancellati dal bilancio di ViViBanca, già Terfinance, ex-Terleasing.

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2025
Commissioni attive - Servicing	12
Totale	12

Operazioni di terzi

Vittoria SPE

La Banca ha investito su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti non deteriorati derivanti da operazioni di factoring nei confronti della Pubblica Amministrazione. Il programma prevedeva un periodo di ramp up conclusosi il 30/06/22.

Ruoli

Portfolio Agent	Collection M.C. S.r.l.
Master Servicer	Centotrenta Servicing S.p.A.
Sub-Servicer	Collection M.C. S.r.l.
Corporate Servicer	Centotrenta Servicing S.p.A.
Calculation Agent	Centotrenta Servicing S.p.A.
Representative of the Noteholders	Centotrenta Servicing S.p.A.
Account Bank	Banca Valsabbina S.c.p.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio residuo presenta un'esposizione lorda pari ad euro 33,2 milioni, sostanzialmente scaduti.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 143 milioni, utilizzati a fine periodo di *ramp up* per euro 141 milioni così ripartiti:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005377723	70,0%	98.336	7.378	28/06/2019	30/07/2031
M	Mezzanine	IT0005377731	5,0%	7.080	7.080	28/06/2019	30/07/2031
J	Junior	IT0005377749	25,0%	35.204	35.204	28/06/2019	30/07/2031

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2025 ViViBanca detiene una quota del 30% dell'emissione di Senior notes, per un importo pari ad euro 2.588 migliaia.

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2025
Interessi attivi	159
Totale	159

Auxilio SPV

La Banca ha investito su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) PMI garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia, durante un periodo di *ramp up* di 24 mesi.

Ruoli

Originator	ART SGR S.p.A.
Arranger	Banca Valsabbina S.c.p.A.
Servicer	Centotrenta Servicing S.p.A.
Sub-Servicer	Mo.Net. S.p.A.
Back Up Sub-Servicer	NSA S.p.A.
Reporting Entity	ART SGR S.p.A.
Representative of the Noteholders	Securitisation Services S.p.A.
Account Bank	Banca Valsabbina S.c.p.A.
Paying Agent	Banca Internazionale S.p.A.
Computation Agent	Centotrenta Servicing S.p.A.
Sole Quoteholder	130 Trust Company S.r.l

Crediti

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio residuo, presenta un'esposizione lorda pari ad euro 10,5 milioni, di cui euro 4 milioni risultano esposizioni deteriorate.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 98,7 milioni, ad oggi così ripartiti:

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005421000	80,0%	79.970	2.171	17/09/2020	27/09/2035
B	Junior	IT0005421018	20,0%	18.991	18.389	17/09/2020	27/09/2035

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2025 ViViBanca detiene un interesse una quota del 3,75% delle ABS Senior emesse pari ad euro 81 migliaia.

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2025
Interessi attivi	24
Totale	24

2RPlus SPV

La Banca ha investito, in qualità di *Sponsor*, su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti deteriorati, durante un periodo di *ramp up* di 24 mesi, tuttora in corso.

Alla data del 31 dicembre 2025 i titoli sottoscritti da ViViBanca sono stati integralmente rimborsati.

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2025
Interessi attivi	7
Totale	7

SPV Project 2312

La Banca ha investito, in qualità di *Sponsor*, su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti deteriorati originariamente acquisiti dalla società collegata IPV Investing s.r.l.

Nel corso del 2025 il veicolo ha acquistato ulteriori crediti deteriorati sia direttamente sia originariamente acquisiti dalla società collegata IPV Investing s.r.l.

Ruoli

<i>Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Baribas Securities Services, Milan Branch
<i>Paying Agent</i>	BNP Baribas Securities Services, Milan Branch
<i>Calculation Agent</i>	Zenith Service S.p.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio, il quale presenta un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda di crediti deteriorati per nominali 636 milioni e un valore di 2,3 milioni di euro.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro nominali 34 milioni (euro 2,4 milioni di valore iniziale) ad oggi così ripartiti:

(euro migliaia)							
Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005572794	97,0%	1.656	1.656	01/12/2023	01/12/2043
B	Junior	IT0005572802	3,0%	796	796	01/12/2023	01/12/2043

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2025 ViViBanca detiene un interesse economico composto dal 100% delle ABS Senior e dal 5% delle ABS Junior (pari ad euro 36 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2025
Interessi attivi	190
Totale	190

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	(euro migliaia)					
	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	20.816	(75)	22.456	(2.015)	31.515	(13.372)
Cessione del quinto	20.816	(75)	22.456	(2.015)	31.515	(13.372)
- Eridano II SPV	-	-	11.270	(41)	31.514	(12.707)
- Eridano III SPV	20.816	(75)	11.186	(1.974)	1	(665)
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-
- Iulia SPV	-	-	-	-	-	-
Totale	20.816	(75)	22.456	(2.015)	31.515	(13.372)

Per entrambe le operazioni non sono presenti garanzie rilasciate e linee di credito concesse; pertanto, si omette la parte relativa della tabella.

Tra le operazioni non cancellate dal bilancio è riportata l'operazione di cartolarizzazione Iulia SPV avviata nel corso del 2024. Trattandosi di un'operazione senza *derecognition*, i crediti non sono cancellati dal bilancio e in contropartita è iscritta la passività per un ammontare, al netto dell'elisione della nota Junior detenuta da ViViBanca, pari alla nota Senior emessa e sottoscritta da una controparte bancaria. Nel bilancio individuale e consolidato non vi sono esposizioni per cassa nelle note emesse dal veicolo.

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(euro migliaia)

Tipologia attività sottostanti /Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
Factoring	2.542	(47)	-	-	-	-
- Vittoria SPE	2.542	(47)	-	-	-	-
Altri Finanziamenti	1.708	(30)	-	-	36	-
- Auxilio SPV	81	-	-	-	-	-
- SPV Project 2312	1.627	(30)	-	-	36	-
Totale	4.250	(77)	-	-	36	-

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

(euro migliaia)

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento (*)	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Eridano II SPV	Conegliano, Via Vittorio	Sì	41.510	-	6.712	-	21.440	83.520
Eridano III SPV	Conegliano, Via Vittorio	No	85.896	-	8.620	71.763	31.145	21.166
Iulia SPV	Conegliano, Via Vittorio	Sì	259.476	-	21.777	232.686	-	35.962
Vittoria SPE	Milano, Via San	No	33.043	-	5.666	7.913	7.080	35.204
Auxilio SPV	Milano, Via San Prosepio, 4	No	15.261	-	3.090	2.171	-	18.389
SPV Project 2312	Milano, Corso Vittorio Emanuele II, 24-2	No	2.299	-	154	1.656	-	796

Legenda:

(*) Società consolidate nel perimetro "prudenziale"

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Per i dati relativi alle società veicolo non consolidate, si rimanda alla tabella C3.

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(euro migliaia)

Società Veicolo	Attività cartolarizzate		Incassi crediti realizzati	
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate
Eridano II SPV	4.815	35.894	354	20.241
Eridano III SPV	2.768	76.177	286	64.380
Iulia SPV	2.786	258.137	710	33.096

Società Veicolo	Quota percentuale dei titoli rimborsati					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Eridano II SPV	0%	6%	0%	16%	0%	0%
Eridano III SPV (*)	0%	45%	0%	5%	0%	0%
Iulia SPV (**)	0%	0%	0%	0%	0%	0%

(*) Dato riferito a classe A1

(**) Quota di rimborso prevista in fase di *ramp up* in base a fondi disponibili secondo waterfall

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

(euro migliaia)

	Eridano II SPV	Iulia SPV	Euganeo SPV
Tipologia operazione	Crediti CQSP bonis (con derecognition)	Crediti CQSP bonis (senza derecognition)	Crediti CQSP bonis (con derecognition)
A. Attività	41.510	259.476	-
A.1 Crediti	41.510	259.476	-
B. Impiego disponibilità	6.712	21.777	-
B.3 Altri crediti	6.712	21.777	-
C. Titoli emessi	104.960	268.648	-
C.1 Titoli emessi di categoria A	-	232.686	-
C.2 Titoli emessi di categoria B	21.440	-	-
C.3 Titoli emessi di categoria C	83.520	35.962	-
E. Altre passività	2.487	12.604	-
Costi	(9.219)	(18.992)	(2.000)
F. Interessi passivi su titoli	(3.791)	(6.814)	(346)
G. Commissioni	(197)	(142)	(81)
H. Altri oneri	(5.231)	(12.036)	(1.573)
Ricavi	4.946	19.065	2.000
I. Interessi attivi su attività	2.676	18.705	655
L. Altri ricavi	2.270	360	1.345

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha in essere al 31 dicembre 2025 operazioni di pronti contro termine con finalità di finanziamento.

Informazioni di natura quantitativa**E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

(euro migliaia)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	126.234	126.234	-	-	112.348	112.348	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	279	279	-	42	248	248	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	134.932	134.932	-	2.160	120.089	120.089	-
Totale 2025	261.445	261.445	-	2.202	232.686	232.686	-
Totale 2024	270.240	256.925	13.315	326	205.691	194.569	11.122

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, annualmente, predispone ed aggiorna il resoconto ICAAP ed il piano di gestione dei NPL, i quali misurano i rischi afferenti alle attività finanziarie, analizzando l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Il rischio di credito viene soppesato sia in termini di:

- perdita attesa: attraverso un processo di *impairment* definito per mezzo di modelli interni, disciplinati dalla policy IFRS 9 approvata dal C.d.A.;
- perdita inattesa: attraverso l'applicazione del metodo *standard* utilizzato dall'Organo di Vigilanza.

Tali nozioni trovano riscontro negli strumenti utilizzati dalla Banca:

- Vintage analysis Cessione del quinto: supervisiona le *performance* di produzione (durante la vita dei prodotti), attraverso la comparazione con dati storici;
- Posizionamento di mercato: monitoraggio periodico del sezionale credito con riscontri di benchmarking (NPL e Coverage ratio ViViBanca vs Sistema);
- Portfolio analysis: monitora l'evoluzione del portafoglio, lo *stock* di attività finanziarie in *default* e il loro grado di *coverage*;
- PD e LGD: supportano l'analisi dell'andamento del portafoglio ed il relativo tasso di recupero in caso di *default*;
- Comparazione degli assorbimenti patrimoniali: esamina l'evoluzione degli assorbimenti patrimoniali;
- Stress test: analizza in sede di pianificazione strategica e di redazione ICAAP eventuali tensioni (attraverso PD e LGD più aggressive) e le strategie atte alla mitigazione del rischio.

Sezione 2 – Rischi di mercato

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Attese le caratteristiche degli strumenti di impiego e raccolta utilizzati, il rischio di tasso di interesse è, insieme al rischio di liquidità, la principale forma di rischio finanziario implicita nell'attività aziendale.

Per rischio di tasso di interesse si intende la probabilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento o un decremento di valore a causa di movimenti dei valori dei tassi di interesse. Il concetto di rischio di tasso, pertanto, racchiude in sé la possibilità che si verifichino sia eventi favorevoli, sia eventi sfavorevoli.

Il concetto di rischio si lega a quello di esposizione allo stesso, per cui il rischio esiste per il soggetto che lo deve gestire se e nella misura in cui tale rischio ha effetti sulle sue attività/passività. Pertanto, il rischio di tasso comporta l'eventualità che il soggetto che detiene attività/passività indicizzate ad un tasso parametro di mercato veda modificarsi i suoi flussi finanziari in entrata e/o in uscita a seguito di una variazione dei tassi di interesse.

La struttura del bilancio di ViViBanca è caratterizzata all'attivo da un portafoglio di impieghi a medio - lungo termine con rilevante quota a tasso fisso (contratti Cessione del Quinto e Trattamento di Fine Servizio) e, al passivo, da operazioni di raccolta/finanziamento a breve – medio termine.

Il rischio di tasso d'interesse trae origine dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società. In presenza di tali differenze, le oscillazioni dei tassi di interesse, da un lato, rendono volatile il margine di interesse atteso, dall'altro, determinano una variazione del valore delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico del patrimonio netto aziendale.

Per gestire la struttura finanziaria della Banca, si usano indicatori che tengano conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito anche gli indicatori regolamentari, ed eventuali altri indici utilizzati nell'ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.

ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzate in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *maturity ladders*, con riscontro della sensitività dell'ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;
- *loan to deposit*, ossia il rapporto tra gli impieghi vs. clientela e la raccolta diretta, quale indicatore generale di equilibrio finanziario;
- indicatore di Leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);
- *reporting* finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;
- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell'ambito del cd. *risk appetite framework* o RAF (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, *business model* e piano strategico – la propensione ai rischi, soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. La revisione del RAF è svolta con cadenza periodica (di norma all'approvazione del *budget* annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della Banca, oltreché a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di *business*, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

Il Comitato Rischi Finanziari, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell'azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento inter-funzionale di supporto. Il Comitato ha funzione propositiva e consultiva a favore dell'Alta Direzione, che presiede il Comitato stesso e sintetizza il processo di *Risk Management* (evitare / ridurre / condividere / trasferire / accettazione del rischio). Per i profili di competenza, in caso di superamento dei limiti definiti, supporta il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale nella valutazione delle misure più idonee ad assicurare il rientro.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(euro migliaia)								
Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	201.862	58.845	26.498	57.692	486.094	16.847	3.061	-
1.1 Titoli di debito	31.549	4.932	1.904	15.471	169.993	14.827	1	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	31.549	4.932	1.904	15.471	169.993	14.827	1	-
1.2 Finanziamenti a banche	132.533	9.483	-	-	9	-	2.505	-
1.3 Finanziamenti a clientela	37.781	44.430	24.594	42.221	316.093	2.020	554	-
- c/c	7.349	19	19	16	205	32	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	4.048	19.711	23.431	41.185	313.616	1.395	92	-
- altri	26.383	24.700	1.143	1.020	2.272	594	463	-
2. Passività per cassa	414.359	391.877	89.881	255.551	429.878	37.555	-	-
2.1 Debiti verso clientela	272.502	134.054	87.087	255.551	424.865	-	-	-
- c/c	224.421	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	48.081	134.054	87.087	255.551	424.865	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	48.081	134.054	87.087	255.551	424.865	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	141.857	15.008	-	-	5.013	-	-	-
- c/c	1.627	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	140.230	15.008	-	-	5.013	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	242.815	2.794	-	-	37.555	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	242.815	2.794	-	-	37.555	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	414.500	8.462	129.757	158.395	141.169	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	41.102	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	20.551	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	20.551	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	414.500	8.462	88.655	158.395	141.169	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	405.591	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	8.909	8.462	88.655	158.395	141.169	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	2.000	2.000	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.000	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	2.000	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio risulta limitata (anche tramite policy interne) e non presenta caratteristiche speculative.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(euro migliaia)

	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	87	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	87	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	87	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	87	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2025				Totale 2024			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali	Senza controparti centrali			Senza controparti centrali	Senza controparti centrali	
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	20.551	-	-	-	121.002	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	20.551	-	-	-	121.002	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2025				Totale 2024			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali	Senza controparti centrali			Senza controparti centrali	Senza controparti centrali	
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest Rate Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	(8)	-	-	(98)	-	-
b) Interest Rate Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	(8)	-	-	(98)	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(euro migliaia)					
Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Contratti non rientranti in accordi di compensazione					
1) Titoli di debito e tassi d'interesse					
- valore nozionale	X	20.551	-	-	
- fair value positivo	X	-	-	-	
- fair value negativo	X	(8)	-	-	
2) Titoli di capitale e indici azionari					
- valore nozionale	X	-	-	-	
- fair value positivo	X	-	-	-	
- fair value negativo	X	-	-	-	
3) Valute e oro					
- valore nozionale	X	-	-	-	
- fair value positivo	X	-	-	-	
- fair value negativo	X	-	-	-	
4) Merci					
- valore nozionale	X	-	-	-	
- fair value positivo	X	-	-	-	
- fair value negativo	X	-	-	-	
5) Altri					
- valore nozionale	X	-	-	-	
- fair value positivo	X	-	-	-	
- fair value negativo	X	-	-	-	
Contratti rientranti in accordi di compensazione					
1) Titoli di debito e tassi d'interesse					
- valore nozionale	-	-	-	-	
- fair value positivo	-	-	-	-	
- fair value negativo	-	-	-	-	
2) Titoli di capitale e indici azionari					
- valore nozionale	-	-	-	-	
- fair value positivo	-	-	-	-	
- fair value negativo	-	-	-	-	
3) Valute e oro					
- valore nozionale	-	-	-	-	
- fair value positivo	-	-	-	-	
- fair value negativo	-	-	-	-	
4) Merci					
- valore nozionale	-	-	-	-	
- fair value positivo	-	-	-	-	
- fair value negativo	-	-	-	-	
5) Altri					
- valore nozionale	-	-	-	-	
- fair value positivo	-	-	-	-	
- fair value negativo	-	-	-	-	

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(euro migliaia)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	20.551	-	-	20.551
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2025	20.551	-	-	20.551
Totale 2024	-	121.002	-	121.002

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

ViViBanca S.p.A. ha avviato nel 2021 strategie di copertura del rischio di tasso a livello consolidato. A livello individuale ha posto in essere una copertura di *fair value* su avente a oggetto un portafoglio di attività valutate al costo ammortizzato (c.d. *Macro-fair value hedge*). Poiché il principio contabile internazionale IFRS 9 non contempla tale attività di copertura – in attesa del completamento del progetto – la Banca ha adottato i requisiti previsti dallo IAS 39. Ferme restando le rilevazioni contabili in ottica individuale, merita menzione che ai fini di vigilanza regolamentare l'esposizione al rischio tasso è valutata e gestita in ottica di Gruppo.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 le operazioni di copertura includono inoltre relazioni di copertura del rischio di tasso di interesse sulle note Mezzanine, emesse dalla società veicolo Eridano II SPV S.r.l. e su una porzione della nota Senior emessa dalla società veicolo Iulia SPV. Tali note pagano interessi indicizzati all'Euribor e sono, pertanto, soggette al rischio di aumento del tasso di riferimento.

A. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura posta in essere della Banca è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

La Banca adotta, come detto in premessa, coperture generiche (*macro-fair value hedge*), applicata a una porzione degli impieghi creditizi a tasso fisso. Per tale tipologia si è adottato un modello di copertura generica a portafoglio aperto secondo un approccio *bottom-layer* che, in coerenza con la metodologia di misurazione dei rischi di tasso di interesse che prevede la modellizzazione del fenomeno del *prepayment*, risulta maggiormente correlato all'attività di gestione dei rischi ed al dinamismo delle masse.

I derivati utilizzati sono rappresentati unicamente da *interest rate swap* (IRS) plain vanilla realizzati con controparti terze. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura posta in essere è finalizzata ad immunizzare il rischio di variazioni degli interessi passivi corrisposti su note a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

La copertura è applicata a una porzione delle passività rappresentate a livello consolidato da "Titoli in circolazione" ed in particolare da note Senior o Mezzanine a tasso variabile. Per tale tipologia si è adottato un modello di copertura specifica sulla base dell'ammontare delle note *outstanding* alla data e sul relativo piano di ammortamento *expected*.

I derivati utilizzati sono rappresentati unicamente da *interest rate swap* (IRS) plain vanilla realizzati con controparti terze. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Fattispecie non adottata

D. Strumenti di copertura

Gli *Interest Rate Swap* inclusi nelle relazioni di copertura sono valutati al *fair value*; nell'ambito dello svolgimento del test di efficacia, sono tenute in considerazione le principali cause di inefficacia, imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei finanziamenti per le relazioni in *macro-fair value hedge*;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo *fair value hedge*;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di "tipo *fair value hedge*".

Analogamente, per le relazioni di copertura in *cash flow hedge* l'inefficacia è primariamente legata al potenziale disallineamento tra nozionale del derivato e ammontare delle note sottostanti a fronte di un rimborso in linea capitale di quest'ultime più veloce rispetto all'ammortamento del derivato.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

E. Elementi coperti

La Banca ha designato relazioni di copertura di tipo *macro-fair value hedge* su impieghi a tasso fisso composti, nel bilancio separato e nel bilancio consolidato da finanziamenti contro cessione del quinto originati dalla Capogruppo e dalle società consolidate, inclusi gli SPV, utilizzando unicamente IRS come strumenti di copertura. Il rischio di tasso e i correlati effetti di mitigazione delle coperture sono riferiti all'interna durata del sottostante.

Per le coperture di tipo macro, il portafoglio di impieghi oggetto di copertura è di tipo aperto, cioè, è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo. L'efficacia delle macro-coperture sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di possibile copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di *sensitivity* e le cui variazioni di *fair value* per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati utilizzati per la copertura.

Per le coperture di tipo *cash flow hedge*, il portafoglio di titoli emessi oggetto di copertura è costituito dagli strumenti a tasso variabile emessi dal veicolo di cartolarizzazione gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo. L'efficacia è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di copertura manifesta variazioni di *fair value* per il rischio tasso in linea con quelle dei derivati utilizzati per la copertura.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2025				Totale 2024			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	94.372	311.218	-	-	75.112	308.828	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	94.372	311.218	-	-	75.112	308.828	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2025				Totale 2024				Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	2025	2024
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest Rate Swap	-	757	1.656	-	-	1.432	3.112	-	(2.131)	(9.043)
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	757	1.656	-	-	1.432	3.112	-	(2.131)	(9.043)
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest Rate Swap	-	(246)	(1.114)	-	-	(442)	(1.951)	-	(641)	(2.199)
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(246)	(1.114)	-	-	(442)	(1.951)	-	(641)	(2.199)

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(euro migliaia)				
Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	405.590	-	-
- fair value positivo	X	2.413	-	-
- fair value negativo	X	(1.360)	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(euro migliaia)				
Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	54.372	351.218	405.590
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su mercati	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2025	-	54.372	351.218	405.590
Totale 2024	-	35.112	348.828	383.940

D. Strumenti coperti*D.1 Coperture del fair value*

(euro migliaia)

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Coperture specifiche Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Coperture generiche: valore di bilancio
A. ATTIVITÀ						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
A. ATTIVITÀ - Totale 2025	-	-	-	-	-	(610)
A. ATTIVITÀ - Totale 2024	-	-	-	-	-	(610)
B. PASSIVITÀ						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
B. PASSIVITÀ - Totale 2025	-	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ - Totale 2024	-	-	-	-	-	-

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

(euro migliaia)

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura dei flussi finanziari			
1. Attività			-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività			-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	(210)	(210)	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
Totale (A) 2025	(210)	(210)	-
Totale (A) 2024	(311)	(311)	-
B. COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI			
Totale (A+B) 2025	(210)	(210)	-
Totale (A+B) 2024	(311)	(311)	-

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto*E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto*

(euro migliaia)

	Riserva da Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Riserva da Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	(311)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	101	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	(210)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

(euro migliaia)

	Controparti	Banche	Altre	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	426.141	-	-
- fair value positivo	-	2.413	-	-
- fair value negativo	-	(1.369)	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In ambito bancario la liquidità è la capacità di ottemperare in modo tempestivo ai propri impegni di pagamento in relazione ai flussi di cassa in entrata ed in uscita, quindi il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità della Banca di soddisfare le proprie obbligazioni alla loro scadenza, a causa o dell'incapacità di reperire nuovi fondi (in questo caso si parla di *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato per il fenomeno della trasformazione delle scadenze (in questo caso si parla di *market liquidity risk*).

Incluso nel rischio di liquidità, anche la possibilità di dover sostenere gli impegni di pagamento a costi non di mercato, con la conseguenza di dover sopportare alti costi della provvista e di dover fronteggiare perdite in conto capitale qualora si sia in presenza di smobilizzo di attività.

Per poter mantenere l'obiettivo strategico di salvaguardare la propria stabilità finanziaria, tenendo presente quanto definito nel *Risk Appetite Framework* e compatibilmente con gli obiettivi di redditività e patrimonializzazione già pianificati, ViViBanca decide di mettere in opera una crescita controllata delle masse di impieghi e raccolta.

Oltre al menzionato RAF, presidio di maggior rilievo è il *Contingency Funding & Recovery Plan*, che esplicita le responsabilità ed i processi di gestione e controllo della liquidità, tenendo in considerazione la natura e la complessità della Banca e rispettando la normativa di Vigilanza. Tutta la Banca, secondo le responsabilità di ciascuno, deve seguire quanto presentato in questa *Policy*.

È invece il *Contingency Funding and Recovery Plan* (di seguito anche CFRP) che stabilisce gli interventi necessari in caso di tensione di liquidità, definendo le necessarie procedure di emergenza per il reperimento di fondi di finanziamento.

Di seguito è esplicitata la lista degli indicatori di liquidità attualmente sottoposti a monitoraggio e le relative soglie di attivazione in relazione ai diversi scenari identificati; per ogni indicatore sono definite soglie specifiche / diversi scenari, in coerenza con il RAF ed il *business model* adottato:

- per valutare la vulnerabilità della Banca nel breve periodo (30 giorni) si fa riferimento al *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), ossia al rapporto tra il volume delle attività liquide di alta qualità detenute e i deflussi di cassa netti che potrebbero verificarsi, in condizioni di *stress*, nei 30 giorni successivi;
- merita inoltre menzione il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), determinato dal rapporto tra "Ammontare della provvista stabile disponibile" e "Ammontare della provvista stabile necessaria", che impone che sia mantenuto un importo minimo di fondi stabili di raccolta in base al livello di liquidità delle attività di bilancio, degli impegni e anche delle eventuali altre esposizioni fuori bilancio, in modo da evitare possibili squilibri nella struttura per scadenze dell'attivo e del passivo.

Per poter consolidare e integrare il sistema di gestione e di controllo del rischio di liquidità, ViViBanca decide inoltre di far propri un insieme di altri indicatori gestionali utili a esaminare l'evoluzione del contesto interno alla Banca e del contesto di mercato.

In questo modo, la Banca intende far propri una serie di indicatori per i quali il superamento della soglia prevista sia un segnale di *warning*, che, a certe condizioni, avverta di una possibile crisi di liquidità o tensione specifica e/o sistemica e determini quindi l'immediata attivazione di interventi correttivi. In particolare, gli indici gestionali scelti sono:

- Indice cumulato di liquidità globale;
- Sbilancio produzione impieghi/raccolta diretta – scostamenti da *budget*;
- Differenziale tra il tasso OIS 3 mesi ed il tasso Euribor 3 mesi.

Rileva, infine, ai fini di coordinamento interno, come evidenziato nella tabella, il Comitato Rischi Finanziari, quale organo consultivo la cui attività è finalizzata al supporto della Direzione Generale nella gestione delle attività finanziarie.

Il Comitato supporta la Direzione Generale nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili (autonomia operativa, strumenti finanziari, mercati e controparti, ecc.). Esso definisce e provvede ad aggiornare sistemi e modelli per la misurazione del rischio (inclusi i *report* finanziari) e propone in ottica consultiva le azioni che è opportuno intraprendere in coerenza con il modello RAF definito dalla Banca.

Non da ultimo si ricorda che la gestione di tesoreria – nell'ambito del Gruppo ViViBanca – è espressa con governance accentrata, a cura della Capogruppo: l'esposizione al rischio di liquidità è quindi primariamente gestita e monitorata su base consolidata

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(euro migliaia)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	216.047	205	354	7.187	19.108	26.149	62.470	496.643	251.082	12.732
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	814	3.121	17.014	169.700	15.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	12	523	1.107	1.642	3.249	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	637	-	-
A.4 Finanziamenti	216.047	205	342	6.664	17.188	21.386	42.207	326.306	236.082	12.732
- banche	184.580	-	-	-	-	-	-	9	2.510	9.502
- clientela	31.467	205	342	6.664	17.188	21.386	42.207	326.297	233.572	3.230
Passività per cassa	269.536	12.295	26.071	26.337	77.112	223.756	248.318	426.279	39.835	-
B.1 Depositi e conti correnti	269.536	12.295	26.071	26.337	76.975	223.306	247.704	420.679	10.129	-
- banche	1.768	-	-	-	15.000	140.000	-	5.000	10.129	-
- clientela	267.768	12.295	26.071	26.337	61.975	83.306	247.704	415.679	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	136	450	614	5.600	29.706	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	2.000	-	-	64	122	288	377	-	2.000	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	64	122	288	377	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	64	122	190	377	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	98	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.000	-	-	-	-	-	-	-	2.000	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	2.000	-
- posizioni corte	2.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le sottovoci A.2 e B.2 includono convenzionalmente nel *bucket* a vista le note emesse nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione (rispettivamente sottoscritte ed emesse) in relazioni alle quali non è prevedibile lo sviluppo del piano di rimborso in linea capitale e, di conseguenza il relativo piano cedolare.

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per Rischio operativo, ViViBanca, intende il Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.

A tal fine la Società presidia i rischi aziendali attraverso la codificazione delle procedure di erogazione e di collocamento dei finanziamenti con un sistema di monitoraggio dei controlli aziendali attribuiti ai *"process owner"* (responsabili di processo e/o di unità operative) relativamente ai controlli di primo livello, di secondo livello alle Funzioni Risk Management e Compliance ed all'Internal Audit per quelli di terzo livello.

In particolare la Funzione Organizzazione e Sicurezza con la Funzione Compliance e AML, titolari del sistema di gestione delle procedure aziendali, diffondono a tutti i livelli della struttura adeguate indicazioni di interesse operativo, aggiornamenti normativi di settore, modifiche del sistema informativo, tramite l'uso di "circolari" volte ad informare tempestivamente il personale rispetto a cambiamenti nelle procedure operative; i processi sono costantemente aggiornati e formalizzati nei manuali, pubblicati nell'intranet aziendale e tendono a regolare l'operatività e la struttura organizzativa.

Il processo di identificazione dei rischi aziendali è svolto nel continuo attraverso la costante mappatura dei principali processi aziendali definiti *"core"* dal management; tali attività sono svolte anche con l'ausilio di società di consulenza esterna.

Dall'analisi sono altresì derivati gli interventi informatici e gli aggiornamenti contestuali delle relative procedure di riferimento con la conseguente riduzione delle aree di manualità presenti nei processi ed il conseguimento di benefici qualitativi.

Il database delle perdite operative è costantemente aggiornato con la contribuzione di ogni *Risk Taking Unit*: il coordinamento è affidato alla Funzione *Risk Management* che analizza anche in termini d'impatto economico l'entità del rischio.

In tale ambito rientra anche il rischio informatico, definito come il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*).

La Banca mantiene un approccio metodologico in grado di raccordare le analisi effettuate in ambito ICT con il più generale processo di gestione dei rischi, che contiene l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

In termini di sistema le evolutive primarie sono ascrivibili alla significativa dipendenza da fornitori esterni, unitamente al tema della frode esterna – in costante trasformazione – con in particolare il rischio di potenziali attacchi hacker o truffe online. Il processo di analisi del rischio informatico è svolto nell'ambito delle attività di IT governance con la collaborazione dei singoli utenti, del personale delle Funzioni ICT e Sicurezza, delle Funzioni di Controllo Interno, secondo una prassi strutturata allineata alle practice di sistema.

La valutazione ed il monitoraggio volto a riscontrare nell'ambito delle attività di IT governance l'applicazione del modello di controllo tiene quindi conto dei presidi adottati, sulla base di un modello costi e benefici (questionari di autovalutazione, l'esecuzione di stress test su procedure/software, il piano di *Business Continuity Management*, la *Vulnerability Assessment*, controlli di Data Quality, ecc.). Sulla base dei risultati possono essere definiti piani d'azione opportuni per gestire i potenziali rischi riscontrati, i meccanismi di controllo da applicare per la riduzione del rischio a un livello accettabile.

Merita particolare menzione, infine, una particolare categoria di rischio, ovvero il rischio giuridico/legale, rientrante tra i rischi operativi. A presidio di tale fattispecie di rischio, ViViBanca stanZIA fondi per rischi ed oneri, che accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Tale processo di appostazione incorpora rischi ed incertezze che inevitabilmente sono generati da una pluralità di fatti e circostanze.

Si ricorda, inoltre, la nota sentenza Lexitor (11 settembre 2019 dalla Corte di Giustizia UE in esito al procedimento C 383/18, nella quale la Corte, nel pronunciarsi su di una questione pregiudiziale afferente all'articolo 16.1 della Direttiva 2008/48 sul credito ai consumatori, ha ritenuto che esso debba essere interpretato nel senso che tutti i costi del credito, correlati *"recurring"* o non correlati *"up front"* alla durata residua del contratto debbano essere ridotti in caso di anticipata estinzione dell'operazione di finanziamento).

Posta l'alea della fattispecie e le evolutive che si sono susseguite, l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica ha direttamente presidiato lo status legale della tematica, individuando linee guida e piano di gestione. Da tali approfondimenti, a fronte delle stime effettuate circa i rischi connessi, sulla base delle valutazioni dei propri Legali e di proprie valutazioni che sono state verificate da parte della Società di Revisione, l'Emittente ha provveduto ad effettuare stanziamenti ai fondi per rischi che ritiene siano congrui e prudentziali ma non è in grado di escludere che al verificarsi di scenari avversi si debba procedere a ulteriori accantonamenti o incorrere in ulteriori passività potenziali, con effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Informazioni di natura quantitativa

Il requisito di capitale ai fini di Vigilanza a fronte del rischio operativo è stato determinato per la prima volta nel corrente anno secondo le regole stabilite dal framwork cosiddetto Basilea IV. I metodi precedenti (*Traditional Standardised Approach* TSA ovvero *Basic Indicator Approach*, *BIA*), sono stati sostituiti con un nuovo metodo standardizzato basato sul *Business Indicator Component* (BIC) rilevato come media degli ultimi tre anni di tre sotto-categorie.

La tabella seguente riporta il fattore di ponderazione medio applicato all'indicatore rilevante calcolato con il nuovo metodo:

Componenti			(euro migliaia)	
			Valore indicatore a + b + c	Requisito di capitale
			81.523	122.283
a)	ILDC	Interest, leases and dividend	7.494	
b)	SC	Service	57.444	
c)	FC	Financial	16.585	

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio Consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio dell'entità è rivolta all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento dello stesso, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Tra gli obiettivi strategici in termini di patrimonio vi sono l'adeguata redditività attesa, unitamente al mantenimento di livelli di patrimonializzazione.

ViViBanca presidia il mantenimento dei livelli indicati attraverso un'attività di valutazione e monitoraggio basata su "*Capital Planning*", ovvero, il processo volto alla misurazione della disponibilità del capitale per il periodo di riferimento e per i successivi, in funzione dell'evoluzione attesa, con l'obiettivo di riscontrare il livello e anticipare eventuali misure correttive.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

	Consolidato prudenziiale	Altre imprese	Elisioni ed aggiustamenti da consolidato	(euro migliaia)	
				2025	2024
1. Capitale	74.633	10	(3.679)	70.964	70.964
2. Sovrapprezzi di emissione	10.471	-	-	10.471	10.471
3. Riserve	17.992	209	(4.364)	13.837	9.267
- di utili	18.530	2	(4.157)	14.375	9.805
a) legale	1.397	2	(2)	1.397	1.176
b) statutaria	-	-	-	-	-
c) azioni proprie	-	-	-	-	-
d) altre	17.133	-	(4.155)	12.978	8.629
- altre	(538)	207	(207)	(538)	(538)
4. Strumenti di capitale	9.950	-	-	9.950	5.850
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve di valutazione	(85)	1	-	(84)	(197)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	-	-	2	(27)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	203	-	-	203	219
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(210)	-	-	(210)	(311)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(80)	1	-	(79)	(78)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	1.267	8	1.786	3.061	5.719
Totale	114.228	228	(6.257)	108.199	102.074

La colonna "Consolidato prudenziiale" comprende il perimetro di vigilanza prudenziiale, nel quale sono ricompresi i dati delle società appartenenti al gruppo bancario.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	Consolidato prudenziale		Altre imprese		Elisioni ed aggiustamenti da consolidamento		2025		2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	66	-	-	-	-	-	66	-	-	(43)
2. Titoli di capitale	-	(25)	-	-	-	-	-	(25)	-	(27)
3. Finanziamenti	137	-	-	-	-	-	137	-	262	-
	203	(25)	-	-	-	-	203	(25)	262	(70)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	(euro migliaia)		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(43)	(26)	262
2. Variazioni positive	258	1	-
2.1 Incrementi di fair value	258	1	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(148)	-	(125)
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	(125)
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(148)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	67	(25)	137

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione negativa delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti pari a euro 41 migliaia (al netto dell'effetto fiscale) inclusi nella redditività complessiva di periodo.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rimanda all'informativa al Pubblico (Terzo Pilastro) fornita a livello consolidato.

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione disciplinate dall'IFRS 3 a livello consolidato.

Sezione 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2025 non sono state realizzate operazioni di aggregazione disciplinate dall'IFRS 3.

Sezione 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS 24 definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio.

Ai sensi di tali nozioni, le parti correlate di ViViBanca, comprendono:

- gli azionisti rilevanti nonché le loro controllate, anche congiuntamente, e le loro collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- i familiari stretti degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategica e le società controllate, anche congiuntamente, da quest'ultimi o dai loro stretti familiari.

Ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento CONSOB 17221/2010 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice civile) e quanto introdotto nel 2011 dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 263/2006, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D. Lgs. 385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della Banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della Banca.

ViViBanca, in quanto emittente (di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del T.U.F.) e soggetto vigilato Banca d'Italia, ha adottato il "Regolamento delle operazioni con soggetti correlati" per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse, volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali e verso il mercato.

2. Informazioni sui saldi con parti correlate

Di seguito vengono riportati i compensi di competenza dell'esercizio dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendo per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo delle attività dell'entità.

	(euro migliaia)			
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totale
Benefici a breve termine	644	144	715	1.503
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	193	193
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	-
Totale	644	144	908	1.696

Tutte le transazioni intercorse nell'esercizio con parti correlate sono state concluse a condizioni di mercato; di seguito si espone il relativo dettaglio:

	(euro migliaia)				
	Azionisti (*)	Membri CdA / Collegio Sindacale	Controllate/ Collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Totale (**) Peso sulla voce di bilancio
Cassa e disponibilità liquide	5.429	-	-	-	5.429 4,6%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	94	-	-	-	94 0,1%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
b) crediti verso clienti	170	-	1.188	117	1.475 0,3%
Partecipazioni	-	-	-	-	- 0,0%
Totale dell'attivo	5.693		1.188	117	6.998 0,4%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(44.512)	(2.959)	(172)	(333)	(47.976) 3,0%
b) debiti verso la clientela	(25.712)	(2.959)	(172)	(333)	(29.176) 2,1%
c) titoli in circolazione	(18.800)	-	-	-	(18.800) 87,2%
Strumenti di capitale	(5.800)	-	-	-	(5.800) 58,3%
Totale del passivo	(50.312)		(172)	(333)	(53.776) 2,9%
Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	-	3	3 0,0%
Totale dei ricavi	-		-	3	3
Interessi passivi ed oneri assimilati	(1.338)	-	-	(57)	(1.395) 2,8%
Commissioni passive	-	-	-	-	- 0,0%
Spese per il personale	-	-	-	(1.696)	(1.696) 14,9%
Totale dei costi	(1.338)		-	(1.753)	(3.091)

Legenda:

(*) = Azionisti e relativi gruppi societari che detengono in ViViBanca una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto;

(**) = I dati relativi agli stretti familiari degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato) sono ricomprese nelle rispettive voci di origine.

La voce "Azionisti" accoglie rapporti interbancari in essere con BdM Banca (già Banca Popolare di Bari S.c.p.A.) e Banca Valsabbina S.c.p.A., nonché depositi di liquidità e sottoscrizione di titoli subordinati emessi dalla Banca da parte dei soci facenti parte al patto di sindacato e a società ad essi connesse.

3. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate dal Gruppo ViViBanca con parti correlate generalmente rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Tra le operazioni a maggior rilevanza, si evidenzia che nel corso del 2025 ViViBanca ha proceduto, nell'ambito della gestione attiva di crediti fiscali, ad effettuare cessioni di crediti fiscali – per un importo lordo di euro 37,5 milioni – con un azionista. Il contratto di cessione prevede ulteriori cessioni per le annualità future 2026-2027 – per ulteriori euro 75 milioni. Le condizioni economiche dell'operazione sono in linea con quelle concluse con controparti terze.

Altre informazioni

In conformità all'art. 2427, comma 16 bis), del Codice civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione.

(euro migliaia)

Attività / Società di revisione	Capogruppo ViViBanca S.p.A.	Società del Gruppo
	Deloitte & Touche S.p.A.	Deloitte & Touche S.p.A.
Revisione contabile (*)	58	74
Servizi di attestazione (**)	8	-
Altri servizi (***)	30	1
Totale	96	75

Legenda:

(*) Attività comprensiva di revisione del bilancio d'esercizio individuale e consolidato, revisione contabile limitata semestrale, sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e attestazioni del Fondo Nazionale di Garanzia.

(**) I corrispettivi riguardano l'attestazione Mifid II.

(***) Tra gli altri servizi sono incluse procedure di verifica concordate.

Gli importi espressi non includono spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.

Parte M– INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

La Banca ha in essere contratti di affitto di immobili, assimilabili alla definizione di leasing, destinati ad uso strumentale (filiali, foresterie, ecc), per un valore di diritti d'uso residuo pari ad euro 3.768 migliaia ed un relativo debito pari ad euro 3.937 migliaia.

I contratti, di norma, presentano durate superiori ai dodici mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a quella originaria. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

La Banca, inoltre, si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (durata inferiore o uguale ai dodici mesi) o i leasing di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale ad euro cinque migliaia).

Informazioni quantitative

Si rimanda a quanto esposto nella:

- Parte B - Attivo - della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 9.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo);
- Parte B - Passivo - della Nota integrativa sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela);
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione);
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso (12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione).

SEZIONE 2 - LOCATORE**Informazioni qualitative**

I contratti di leasing finanziario collocati presso la clientela rientrano prevalentemente nella categoria di natura immobiliare.

Informazioni quantitative**1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico**

Si rimanda a quanto esposto nella:

- Parte B - Attivo - della Nota integrativa (Tabella 4.2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela) per i finanziamenti per leasing;
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi connessi (Tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione);

2. Leasing finanziario**2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo**

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, paragrafo 94.

In particolare, si precisa che i pagamenti da ricevere per leasing, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al netto dei fondi rettificativi e del valore residuo non garantito spettante al locatore. La riconciliazione con i finanziamenti per leasing, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e aggiungendo il valore residuo non garantito.

(euro migliaia)		
Pagamenti da ricevere per il leasing	2025	2024
Fino ad 1 anno	298	533
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	271	490
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	155	462
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	63	347
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	-	255
Da oltre 5 anni	-	3.118
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	787	5.205
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	(129)	(1.449)
Valore residuo non garantito (+)	1.370	3.400
Contratti risolti	4.620	169
Finanziamenti per leasing	6.648	7.325

2.2. Altre informazioni**2.2.1 Classificazione finanziamenti per leasing per tipologia di bene locato**

La tabella riporta la classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità creditizia (non deteriorati e deteriorati) e per tipologia di bene locato. I valori sono espressi al netto delle rettifiche.

Finanziamenti per leasing	(euro migliaia)			
	2025		2024	
	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate
A. Beni immobili	1.014	5.634	2.911	4.414
B. Beni strumentali	-	-	-	-
C. Beni mobili	-	-	-	-
- Autoveicoli	-	-	-	-
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	1.014	5.634	2.911	4.414

2.2.2 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario.

Non sono presenti beni inoptati e beni ritirati a seguito di risoluzione per il quale non ci sia stato ancora il trasferimento alle attività materiali.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
ViViBanca S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo ViViBanca (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società ViViBanca S.p.A. (la "Società" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.888.330,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03040590166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03040590166
Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse collegate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.
© Deloitte & Touche S.p.A.

Stima dei fondi per rischi e oneri**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Nella voce 100 "Fondi per rischi e oneri - c) altri fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale consolidato sono iscritti fondi pari a Euro 7.731 migliaia

Nella "Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – altri fondi" della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo" della nota integrativa consolidata, gli Amministratori segnalano che tali fondi sono interamente riferibili alla Capogruppo e sono stati stanziati principalmente a fronte i) del rischio di ristoro alla clientela delle componenti di costo in caso di estinzione anticipata dei contratti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, ii) del rischio di rimborso a cessionarie del differenziale tra il tasso contrattuale sui finanziamenti contro cessione del quinto e il tasso di cessione alle controparti in caso di estinzione anticipata da parte della clientela e iii) di controversie legali.

Nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" della "Sezione 5 - Altri aspetti" della "Parte A - Politiche Contabili" della nota integrativa consolidata, gli Amministratori segnalano che la stima dei fondi per rischi e oneri è una delle fattispecie che ha maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale che, per la loro natura, possono variare di periodo in periodo e che, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

In considerazione della rilevanza dell'importo dei fondi per rischi e oneri iscritto in bilancio consolidato e della complessità e articolazione del relativo processo di stima, stante la natura dei rischi e delle controversie in essere e le incertezze connesse agli esiti delle stesse, abbiamo considerato la stima degli altri fondi per rischi e oneri un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- comprensione e analisi del processo seguito dalla Direzione della Banca per lo sviluppo delle stime ai fini della determinazione degli stanziamenti al fondo rischi e oneri e valutazione della ragionevolezza dei criteri e delle assunzioni utilizzati;
- comprensione e analisi del disegno e dell'implementazione dei controlli interni posti in essere dal Gruppo per l'individuazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi in grado di generare passività da rilevare negli altri fondi per rischi e oneri;

- verifica della correttezza aritmetica dell'ammontare stanziato ad altri fondi per rischi e oneri con riferimento ai rischi connessi al fenomeno delle estinzioni anticipate, mediante ricalcolo del conteggio effettuato dalla Direzione della Banca;
- ottenimento ed esame delle risposte alle richieste di informazioni ai consulenti legali che assistono il Gruppo, in merito alla valutazione del rischio di soccombenza nelle controversie in essere e alla quantificazione della relativa passività;
- svolgimento di colloqui con il personale delle società del Gruppo per l'analisi e la discussione dello stato del contenzioso e dei reclami e analisi della documentazione rilevante, tra cui il registro reclami e le relazioni predisposte dalle funzioni di controllo delle società del Gruppo;
- verifica, per un campione di controversie legali, sulla base dei dati e delle informazioni disponibili raccolte ad esito delle procedure di cui sopra, della congruità del relativo accantonamento sulla base di quanto previsto dai principi contabili applicabili;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Valutazione dei crediti fiscali acquistati con la finalità di successiva cessione a soggetti terzi

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nella "Sezione 13 – Altre attività" della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato – Attivo" della nota integrativa consolidata, gli Amministratori indicano che nella voce 130 "Altre Attività" al 31 dicembre 2025 hanno iscritto crediti fiscali per un importo complessivo pari a Euro 578,9 milioni, di cui Euro 572 milioni acquistati con la finalità di successiva cessione a soggetti terzi e che tali crediti fiscali sono interamente riferibili alla Capogruppo.

Inoltre, nella medesima sezione e nel paragrafo "14 – Altre informazioni" della "Parte A - Politiche Contabili" della nota integrativa consolidata, gli Amministratori segnalano che i crediti fiscali acquistati con la finalità di successiva cessione a soggetti terzi, in presenza di contratti di cessione *binding* degli stessi, vengono valutati al *fair value* con impatto a conto economico.

Infine, nel paragrafo “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio” della “Sezione 5 - Altri aspetti” della “Parte A - Politiche Contabili” della nota integrativa consolidata, gli Amministratori segnalano che la determinazione del *fair value* dei crediti fiscali acquisiti con finalità di successiva ricezione a terzi è una delle fattispecie che ha maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale che, per la loro natura, possono variare di periodo in periodo e che, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

In considerazione della rilevanza nel bilancio consolidato dell’ammontare dei crediti fiscali acquistati con la finalità di successiva ricezione a soggetti terzi e della complessità e articolazione del processo di stima del relativo *fair value*, abbiamo considerato la valutazione di tali crediti un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte	Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure: • comprensione e analisi del processo seguito dalla Direzione della Banca per la valutazione dei crediti fiscali acquistati con la finalità di successiva ricezione a soggetti terzi e valutazione della ragionevolezza dei criteri e delle assunzioni utilizzati; • comprensione e analisi del disegno e dell’implementazione dei controlli interni della Banca relativi alla valutazione dei crediti fiscali acquistati con la finalità di successiva ricezione a soggetti terzi e verifica dell’efficacia operativa degli stessi nel corso del corrente esercizio; • per un campione di crediti fiscali acquistati con la finalità di successiva ricezione a soggetti terzi verifica dell’esistenza del credito fiscale, dei contratti di cessione <i>binding</i>, della corretta rilevazione per competenza nonché della determinazione del <i>fair value</i> in conformità ai principi contabili applicabili; • svolgimento di verifiche sulla movimentazione avvenuta nell’esercizio dei crediti fiscali acquistati con la finalità di successiva ricezione a soggetti terzi e dei relativi effetti sulla valutazione a <i>fair value</i> degli stessi alla data di chiusura del bilancio consolidato; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio consolidato;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa consolidata rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo ViViBanca S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di ViViBanca S.p.A. ci ha conferito in data 29 giugno 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 2021 al 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter, del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di ViViBanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo ViViBanca al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo ViViBanca al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


 Andrea Paiola
 Socio

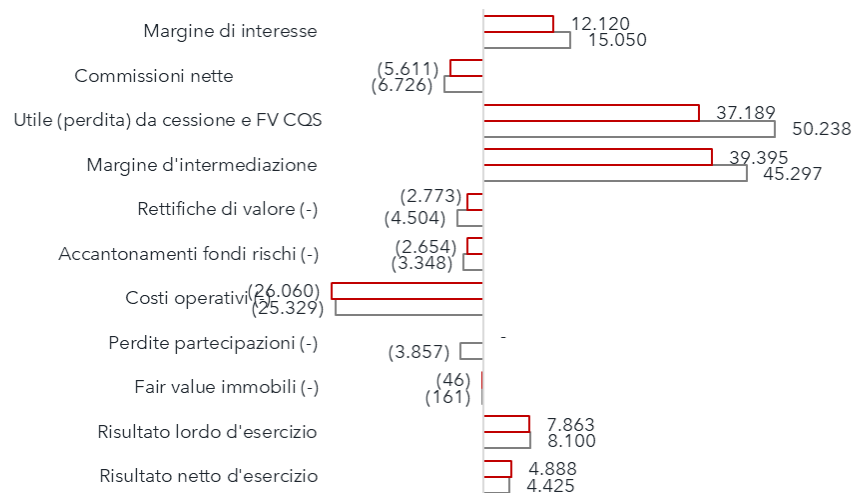
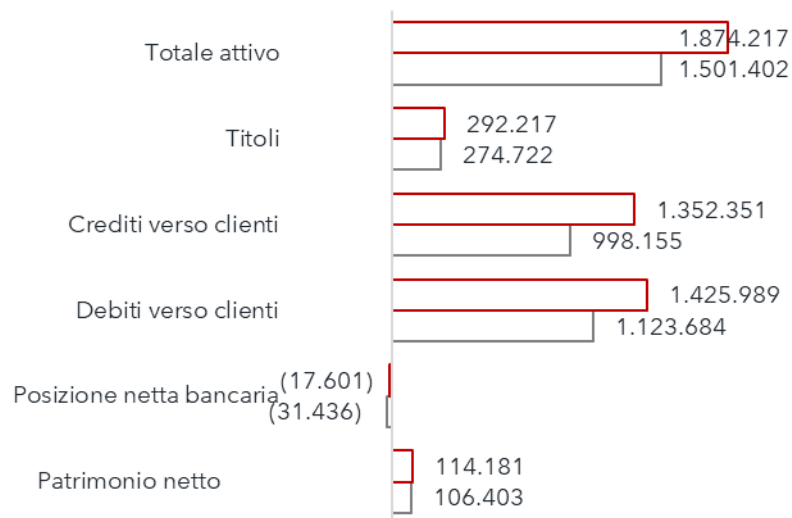
Torino, 13 aprile 2026

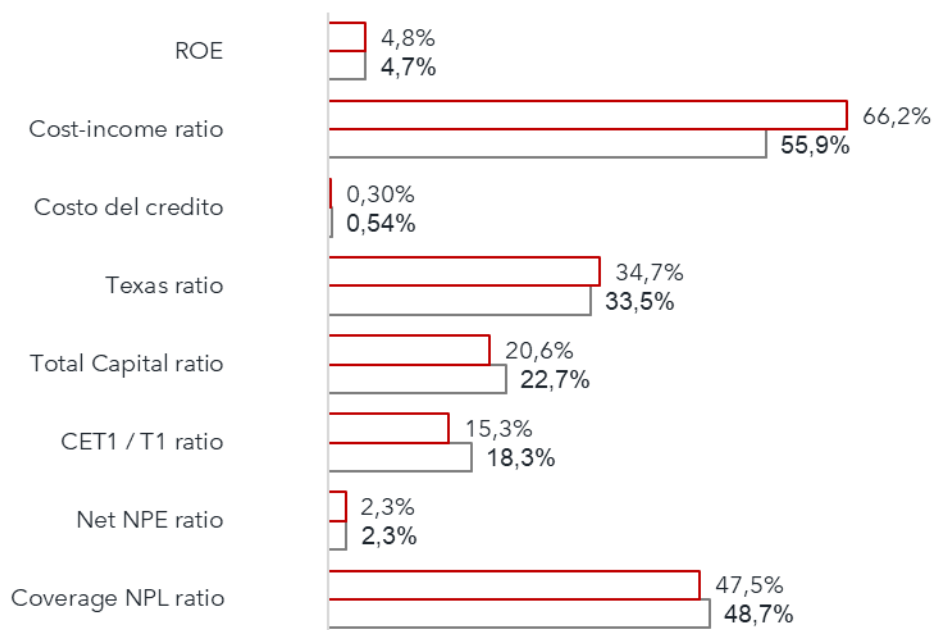
**Relazione e Bilancio separato
di ViViBanca S.p.A.
al 31 dicembre 2025**

VIVIBANCA

La tua banca per la vita

Risultati



**Legenda:**

ROE: Risultato di periodo annualizzato su patrimonio netto medio annuo (al netto delle riserve valutarie)

Cost-income ratio: Costi operativi (esclusi gli accantonamenti a fondi rischi) su margine d'intermediazione

Costo del credito: rettifiche di valore su crediti verso clienti lordi

Texas ratio: crediti verso clienti deteriorati lordi sul CET1 e rettifiche su crediti cumulate su NPL

CET1 / T1 / TCRratio: CET1/T1/Fondi propri su RWA

Net NPE ratio: crediti deteriorati netti su crediti netti totali

Coverage NPL ratio: fondi rischi su crediti verso clienti deteriorati lordi

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

Sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio separato di ViViBanca S.p.A. al 31 dicembre 2025, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Vi invitiamo a deliberare quanto segue:

1. l'approvazione del bilancio separato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025;
2. la destinazione del risultato d'esercizio pari ad euro 4.888.212 tramite la seguente proposta di ripartizione:
 - alla Riserva Legale (5%): euro 244.411;
 - alla Riserva di Utili: euro 4.643.801.

Desideriamo, inoltre, ringraziare sentitamente quanti hanno cooperato con la Società: gli Azionisti, l'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, le Associazioni di categoria e tutti i collaboratori esterni. Oltre a ciò, un particolare segno di apprezzamento va, come sempre, al Personale della Società per l'impegno, la professionalità e la fedeltà all'Azienda.

Torino, 24 marzo 2026

Il Presidente

Per il Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE SULLA GESTIONE

I risultati di ViViBanca S.p.A.

Premessa

Di seguito sono presentati dati e commenti sull'andamento della gestione della Banca, mentre per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e normative si rinvia a quanto esposto – nel contesto della trattazione degli specifici argomenti – nella Nota integrativa del presente bilancio separato o nel bilancio consolidato e nella relativa Relazione sulla gestione.

In particolare, si rinvia alla Nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari e operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F.

Si rinvia invece al bilancio consolidato per quanto attiene:

- alle informazioni sui principali rischi ed incertezze, in quanto valgono le medesime considerazioni esposte nel corrispondente paragrafo del bilancio consolidato;
- ai rischi connessi alla stabilità patrimoniale e alla continuità aziendale, sui quali ci si è soffermati nel contesto della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

1 – Impieghi

1.1 – Erogazioni

	31-dic-25	31-dic-24	(euro migliaia)	
			Delta Y-1	Delta Y-1%
Cessione del Quinto				
Montante	228.227	232.086	(3.859)	-1,7%
Finanziato	173.337	176.161	(2.824)	-1,6%
n. contratti	7.964	8.512	(548)	-6,4%
Prestiti Personali				
Montante	34.760	50.840	(16.080)	-31,6%
di cui VVB	26.789	31.244	(4.455)	-14,3%
di cui Terzi	7.970	19.596	(11.625)	-59,3%
Finanziato	24.442	35.801	(11.360)	-31,7%
di cui VVB	18.837	21.305	(2.468)	-11,6%
di cui Terzi	5.604	14.496	(8.892)	-61,3%
n. contratti	1.409	2.594	(1.185)	-45,7%
di cui VVB	1.059	1.679	(620)	-36,9%
di cui Terzi	350	915	(565)	-61,7%
Trattamento di Fine Servizio				
Montante	1.299	968	331	34,2%
Finanziato	1.205	893	312	34,9%
n. contratti	22	17	5	29,4%
Finanziamenti PMI				
Finanziato	385.646	324.703	60.942	18,8%
n. contratti	2.274	3.417	(1.143)	-33,5%
Totale				
Montante	264.286	283.894	(19.608)	-6,9%
Finanziato	584.630	537.559	47.071	8,8%
n. contratti	11.669	14.540	(2.871)	-19,7%

ViViBanca ha proseguito nel 2025 il processo di ampliamento dell'offerta di prodotti – in linea con il piano industriale – affiancando, al tradizionale business *consumer*, il comparto dei finanziamenti PMI.

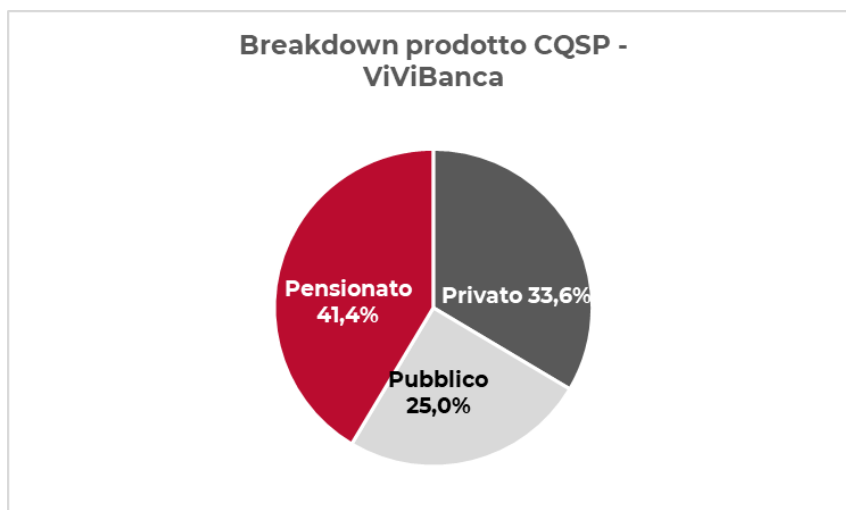
CQSP

La produzione complessiva del *business* CQSP, sia in termini di importo finanziato sia a livello di montante, risulta in diminuzione (rispettivamente -1,6% e -1,7%), risultato tuttavia migliore rispetto all'anno precedente nel quale la diminuzione era stata più marcata. Nel corso dell'anno è proseguita la politica commerciale tesa a privilegiare il rendimento delle pratiche rispetto ai volumi. La capogruppo ViViBanca ha prodotto euro 173 milioni di importo finanziato (rispetto ai 176 milioni del 2023) ed euro 228 milioni in termini di montante.

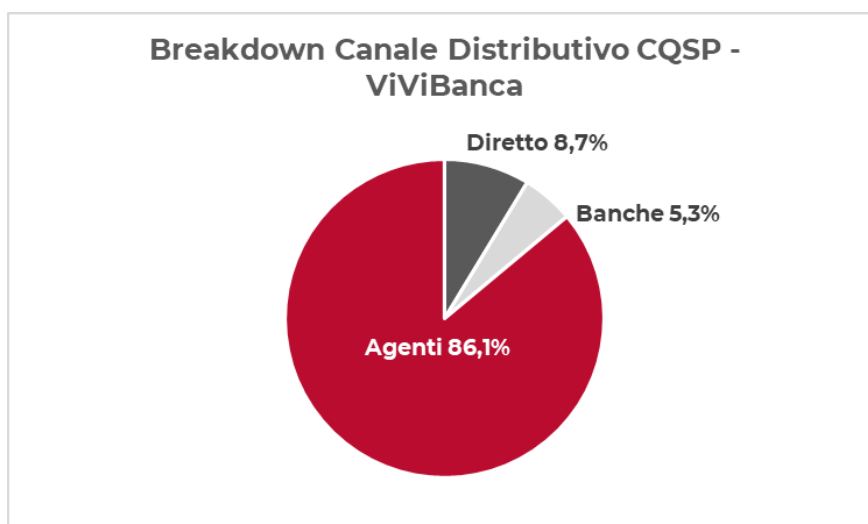
Il prodotto CQSP è allocato in tre diversi business model, a seconda dell'obiettivo di gestione del portafoglio. Nel corso del 2025 i nuovi flussi erogati da ViViBanca sono stati allocati in maniera equilibrata tra il comparto FVTPL e il comparto HTC, mentre a livello di stock prevale il *business model* FVTPL (54%).

Allocazione business model CQSP	Stock	Flussi 2025
FVTPL	54%	50%
HTC	45%	50%
FVOCI	1%	0%
	100%	100%

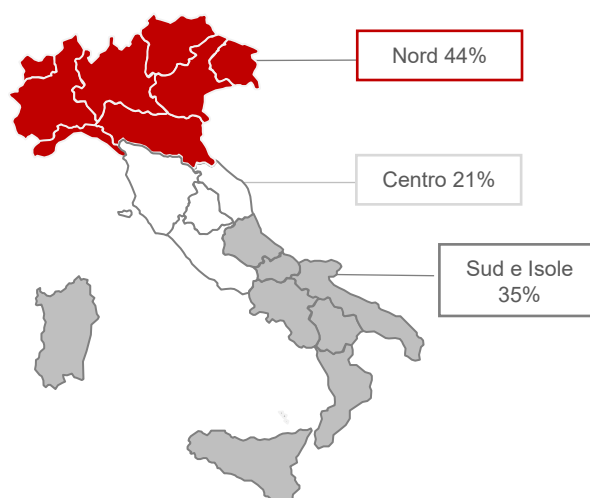
Sotto il profilo di rischio, in termini di mix di prodotto, si conferma la prevalenza delle erogazioni nei confronti dei segmenti pubblici e pensionati, che si attestano a ca. il 66% del totale, mentre i privati coprono il 33% della produzione, in aumento rispetto al 23% del 2024.



Il prodotto CQSP rappresenta il 91,3% dello stock complessivo, mentre le deleghe ammontano all'8,7%. Per quanto riguarda il canale distributivo, la rete agenziale si conferma il canale principale di collocamento del prodotto CQSP:

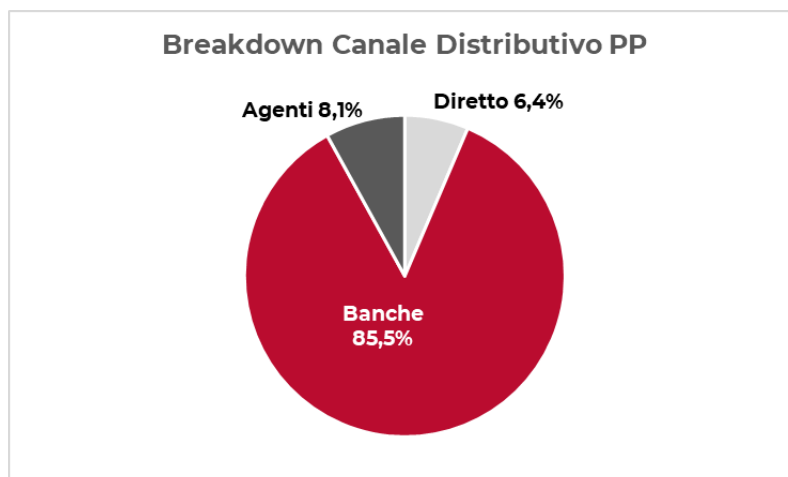


La distribuzione territoriale del prodotto CQSP vede un incremento di 4 punti percentuali al Centro, a scapito principalmente del Nord che perde 3 punti a/a.



Prestiti Personali

Sempre nell'ambito *consumer*, in calo la performance del prodotto prestiti personali, che consuntiva un calo del 31% raggiungendo complessivamente euro 24 milioni di finanziato ed euro 35 milioni di montante. La produzione diretta di ViViBanca ammonta a euro 19 milioni, con un ticket medio di 17 euro migliaia. Nel 2025 è entrato a regime l'accordo di distribuzione con Cassa di Risparmio di Volterra (avviato a metà 2024), aspetto che ha contribuito a portare il canale bancario ad essere quello principale:



La distribuzione territoriale del prodotto Prestiti Personali vede il predominio del Centro, con l'83% dei contratti stipulati, seguito dal Sud con il 9% e il Nord con l'8%.

Finanziamenti PMI

Anche per l'esercizio 2025 le strutture commerciali dedicate si sono concentrate nel business dei crediti fiscali in c.d. gestione attiva, ovvero crediti ex Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") acquistati per la successiva cessione a terzi. Rispetto a circa euro 292 milioni di acquisti finalizzati al termine dello scorso esercizio, per un valore nominale di euro 354 milioni, nel corso del 2025 sono stati completati acquisti per euro 345 milioni, per un valore nominale di euro 410 milioni. I crediti fiscali in gestione attiva sono "allocati" sulla base di contratti di cessione *binding* alle controparti cessionarie.

Relativamente ai finanziamenti più "tradizionali", ViViBanca ha ampliato nel corso dell'anno l'offerta sul territorio coperto dalle proprie filiali delle forme tecniche più "tradizionali" quali finanziamenti con garanzia MCC, anticipo fatture e sbf e aperture di c/c. Sotto il profilo dei volumi, l'anno consuntivo erogazioni di mutui a PMI per circa euro 10,7 milioni (+41,8% a/a), aperture di c/c per euro 10,3 milioni (+196,5%) e anticipi fatture/sbf per complessivi euro 17,7 milioni (-16,3%).

La tabella che segue riporta la suddivisione per prodotto:

	31-dic-25	31-dic-24	(euro migliaia)	
			Delta	Delta
Finanziamenti PMI				
Finanziato	385.646	324.703	60.942	18,8%
di cui Mutui chirografari	10.775	7.597	3.178	41,8%
di cui Mutui ipotecari	975	132	843	641,0%
di cui Finanziamento importo ridotto (POE)	622	67	555	824,0%
di cui Anticipo FT + SBF	17.693	21.141	(3.448)	-16,3%
di cui Aperture c/c + Fidejussioni	10.302	3.475	6.827	196,5%
di cui Crediti fiscali	345.279	292.292	52.987	18,1%
n. contratti	2.274	3.417	(1.143)	-33,5%
Totale				

2 –Raccolta

Debiti verso banche

(euro migliaia)

Debiti verso banche	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Banche centrali	140.067	105.088	34.979	33,3
Depositi a scadenza	140.067	105.088	34.979	33,3
Banche	21.828	74.484	(52.655)	(70,7)
Depositi a vista	1.627	5.874	(4.247)	(72,3)
Depositi a scadenza (Finanz. Banche)	20.021	57.236	(37.215)	(65,0)
Pronti contro termine	-	11.122	(11.122)	(100,0)
Altri	180	251	(71)	(28,3)
di cui servicing	180	246	(66)	(26,7)
Totale	161.895	179.572	(17.676)	(9,8)

I debiti verso banche centrali sono composti dai finanziamenti ottenuti da BCE.

I depositi a scadenza verso banche si riferiscono a finanziamenti stipulati con durata massima 14 mesi.

Nel corso dell'anno è giunto a scadenza l'operazione di pronti contro termine passivi.

Debiti verso clientela e titoli in circolazione

(euro migliaia)

Debiti verso clientela e titoli in circolazione	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Depositi a vista	224.646	183.647	40.999	22,3
Depositi a scadenza (Time Deposit)	942.158	717.216	224.942	31,4
Obbligazioni	21.571	22.914	(1.343)	(5,9)
Leasing	3.895	3.714	181	4,9
Note ABS (IULIA)	232.686	194.569	38.117	19,6
Altre	1.032	1.625	(592)	(36,5)
di cui servicing	930	863	67	7,8
di cui altri (veicoli SPV)	102	762	(659)	(86,6)
Totale	1.425.989	1.123.684	302.304	26,9

I depositi a scadenza, costituiti sostanzialmente da *time deposit*, presentano una scadenza media residua superiore a 12 mesi.

Anche nel 2025 è stata perseguita una strategia di *funding* rimodulata su scadenze sino a 5 anni per far fronte al fabbisogno derivante dalla gestione attiva dei crediti fiscali.

Le note ABS rappresentano le note senior emesse nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Iulia SPV, detenute da soggetto esterno al Gruppo.

3 – Risultati d'esercizio

(euro migliaia)

Stato Patrimoniale	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Finanziamenti verso banche	144.294	148.135	(3.841)	(2,6)
Finanziamenti verso clientela	1.352.351	998.155	354.196	35,5
di cui Consumer (CQSP, PP e TFS)	706.088	800.377	(94.289)	(11,8)
Titoli	292.217	274.722	17.495	6,4
Partecipazioni	6.250	7.381	(1.131)	(15,3)
Attività materiali e immateriali	19.403	18.504	899	4,9
Attività fiscali	11.098	11.182	(83)	(0,7)
Altre voci dell'attivo	48.603	43.323	5.280	12,2
Totale	1.874.217	1.501.402	372.815	24,8
Debiti verso banche	161.895	179.572	(17.676)	(9,8)
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.425.989	1.123.684	302.304	26,9
Passività fiscali	4.755	4.159	595	14,3
Fondo rischi e oneri	7.759	8.154	(395)	(4,8)
Altre voci del passivo	159.639	79.430	80.209	101,0
Patrimonio Netto	114.181	106.403	7.778	7,3
Totale	1.874.217	1.501.402	372.815	24,8

(euro migliaia)

Conto economico	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Interessi attivi	61.442	51.803	9.639	18,6
Interessi passivi	(49.322)	(36.753)	(12.570)	34,2
Margine di interesse	12.120	15.050	(2.930)	(19,5)
Commissioni attive	15.758	16.857	(1.099)	(6,5)
Commissioni passive	(21.369)	(23.583)	2.214	(9,4)
Dividendi	456	457	(0)	(0,0)
Utili (perdite) da cessione att. finanziarie	994	(102)	1.096	(1.074,5)
Risultato netto portafoglio crediti FVTPL (CQ-CF)	36.195	50.340	(14.145)	(28,1)
Risultato netto attività finanziarie	(4.759)	(13.721)	8.963	(65,3)
Margine di intermediazione	39.395	45.297	(5.902)	(13,0)
Rettifiche/riprese per rischio di credito	(2.773)	(4.504)	1.730	(38,4)
Risultato netto della gestione finanziaria	36.622	40.793	(4.171)	(10,2)
Spese per il personale	(11.358)	(11.539)	181	(1,6)
Altre spese amministrative	(15.787)	(13.825)	(1.962)	14,2
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(2.654)	(3.348)	694	(20,7)
Ammortamenti attività materiali e immateriali	(2.203)	(1.945)	(258)	13,3
Altri oneri e proventi	3.288	1.981	1.307	66,0
Costi operativi	(28.714)	(28.676)	(37)	0,1
Variazione fair value delle attività materiali	(46)	(161)	115	(71,6)
Utile (perdite) da partecipazioni	-	(3.857)	3.857	(100,0)
Utile (Perdita) lordo imposte	7.863	8.100	(237)	(2,9)
Imposte	(2.974)	(3.674)	700	(19,0)
Utile (Perdita) netto	4.888	4.425	463	10,5

Si rimanda all'allegato 1 "Prospetto di raccordo tra schemi di bilancio e schemi riclassificati al 31 dicembre 2025" per la riconciliazione dei dati presentati nella Relazione sulla Gestione rispetto agli schemi di bilancio redatti secondo la Circolare 262 di Banca d'Italia.

STATO PATRIMONIALE**Finanziamenti verso banche**

(euro migliaia)

Finanziamenti verso banche	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Banche centrali	35.057	37.304	(2.247)	(6,0)
Depositi a vista	35.057	37.304	(2.247)	(6,0)
Banche	109.237	110.831	(1.595)	(1,4)
Depositi a vista	97.087	101.517	(4.430)	(4,4)
Depositi a scadenza	11.997	9.197	2.800	30,4
Altri	153	117	35	29,9
Totale	144.294	148.135	(3.841)	(2,6)

Il saldo dei depositi a vista verso banche centrali è rappresentato da un deposito overnight; la liquidità depositata presso banche è prevalentemente a vista ed è composta da conti di corrispondenza.

Finanziamenti verso clienti

(euro migliaia)

Finanziamenti verso clientela	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
FVOCI	7.825	10.559	(2.734)	(25,9)
Cessione del Quinto	7.825	10.559	(2.734)	(25,9)
FVTPL	930.360	589.911	340.449	57,7
Cessione del Quinto	358.273	265.644	92.629	34,9
Crediti fiscali ("gestione attiva")	572.087	324.267	247.820	76,4
AMC	414.166	397.685	16.481	4,1
Cessione del Quinto	301.716	172.304	129.413	75,1
Trattamento di Fine Servizio	2.717	3.572	(855)	(23,9)
Prestiti Personali	35.557	24.032	11.525	48,0
Prodotti Banking	44.605	44.673	(69)	(0,2)
Crediti fiscali ("compensazione")	6.841	7.071	(230)	(3,3)
Altri crediti "strumentali"	22.731	146.034	(123.303)	(84,4)
di cui infragruppo (I.Fi.Ve.R)	4.301	129.842	(125.541)	(96,7)
di cui prezzi differiti	1.710	2.396	(685)	(28,6)
di cui assicurazioni e servicing	16.719	13.796	2.923	21,2
	1.352.351	998.155	354.196	35,5

Legenda:

FVTPL: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;

FVOCI: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I Crediti verso clienti legati al prodotto *consumer*, pari complessivamente a euro 706 milioni (+ 48% a/a), confermano – per la parte di nuova produzione – la strategia di mantenimento della produzione annua di crediti (per tutte le tipologie di prodotto – CQSP / TFS / PP) mantenuti a libro, in coerenza con il piano industriale che, a partire da 2022, prevedeva un tasso di *retention* via via crescente al fine di raggiungere un assetto *ALM* (*Asset Liquidity Management*) più proporzionato alle consistenze patrimoniali.

Una parte dell'incremento dell'*outstanding* è inoltre legato all'acquisto, effettuato nel mese di luglio 2025, del portafoglio crediti CQSP di Eugeneo SPV, oggetto di chiusura anticipata (circa euro 40 milioni) e dall'inclusione – in qualità di beneficiaria – del portafoglio CQ originato dalla controllata I.Fi.Ve.R. S.p.A. nell'ambito dell'operazione di scissione di un compendio di attività e passività finalizzata nel mese di novembre 2025 (euro 106 milioni, di cui euro 39 milioni comparto FVTPL ed euro 67,3 milioni comparto HTC).

Nel comparto AMC sono inoltre inclusi i) i prodotti banking, sia rinvenienti da BPMed sia la nuova produzione dell'esercizio quali finanziamenti a PMI e ii) il finanziamento erogato alla controllata I.Fi.Ve.R. al fine di dotarla del funding necessario

allo sviluppo del *business*. Per quest'ultimo, la variazione in diminuzione è legata alla riduzione del fabbisogno a fronte dell'operazione di scissione di un compendio di attività e passività

La voce "Crediti diversi" risulta principalmente composta da crediti di natura strumentale al *core business* quali il prezzo differito connesso alle cessioni *pro-soluto* effettuate nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Eridano II (il cui recupero segue il profilo di incasso delle quote capitale dei crediti ceduti) e i crediti maturati a fronte dello svolgimento dell'attività di *servicing*.

Il comparto FVTPL accoglie i finanziamenti CQSP allocati al *business model* "Other", introdotto a partire dall'ultimo trimestre 2022. Le attività finanziarie ricomprese in tale categoria sono valutate al *fair value* in contropartita del conto economico. Nel corso del 2025 è stata allocata a tale categoria il 50% della produzione effettuata.

I crediti verso clienti classificati nel comparto FVOCI riflettono la gestione "*Generate to distribute*" e registrano un decremento complessivo a/a in funzione dell'ammortamento delle masse a libro.

Tra i finanziamenti verso la clientela sono presentati gli stock di crediti fiscali, in particolare nel comparto HTC quelli utilizzati a fini di compensazione e nel comparto FVTPL quelli acquistati con finalità di gestione attiva. Nel primo caso, il trattamento contabile è assimilabile al costo ammortizzato, mentre per la gestione attiva, in presenza di contratti di cessione *binding*, il credito fiscale, iscritto al prezzo di acquisto, è valutato ai fini di bilancio al *fair value*, determinato mediante attualizzazione del prezzo che sarà incassato utilizzando il costo medio della relativa raccolta. L'utile derivante dalla *fair valuation* è iscritto tra gli Altri Oneri e Proventi di gestione.

Finanziamenti - Qualità del credito

La gestione dei crediti verso la clientela è avvenuta, anche per il 2025, coerentemente con gli obiettivi previsti nel piano NPL; il comparto dei crediti deteriorati si rammenta che a partire dalla fine dell'esercizio precedente include il portafoglio *non performing* rinveniente da BPMed. L'incidenza lorda dei crediti deteriorati diminuisce leggermente rispetto all'anno precedente (4,2% rispetto al 4,4%) mentre rimane stabile l'incidenza netta (al 2,3%). L'attività di gestione e recupero per le sofferenze e le inadempienze probabili è in linea con il piano NPL. Il *coverage ratio* è in linea con quello dell'esercizio precedente, confermando coperture medie superiori rispetto alla media delle banche *less significant*.

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Incidenza lorda %	Incidenza netta %	Copertura %
(euro migliaia)						
Non deteriorati	900.444	(3.403)	897.042	95,8	97,7	0,4
Deteriorati	39.357	(18.681)	20.675	4,2	2,3	47,5
- Esposizioni scadute deteriorate	6.097	(1.593)	4.504	0,6	0,5	26,1
- Inadempienze probabili	24.660	(9.613)	15.047	2,6	1,6	39,0
- Sofferenze	8.600	(7.475)	1.125	0,9	0,1	86,9
dic-25	939.801	(22.084)	917.717	100,0	100,0	2,3
Non deteriorati	798.552	(2.397)	796.155	95,6	97,7	0,3
Deteriorati	36.631	(17.833)	18.798	4,4	2,3	48,7
- Esposizioni scadute deteriorate	12.080	(2.617)	9.463	1,4	1,2	21,7
- Inadempienze probabili	15.311	(7.129)	8.182	1,8	1,0	46,6
- Sofferenze	9.239	(8.087)	1.153	1,1	0,1	87,5
dic-24	835.183	(20.230)	814.953	100,0	100,0	2,4
Non deteriorati				93,6	95,3	0,8
Deteriorati				6,4	4,7	27,9
- Esposizioni scadute deteriorate				1,3	1,3	4,8
- Inadempienze probabili				2,7	1,9	32,9
- Sofferenze				2,4	1,6	34,8
Totale *				100,0	100,0	2,5

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/25 - Bollettino Banca di Italia: "Qualità del credito a Giugno 2025 Banche Less Significant: importi, incidenze e tassi di copertura dei crediti deteriorati"

Titoli

Titoli	dic-25	dic-24	(euro migliaia) Variazione	
			Ass.	%
FVTPL	32.224	56.940	(24.716)	(43,4)
Titoli	31.587	56.306	(24.719)	(43,9)
di cui ABS proprie	31.550	35.692	(4.142)	(11,6)
di cui ABS di terzi	36	20.614	(20.578)	(99,8)
di cui titoli di capitale	0,3	0,3	-	-
di cui O.I.C.R.	637	633	4	0,6
FVOCI	110.294	75.460	34.834	46,2
Titoli di debito	100.017	65.179	34.838	53,4
di cui titoli di stato	100.017	65.179	34.838	53,4
Titoli di capitale	10.277	10.281	(4)	(0,0)
AMC	149.699	142.322	7.377	5,2
Titoli di debito	149.699	142.322	7.377	5,2
di cui titoli di stato	102.177	85.257	16.920	19,8
di cui ABS proprie	43.273	51.860	(8.588)	(16,6)
di cui ABS di terzi	4.249	5.205	(956)	(18,4)
Totale	292.217	274.722	17.495	6,4

Legenda:FVTPL: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;FVOCI: Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;

AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Titoli di stato

I titoli di Stato italiano – sono detenuti con l'obiettivo di mantenere un appropriato livello di liquidità (misurato per mezzo degli indicatori LCR – *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR – *Net Stable Funding Ratio*) e di contribuire alla gestione del rischio tasso di interesse. Per il comparto HTCS, la gestione è inoltre finalizzata a sfruttare l'andamento dei prezzi di mercato.

Titoli ABS (cartolarizzazioni) proprie

Le esposizioni ABS su operazioni proprie riguardano le tranches di titoli senior, *mezzanine* e junior derivanti da operazioni di cartolarizzazione con sottostante crediti CQSP originati da ViViBanca.

Nel portafoglio FVTPL sono incluse:

- La totalità della Nota Junior emessa da Eridano II SPV;
- La quota percentuale prevista dalla normativa europea per le società Originator in termini di *retention rules* della Nota Junior per l'operazione Eridano III SPV.

Nel portafoglio valutato al costo ammortizzato sono invece incluse le tranches *Senior* e *Mezzanine*, ove disponibili, delle tre operazioni aventi sottostanti i propri crediti.

Titoli ABS (cartolarizzazioni) di terzi

Nell'ambito della strategia di diversificazione del proprio portafoglio nonché di apporto al margine di interesse, dal 2020 la Banca ha avviato l'attività di diversificazione dei propri attivi, tramite:

- la sottoscrizione di titoli Senior (classificati al costo ammortizzato), inerente crediti *performing* verso la pubblica amministrazione (operazione Vittoria SPV pari a circa euro 2,6 milioni);
- la sottoscrizione di titoli Senior (classificati al costo ammortizzato), inerente crediti *performing* derivanti da finanziamenti a PMI (operazione Auxilio SPV pari a circa euro 0,1 milioni).
- Investimenti nel settore NPL, sia mediante sottoscrizione di titoli Senior sia di titoli Junior - classificati rispettivamente tra i titoli al costo ammortizzato e FVTPL dell'operazione IPV Investing (per complessivi euro 1,7 milioni).

Rispetto all'esercizio precedente, non è più presente, la Nota Junior emessa da Euganeo SPV, oggetto di chiusura anticipata nel mese di luglio 2025.

Titoli di capitale

I titoli di capitale classificati nel comparto FVOCI sono prevalentemente composti da azioni di Banca d'Italia (euro 10 milioni).

Partecipazioni

La variazione intervenuta nel corso del 2025 è relativa alla riduzione del valore della partecipazione, come esposto nella Relazione sulla gestione consolidata al paragrafo "Eventi di rilievo", in I.Fi.Ve.R. S.p.A. a fronte del saldo netto dell'operazione di scissione di un compendio di attività e passività (euro 1.131 mila).

Immobilizzazioni

(euro migliaia)				
Attività materiali e immateriali	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Attività materiali	16.125	15.090	1.035	6,9
Immobili	14.913	14.072	841	6,0
di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.687	3.533	154	4,3
di cui valutati al fair value	7.688	7.734	(46)	(0,6)
di cui di proprietà	3.538	2.805	733	26,1
Mobili, impianti elettronici ed altre ad uso funzionale	1.211	1.018	194	19,1
Attività immateriali	3.278	3.414	(136)	(4,0)
Software	2.042	2.178	(136)	(6,2)
Avviamento	1.236	1.236	-	-
Totale	19.403	18.504	899	4,9

Immobili valutati al fair value

Gli immobili valutati al *fair value*, derivanti dal reimpossessamento di beni oggetto di contratti di leasing, sono gestiti con l'obiettivo i) di dismissione nel più breve tempo possibile o ii) di ottenimento di un flusso di reddito mediante stipula di contratti d'affitto, fermo restando l'obiettivo generale sub i).

Per gli immobili iscritti a bilancio, la valorizzazione a fine esercizio è supportata da perizie effettuate con periodicità annuale da primarie società indipendenti e le relative valutazioni sono ulteriormente ridotte per l'effetto finanziario proporzionale ai tempi di cessione stimati.

Immobili

La voce accoglie l'importo figurativo rappresentato dal *Right of Use* desunto dai contratti di affitto (sede di Torino, uffici di Salerno, Padova e foresterie) contabilizzati in accordo con il principio IFRS 16. Tra gli immobili è inoltre ricompreso l'immobile di proprietà ex BPMed ove è situata la sede e la filiale napoletana l'immobile in Milano che ospita la nuova filiale.

Software

Anche nel corso del 2025 la Banca ha proseguito la serie di investimenti volti a un progressivo miglioramento dei propri processi tramite progetti effettuati con *software house* esterne. Tali beni sono ammortizzati stimando una vita utile di tre anni.

Debiti verso banche, clientela e titoli in circolazione

Si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione al paragrafo "C – Politiche commerciali – C.2 - Raccolta".

Fondi rischi

Fondo rischi ed oneri	dic-25	dic-24	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Fondi garanzie rilasciate	28	28	(0)	(1,5)
Fondi rischi legali	2.364	2.158	205	9,5
Fondi rischi altri:	5.367	5.967	(600)	(10,1)
di cui reclami su Cessione del Quinto	4.704	4.781	(77)	(1,6)
di cui differenziale estinzione da cessionarie	663	1.186	(523)	(44,1)
Totale	7.759	8.154	(395)	(4,8)

Fondi rischi legali

I fondi rischi legali accolgono primariamente la valutazione condotta in fase di *Purchase Price Allocation* delle cause passive rinvenienti da BPMed; al 31 dicembre 2025 le valutazioni circa il rischio di soccombenza fornite dal legale esterno sono state oggetto di *re-assessment* applicando, ai fini della determinazione del fondo, percentuali differenziate in base alla probabilità di accadimento.

Fondi rischi altri

La sottovoce accoglie gli stanziamenti relativamente a due categorie di rischio:

- il ristoro alla clientela delle componenti di costo in caso di estinzione anticipata dei contratti CQSP;
- il rimborso del differenziale tra il tasso di cessione e quello dei contratti di finanziamento in caso di estinzione anticipata da parte della clientela CQSP.

I criteri di determinazione del fondo riferito al primo ambito sono stati aggiornati tenute in considerazione i più recenti sviluppi normativi nonché le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca in merito alla gestione del contenzioso e dei rimborsi in caso di reclamo sui finanziamenti stipulati prima del 25 luglio 2021 ed estinti anticipatamente.

Sotto il profilo operativo, sono stati individuati diversi *cluster* di rischio a cui sono stati associati i) specifici criteri di individuazione del rischio massimo e ii) le probabilità di accadimento e relativo esborso associato.

Il fondo destinato al rimborso del differenziale dei tassi di cessione rispetto agli importi ricevuti dalla clientela in caso di estinzione anticipata, in continuità con gli esercizi precedenti, è relativo ai contratti di cessione nei confronti di terzi ove previsto. Analogamente a quanto indicato per i contratti di finanziamento ancora attivi presenti a libro, il fondo è stato stimato sulla base del rischio di esborso – in funzione delle probabilità di estinzione anticipata e dell'importo da riconoscere al cessionario.

Attività e passività fiscali

Attività e passività fiscali	dic-25	dic-24	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Attività fiscali	11.098	11.182	(83)	(0,7)
Correnti	2.735	781	1.954	250,1
Anticipate	8.363	10.401	(2.038)	(19,6)
di cui svalutazioni crediti DL 214/11	62	33	28	83,9
di cui svalutazioni IFRS 9	772	734	39	5,3
di cui temporanee	7.529	9.634	(2.104)	(21,8)
Passività fiscali	4.755	4.159	595	14,3
Correnti	4.547	3.919	627	16,0
Differite	208	240	(32)	(13,4)
di cui temporanee	208	240	(32)	(13,4)

Attività fiscali

Le attività fiscali correnti includono il versamento degli acconti d'imposta sull'esercizio 2025.

Le attività per imposte anticipate variano, complessivamente in aumento, principalmente per il saldo netto dell'effetto fiscale sulle DTA stanziato su voci temporaneamente indeducibili (utilizzo dell'anno e nuovi accantonamenti a Fondi Rischi).

Passività fiscali

Le passività fiscali correnti espongono la rilevazione del debito IRAP ed IRES per le imposte di periodo 2025, a seguito del versamento delle imposte 2024.

Le imposte differite, invece, si contraggono a fronte delle variazioni delle riserve valutive riconducibili principalmente ai Finanziamenti contro Cessione del Quinto valutati al FVOCI.

Altre attività e passività

Altre voci dell'attivo e del passivo	dic-25	dic-24	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Altre voci dell'attivo	48.603	43.323	5.280	12,2
Partite in lavorazione	11.394	15.454	(4.060)	(26,3)
Partite fiscali	6.117	4.280	1.837	42,9
Anticipi ad agenti	4.684	4.719	(35)	(0,7)
Crediti commerciali	1.441	997	444	44,6
Contributi	17	-	17	-
Depositi cauzionali	36	68	(32)	(47,3)
Migliorie su beni di terzi	168	228	(60)	(26,5)
Ratei e risconti	643	317	325	102,4
Recuperi premi assicurativi	3.352	2.652	700	26,4
Iulia SPV	218	294	(76)	(25,7)
Altre	10.806	9.902	905	9,1
Cassa	8.556	2.888	5.667	196,2
Derivati di copertura	757	1.432	(675)	(47,1)
Variaz. FV attività coperte	412	(510)	922	(180,9)
Attività in via di dismissione	-	600	(600)	(100,0)
Altre voci del passivo	159.639	79.430	80.209	101,0
Partite in lavorazione	19.544	24.896	(5.352)	(21,5)
Partite fiscali	8.452	4.477	3.975	88,8
Debiti commerciali	17.815	15.273	2.542	16,6
Debiti agenti	5.042	4.437	605	13,6
Debiti personale	1.231	1.696	(464)	(27,4)
Debiti enti previdenziali	639	546	93	16,9
Ratei e risconti	199	300	(101)	(33,8)
Istruttoria CQS	6.194	2.121	4.073	192,0
Crediti fiscali	84.438	-	84.438	-
Altri	13.607	23.096	(9.489)	(41,1)
TFR	2.224	2.049	175	8,5
Derivati	254	539	(285)	(52,8)

Le altre voci dell'attivo sono composte principalmente dalle partite transitorie (costituite da poste di natura temporanea ovvero da incassi e pagamenti, con differenza di regolazione/registrazione del tutto fisiologici) che si contraggono a/a, come i crediti commerciali, mentre sono in aumento gli anticipi concessi in via temporanea alla rete e dai risconti attivi rivenienti dai premi di produzione che sono rilevati per competenza sulla durata dei finanziamenti contro Cessione del Quinto mantenuti a libro. La sottovoce Altre, include l'accertamento dei recuperi assicurativi per premi non goduti su pratiche estinte anticipatamente e crediti connessi all'attività di anticipo dei flussi di cassa all'operazione di cartolarizzazione Euganeo SPV.

Le altre passività presentano, relativamente alle partite tipiche quali debiti verso agenti, personale ed enti previdenziali, un andamento sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. Risultano in diminuzione, specularmente all'analoga voce dell'attivo, le partite transitorie in lavorazione, mentre l'incremento dei debiti commerciali fa riferimento principalmente a debiti verso assicurazioni per premi da versare che trova parziale bilanciamento tra le altre attività "altre".

Patrimonio netto

Patrimonio netto	dic-25	dic-24	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Capitale sociale	70.934	70.934	-	-
Sovrapprezzi di emissione	10.471	10.471	-	-
Strumenti di capitale	9.950	5.850	4.100	70,1
Riserve	17.816	14.621	3.196	21,9
Riserve da valutazione	121	102	19	18,7
Azioni proprie	-	-	-	-
Utile (perdita) di periodo	4.888	4.425	463	10,5
Totale	114.181	106.403	7.778	7,3

Le Riserve crescono a seguito dell'attribuzione dell'intero risultato d'esercizio del 2024, al netto della rilevazione dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento della riserva extra-profitto stanziata in sede di destinazione del risultato 2023 e delle cedole corrisposte ai sottoscrittori degli strumenti di capitale.

Gli Strumenti di capitale rappresentano strumenti AT1 emessi nel mese di dicembre.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO**Margine d'interesse**

Margine d'interesse	dic-25	dic-24	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Interessi attivi	61.442	51.803	9.639	18,6
Titoli e derivati	12.053	14.157	(2.103)	(14,9)
di cui FVTPL	2.185	4.577	(2.392)	(52,3)
Finanziamenti a Banche	3.291	3.595	(304)	(8,5)
Finanziamenti Consumer (CQS-TFS)	27.654	21.036	6.618	31,5
Finanziamenti Consumer (PP)	2.743	1.762	981	55,7
Crediti fiscali	10.531	2.914	7.617	261,4
Finanziamenti Banking (PMI e Run Off)	5.169	8.338	(3.169)	(38,0)
Interessi passivi	(49.322)	(36.753)	(12.570)	34,2
Banche	(2.843)	(6.041)	3.198	(52,9)
Clienti	(39.329)	(28.636)	(10.693)	37,3
di cui a vista	(1.335)	(1.069)	(266)	24,9
di cui vincolati (Time Deposit)	(31.035)	(25.240)	(5.796)	23,0
di cui IFRS 16	(79)	(70)	(9)	12,7
di cui titoli ABS (IULIA)	(6.880)	(2.258)	(4.622)	204,7
Obbligazioni (PO)	(1.313)	(1.067)	(246)	23,1
Titoli e derivati	(5.838)	(1.008)	(4.829)	478,9
Totale	12.120	15.050	(2.930)	(19,5)
Rendimento medio effettivo impieghi %	2,4%	2,9%	-0,5%	(17,3)
di cui CQSP	4,9%	5,4%	-0,5%	(9,4)
di cui PP	9,2%	11,6%	-2,4%	(20,6)
Costo medio della raccolta %	-3,0%	-3,4%	0,3%	(10,3)
di cui TD	-3,7%	-4,1%	0,4%	(9,5)
di cui Banche	-1,7%	-3,6%	1,9%	(53,1)
di cui "autocartolarizzazione"	-3,2%	-2,3%	-0,9%	38,8

Interessi attivi

Gli interessi maturati su finanziamenti alla clientela per il prodotto core CQSP presentano un dato consuntivo in significativo aumento rispetto al 2024 principalmente per effetto di: i) entrata a regime degli effetti connessi alle manovre di incremento dei tassi; ii) massa di prodotto mantenuta a libro nel periodo.

Gli interessi attivi dei prodotti bancari e del comparto titoli/derivati beneficiano dell'incremento dei tassi di riferimento di mercato; in incremento anche gli interessi derivanti da altri prodotti (primariamente Ecobonus).

Interessi passivi

Il costo medio della raccolta registra una diminuzione rispetto al 2024 derivante dalla contrazione dei tassi di riferimento di mercato. In valore assoluto, gli interessi passivi sono superiori principalmente per le maggiori masse a libro. Il costo maggiore è relativo alla raccolta diretta effettuata mediante *Time Deposit* seguita dalle note senior dell'operazione Iulia SPV.

Commissioni nette

Commissioni nette	dic-25	dic-24	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Commissioni attive	15.758	16.857	(1.099)	(6,5)
Istruttoria Finanziamenti CQS (HTC)	1.997	1.668	329	19,7
Componenti positive da CQS (FVTPL)	4.803	7.355	(2.552)	(34,7)
Servicing CQS	272	273	(1)	(0,4)
Recuperi assicurativi CQS	6.626	4.478	2.148	48,0
Abbuoni EA	299	648	(349)	(53,9)
Polizze CPI (PP)	579	304	275	90,3
Interm. prodotti di terzi	377	1.116	(739)	(66,2)
Banking e PMI	806	1.016	(210)	(20,7)
Commissioni passive	(21.369)	(23.583)	2.214	(9,4)
Intermediazione	(3.564)	(4.187)	623	(14,9)
di cui contributi agenti	(704)	(830)	126	(15,2)
di cui Rappel	(1.880)	(1.877)	(2)	0,1
di cui Enasarco e FIRR	(639)	(667)	28	(4,2)
di cui interm. prodotti di terzi	(340)	(812)	472	(58)
Risultato complessivo CQS in FVTPL	(13.264)	(16.291)	3.027	(19)
Rimborso clientela EA (Lexitor - Prov)	(1.309)	(940)	(369)	39,3
Rimborso clientela EA (Lexitor - Istr)	(1.030)	(512)	(519)	101,4
Altri abbuoni CQS EA	(1.393)	(1.089)	(304)	27,9
Altri abbuoni PP-TFS EA	(61)	(36)	(25)	68,7
Banking	(609)	(419)	(189)	45,2
Servicing CQS	(140)	(108)	(31)	28,7
Totale	(5.611)	(6.726)	1.115	(16,6)

CQ FVTPL

L'andamento del margine commissionale è principalmente influenzato dall'adozione per i finanziamenti CQS del *business model* FVTPL; per tale comparto sia le componenti attive sia quelle passive sono contabilizzate *up front*.

Commissioni attive

Dato complessivamente inferiore rispetto al 2024, ove nel dettaglio si riduce l'ammontare delle provvigioni incassate dal collocamento di prodotti di terzi, che sono per una quota retrocesse alla rete e delle commissioni di *servicing* (principalmente per la gestione degli SPV Eridano II e III). Positivo il recupero assicurativo dei premi non maturati in caso di estinzione anticipata.

Commissioni passive

Tra le componenti passive, si evidenzia la diminuzione delle provvigioni riconosciute alla rete così come le componenti legate al portafoglio allocato al comparto FVTPL a fronte della minore produzione dell'anno ivi allocata.

Dividendi

I dividendi incassati nel corso del 2025 sono da ricondursi all'investimento effettuato in azioni Banca d'Italia.

Utile (perdita) da cessione e risultato netto CQ FVTPL

Utile da cessione attività finanziarie e Risultato netto crediti FVTPL	dic-25	dic-24	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Titoli	1.009	28	981	3.510,4
Uili da cessione Finanziamenti contro Cessione del Quinto	(15)	(130)	115	(88,8)
Risultato netto FV Finanziamenti contro Cessione del Quinto	1.401	16.388	(14.987)	(91,4)
- di cui Variazione FVTPL	4.776	16.508	(11.732)	(71,1)
- di cui Rischio di credito FVTPL	(400)	(120)	(279)	232,8
- di cui Rettifica FVTPL	(2.975)	-	(2.975)	100,0
Utile netto Bonus fiscali	34.794	33.952	842	2,5
- di cui Utile CF	40.476	37.119	3.357	9,0
- di cui Costi asseverazione	(5.682)	(3.167)	(2.515)	79,4
Totale	37.189	50.238	(13.049)	(26,0)

L'adozione del *business model* FVTPL prevede che i finanziamenti ivi allocati siano valutati al fair value in contropartita al conto economico. Rispetto all'anno precedente è diminuito l'utile da valutazione (euro 4,8 milioni vs euro 16,4 milioni) per la minore produzione allocata e per i tassi di attualizzazione più elevati. L'apporto complessivo in termini di risultato del comparto – includendo il relativo margine commissionale – è negativo per circa euro 7 milioni.

Nell'esercizio è stato introdotto inoltre un fattore correttivo nel calcolo del fair value al fine di includere il fenomeno estintivo,

La gestione attiva dei crediti fiscali, acquistati per la successiva cessione a terzi, prevede la valutazione al FV quale differenza tra prezzo di vendita attualizzato e prezzo di acquisto. L'apporto al conto economico nel corso del 2025 ammonta a euro 40 milioni (euro 37 milioni nell'esercizio precedente).

Risultato netto attività finanziarie

Risultato netto attività finanziarie	dic-25	dic-24	(euro migliaia)	
			Variazione	
			Ass.	%
Polizze e altro	(10)	4	(14)	(327,9)
Note ABS	(4.806)	(12.288)	7.482	(60,9)
Derivati	57	(1.437)	1.495	(104,0)
Totale	(4.759)	(13.721)	8.963	(65,3)

La voce raggruppa gli impatti reddituali dell'esercizio delle attività classificate di negoziazione – esclusi i finanziamenti verso la clientela visti al punto precedente.

Relativamente al comparto titoli ABS, il *fair value* della nota junior emessa dal veicolo Eridano II SPV è allineato sulla base dell'andamento economico dell'operazione nel corso dell'esercizio; per quanto riguarda Eridano III SPV – normalmente valutate in misura pari al pro-quota di possesso del risultato dell'esercizio dell'operazione, è stata integralmente svalutata.

Rettifiche (riprese) per rischio di credito

(euro migliaia)

Rettifiche/riprese per rischio di credito	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Titoli e Modification	(1.260)	(608)	(653)	107,4
Finanziamenti a Banche	2	27	(25)	(93,7)
Finanziamenti Cessione del Quinto e TFS	(1.250)	(1.849)	599	(32,4)
di cui stage 1/2	(34)	(366)	332	(90,7)
di cui stage 3	(1.216)	(1.482)	266	(18,0)
Finanziamenti Prestiti Personali	(1.187)	(1.368)	182	(13,3)
di cui stage 1/2	(138)	(195)	57	(29,1)
di cui stage 3	(1.048)	(1.173)	125	(10,7)
Finanziamenti Banking	922	(705)	1.627	(230,7)
di cui stage 1/2	(38)	(273)	235	(86,1)
di cui stage 3	960	(432)	1.392	(322,4)
Totale	(2.773)	(4.504)	1.730	(38,4)

Nel complesso, si registra un progresso significativo rispetto al 2024; si evidenzia in particolare:

- una riduzione degli accantonamenti sul prodotto CQS, riconducibile in particolare alla normalizzazione del trend relativo a crediti NPL di Eridano III acquistati nel 2024;
- una riduzione delle rettifiche relative al prodotto prestiti personali, per effetto di una stabilizzazione della qualità del portafoglio dovuto per effetto della maggiore selettività dei canali distributivi;
- riprese di valore per i finanziamenti Banking per effetto sia dell'incasso sia della rivalutazione di posizioni non *performing*, principalmente ex BPMed.

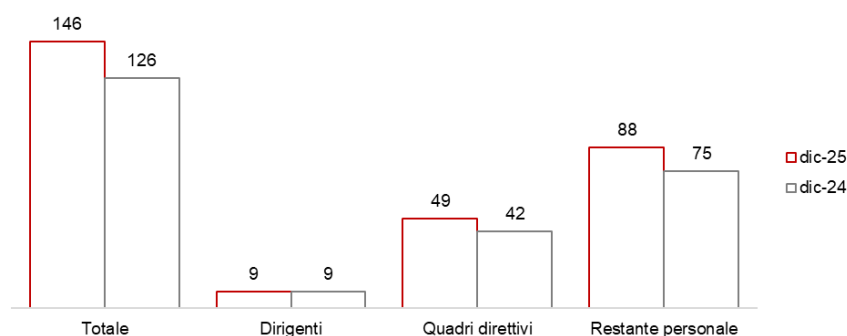
Le rettifiche su titoli includono principalmente l'impairment sul titolo ABS mezzanino Eridano III, classificato in stage 3.

Spese per il personale

(euro migliaia)

Personale	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Personale dipendente e distaccato	(10.351)	(10.582)	231	(2,2)
Altro personale in attività	(167)	(93)	(74)	78,8
Amministratori e sindaci	(837)	(822)	(14)	1,8
Oneri straordinari	(3)	(42)	39	(93,1)
Totale	(11.358)	(11.539)	181	(1,6)

Per ciò che attiene i costi del personale, al netto degli oneri straordinari, i dati relativi al 2025 presentano importi sostanzialmente in linea con l'anno precedente.



Altre spese amministrative

(euro migliaia)

Spese amministrative	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Spese informatiche	(3.443)	(2.882)	(561)	19,5
Servizi professionali	(3.172)	(2.846)	(326)	11,4
Consulenze	(1.569)	(1.551)	(18)	1,2
Beni e servizi	(2.286)	(2.448)	162	(6,6)
Affitti e spese annesse	(350)	(361)	11	(3,0)
Assicurazioni	(227)	(157)	(70)	44,8
Pubblicità e rappresentanza	(1.064)	(486)	(578)	119,0
Imposte indirette e tasse	(3.268)	(1.847)	(1.421)	76,9
Cartolarizzazione	(108)	(118)	10	(8,6)
Oneri associativi e contributi	(299)	(1.128)	829	(73,5)
Totale	(15.787)	(13.825)	(1.962)	14,2

Rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia principalmente l'aumento dei costi annui legati ai servizi professionali e le spese informatiche. Le spese di pubblicità e rappresentanza più elevate includono l'effort di marketing nella campagna di lancio del conto "ViViConto 2.0".

Ammortamenti attività materiali ed immateriali

Gli ammortamenti delle attività immateriali si incrementano in particolare per gli investimenti in *software* effettuati nel corso del triennio 2023-2025 sulla base del periodo di ammortamento di tre anni per le nuove attività immateriali a vita utile definita.

Gli ammortamenti delle attività materiali, principalmente legate alla quota annua relativa ai cespiti legati a contratti di affitto (ex IFRS 16), si mantengono in linea con l'esercizio precedente.

Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri

(euro migliaia)

Accantonamenti / Utilizzi fondi per rischi e oneri	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Impegni e garanzie rilasciate	-	-	-	-
Controversie legali	(398)	718	(1.116)	(155)
Controversie legali (Fnd Lexitor)	(2.239)	(4.181)	1.941	(46,4)
Controversie legali (Fnd Delta tasso)	(16)	115	(131)	(114)
Totale	(2.654)	(3.348)	694	(21)

La voce è composta dagli accantonamenti delle somme da ristorare alla clientela per le pratiche estinte anticipatamente e perfezionate prima del 25 luglio 2021 (cd «Fondo Lexitor») in applicazione della nuova policy adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Variazione fair value attività materiali

La voce accoglie l'impatto a conto economico della valutazione al *fair value* degli immobili reimpossessati. Come riportato al paragrafo "Attività materiali al *fair value*", tali immobili sono valutati sulla base delle *policy* aziendali che prevedono l'ottenimento di perizie predisposte da periti di primario standing rettificate in funzione del periodo di permanenza sui libri della banca. L'aggiornamento sulla base dei dati peritali al 31 dicembre 2025 ha consuntivato una variazione negativa complessiva di euro 46 migliaia.

Altro proventi e oneri

(euro migliaia)

Altri oneri e proventi	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Recuperi spese	1.752	1.426	326	22,9
Gestione immobili	(153)	(226)	73	(32,2)
Rettifiche altri crediti	(4)	(20)	15	(77,3)
Utile Bonus fiscali	40.476	37.119	3.357	9,0
Intercompany	143	135	8	5,9
Altri proventi/oneri	235	518	(283)	(54,6)
Altri proventi ed oneri non ricorrenti	1.315	147	1.168	794,0
Variazione FV Att. materiali	(46)	(161)	115	(71,6)
Utile (perdite) da partecipazioni	-	(3.857)	3.857	(100,0)
Totale	3.242	(2.037)	5.279	(259,2)

Gli altri oneri e proventi accolgono i recuperi di spese dalla clientela e gli oneri di gestione degli immobili reimpossessati e classificati in bilancio ex IAS 40.

Imposte

(euro migliaia)

Imposte	dic-25	dic-24	Variazione	
			Ass.	%
Utile ante imposte	7.863	8.100	(237)	(2,9)
Imposte	(2.974)	(3.674)	700	(19,0)
Tax rate	-37,8%	-45,4%	8%	(16,6)

Le imposte dell'esercizio sono state determinate per la parte corrente apportando al risultato ante imposte le appropriate variazioni in aumento e diminuzione, considerando lo stanziamento delle imposte anticipate e differite. Rielvano inoltre le cadute di DTA stanziate sulle perdite fiscali ex BPMed, utilizzate interamente.

Andamento partecipazioni e rapporti con le società del gruppo

La Banca esercita l'attività di controllo e coordinamento delle società controllate ViViConsumer S.r.l. e I.Fi.Ve.R. S.p.A..

ViViConsumer

La Società presenta al 31 dicembre 2025 un totale attivo di euro 876 migliaia, un patrimonio netto di euro 226 migliaia e chiude l'esercizio con un utile di euro 7 migliaia. Nel corso dell'anno ViViConsumer ha svolto come di consueto la sua attività funzionale allo sviluppo commerciale del Gruppo, consuntivando commissioni attive per euro 1.596 migliaia (-30% rispetto al 2024) a fronte delle attività di intermediazione di nuove erogazioni (a libro della controllante).

I.Fi.Ve.R.

La Società presenta al 31 dicembre 2025 un totale attivo di euro 12.266 migliaia, un patrimonio netto di euro 3.294 migliaia e chiude l'esercizio con una perdita di euro 716 migliaia.

La Società è entrata a far parte del Gruppo ViViBanca nel mese di dicembre 2021. Nel corso dell'anno, nell'ambito della riorganizzazione dell'attività di erogazione di prodotti di cessione del quinto, riservata alla sola ViViBanca, è stata effettuata la scissione di un compendio di attività e passività, mantenendo in capo a I.Fi.Ve.R. S.p.A. un portafoglio in run-off di circa euro 10 milioni e due risorse.

I rapporti che legano la controllata ViViConsumer alla Banca sono di sola natura commerciale in relazione ai prodotti *core* (Cessione del quinto e Trattamento di Fine Servizio).

Per quanto riguarda I.Fi.Ve.R., sussiste l'erogazione da parte della Capogruppo di una linea di fido volta a garantire il *funding* necessario al mantenimento dell'operatività.

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Per dettagli sulle partite infragruppo alla data del 31 dicembre 2025 si rimanda alla "Nota Integrativa - Parte H -operazioni con parti correlate".

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Si rimanda al medesimo paragrafo nella Relazione sulla Gestione consolidata.

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'attuale livello dei Fondi Propri e delle attività di rischio ponderate consente a ViViBanca di rispettare ampiamente sia le soglie regolamentari sia le specifiche soglie richieste dall'Organismo di Vigilanza al termine dello svolgimento del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP). L'adeguatezza patrimoniale della Banca si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

Di seguito si riportano i principali profili inerenti alla capogruppo ViViBanca S.p.A. Si precisa che a seguito dell'acquisizione della partecipazione in I.Fi.Ve.R. S.p.A. il Gruppo è divenuto soggetto alla vigilanza prudenziale a livello consolidato. Si rimanda al fascicolo di bilancio consolidato per le informazioni relative al Gruppo ai fini di vigilanza.

Solidità patrimoniale individuale

La tabella *infra* riporta i dati dei requisiti patrimoniali individuali al 31 dicembre 2025:

	(euro migliaia)	
Requisiti patrimoniali	dic-25	dic-24
Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	81.405	81.405
Utili (perdite) non distribuiti	17.816	14.621
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	121	102
Aggiustamenti dovuti a filtri prudenziali	(1.123)	(747)
CET 1 prima delle rettifiche regolamentari	98.219	95.381
Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(2.886)	(2.890)
Rettifiche aggiuntive	(244)	(265)
DTA deducibili	-	(666)
Totale delle rettifiche regolamentari al CET 1	(3.130)	(3.821)
CET1	95.089	91.560
Strumenti di capitale ammissibili come capitale di classe 1	9.950	5.850
T1	105.039	97.410
Strumenti di capitale e prestiti subordinati ammissibili come capitale di classe 2	21.415	22.814
T2	21.415	22.814
FONDI PROPRI	126.454	120.224
Attività ponderate per il rischio	738.177	619.287
CET 1%	12,9%	14,8%
T1%	14,2%	15,7%
TCR%	17,1%	19,4%

Gli incrementi nei fondi propri, a seguito dell'allocazione a riserva del risultato dell'esercizio precedente e delle ulteriori emissioni di strumenti di capitale AT1 permettono di bilanciare parzialmente l'aumento significativo delle attività ponderate per il rischio, stante il mantenimento a libro della produzione CQSP dell'anno e il business della gestione attiva crediti fiscali. I coefficienti patrimoniali CET1 e Tier 1 risultano in linea con quelli del sistema di riferimento e superiori rispetto alle vigenti condizioni di *SREP* progressive.

Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze a cui è esposta ViViBanca sono illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

In particolare, i rischi connessi con l'andamento delle economie mondiali e dei mercati finanziari sono riportati nella Relazione sulla gestione nei paragrafi "Lo scenario macroeconomico" e "I mercati finanziari" e nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" riportati nel bilancio consolidato. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Dopo la data del 31 dicembre 2025 non si sono verificati fatti che possano incidere sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Banca.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto attiene ViViBanca, per il 2025 si prevede la conferma del miglioramento del margine di interesse per l'effetto combinato di maggiori interessi attivi generati dagli impieghi verso la clientela, che beneficiano delle componenti reddituali di contratti con tassi più alti per le manovre adottate, e minori interessi passivi grazie alle riduzioni dei tassi di mercato.

Sotto il profilo dei volumi di nuove erogazioni del comparto CQSP/TFS, i primi mesi dell'anno consuntivano un dato in aumento rispetto ai corrispondenti primi mesi del 2025, frutto, anche in questo caso, delle politiche commerciali già avviate. Prosegue lo sviluppo del prodotto prestiti personali e del business legato alla concessione di credito alle PMI.

I costi operativi sono attesi in linea con il consuntivo dell'anno precedente, mentre per quanto attiene il costo del rischio, diminuito nel 2025 rispetto alla crescita del 2024 – confermando dati ben migliori delle medie di sistema – si prevede di confermare il trend dei *ratio* relativi ai NPL lordi e netti degli esercizi precedenti.

Il piano industriale 2025-2027, oggetto di aggiornamento nei primi mesi di quest'anno, conferma il posizionamento dell'istituto nel business *consumer* e, al contempo, la diversificazione tramite lo sviluppo dell'operatività in ambito PMI e l'innovazione di prodotto, con l'obiettivo di creare ulteriore valore per tutti gli stakeholder.

Proposta all'assemblea di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

a norma dell'art. 2364 del Codice civile e degli artt. 11, 12 e 41 dello Statuto della Società, sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 della Capogruppo ViViBanca S.p.A. e la relativa proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Stante quanto riportato sopra, Vi invitiamo a deliberare quanto segue:

1. l'approvazione del bilancio separato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025;
2. la destinazione del risultato d'esercizio pari ad euro 4.888.212 tramite la seguente proposta di ripartizione:
 - alla Riserva Legale (5%): euro 244.411;
 - alla Riserva di Utili: euro 4.643.801.

SCHEMI DEL BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10. Cassa e disponibilità liquide	119.094.245	132.711.130
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	390.496.798	322.583.229
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	358.273.034	265.643.896
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	32.223.764	56.939.333
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	118.119.089	86.019.601
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	590.780.277	551.249.325
<i>a) crediti verso banche</i>	33.755.474	18.312.591
<i>b) crediti verso clientela</i>	557.024.803	532.936.734
50. Derivati di copertura	757.089	1.432.305
60. Adeguamento valore att. fin. Copertura generica	412.310	(509.637)
70. Partecipazioni	6.250.271	7.381.371
80. Attività materiali	16.124.953	15.089.927
90. Attività immateriali	3.278.048	3.413.609
<i>di cui: avviamento</i>	1.235.755	1.235.755
100. Attività fiscali	11.098.383	11.181.810
<i>a) correnti</i>	2.735.359	781.269
<i>b) anticipate</i>	8.363.024	10.400.541
110. Attività non correnti e gruppi di att. in via di dismissione	-	600.000
120. Altre attività	617.805.358	370.249.441
Totale	1.874.216.820	1.501.402.109

Voci del passivo e del Patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.587.883.904	1.303.256.037
<i>a) debiti verso banche</i>	161.895.266	179.571.738
<i>b) debiti verso la clientela</i>	1.404.417.465	1.100.770.535
<i>c) titoli in circolazione</i>	21.571.173	22.913.763
20. Passività finanziarie di negoziazione	8.457	97.510
40. Derivati di copertura	245.907	441.727
60. Passività fiscali	4.754.790	4.159.354
<i>a) correnti</i>	4.546.801	3.919.315
<i>b) differite</i>	207.989	240.039
80. Altre passività	157.160.571	76.841.659
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.223.757	2.048.939
100. Fondo rischi e oneri	7.758.744	8.153.956
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	27.877	28.292
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	7.730.867	8.125.664
110. Riserve da valutazione	121.250	102.138
130. Strumenti di capitale	9.950.000	5.850.000
140. Riserve	17.816.473	14.620.550
150. Sovrapprezzi di emissione	10.470.946	10.470.946
160. Capitale	70.933.809	70.933.809
170. Azioni proprie	-	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.888.212	4.425.484
Totale	1.874.216.820	1.501.402.109

CONTO ECONOMICO

Conto economico	31/12/2025	31/12/2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	61.441.940	51.802.595
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	26.206.213	22.899.050
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(49.322.336)	(36.752.625)
30. Margine di interesse	12.119.603	15.049.970
40. Commissioni attive	15.757.870	16.856.821
50. Commissioni passive	(21.369.067)	(23.582.921)
60. Commissioni nette	(5.611.197)	(6.726.099)
70. Dividendi e proventi simili	456.383	456.583
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.421.961	14.958.507
90. Risultato netto dell'attività di copertura	26.852	(3.658)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	994.017	(102.002)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	607.768	27.934
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	386.250	(129.936)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.806.300)	(12.288.271)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.806.300)	(12.288.271)
120. Margine di intermediazione	4.601.320	11.345.030
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.778.304)	(4.505.790)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.803.399)	(4.374.844)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.095	(130.946)
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	5.019	2.178
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.828.035	6.841.418
160. Spese amministrative:	(32.827.453)	(28.531.577)
a) spese per il personale	(11.358.004)	(11.539.417)
b) altre spese amministrative	(21.469.449)	(16.992.159)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.850.898)	(3.347.588)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) altri accantonamenti netti	(2.850.898)	(3.347.588)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(760.405)	(723.196)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.372.534)	(1.151.071)
200. Altri oneri/proventi di gestione	43.891.510	39.028.922
210. Costi operativi	6.080.219	5.275.490
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(3.856.629)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(45.581)	(160.607)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.862.673	8.099.672
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.974.461)	(3.674.188)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.888.212	4.425.484
300. Utile (Perdita) d'esercizio	4.888.212	4.425.484

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2025	31/12/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4.888.212	4.425.484
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	34.952	(25.140)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.760	5.522
70. Piani a benefici definiti	33.192	(30.662)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(15.840)	(166.686)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(15.840)	(166.686)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	19.111	(191.826)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	4.907.323	4.233.658

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

2025

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2025													
Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva al 31/12/2025	Patrimonio netto al 31/12/2025
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							
						Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	70.933.809	70.933.809				-							70.933.809
b) altre azioni													
Sovrapprezzo emissione azioni	10.470.946	10.470.946				-							10.470.946
Riserve:													
a) di utili	15.334.535	15.334.535	4.425.484		(644.281)				(585.280)				18.530.458
b) altre	(713.985)	(713.985)			-								(713.985)
Riserve da valutazione	102.138	102.138										19.111	121.250
Strumenti di capitale	5.850.000	5.850.000							4.100.000				9.950.000
Azioni proprie	-	-			-								-
Utile (Perdita) di esercizio	4.425.484	4.425.484	(4.425.484)									4.888.212	4.888.212
Patrimonio Netto	106.402.928	106.402.928	-		(644.281)	-						4.907.323	114.180.690

2024

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2024													
Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31/12/2024
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							
Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options						
Capitale:													
a) azioni ordinarie	63.181.749	63.181.749				7.752.060							70.933.809
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissioni	10.470.946	10.470.946											10.470.946
Riserve:													
a) di utili	11.646.068	11.646.068	3.539.098		149.369								15.334.535
b) altre	(713.985)	(713.985)											(713.985)
Riserve da valutazione	293.965	293.965										(191.826)	102.138
Strumenti di capitale									5.850.000				5.850.000
Azioni proprie	(119.495)	(119.495)			119.495								-
Utile (Perdita) di esercizio	3.539.098	3.539.098	(3.539.098)	-								4.425.484	4.425.484
Patrimonio Netto	88.298.346	88.298.346	-	-								4.233.658	106.402.928

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

	2025	2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(32.350.666)	(20.576.163)
- interessi attivi incassati (+)	55.359.806	51.154.273
- interessi passivi pagati (-)	(41.208.253)	(36.382.603)
- dividendi e proventi similati (+)	456.383	456.583
- commissioni nette (+/-)	(12.121.898)	(8.507.267)
- spese per il personale (-)	(11.358.004)	(11.539.417)
- altri costi (-)	(21.469.449)	(16.992.159)
- altri ricavi (+)	1.910.065	1.910.065
- imposte e tasse (-)	(3.919.315)	(675.637)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(325.938.094)	(465.843.245)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(27.399.306)	(56.883.148)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	19.909.269	74.696
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(32.124.583)	(62.251.053)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(39.530.952)	(111.860.640)
- altre attività	(246.792.521)	(234.923.100)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	342.926.507	451.120.848
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	284.627.867	473.905.945
- passività finanziarie di negoziazione	-	(47.082)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	58.298.640	(22.738.015)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(15.362.252)	(35.298.560)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività materiali	-	-
- vendita di attività immateriali	-	-
- vendita di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(2.354.623)	(2.448.161)
- acquisti di partecipazioni	-	(600.000)
- acquisti di attività materiali	(981.291)	(512.541)
- acquisti di attività immateriali	(1.373.332)	(1.335.620)
- acquisti di rami d'azienda (*)	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dell'attività d'investimento	(2.354.623)	(2.448.161)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	7.752.060
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	4.100.000	5.850.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	4.100.000	13.602.060
D=A+/-B+/-C LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(13.616.875)	(24.144.661)

Riconciliazione

	2025	2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	132.711.130	156.855.800
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(13.616.875)	(24.144.661)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(10)	(10)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	119.094.244	132.711.130

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio di ViViBanca S.p.A., in conformità al D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Standards – Interpretations Committee* (IFRS-IC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/2005 con i successivi aggiornamenti. In particolare, il presente bilancio è predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione dell'8° aggiornamento del 17 novembre 2022. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2025 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC)

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore dal 1° gennaio 2025.

Data	Titolo	Argomento
15 agosto 2023	<i>"Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability"</i>	Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia, da applicare in maniera coerente, volta a verificare se una valuta possa essere convertita in un'altra e, quando ciò non sia possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa.

L'entrata in vigore di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2025.

Data	Titolo	Modifiche
30 maggio 2024	<i>"Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7"</i>	Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). Io IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.
18 dicembre 2024	<i>"Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7"</i>	Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche.
18 luglio 2024	<i>"Annual Improvements Volume 11"</i>	Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi interessati sono IFRS 1/IFRS 7/IFRS 9/IFRS 10/IAS 7.

Tutte le modifiche sopraindicate entreranno in vigore il 1° gennaio 2026. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio della Banca dall'adozione di tali emendamenti.

Principi Contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

Alla data del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

Data	Principio	Data applicazione	Titolo
9 aprile 2024	IFRS 18	1 gennaio 2027	<i>Presentation and Disclosure in Financial Statements</i>
9 maggio 2024	IFRS 19	1 gennaio 2027	<i>IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures (inclusi gli Amendments pubblicati il 21 agosto 2025)</i>
30 gennaio 2024	IFRS 14	Solo per FTA	<i>IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts</i>
13 novembre 2025	IAS 21	1 gennaio 2027	<i>Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21</i>

Per quanto riguarda il Principio IFRS 18 *Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*, il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio della Società, attesa l'emanazione da parte di Banca d'Italia delle disposizioni "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Gli Amministratori non si attendono impatti rilevanti dall'adozione degli altri Principi/Amendments presentati.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio separato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa contenente le informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di ViViBanca S.p.A.. Per le informazioni da includere nella Relazione sulla gestione prescritte da disposizioni normative si rinvia alla Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

Il bilancio è redatto facendo riferimento ai principi generali previsti dallo IAS 1:

- continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità. Gli amministratori, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari, hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;
- presentazione: la classificazione delle voci di bilancio è costante negli esercizi, a meno di variazioni che possano intervenire a seguito di un nuovo principio o interpretazione che richiedano una modifica di cui viene fornita apposita informativa in nota integrativa. Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente;

- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca. Per ciò che attiene i criteri adottati per la redazione del bilancio, essi risultano omogenei rispetto a quelli del precedente esercizio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo diretto. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono posti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Revisione contabile

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2021-2029.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2025 e sino alla data di approvazione del presente progetto di bilancio, non si sono verificati fatti che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Banca.

Sezione 4 – Altri aspetti

Informativa sulla continuità aziendale

Nel rispetto delle informazioni fornite nell'ambito del documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed ISVAP, avente per oggetto "Informazioni da fornire nella relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*", che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità, gli Amministratori di ViViBanca ritengono di avere la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile di almeno 12 mesi e di conseguenza il bilancio d'esercizio 2025 è stato predisposto in prospettiva di continuità.

In particolare, gli Amministratori hanno effettuato la valutazione tenendo in considerazione i profili di i) redditività futura dell'azienda sulla base del Piano Industriale, ii) gli indici di solidità patrimoniale, che risultano al di sopra dei requisiti prudenziali e iii) i presidi di monitoraggio circa la liquidità aziendale. Su tali basi, non sono stati rilevati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione e di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, per tanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *impairment test* sugli avviamenti e sul valore di carico delle partecipazioni;
- la stima dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione del *fair value* dei crediti fiscali con la c.d. "gestione attiva", ovvero acquistati con la finalità di successiva cessione a soggetti terzi.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio separato al 31 dicembre 2025. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come le modalità di riconoscimento di ricavi e costi.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce include le attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate da attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Held to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model "Held to Collect and Sell"*).

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *business model Other* (non riconducibili quindi ai business model "*Held to Collect*" o "*Held to Collect and Sell*") o che non superano il *test SPPI*. In questa categoria sono inclusi i titoli Junior di operazioni di cartolarizzazione, sia proprie sia di terzi;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento dei titoli (siano essi titoli di debito che di capitali) ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model "Held to Collect and Sell"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).
- Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti, che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono

essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della Nota integrativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (*performing* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Held to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene i crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo; l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei *tre stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie *performing*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“*lifetime*”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *performing*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “*tranche*” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario. Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- il motivo per cui le modifiche sono state effettuate, quali ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - o le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte a adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - o le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare la recovery dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la *derecognition*;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse. Le coperture generiche di *fair value* ("*macro hedge*") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul Conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura è designata

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

L'operazione è altamente efficace quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata periodicamente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurando quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Nel caso di *macro-fair value hedge* applicato a portafogli di attivi a tasso fisso, si applicano le regole previste per tali tipologie di hedging dallo IAS 39. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La misurazione del *fair value* degli attivi a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli strumenti stipulati a copertura. A ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato dei derivati di copertura e lo stock di crediti coperti identificati, nel caso di *Macro-fair value hedge*, quale importo oggetto di copertura, verificando che vi sia una corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli strumenti di copertura e il profilo di ammortamento del "meta-mutuo" identificato.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato dei derivati di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi contratti derivati e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione del rischio di credito e non del rischio tasso).

A partire dal piano di ammortamento teorico residuo delle quote capitale dell'importo di crediti coperti, il piano di ammortamento del sottostante per la rilevazione del *fair value* sarà composto dai flussi delle quote capitale e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli strumenti di copertura (espressivi della quota interessi coperta). Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* dei derivati di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione. Secondo tale procedimento viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei crediti da porre a confronto con il delta *fair value* degli strumenti derivati.

Il calcolo del delta *fair value* degli strumenti derivati avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per i derivati stipulati durante l'esercizio a copertura di mutui, il delta *fair value* è pari al *fair value* dello strumento derivato alla fine esercizio.

La contabilizzazione delle coperture di *fair value* cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti;
- l'impresa revoca la designazione.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Qualora l'attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a Conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di *fair value*, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a Conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

Nel caso di coperture di flussi futuri, il Gruppo tipicamente mette in relazione uno o più strumenti derivati con passività a tasso variabile, applicando le regole previste per tali tipologie di hedging dall'IFRS 9. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano sostanzialmente, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

In ciascuna delle seguenti circostanze un'impresa deve cessare prospetticamente la contabilizzazione di copertura di flussi finanziari:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato (a questo scopo, la sostituzione o il riporto di uno strumento di copertura con un altro strumento di copertura non è una conclusione o una cessazione se tale sostituzione o riporto è parte della documentata strategia di copertura dell'impresa). In tal caso, l'utile (o perdita) complessivo dello strumento di copertura rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto fino all'esercizio in cui la copertura era efficace e resta separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione, oggetto di copertura, si verifica;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura. In tal caso, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica;
- non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessiva sullo strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto dall'esercizio in cui la copertura era efficace va rilevata a Conto economico.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società controllate le entità in cui la banca è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e allo stesso tempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*) le

entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le altre partecipazioni vengono valutate con il metodo del patrimonio netto con relativa movimentazione delle riserve valutative, fatta eccezione per perdite durevoli di valore rispetto al valore di iscrizione iniziale che trovano diretta imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o lo smobilizzo – consistenti in immobili scorporati da contratti di *leasing* risolti) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Per le immobilizzazioni materiali con finalità d'investimento, il momento della rilevazione iniziale è rappresentato dallo scorporo contabile del cespite (sottostante al credito *leasing*) dalla categoria dei beni concessi in locazione finanziaria a quello delle attività materiali.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo e sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari.

Non sono invece sottoposti ad ammortamento gli immobili ad uso investimento, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al *fair value* con contropartita il conto economico.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il *software* applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di cinque anni.
- Avviamento, che può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza ed il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione

dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 – Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al *fair value* facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo; in assenza di un accordo, applicando specifiche tecniche valutative in funzione dall'attività.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate le attività e le passività di natura fiscale suddivise con il criterio della temporalità.

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette sono rilevate nell'esercizio nel quale sono imputate le componenti che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui esse troveranno la loro manifestazione finanziaria. Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge, trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio di riferimento. Qualora queste siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello di riferimento, esse vengono iscritte tra le attività anticipate e passività fiscali differite. Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero.

Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di cancellazione

Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività fiscali anticipate e differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi a cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Criteri di classificazione

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di posizioni iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale dell'obbligazione assunta, sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12 – Passività finanziarie di negoziazione*Criteri di iscrizione*

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo; sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa

13 – Operazioni in valuta*Criteri di classificazione*

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate al tasso di cambio alla data di chiusura. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Criteri di cancellazione

Vengono applicati i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti, al tasso di cambio alla data di estinzione.

14 – Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Crediti fiscali

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. “Cura Italia”) e n. 34/2020 (c.d. “Rilancio”) hanno introdotto nell’ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. eco e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo). Ulteriormente il Governo è nuovamente intervenuto sul tema attraverso il Decreto Legge n. 50/2022 (c.d. “Decreto Aiuti”) principalmente rimodulando la platea dei potenziali cessionari.

Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d’imposta o di detrazioni d’imposta (trasformabili su opzione in crediti d’imposta). Le caratteristiche principali di tali crediti d’imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell’Erario.

La contabilizzazione dei crediti d’imposta acquistati da un soggetto terzo (cessionario del credito d’imposta) non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Lo IAS 8 prevede che, nei casi in cui vi sia una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, la direzione aziendale definisca una *accounting policy* idonea a garantire un’informativa rilevante e attendibile di tali operazioni.

A tal fine il Gruppo ViViBanca, tenendo in considerazione le indicazioni espresse dalle Autorità nel documento “Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti” pubblicato in data 5 gennaio 2021 dal Tavolo di coordinamento fra Banca d’Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS si è dotato di una *accounting policy* che fa riferimento alla disciplina contabile prevista dall’IFRS 9, applicandone in via analogica le disposizioni compatibili con le caratteristiche dell’operazione.

Il Gruppo riconduce:

- ad un business model Hold to Collect i crediti che sono acquistati nei limiti della propria *tax capacity*, stante l’obiettivo di detenerli per le compensazioni future. Tali crediti sono rilevati al costo ammortizzato e la redditività viene rilevata pro-rata temporis nel conto economico a margine di interesse;
- ad un business model Trading i crediti acquistati in esubero rispetto alla *tax capacity* e pertanto destinati ad una successiva cessione. Tali crediti sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico al momento dell’iscrizione a fronte di contratti di cessione *binding*. Successivamente, la redditività che riflette la componente temporale viene rilevata pro-rata temporis nel conto economico a margine di interesse.

Non si ritiene applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall’IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese.

Come specificato dal documento congiunto delle Autorità sopra richiamato, tenuto conto che i crediti d’imposta acquistati non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale fra le Altre Attività dello Stato patrimoniale.

Altre attività

Accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l’attività di sostituto di imposta), l’oro, l’argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell’IFRS 15, paragrafi 116 e successivi. Come previsto dai paragrafi 91 e successivi dell’IFRS 15, i costi sostenuti per l’acquisizione e l’adempimento dei contratti con la clientela aventi durata pluriennale sono capitalizzati e ammortizzati nella misura in cui siano incrementali e si preveda di recuperarli.

Criteri analoghi riguardano la composizione delle Altre passività.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per miglorie su beni di terzi

I costi sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in quanto, per la durata del contratto di affitto, detiene il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi sono classificati tra le altre attività e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il costo del trattamento di fine rapporto composto dalla componente *Interest cost* (cioè dalla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dal *service cost* (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico), viene allocato a Conto Economico alla voce "Spese per il personale", eccezion fatta per gli *actuarial gain/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi) che sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto.

Ulteriori informazioni sui criteri di rilevazione delle componenti reddituali (ricavi/costi)

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, man mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, successivamente alla rilevazione iniziale al *fair value*, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia, alla rilevazione iniziale, il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato). Successivamente alla

rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per quelle valutate al "*fair value* con impatto sulla redditività complessiva", nonché per le "passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o riconducibili alla singola attività o passività finanziaria che, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento, nonché quelle che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, il costo ammortizzato include principalmente i costi di transazione, composti dalle commissioni corrisposte ad agenti o mediatori, nonché i costi assicurativi. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel Conto Economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero *SPPI test e-Business model*), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di *impairment*. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Definizione e criteri di determinazione del fair value

Lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al fair value o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il “prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il principio richiede che, qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* sia immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- Metodo della valutazione di mercato: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- Metodo del costo: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- Metodo reddituale: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato. A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

- Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (spread creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.
- Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel “mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa”.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. È atteso che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

L'informativa non è dovuta in quanto non sussistono attività finanziarie riclassificate iscritte nell'attivo di bilancio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

L'informativa non è dovuta in quanto nell'esercizio 2025 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento del modello di business e tasso di interesse effettivo

L'informativa non è dovuta in quanto non sussistono attività finanziarie riclassificate iscritte nell'attivo di bilancio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Come indicato in precedenza, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia dei livelli di *fair value* distinguendo tra strumenti quotati su un mercato attivo (L1) e strumenti il cui *fair value*, in assenza di una quotazione, è ottenuto utilizzando input rispettivamente osservabili o non osservabili sul mercato (L2 e L3).

La scelta degli *input* è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Sono riconducibili al livello 2 i seguenti strumenti:

- Titoli quotati su un mercato regolamentato per i quali non sia presente un prezzo regolarmente disponibile (es. titoli senior ABS).
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Sono riconducibili al livello 3 i seguenti strumenti:

- Titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli Junior derivanti da operazioni di cartolarizzazione.
- Fondi chiusi o fondi di private equity, *private debt* e *venture capital* che non esprimano un NAV con frequenza almeno mensile.
- Partecipazioni e strumenti partecipativi che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse da ViViBanca S.p.A. il rischio controparte dell'emittente è incluso nello spread.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata ad esclusione dei contratti coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Titoli: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, tramite comunicazione degli emittenti o, qualora non disponibili, quella di attività paragonabili. In caso di inapplicabilità del metodo del mercato sono state perseguite due differenti opzioni:
 - per i titoli ABS non quotati derivanti da operazioni proprie si è adottato l'approccio della stima del valore attuale dei flussi di cassa futuri delle diverse componenti o, in alternativa, la stima del valore ritenuto recuperabile;
 - per gli strumenti di capitale non quotati valutati al costo: si assume che il *fair value* di questi ultimi corrisponda al valore di bilancio.
- Crediti verso banche: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore nominale;
- Crediti verso clienti: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al costo ammortizzato, fatta eccezione per i crediti contro cessione del quinto classificati nel portafoglio FVTPL, per i quali il valore di iscrizione iniziale è

rettificato per il *fair value* determinato mediante attualizzazione del montante al tasso dell'ultima cessione nei confronti di terzi (se recente) ovvero ad un tasso che sia rappresentativo del rendimento minimo che un terzo sarebbe disposto ad ottenere dall'acquisto di un portafoglio. Il tasso è rappresentato dalla media ponderata dei rendimenti equivalenti di strumenti finanziari quotati che presentino caratteristiche simili a quelle del portafoglio (segmentato per contratti CQSP privati, pubblici o pensionati).

- Immobilizzazioni materiali a scopo d'investimento: al fine di determinare un adeguato valore di mercato, gli immobili in questione sono oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei *range* di valori. Ai fini valutativi è stato identificato quale valore di riferimento il valore di capitalizzazione per gli immobili locati, mentre per gli immobili sfitti il valore di mercato peggiorativo (adeguato da un effetto di attualizzazione previsto da policy interne), in un'ottica di valorizzazione a stralcio, corretto a ribasso da un ulteriore commissione di vendita.
- Immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita: per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio, in quanto sottoposta periodicamente a verifica di eventuali perdite durevoli di valore.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale, rappresentate da Debiti verso banche, Debiti verso clienti e Titoli in circolazione, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio rappresentato dal costo ammortizzato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di *fair value* all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di *fair value*.

Al 31 dicembre 2025 non vi sono stati titoli che hanno migliorato o peggiorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del *fair value* rispetto al 31 dicembre 2024.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(euro migliaia)

Attività/Passività misurate al fair value	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-	390.497	-	-	322.583
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	358.273	-	-	265.644
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	32.224	-	-	56.939
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	100.017	10.060	8.042	65.179	10.054	10.787
3. Derivati di copertura	-	757	-	-	1.432	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	100.017	10.817	398.539	65.179	11.486	333.370
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	8	-	-	98	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	246	-	-	442	-
Totale	-	254	-	-	540	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(euro migliaia)

		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1.	Esistenze iniziali	322.583	265.644	-	56.939	10.787	-	-	-
2.	Aumenti	123.108	123.108	-	-	-	-	-	-
2.1	Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Profitti imputati a:								
2.2.1	Conto Economico	20.723	20.723	-	-	-	-	-	-
	- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2.	Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre variazioni in aumento	102.385	102.385	-	-	-	-	-	-
3.	Diminuzioni	(55.194)	(30.479)	-	(24.715)	(2.745)	-	-	-
3.1	Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Rimborsi	(34.378)	(14.532)	-	(19.846)	(2.619)	-	-	-
3.3	Perdite imputate a:								
3.3.1	Conto Economico	(20.816)	(15.947)	-	(4.869)	-	-	-	-
	- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2	Patrimonio netto	-	X	X	X	(126)	-	-	-
3.4	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	Rimanenze finali	390.497	358.273	-	32.224	8.042	-	-	-

La sottovoce 2.4 "Altre variazioni in aumento" relativa alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" rappresenta l'ammontare delle nuove erogazioni di crediti CQSP effettuate nel corso dell'esercizio e allocate al business model FVTPL.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(euro migliaia)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2025				2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	590.780	100.020	-	488.603	551.249	82.730	-	408.534
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	7.688	-	-	7.688	7.734	-	-	7.734
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	600	-	-	600
Totale	598.468	100.020	-	496.291	559.583	82.730	-	416.868
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.587.884	-	-	1.587.884	1.303.256	-	-	1.303.256
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.587.884	-	-	1.587.884	1.303.256	-	-	1.303.256

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A. 5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al *fair value*. Normalmente, il *fair value* di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione nel caso di transazioni del livello 1 della gerarchia del *fair value*. Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (*comparable approach*), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali che transitano a conto economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggiore soggettività nella determinazione del *fair value* non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a conto economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione.

Ciò premesso nel corso del 2025 non sono stati identificati importi da iscrivere come *day one profit/loss* nell'ambito dell'acquisto di titoli non quotati su un mercato attivo e rientranti nella categoria attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (detenute per la negoziazione).

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Attivo****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

(euro migliaia)		
Voci/Valori	2025	2024
a) Cassa	8.556	2.888
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	35.057	37.304
c) Conti correnti e depositi presso banche	75.481	92.519
Totale	119.094	132.711

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, la voce contiene, oltre alla cassa e ai depositi a vista presso Banche Centrali, l'ammontare dei conti correnti e i depositi presso banche a vista.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

(euro migliaia)						
Voci/Valori	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	358.273	-	-	265.644
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	358.273	-	-	265.644
Totale A	-	-	358.273	-	-	265.644
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	358.273	-	-	265.644

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nei finanziamenti “altri” è riportato il controvalore dei crediti verso la clientela allocati nel business model “Other”, valutati al *fair value through profit and loss*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

(euro migliaia)

Voci/Valori	2025	2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	358.273	265.644
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	358.273	265.644
Totale A	358.273	265.644
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	358.273	265.644

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

(euro migliaia)

Voci/Valori	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	31.587	-	-	56.306
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	31.587	-	-	56.306
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	637	-	-	633
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	32.224	-	-	56.939

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Titoli di debito" accoglie titoli non quotati in mercati attivi rappresentati da quote di ABS *Junior* allocate al *business model* HTC che tuttavia non superano il cosiddetto *SPPI test*. Il dettaglio è il seguente:

- Eridano II SPV, operazione su finanziamenti contro Cessione del Quinto originata dalla Banca, della quale la stessa detiene il 100% delle note emesse per un controvalore di 31.549 migliaia di euro;
- Eridano III SPV, operazione su finanziamenti contro Cessione del Quinto originata dalla Banca, della quale la stessa detiene – per ottemperare alla *retention rule* prevista dalla normativa – una quota pari al 5% per un controvalore di 1 migliaia di euro;
- SPV Project, operazione di cartolarizzazione di crediti NPL, effettuata via la partecipata IPV Investing s.r.l., della quale la Banca, in qualità di sponsor, detiene il 5% delle note emesse per un controvalore di 36 migliaia di euro.

Alla voce Quote di O.I.C.R. è incluso l'investimento nel F.I.A. Fondo Masaccio, fondo di investimento chiuso che gestisce un portafoglio multioriginator di NPL, derivante dall'incorporazione di BPMed.

La variazione a/a è principalmente legata al rimborso della nota emessa da Euganeo SPV, operazione su finanziamenti contro Cessione del Quinto originati dalla controllata I.Fi.Ve.R. S.p.A..

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(euro migliaia)		
Voci/Valori	2025	2024
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	31.587	56.306
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	31.587	56.306
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	637	633
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	32.224	56.939

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

(euro migliaia)						
Voci/Valori	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	100.017	-	-	65.179	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	100.017	-	-	65.179	-	-
2. Titoli di capitale	-	10.060	217	-	10.053	229
3. Finanziamenti	-	-	7.825	-	-	10.559
Totale	100.017	10.060	8.042	65.179	10.053	10.788

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I titoli di debito accolgono Titoli di Stato italiano detenuti per i) finalità di investimento a breve e ii) per finalità di gestione del rischio di tasso.

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (voce “2. Titoli di capitale” – Livello 2) sono incluse le quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia. Al riguardo si segnala che per la relativa valutazione si è fatto riferimento, come nei precedenti esercizi, al metodo di valutazione delle transazioni dirette in considerazione delle compravendite intervenute a partire dal 2015 e proseguite negli esercizi seguenti, compreso il 2025; considerato che tutte le principali transazioni sono state perfezionate al valore nominale, l'utilizzo di tale approccio consente di confermare il valore di iscrizione nel bilancio della Banca delle quote detenute, nonché la conferma del livello 2 nell'ambito della gerarchia del fair value.

La voce "Finanziamenti" accoglie i finanziamenti contro Cessione del Quinto allocati al business model HTCS in quanto potenzialmente cedibili nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ovvero a terzi.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

(euro migliaia)		
Voci/Valori	2025	2024
1. Titoli di debito	100.017	65.179
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	100.017	65.179
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	10.277	10.282
a) Banche	10.060	10.120
b) Altri emittenti	217	162
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	217	162
3. Finanziamenti	7.825	10.559
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	7.825	10.559
Totale	118.119	86.020

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	100.097	100.097	-	-	-	(80)	-	-	-	-
Finanziamenti	7.337	-	270	567	-	(24)	(4)	(320)	-	-
2025	107.434	100.097	270	567	-	(104)	(4)	(320)	-	-
2024	75.201	65.179	287	740	-	(83)	(4)	(401)	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2025						2024					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	33.755	-	-	-	-	33.755	18.313	-	-	-	-	18.313
1. Finanziamenti	33.755	-	-	-	-	33.755	18.313	-	-	-	-	18.313
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	11.998	-	-	X	X	X	9.197	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	21.757	-	-	X	X	X	9.116	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	21.757	-	-	X	X	X	9.116	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	33.755	-	-	-	-	33.755	18.313	-	-	-	-	18.313

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce “Depositi a scadenza” accoglie la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 9.502 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2025						2024					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	389.445	17.051	830	-	-	406.516	373.996	15.740	879	-	-	390.222
1.1 Conti correnti	11.298	210	211	X	X	X	135.837	1.065	113	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	24.624	1.766	609	X	X	X	23.450	2.058	759	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	324.243	8.318	9	X	X	X	187.666	8.090	4	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	2.047	4.601	-	X	X	X	2.911	4.414	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	27.233	2.156	1	X	X	X	24.132	113	3	X	X	X
2. Titoli di debito	138.513	11.186	-	100.020	-	43.813	142.322	-	-	82.730	-	51.459
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	138.513	11.186	-	100.020	-	43.813	142.322	-	-	82.730	-	51.459
Totale	527.958	28.237	830	100.020	-	450.329	516.318	15.740	879	82.730	-	441.681

Legenda:

- L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce "Altri finanziamenti" accoglie, tra gli altri, principalmente:

- anticipi su Cessione del Quinto, pari a euro 1.242 migliaia;
- crediti verso Amministrazioni Terze Cedute (enti paganti dei crediti CQSP), pari a euro 5.100 migliaia;
- crediti verso Assicurazioni per sinistri su Cessione del Quinto, pari a euro 11.956 migliaia;
- crediti verso Cessionarie per attività di *Servicing*, pari a euro 3.121 migliaia;
- corrispettivi di cessioni con regolamento differito, inerenti all'operazione Eridano II, pari a euro 1.712 migliaia;
- depositi presso Poste Italiane, pari a euro 328 migliaia.

La voce "Titoli di debito" accoglie, oltre a Titoli emessi dallo Stato italiano per un controvalore di bilancio pari a 100 milioni di euro:

- ABS *Senior* e *Mezzanine*, detenuti in conformità alle regole di *retention rule* in merito alle operazioni di cartolarizzazione di finanziamento Contro Cessione del Quinto originate dalla Banca, così dettagliate:
 - o Eridano II SPV: ABS *Mezzanine* per euro 11.270 migliaia;
 - o Eridano III SPV: ABS *Senior* per euro 20.816 migliaia e ABS *Mezzanine* per euro 11.186 migliaia;
- ABS *Senior* a titolo d'investimento:
 - o Vittoria SPV con sottostante factoring su crediti pubblica amministrazione, per euro 2.542 migliaia;
 - o Auxilio SPV con sottostante crediti (non deteriorati) PMI garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia, per euro 81 migliaia;
 - o SPV Project, operazione su finanziamenti NPL sponsorizzata dalla Banca per euro 1.627 migliaia.

Nella colonna "*impaired acquire o originate*" sono indicati i crediti *non performing* derivanti dall'incorporazione di BPMed.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2025			2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	138.513	11.187	0	142.322	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	102.177	-	-	85.257	-	-
b) Altre società finanziarie	36.336	11.187	-	57.065	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	389.445	17.050	830	373.996	15.740	879
a) Amministrazioni pubbliche	2.225	25	-	1.162	12	-
b) Altre società finanziarie	21.919	1.840	-	145.960	17	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	10.621	-	-	9.356	-	-
c) Società non finanziarie	32.850	6.059	713	30.460	6.747	676
d) Famiglie	332.451	9.126	117	196.414	8.964	203
Totale	527.958	28.237	830	516.318	15.740	879

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	136.199	136.199	2.588	13.160	-	(228)	(46)	(1.974)	-	-
Finanziamenti	408.386	-	17.044	31.407	4.122	(1.845)	(384)	(14.357)	(3.292)	-
2025	544.585	136.199	19.632	44.567	4.122	(2.073)	(430)	(16.331)	(3.292)	-
2024	510.271	129.215	26.869	28.045	5.630	(1.412)	(1.097)	(12.305)	(4.751)	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato.

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(euro migliaia)								
	FV 2025			VN 2025	FV 2024			VN 2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	757	-	24.372	-	1.432	-	35.112
1) Fair value	-	757	-	24.372	-	1.432	-	35.112
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	757	-	24.372	-	1.432	-	35.112

Legenda:

FV = Fair Value

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La tabella accoglie il *fair value* positivo dei derivati inclusi in relazioni di copertura a livello individuale.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(euro migliaia)											
Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari				
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Specifica				Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri	
			valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	757	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	-	-	-	-	-	-	757	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Nella tabella è indicato il *fair value* positivo dei derivati di copertura, suddiviso in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Al 31 dicembre 2025 la Banca ha posto essere una copertura di rischio di tasso c.d. Macro-hedge su un ammontare di crediti classificati nel portafoglio al costo ammortizzato.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60**6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti**

(euro migliaia)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Adeguamento positivo	412	-
1.1 di specifici portafogli:	412	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	412	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	510
2.1 di specifici portafogli:	-	510
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	510
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	412	510

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse.

La variazione annua dell'adeguamento positivo di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è conseguente all'aumento dei tassi di riferimento utilizzati nella determinazione del *fair value* degli attivi coperti per il rischio tasso.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70**7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
ViViConsumer S.r.l.	Torino	Torino	100,00%	
I.Fi.Ve.R. S.p.A.	Torino	Padova	100,00%	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Finanziatutti S.r.l.	Bari	Bari	45,00%	
IPV Investing S.r.l.	Cuneo	Cuneo	40,00%	

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Per l'informativa relativa al presente paragrafo, come indicato dalle istruzioni della Banca d'Italia in materia di bilanci, si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Per l'informativa relativa al presente paragrafo, come indicato dalle istruzioni della Banca d'Italia in materia di bilanci, si rimanda al contenuto dell'analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	2025	2024
A. Esistenze iniziali	7.381	10.138
B. Aumenti	-	1.100
B.1 Acquisti	-	1.100
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(1.131)	(3.857)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	(3.857)
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	(1.131)	-
D. Rimanenze finali	6.250	7.381
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La sottovoce C.4 "Altre variazioni" rappresenta la riduzione del valore di carico della partecipazione in I.Fi.Ve.R. S.p.A. per l'importo pari alla riduzione di capitale sociale della controllata quale saldo netto del compendio di attività e passività scisso a favore di ViViBanca S.p.A.

Test di impairment delle partecipazioni

Le partecipazioni di controllo, benché rilevanti in qualità di singoli asset dal punto di vista contabile, non presentano capacità autonome di generazione e governo dei flussi di cassa, in considerazione del modello organizzativo che prevede CGU di maggiori dimensioni delle singole entità giuridiche. Pertanto le partecipazioni di controllo non assumono rilevanza individualmente ai fini dell'effettuazione dell'impairment test nel bilancio separato ma sono valutate a livello di bilancio consolidato; tale approccio è legato al modello organizzativo utilizzato dal Gruppo, per cui data l'incapacità delle singole partecipazioni appartenenti ad una data CGU di generare flussi indipendenti rispetto alle altre partecipazioni, risulterebbe impossibile calcolarne il valore recuperabile individuale, secondo le disposizioni dello IAS 36.

In considerazione della coerenza che deve essere preservata tra l'impairment test condotto nel bilancio consolidato e quello nel bilancio separato, occorre considerare che gli avviamenti relativi a queste ultime sono infatti impliciti nei valori di carico delle partecipazioni nel bilancio separato ed emergono nel bilancio consolidato a seguito del processo di consolidamento secondo i valori determinati in sede di acquisizione secondo l'IFRS 3.

Sulla base del test di impairment svolto a livello di bilancio consolidato, non è emersa la necessità di svalutare l'avviamento riferito a una determinata partecipazione e pertanto si ritiene valido l'importo di carico delle stesse nel bilancio separato.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

(euro migliaia)		
Attività/Valori	2025	2024
1. Attività di proprietà	4.750	3.823
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.539	2.805
c) mobili	81	172
d) impianti elettronici	550	455
e) altre	580	391
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.687	3.533
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.687	3.533
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	8.437	7.356
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

I fabbricati includono l'immobile di proprietà ex BPMed destinato alla sede secondaria e alla filiale di Napoli e un immobile a Milano sede di filiale.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(euro migliaia)						
Attività/Valori	2025			2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	7.688	-	-	7.734
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	7.688	-	-	7.734
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale			7.688			7.734
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-	7.688	-	-	7.734

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I fabbricati detenuti a scopo d'investimento accolgono cespiti rientrati pienamente nel perimetro patrimoniale societario a seguito di risoluzione di contratti di leasing.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(euro migliaia)						
Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	7.686	630	1.240	1.671	11.227
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.348)	(458)	(785)	(1.280)	(3.871)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	6.338	172	455	391	7.356
B. Aumenti	-	1.285	37	307	351	1.980
B.1 Acquisti	-	546	37	307	296	1.186
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo d'investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	739	-	-	55	794
C. Diminuzioni	-	(397)	(128)	(212)	(255)	(992)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(397)	(29)	(160)	(162)	(748)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(99)	(52)	(93)	(244)
D. Rimanenze finali nette	-	7.226	81	550	580	8.437
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.745)	(487)	(945)	(1.442)	(4.619)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	8.971	568	1.495	2.022	13.056
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti:

- Fabbricati (diritti d'uso su affitti): singole durate contrattuali ai sensi dell'IFRS 16;
- Mobili: 15%
- Impianti elettronici: 20%
- Altre: dal 12% al 25%

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	-	7.734
B. Aumenti	-	49
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	49
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(95)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	(95)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	7.688
E. Valutazione al fair value	-	-

I Fabbricati, non residenziali, si riferiscono ad un mercato illiquido e presentano le seguenti caratteristiche:

- natura industriale e commerciale;
- consistenza medio-grande;
- localizzazione prevalentemente nel centro Italia.

Benché sussistano strategie di cessione, considerando la natura degli stessi e il contesto di mercato, non si può determinare in maniera attendibile una data certa per la loro dismissione.

Il *fair value* degli immobili in questione è oggetto di perizia, con cadenza almeno annuale, da parte di esperti indipendenti, i quali, oltre ai valori di mercato ed il connesso *status* dei beni, indicano dei *range* di valori. In tale contesto, ai fini valutativi è stato preso quale valore di riferimento per gli immobili locati il valore di capitalizzazione indicato dagli esperti indipendenti, invece per gli immobili non locati è stato adottato il valore di mercato, ridotto di una ulteriore componente di attualizzazione prevista dalle *policy* interne della Banca, in un'ottica di valorizzazione a stralcio, corretto al ribasso da un'ulteriore commissione di vendita pari al 2% del valore di transazione determinato.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(euro migliaia)

Attività /Valori	2025		2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.236	X	1.236
A.2 Altre attività immateriali	2.042	-	2.178	-
di cui software	2.042	-	2.178	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.042	-	2.178	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	2.042	-	2.178	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	2.042	1.236	2.178	1.236

Le attività a durata definita comprendono i software acquistati da terzi.

Le attività a durata indefinita comprendono l'avviamento rilevato a seguito dello scorporo del prezzo di acquisto della partecipazione Crediter S.p.A., già Credito Salernitano S.c.p.A.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(euro migliaia)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	1.236	-	-	7.653	-	8.889
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(5.475)	-	(5.475)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.236	-	-	2.178	-	3.414
B. Aumenti	-	-	-	1.367	-	1.367
B.1 Acquisti	-	-	-	1.367	-	1.367
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(1.503)	-	(1.503)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(1.373)	-	(1.373)
- Ammortamenti	-	-	-	(1.373)	-	(1.373)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(130)	-	(130)
D. Rimanenze finali nette	1.236	-	-	2.042	-	3.278
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(6.848)	-	(6.848)
E. Rimanenze finali lorde	1.236	-	-	8.890	-	10.126
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

I tassi di ammortamento delle altre attività immateriali risultano comprese tra il 20% e il 33% annuo.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Test di impairment avviamento

La stima del Valore d'uso, ai fini della verifica, ai sensi dello IAS 36, dell'eventuale impairment di attività immateriali a vita indefinita (inclusi gli avviamenti) che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività immateriali ad unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi di risorse finanziarie largamente indipendenti da quelle prodotte da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. Nella terminologia degli IAS/IFRS tali unità organizzative sono denominate *Cash Generating Unit* (CGU).

In particolare, l'allocazione degli avviamenti, alla data dell'aggregazione aziendale, si riferisce ai benefici prodotti dalle sinergie attese dall'aggregazione.

Per la descrizione dei criteri relativi alla definizione delle CGU del Gruppo si rimanda alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del Bilancio consolidato. Più in particolare, l'avviamento iscritto nel Bilancio separato di ViViBanca S.p.A. è attribuito all'operazione di aggregazione di Crediter.

Pertanto, come evidenziato nelle Politiche Contabili, le partecipazioni di controllo non sono assunte, ai fini dei test di impairment, come singoli asset da sottoporre al test a livello individuale. La definizione delle CGU, considerato il modello organizzativo adottato, prescinde dall'articolazione delle entità giuridiche in quanto le partecipazioni sono aggregate, insieme alle attività operative svolte direttamente dalla Capogruppo, in CGU di maggiori dimensioni o con differente struttura. Pertanto, l'impairment test svolto a livello consolidato assume rilevanza anche a livello di bilancio separato.

Per l'illustrazione dei test di impairment su tale voce si rinvia alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del Bilancio consolidato.

Qualora a livello di bilancio consolidato emerga la necessità di svalutare l'avviamento riferito ad una determinata CGU, tale svalutazione deve essere attribuita nel bilancio separato alle attività, riferite alla medesima CGU, non già testate individualmente, ovvero l'avviamento e le partecipazioni di controllo. Come descritto nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo del Bilancio consolidato non sono emerse rettifiche di valore a livello di CGU nel Bilancio consolidato; pertanto, sulla base dei risultati del test d'impairment condotto a livello di Bilancio consolidato, non sono emerse necessità di rettifiche di valore con riferimento all'avviamento iscritto nel Bilancio separato.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(euro migliaia)	
	2025	2024
Contropartita del Conto Economico:	8.310	10.358
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	834	767
- di cui L.214/2011	62	33
- di cui IFRS 9	772	734
- di cui altri	-	-
Rettifiche di attività materiali valutate al fair value	-	-
Accantonamenti per oneri futuri	2.126	3.523
Altre	5.350	6.068
Contropartita del Patrimonio Netto:	53	43
Perdite su attività finanziarie valutate al fair value	12	16
Perdite attuariali TFR	41	27
Totale	8.363	10.401

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	(euro migliaia)	
	2025	2024
Contropartita del Patrimonio Netto:	189	222
Utili su attività finanziarie valutative al fair value	189	222
Contropartita del Conto Economico:	19	18
Altre	19	18
Totale	208	240

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(euro migliaia)	
	2025	2024
1. Importo iniziale	10.358	10.558
2. Aumenti	939	1.774
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	939	1.774
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	939	1.774
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(2.987)	(1.974)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(977)	(1.974)
a) rigiri	(977)	(1.974)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(2.010)	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alle Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	(2.010)	-
4. Importo finale	8.310	10.358

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	(euro migliaia)	
	2025	2024
1. Importo iniziale	33	802
2. Aumenti	29	-
3. Diminuzioni	-	(769)
3.1 Rigiri	-	(769)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	62	33

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(euro migliaia)	
	2025	2024
1. Esistenze iniziali	18	15
2. Aumenti	1	3
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	19	18

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(euro migliaia)	
	2025	2024
1. Esistenze iniziali	43	55
2. Aumenti	10	11
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	10	11
3. Diminuzioni	-	(23)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	(23)
a) rigiri	-	(23)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	53	43

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(euro migliaia)	
	2025	2024
1. Esistenze iniziali	222	283
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(33)	(61)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(33)	(61)
a) rigiri	(33)	(61)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	189	222

10.7 Altre informazioni

	(euro migliaia)	
	2025	2024
Crediti IRAP	1.450	512
Crediti IRES	1.285	269
Totale attività fiscali correnti	2.735	781
Debiti IRAP	1.140	1.480
Debiti IRES	3.407	2.439
Totale passività fiscali correnti	4.547	3.919

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

	(euro migliaia)	
	2025	2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	600
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	600
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	600
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	600
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate	-	-
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La voce accoglieva nel 2024 un immobile rimpossessato ex leasing per il quale era stato stipulato un accordo di vendita, realizzatasi nel mese di gennaio 2025.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	(euro migliaia)	
	2025	2024
Crediti fiscali	578.928	331.337
Partite in lavorazione	11.394	15.454
Crediti verso erario	6.117	4.280
Crediti commerciali	1.441	3.649
Incassi servicing da allocare	2.991	8.576
Anticipi verso agenti	331	1.666
Depositi cauzionali	36	69
Migliorie su beni di terzi	168	228
Ratei e risconti non riconducibili a voci proprie	7.450	3.371
Altre partite	8.949	1.619
Totale	617.805	370.249

Le partite in lavorazione sono connesse all'operatività per incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA ed addebiti alla clientela), che presentano un elevato tasso di movimentazione, e vengono generalmente chiuse nei primi giorni dell'anno successivo.

I crediti verso erario rappresentano i versamenti effettuati per i sostituti d'imposta sulla clientela e sono costituiti in via prevalente dagli acconti effettuati per l'imposta di bollo.

I crediti commerciali risultano costituiti sostanzialmente da servizi di intermediazione e rimborsi di polizze assicurative su Finanziamenti contro Cessione del Quinto per la quota non goduta in seguito ad estinzione anticipata del credito.

Gli anticipi verso agenti sono acconti versati su elementi provvigionali, che prevedono specifici piani di rientro e sono soggetti a monitoraggio periodico da parte del Comitato Crediti.

I Ratei e risconti sono costituiti da risconti di costi amministrativi, da risconti provvigionali su contributi pluriennali per competenza sulla base della durata del mandato di agenzia e premi di produzione sulla durata minima attesa per i finanziamenti contro Cessione del Quinto.

La sottovoce più rilevante e con il maggior incremento nell'esercizio è rappresentata dai crediti fiscali, ovvero i crediti d'imposta iscritti a bilancio, connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti. Il saldo al 31 dicembre 2025 include euro 7 milioni di crediti fiscali acquistati per la compensazione e euro 572 milioni di crediti in "gestione attiva", che prevede l'acquisto da cedenti di crediti fiscali Superbonus 110% e successiva cessione a terzi. Nel primo caso, il trattamento contabile è assimilabile al costo ammortizzato, mentre per la gestione attiva, in presenza di contratti di cessione *binding*, il credito fiscale, iscritto al prezzo di acquisto, è valutato ai fini di bilancio al *fair value*, determinato mediante attualizzazione del prezzo che sarà incassato utilizzando il costo medio della relativa raccolta. L'utile derivante dalla *fair valuation* è iscritto tra gli Altri Oneri e Proventi di gestione.

Passivo**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10***1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche*

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2025				2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	140.067	X	X	X	105.088	X	X	X
2. Debiti verso banche	21.828	X	X	X	74.483	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.627	X	X	X	5.874	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	20.021	X	X	X	57.236	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	11.122	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	11.122	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	180	X	X	X	251	X	X	X
Totale	161.895	-	-	161.895	179.571	-	-	179.571

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I “Debiti verso Banche Centrali” includono finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea sotto forma di operazioni repo.

Gli altri debiti accolgono sostanzialmente gli incassi derivanti dall'attività *servicing* da rigirare alle cessionarie.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2025				2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	224.421	X	X	X	183.362	X	X	X
2. Depositi a scadenza	942.158	X	X	X	717.216	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	3.895	X	X	X	3.714	X	X	X
6. Altri debiti	233.943	X	X	X	196.478	X	X	X
Totale	1.404.417	-	-	1.404.417	1.100.770	-	-	1.100.770

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli altri debiti accolgono principalmente il debito costituito in contropartita delle cessioni di crediti CQSP effettuate nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Iulia SPV (equivalente alla nota senior emessa) e, secondariamente, gli incassi derivanti dall'attività *servicing* da rigirare alle cessionarie (diverse da banche).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	2025				2024			
	Fair Value				Fair Value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. Titoli	21.571	-	-	21.571	22.914	-	-	22.914
1. Obbligazioni	21.571	-	-	21.571	22.914	-	-	22.914
1.1. <i>strutturate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. <i>altre</i>	21.571	-	-	21.571	22.914	-	-	22.914
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. <i>strutturati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. <i>altri</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	21.571	-	-	21.571	22.914	-	-	22.914

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

(euro migliaia)

	Valore nominale
Lower Tier II - 2,75%+Euribor 6M - scadenza 30/11/2027	2.800
Lower Tier II - 5,5% - scadenza 29/09/2033	6.000
Lower Tier II - 5,5% - scadenza 11/12/2033	5.000
Lower Tier II - 5,5% - scadenza 30/12/2034	7.900
Totale	21.700

1.6 Debiti per leasing

Al 31 dicembre 2025 ViViBanca ha in essere debiti per leasing per 3.895 migliaia di euro, di cui circa 367 mila euro in scadenza entro un anno, 1.240 migliaia di euro in scadenza tra 1 e 5 anni e 2.337 migliaia di euro in scadenza oltre i 5 anni. I debiti per leasing si riferiscono a controparti clientela.

I debiti per Leasing sono stati rilevati in conformità all'IFRS 16, per gli affitti su immobili, e trovano contropartita nei diritti d'uso rappresentati nella "Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90".

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(euro migliaia)

Tipologia operazioni/Valori	Valore nominale o nozionale	L1	Totale 2025 Fair value L2	L3	Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	L1	Totale 2024 Fair value L2	L3	Fair Value (*)
A. Passività per cassa					-					-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	20.551	-	8	-	-	121.002	-	98	-	-
1. Derivati finanziari	20.551	-	8	-	-	121.002	-	98	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	8	-	X	X	-	98	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE B	X	-	8	-	X	X	-	98	-	X
TOTALE A+B	X	-	8	-	X	X	-	98	-	X

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce accoglie il *fair value* negativo di un derivato put&call stipulato con controparte bancaria.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(euro migliaia)

	L1	FV 2025 L2	L3	VN 2025	L1	FV 2024 L2	L3	VN 2024
A) Derivati finanziari	-	246	-	70.000	-	442	-	40.000
1) Fair value	-	246	-	70.000	-	442	-	40.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	246	-	70.000	-	442	-	40.000

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce accoglie il *fair value* negativo di un *Interest Rate Swap* di copertura stipulato con controparte bancaria.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(euro migliaia)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari				
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	Specifica credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	246	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	246	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

(euro migliaia)

	2025	2024
Partite in lavorazione	19.543	24.896
Debiti verso erario	8.452	4.477
Debiti verso agenti	4.976	4.343
Debiti verso fornitori	6.031	4.652
Debiti verso personale	1.231	1.696
Debiti verso enti previdenziali	639	546
Partite viaggianti serving da allocare	3.374	2.299
Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	199	300
Somme da erogare ecobonus	84.438	1.007
Altre	28.278	32.626
Totale	157.161	76.842

Le partite in lavorazione, presentano natura temporanea e sono costituite sostanzialmente da incassi e pagamenti (quali bonifici SEPA, addebiti alla clientela, partite di funzionamento connesse al prodotto Cessione del Quinto), che presentano un elevato tasso di movimentazione, e vengono generalmente chiuse nei primi giorni dell'anno successivo.

I debiti verso agenti e fornitori risultano costituiti sostanzialmente da fatture da ricevere rispettivamente per provvigioni passive e per le altre spese amministrative. I debiti verso fornitori includono i debiti verso imprese di assicurazione per premi da versare.

I debiti verso personale ed i debiti verso enti previdenziali rappresentano le premialità stanziata per il personale dipendente, in ottemperanza alle previsioni della policy di remunerazione, e ai ratei ferie.

I Ratei e risconti sono composti principalmente da risconti di ricavi per la copertura del rischio di estinzione anticipata relativo a finanziamenti Contro Cessione del Quinto generati e ceduti ante 2017.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(euro migliaia)	
	2025	2024
A. Esistenze iniziali	2.049	1.805
B. Aumenti	432	404
B.1 Accantonamento dell'esercizio	375	361
B.2 Altre variazioni	57	43
C. Diminuzioni	(257)	(160)
C.1 Liquidazioni effettuate	(225)	(160)
C.2 Altre variazioni	(32)	-
D. Rimanenze finali	2.224	2.049
Totale	2.224	2.049

La sottovoce B.2 "altre variazioni" accoglie il fondo trasferito a ViViBanca relativo alle risorse incluse nel compendio scisso. La sottovoce C.2 accoglie invece gli utili e le perdite attuariali rilevati in coerenza con lo IAS 19R.

9.2 Altre informazioni

Di seguito si riportano le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19R per i piani a beneficio definito *postemployment* adottate:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati alla variazione delle ipotesi attuariali:

+1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	2.232 migliaia
- 1,00% sul tasso di <i>turnover</i>	2.214 migliaia
+0,25% sul tasso annuo di inflazione	2.256 migliaia
- 0,25% sul tasso annuo di inflazione	2.192 migliaia
+0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	2.185 migliaia
- 0,25% sul tasso annuo di attualizzazione	2.264 migliaia

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo:

Service Cost: 343 migliaia di euro

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito:

Duration del piano: 10,4 anni

Erogazioni previste dal piano:

Anno 1	349 migliaia
Anno 2	240 migliaia
Anno 3	279 migliaia
Anno 4	262 migliaia
Anno 5	269 migliaia

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(euro migliaia)

Voci/Componenti	2025	2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	28	28
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	7.731	8.126
4.1 controversie legali e fiscali	2.364	2.158
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	5.367	5.968
- di cui reclami su Cessione del Quinto	4.704	4.781
- di cui differenziali da estinzioni da cessionarie	663	1.187
- di cui altre	-	-
Totale	7.759	8.154

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(euro migliaia)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	28	-	8.126	8.154
B. Aumenti	-	-	3.019	3.019
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.831	2.831
B.2 Varizioni dovute al passare del tempo	-	-	48	48
B.3 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	140	140
C. Diminuzioni	-	-	(3.414)	(3.414)
C.1 Utilizzo d'esercizio	-	-	(3.041)	(3.041)
C.2 Variazioni dovute alle modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	(373)	(373)
D. Rimanenze finali	28	-	7.731	7.759

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

(euro migliaia)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	25	-	-	25
Garanzie finanziarie rilasciate	3	-	-	3
Totale	28	-	-	28

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Controversie legali

Il fondo contiene gli stanziamenti a fronte di cause rinvenienti dalla Banca Popolare del Mediterraneo oggetto di *assessment* in sede di PPA con relativa rideterminazione del fondo sulla base delle probabilità di soccombenza (probabile, possibile e remoto). Le cause sono state oggetto di aggiornamento al 31 dicembre 2025 sulla base dell'evoluzione intercorsa, nonché di nuovi accantonamenti a fronte di cause sorte nel periodo.

Reclami su Cessione del Quinto

Il fondo contiene gli stanziamenti a fronte del rischio di ristoro alla clientela delle componenti di costo in caso di estinzione anticipata dei contratti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ViViBanca ha aggiornato la policy per la parte relativa ai rimborsi alla clientela in caso di estinzione anticipata. In particolare, sono stati effettuati affinamenti prevedendo metodologie di calcolo differenziate a fronte dei diversi cluster di rischio individuati:

- contenzioso in essere;
- pratiche estinte per le quali la clientela ha già effettuato reclamo;
- pratiche estinte;
- pratiche in essere perfezionate anteriormente al 25 luglio 2021.

Per ciascun cluster è determinato il rischio massimo, basato sull'ammontare rimborsabile alla clientela in caso di estinzione anticipata includendo tutte le componenti di costo secondo la curva del costo ammortizzato a cui sono applicate percentuali statistiche di accadimento dell'evento clusterizzato.

Differenziali di estinzioni a cessionarie

Il fondo è stanziato a fronte di rimborsi a cessionarie, inerenti ai differenziali tra i tassi contrattuali sui finanziamenti contro Cessione del Quinto e i tassi di cessione alle controparti, in caso di estinzioni anticipate dei clienti ceduti, per i quali è statisticamente determinabile l'accadimento dell'evento e dei relativi esborsi, attraverso la stratificazione delle serie storiche, per le quali la Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha stimato una probabilità di esborso pari ad euro 663 migliaia.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

Il capitale è composto da 70.933.809 azioni ordinarie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	(euro migliaia)	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	70.934	-
- interamente liberate	70.934	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	70.934	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazioni: rimanenze finali	70.934	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.934	-
- interamente liberate	70.934	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale della Banca è composto da azioni, interamente liberate, con controvalore unitario di euro 1,00. È inoltre presente una riserva per sovrapprezzo emissione azioni pari a 10.471 migliaia di euro.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano al 31 dicembre 2025 a 17.816 migliaia di euro milioni ed includono:

- la riserva legale,
- le riserve di utili,
- le altre riserve e
- le riserve da valutazione.

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Nel caso in cui la riserva dovesse diminuire, occorre reintegrarla tramite la destinazione obbligatoria di un ventesimo dell'utile.

Le riserve altre contengono la riserva IFRS 3, pari a 265 migliaia di euro, costituita in sede di aggregazione tra Terfinance S.p.A. e Credito Salernitano, e la riserva IFRS 3 pari a 3.375 migliaia di euro costituita a seguito dell'incorporazione di BPMed.

Le riserve da valutazione ammontano a 121 migliaia di euro e includono le riserve derivanti dalle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (finanziamento per cessione del quinto allocati al portafoglio HTCS e titoli di Stato allocati al medesimo portafoglio) e la valutazione attuariale del TFR.

Nella tabella seguente si dettagliano i movimenti della riserva di utili:

	(euro migliaia)		
	Legale	Utili (Perdite)	Totale
A. Esistenze iniziali	1.176	14.158	15.334
B. Aumenti	221	4.204	4.425
B.1 Attribuzioni di utili	221	4.204	4.425
B.2 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(1.229)	(1.229)
C.1 Utilizzi	-	-	-
- copertura di perdite	-	-	-
- distribuzione	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	(1.229)	-
D. Rimanenze finali	1.397	17.133	18.530

12.6 Altre informazioni

	(euro migliaia)				
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre	
				per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale	70.934		-	-	-
Riserve:					
- Sovrapprezzo (2)	10.471	A, B, C	10.471	-	-
- Legale (1)	1.397	A, B	1.397	-	-
- Utili (perdite) portati a nuovo	23.631	A, B, C	17.133	-	-
- Riserve di utili altre (IFRS 9)	(6.498)				
- Altre	(714)				
Riserve da valutazione	121		-	-	-
Totale	99.342		29.001		

Legenda

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice civile, l'eccedenza di tale riserva è distribuibile solo a condizione che abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice civile.

(2) Ai sensi della Legge di Bilancio 2021 all' art. 1 comma 83 la Banca ha vincolato euro 1.199 migliaia per l'affrancamento fiscale dell'avviamento (determinato come il valore dell'avviamento pari ad euro 1.236 al netto del valore dell'affrancamento fiscale per euro 37 migliaia).

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio ex art. 2427, c.22-septies Codice civile

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 chiude con un risultato pari ad euro 4.888.212 che il Consiglio di Amministrazione propone di destinare come segue:

- alla Riserva Legale (5%): euro 244.411;
- alla Riserva Utili: euro 4.643.801.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			(euro migliaia)	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	2025	2024
1. Impegni a erogare fondi	10.192	1.368	2.032	13.592	14.016
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	6.060	5	-	6.065	5.636
e) Società non finanziarie	3.225	1.221	2.031	6.477	7.437
f) Famiglie	907	142	1	1.050	943
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.140	-	-	1.140	1.033
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	75	-	-	75	63
e) Società non finanziarie	1.034	-	-	1.034	939
f) Famiglie	31	-	-	31	31

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	(euro migliaia)	
	Valore nominale Totale 2025	Valore nominale Totale 2024
Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui:	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	41	270
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	41
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	41	270

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(euro migliaia)	
	2025	2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70.551	35.223
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.380	105.421
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività finanziarie esposte sono stanziare a garanzia dei finanziamenti BCE, per il quale l'ammontare vincolato è superiore alle agevolazioni ottenute, al fine di mantenere un margine di sicurezza sulle fluttuazioni di valore delle stesse.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(euro migliaia)	
	2025	2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	561.121	564.230
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	51.208	63.655
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	38.313	46.510
2. altri titoli	12.895	17.145
c) titoli di terzi depositati presso terzi	51.188	63.585
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	458.725	436.990
4. Altre operazioni	-	-

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(euro migliaia)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2025	2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.185	18.483	-	20.668	15.499
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	18.483	-	18.483	10.922
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.185	-	-	2.185	4.577
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.053	268	X	1.321	(166)
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.431	20.106	-	24.537	28.314
3.1. Crediti verso banche	-	3.291	X	3.291	3.504
3.2. Crediti verso clientela	4.431	16.815	X	21.246	24.810
4. Derivati di copertura	X	X	4.385	4.385	5.504
5. Altre attività	X	X	10.531	10.531	2.652
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	7.669	38.857	14.916	61.442	51.803
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	960	-	960	697
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	222	X	222	398

Nella voce “Derivati di copertura” figurano i differenziali positivi relativi ai derivati di copertura che rettificano gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(euro migliaia)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2025	2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(35.291)	(8.193)		(43.484)	(35.744)
1.1. Debito verso banche centrali	(1.789)	X	X	(1.789)	-
1.2. Debiti verso banche	(1.054)	X	X	(1.054)	(6.041)
1.3. Debiti verso clientela	(32.448)	X	X	(32.448)	(26.378)
1.4. Titoli in circolazione	X	(8.193)	X	(8.193)	(3.325)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(5.838)	(5.838)	(1.008)
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	(1)
Totale	(35.291)	(8.193)	(5.838)	(49.322)	(36.753)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(79)	X	X	(79)	(70)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	(euro migliaia)	
	Totale 2025	Totale 2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	4.385	5.504
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(5.838)	(1.008)
C. Saldo (A-B)	(1.453)	4.496

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	(euro migliaia)	
	2025	2024
a) Strumenti finanziari	-	10
1. Collocamento titoli		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		10
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	10
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
b) Corporate Finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	7	2
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	7	2
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	858	1.540
1. Conti correnti	467	691
2. Carte di credito	-	4
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	23	22
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	106	148
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	262	675
i) Distribuzione di servizi di terzi	378	1.118
1. Gestioni di portafogli collettive	1	2
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	377	1.116
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	272	273
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	27	27
n) Operazioni di finanziamento	7.372	9.327
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	6.844	4.559
Totale	15.758	16.856

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(euro migliaia)		
Canali/Valori	2025	2024
a) presso propri sportelli:	2	2
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	2	2
b) offerta fuori sede:	376	1.116
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	376	1.116
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(euro migliaia)		
Tipologia servizi/Valori	2025	2024
a) Strumenti finanziari	-	9
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	9
proprie	-	9
delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	31	23
d) Servizi di pagamento	553	946
di cui: carte di credito, di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	1	1
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	3.584	4.187
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	17.200	18.417
Totale	21.369	23.583

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(euro migliaia)

Voci/Proventi	2025		2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	456	-	457	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	456	-	457	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(euro migliaia)

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	1.801	-	400	-	1.401
1.5 Altre	-	-	10	-	(10)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	89	-	-	59	30
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	1.890	-	410	59	1.421

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(euro migliaia)

Componenti reddituali/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	976	1.738
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	976	1.738
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(949)	(1.742)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(949)	(1.742)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	27	(4)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(euro migliaia)

Voci/Componenti reddituali	2025			2024		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	608	-	608	28	-	28
1.1. crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2. crediti verso clientela	608	-	608	28	-	28
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	409	(23)	386	92	(222)	(130)
2.1. titoli di debito	401	-	401	-	-	-
2.2. finanziamenti	8	(23)	(15)	92	(222)	(130)
Totale attività (A)	1.017	(23)	994	120	(222)	(102)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

(euro migliaia)					
Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	4	-	-	(4.810)	(4.806)
1.1. Titoli di debito	-	-	-	(4.810)	(4.810)
1.2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3. Quote di O.I.C.R.	4	-	-	-	4
1.4. Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	4	-	-	(4.810)	(4.806)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

(euro migliaia)										
	Rettifiche di valore						Riprese di valore			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
			Write-off	Altre	Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	37	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	37	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3.828)	(215)	(298)	(16.925)	-	(156)	3.583	-	14.554	445
- Finanziamenti	(3.769)	(173)	(298)	(15.727)	-	(156)	3.540	-	14.554	445
- Titoli di debito	(59)	(42)	-	(1.198)	-	-	43	-	-	-
Totale	(3.828)	(215)	(298)	(16.925)	-	(156)	3.620	-	14.554	445

8.2 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

(euro migliaia)										
	Rettifiche di valore						Riprese di valore			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o
			Write-off	Altre	Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(28)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti	-	-	-	(53)	-	-	55	-	51	-
- Verso clientela	-	-	-	(53)	-	-	55	-	51	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	(53)	-	-	55	-	51	-

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140**9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione**

Nell'ambito degli utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni sono state rilevati utili per euro 5 migliaia.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

(euro migliaia)		
Tipologia di spesa/Settori	2025	2024
1) Personale dipendente	(10.354)	(10.611)
a) salari e stipendi	(7.105)	(7.421)
b) oneri sociali	(1.927)	(1.963)
c) indennità di fine rapporto	(7)	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(375)	(361)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamento ai fondi trattamento di previdenza complementare esterni:	(173)	(159)
- a contribuzione definita	(173)	(159)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(767)	(707)
2) Altro personale in attività	(167)	(94)
3) Amministratori e Sindaci	(837)	(822)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	(12)
Totale	(11.358)	(11.539)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2025	2024
Personale dipendente	137	127
a) dirigenti	9	9
b) quadri direttivi	46	42
c) restante personale dipendente	82	76
Altro personale	-	-
Totale	137	127

La tabella presenta il numero medio di dipendenti calcolato su base trimestrale.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(euro migliaia)		
Tipologia di spesa	2025	2024
Polizze sanitarie e infortuni	(255)	(194)
Buoni pasto ed altri oneri accessori	(207)	(218)
Formazione	(305)	(295)
Totale	(767)	(707)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

(euro migliaia)		
Tipologia di spesa/valori	2025	2024
Software	(2.857)	(2.304)
Hardware	(98)	(90)
Outsourcing IT	-	(86)
Telefoniche e trasmissione dati	(488)	(403)
Spese informatiche	(3.443)	(2.883)
Locazioni immobili	(33)	(40)
Locazioni mobili	(45)	(62)
Spese condominiali	(79)	(63)
Spese manutenzione immobili	(94)	(162)
Pulizie	(80)	(62)
Utenze	(152)	(150)
Sorveglianza	(41)	(43)
Affitti: canoni ed altre spese connesse	(524)	(582)
Agenzie	(6)	(6)
Archivi	(188)	(93)
Infoproducing commerciale (leads)	(471)	(855)
Infoproducing credito (banche dati e perizie)	(853)	(805)
Customer service	(261)	(199)
Materiale di consumo	(31)	(20)
Stampati e cancelleria	(16)	(27)
Spese postali e corrieri	(144)	(152)
Viaggi e trasferte	(165)	(120)
Manutenzioni auto aziendali	(52)	(62)
Altre	-	(169)
Beni e servizi	(2.187)	(2.508)
Asseverazione crediti fiscali	(5.682)	(3.167)
Amministrazione, fiscale e vigilanza	(258)	(183)
Revisione legale	(87)	(126)
Pianificazione strategica e controllo di gestione	(81)	(14)
Finanza	(308)	(438)
Incassi e pagamenti	(249)	(703)
Risorse umane	(155)	(112)
Sicurezza	(23)	(13)
Legali e notari	(123)	(183)
Recupero crediti	(1.776)	(1.429)
Marketing	(398)	(311)
Risk Management	(122)	(113)
Compliance	(90)	(170)
Internal Audit	(174)	(163)
Organismo di vigilanza Dlgs 231	(16)	(15)
Operazioni straordinarie	(147)	(102)
Altre funzioni	(84)	(159)
Consulenze	(9.773)	(7.401)
Premi assicurativi	(227)	(157)
Spese pubblicitarie	(962)	(377)
Bolli	(2.997)	(1.584)
Imu	(179)	(176)
Imposte diverse	(92)	(87)
Imposte indirette	(3.268)	(1.847)
Oneri associativi e contributivi	(298)	(1.113)
Rappresentanza	(102)	(109)
Erogazioni liberali	-	(15)
Altre spese	(1.085)	(1.237)
Totale	(21.469)	(16.992)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170*11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione*

	Accantonamenti	Riprese di valore	2025	2024
(euro migliaia)				
Controversie legali e fiscali	(714)	316	(398)	718
Altri	(2.511)	58	(2.453)	(4.066)
- di cui reclami su Cessione del Quinto	(2.438)	-	(2.438)	(4.182)
- di cui differenziali da estinzioni da cessionarie	(73)	58	(15)	116
Totale	(3.225)	374	(2.851)	(3.348)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180*12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
(euro migliaia)				
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(760)	-	-	(760)
- Di proprietà	(463)	-	-	(463)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(297)	-	-	(297)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(760)	-	-	(760)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190*13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
(euro migliaia)				
A. Attività immateriali				
di cui software	(1.373)			(1.373)
A.1 Di proprietà	(1.373)	-	-	(1.373)
- Generate internamente all'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.373)		-	(1.373)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(1.373)	-	-	(1.373)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200*14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

(euro migliaia)		
Tipologia di spesa/Valori	2025	2024
Oneri su investimenti immobiliari	(274)	(347)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(70)	(71)
Rettifiche di valore su crediti commerciali	(4)	(20)
Oneri non ricorrenti	(513)	(920)
Altri	(69)	(11)
Totale	(930)	(1.369)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(euro migliaia)		
Componenti reddituali/Valori	2025	2024
Recuperi imposte e tasse	1.327	1.049
Recupero di spese su depositi e C/C	14	17
Recupero altre spese	411	361
Fitti e canoni attivi	121	120
Contributi	86	173
Proventi non ricorrenti	2.025	1.068
Altri	362	491
Risultato fair valuation crediti fiscali	40.476	37.119
Totale	44.822	40.398

La voce include il risultato positivo della valutazione al *fair value* dei crediti fiscali acquistati da cedenti e oggetto di cessione sulla base di appositi contratti di vendita (c.d. “gestione attiva”). Il *fair value* è determinato attualizzando l'importo del prezzo di vendita al tasso medio del funding necessario all'acquisto di tali crediti.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220*15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione*

(euro migliaia)		
Componente reddituale/ Valori	2025	2024
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-	(3.857)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	(3.857)

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

(euro migliaia)

	Rivalutazioni	Svalutazioni	Differenze di cambio		Risultato netto
			Positive	Negative	
A. Attività materiali	49	(95)	-	-	(46)
A1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A2. Detenute a scopo di investimento	49	(95)	-	-	(46)
- Di proprietà	49	(95)	-	-	(46)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	49	(95)	-	-	(46)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		(euro migliaia)	
		2025	2024
1.	Imposte correnti (-)	(2.498)	(4.028)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.568	874
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4.	Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(2.043)	(517)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(1)	(3)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.974)	(3.674)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(euro migliaia)	
Componenti reddituali/Valori	2025
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.863
Aliquota applicata (a)	33,08%
Onere fiscale teorico	(2.601)
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	(373)
Differenze permanenti	(201)
Differenze base imponibile Irap	(172)
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	-
Differenze permanenti	-
Differenze base imponibile Irap	-
Beneficio ACE	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(2.974)

L'aliquota applicata è pari al 27,5% per la componente IRES e pari al 5,58% (aliquota media ponderata) per la componente IRAP.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125 della Legge n. 124/2017 – Legge annuale per il mercato e la concorrenza, nelle more di chiarimenti interpretativi tuttora in corso ed escludendo dalla presente informativa forme di remunerazione a fronte di prestazioni di servizi o di attività di intermediazione creditizia, sono stati rilevati contributi per un importo di euro 86 migliaia, qualificabili come Aiuti alla Formazione (art. 31 Reg (UE) 651/2014). Tali importi sono dettagliati nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato pubblicamente consultabile sul relativo sito internet una volta erogati.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

(euro migliaia)				
	2025		2024	
	Azioni ordinarie *	Azioni a risparmio	Azioni ordinarie *	Azioni a risparmio
Esistenze iniziali	70.933	-	63.182	-
Variazioni	-	-	7.751	-
Esistenze finali	70.933	-	70.933	-
Media ponderata	70.933	-	65.136	-
Risultato d'esercizio	4.888	-	4.425	-
Utile base per azione (euro)	0,07	-	0,07	-
Utile diluito per azione (euro)	0,07	-	0,07	-

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	(euro migliaia)	
	2025	2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	4.888	4.425
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	35	(25)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) <i>variazione di fair value</i>	2	6
b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) <i>variazione di fair value</i>	-	-
b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) <i>variazione di fair value (strumento coperto)</i>	-	-
b) <i>variazione di fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	33	(31)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(16)	(167)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(16)	(167)
a) <i>variazioni di fair value</i>	(16)	(167)
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
- <i>rettifiche per rischio di credito</i>	-	-
- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
- <i>rettifiche per rischio di credito</i>	-	-
- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
c) <i>altre variazioni</i>	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	19	(192)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	4.907	4.233

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente parte della Nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Capogruppo ViViBanca S.p.A.. Per le informazioni di carattere qualitativo sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, sull'organizzazione del governo dei rischi della Banca, sui relativi processi e funzioni chiave, sulla cultura del rischio nella Banca e sulle modalità attraverso cui ne viene garantita la diffusione, sui principali rischi derivanti dal modello di business della Banca, sul risk appetite e sulle modalità con cui detti rischi vengono gestiti, sull'uso di stress test nell'ambito delle strategie di governo del rischio si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

L'informativa qualitativa e quantitativa è esposta secondo l'ordine stabilito dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, che disciplina in modo puntuale – oltre che la forma delle esposizioni tabellari – anche la sequenza dei diversi argomenti.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa sulla qualità del credito di ViViBanca sono illustrate nella Parte E della Nota integrativa consolidata.² Politiche di gestione del rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine “esposizioni creditizie” si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR. Con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione). I crediti a vista verso banche e Banche Centrali, pur rientrando nella definizione di esposizioni creditizie per cassa, sono convenzionalmente esclusi dalle tabelle della Sezione 1, salvo i casi espressamente previsti dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, in cui gli stessi vanno considerati.

Con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, è altresì incluso il rischio di controparte connesso alle eventuali operazioni di prestito titoli. Va anche segnalato il rischio di controparte connesso alle esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(euro migliaia)					Totale
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.125	24.683	2.965	19.200	521.048	569.021
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	169	78	266	107.329	107.842
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1	-	-	31.585	31.586
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2025	1.125	24.853	3.043	19.466	659.962	708.449
Totale 2024	1.153	7.423	8.384	26.057	622.567	665.584

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.415	(19.641)	28.774	-	542.739	(2.492)	540.247	569.021
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	567	(320)	247	-	107.703	(108)	107.595	107.842
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	57	(56)	1	-	X	X	31.585	31.586
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2025	49.039	(20.017)	29.022	-	650.442	(2.600)	679.427	708.449
Totale 2024	34.415	(17.457)	16.958	-	594.913	(2.542)	648.626	665.584

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	694	2.842	355.431
2. Derivati di copertura	-	-	757
Totale 2025	694	2.842	356.188
Totale 2024	371	2.021	265.054

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	(euro migliaia)											
	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.343	5.372	5	167	3.271	327	497	1.178	11.641	-	150	312
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9	117	-	4	19	-	-	5	161	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2025	1.352	5.489	5	171	3.290	327	497	1.183	11.802	-	150	312
Totale 2024	1.366	3.298	8	167	1.429	167	203	1.168	10.691	7	-	22

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(euro migliaia)
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate		Totale					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio					
Esistenze iniziali	(77)	(1.412)	(83)	-	-	(1.572)	-	(1.097)	(4)	-	-	(1.101)	-	(12.305)	(401)	-	(12.706)	-	(4.751)	(4)	-	-	(20.134)			
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	(533)	(80)	-	-	(613)	-	(8)	-	-	-	(8)	-	(18)	-	-	(18)	-	-	-	-	-	(639)			
Cancellazioni diverse dal write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2	(136)	59	-	-	(75)	-	(17)	-	-	-	(17)	-	(2.418)	77	-	(2.341)	-	1.459	1	-	-	(873)			
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	364	-	-	364	-	-	-	-	-	364			
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	736	-	-	-	-	736	-	(1.972)	-	-	(1.972)	-	-	-	-	-	(1.236)			
Rimanenze finali	(75)	(2.081)	(104)	-	-	(2.260)	-	(386)	(4)	-	-	(390)	-	(16.349)	(324)	-	(16.673)	-	(3.292)	(3)	-	-	(22.618)			
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(euro migliaia)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.838	889	726	228	2.482	295
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.445	516	448	11	594	303
Totale 2025	12.283	1.405	1.174	239	3.076	598
Totale 2024	7.650	21.860	803	3	3.512	5

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(euro migliaia)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A Vista										
a) deteriorate	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	110.589	110.589	-	X	(51)	(51)	X	-	110.538	-
A.2 Altre										
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Indempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	33.779	33.779	-	X	(24)	(24)	X	-	33.755	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	144.368	144.368	-	-	(75)	(75)	-	-	144.293	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	757	-	-	X	-	-	X	-	757	-
Totale (B)	757	-	-	-	-	-	X	-	757	-
Totale (A+B)	145.125	144.368	-	-	(75)	(75)	-	-	145.050	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(euro migliaia)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	8.600	X	-	7.743	857	(7.475)	X	-	(6.681)	(794)	1.125	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Indempienze probabili	35.984	X	-	35.476	508	(11.132)	X	-	(10.690)	(442)	24.852	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.732	X	-	9.262	470	(2.793)	X	-	(2.400)	(393)	6.939	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.398	X	-	4.398	-	(1.355)	X	-	(1.355)	-	3.043	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	93	X	-	93	-	(5)	X	-	(5)	-	88	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	19.902	-	19.902	X	-	(436)	-	(436)	X	-	19.466	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.261	-	2.261	X	-	(17)	-	(17)	X	-	2.244	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	978.568	973.770	4.798	X	-	(3.939)	(3.861)	(78)	X	-	974.629	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.798	-	4.798	X	-	(78)	-	(78)	X	-	4.720	-
Totale (A)	1.047.452	973.770	24.700	47.617	1.365	(24.337)	(3.861)	(514)	(18.726)	(1.236)	1.023.115	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	32	X	-	32	-	-	X	(4)	-	-	32	-
b) Non deteriorate	14.623	13.255	1.368	X	-	(6)	(4)	(2)	X	-	14.617	-
Totale (B)	14.655	13.255	1.368	32	-	(6)	(4)	(6)	-	-	14.649	-
Totale (A+B)	1.062.107	987.025	26.068	47.649	1.365	(24.343)	(3.865)	(520)	(18.726)	(1.236)	1.037.764	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(euro migliaia)		
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	9.239	14.321	10.856
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	436	27.978	2.977
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	165	21.525	2.960
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	271	6.453	17
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(1.075)	(6.315)	(9.435)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(1.528)	(1.514)
C.2 write-off	(145)	(216)	(45)
C.3 incassi	(506)	(1.335)	(398)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(287)	(6.453)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(424)	(2.949)	(1.025)
D. Esposizione lorda finale	8.600	35.984	4.398
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	(euro migliaia)	
	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	10.098	4.974
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1.422	4.222
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	271	2.954
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	654	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.033
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	497	235
C. Variazioni in diminuzione	(1.695)	(2.137)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(907)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(1.033)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(654)
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(662)	(576)
D. Esposizione lorda finale	9.825	7.059
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Le altre variazioni in diminuzione sono costituite principalmente da contratti per il quale si è rilevata una risoluzione contrattuale.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(euro migliaia)

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	(8.087)	(5)	(6.898)	(2.304)	(2.472)	(17)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	(376)	-	(5.626)	(491)	(283)	(2)
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	(1.974)	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(271)	-	(1.160)	(8)	(2)	(2)
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	(105)	-	(2.492)	(483)	(281)	-
C. Variazioni in diminuzione	988	5	1.392	2	1.400	14
C.1 riprese di valore da valutazione	540	-	260	-	128	10
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	139	-	211	-	14	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	273	2	1.160	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	309	5	648	-	98	4
D. Rettifiche complessive finali	(7.475)	-	(11.132)	(2.793)	(1.355)	(5)
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

La Banca, benché non abbia richiesto direttamente l'utilizzo del *mapping* ECAI, è tenuta per le *tranche ABS Senior e Mezzanine* dotate di rating, per il quale utilizza il metodo SEC-SA (standardizzato, per mezzo di *look-through*) previsto dal Regolamento UE 2401, a verificare nel continuo che non sussistano obblighi cogenti di applicazione del SEC-ERBA (*rating*).

Esposizioni	Classi di rating esterni						(euro migliaia)	
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	Totale
A. Attività finanziarie valutate al costo								
ammortizzato	-	-	102.259	-	-	-	488.894	591.153
- Primo stadio	-	-	102.259	-	-	-	420.848	523.107
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	19.632	19.632
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	1.365	1.365
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	47.049	47.049
B. Attività finanziarie valutate al fair value								
con impatto sulla redditività complessiva	-	-	100.073	-	-	-	8.174	108.247
- Primo stadio	-	-	100.073	-	-	-	7.337	107.410
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	270	270
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	567	567
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	202.332	-	-	-	497.068	699.400
D. Impegni a erogare fondi e garanzie								
finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	14.732	14.732
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	11.332	11.332
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.368	1.368
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.032	2.032
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	14.732	14.732
Totale (A+B+C)	-	-	202.332	-	-	-	511.800	714.132

Di cui *rating* a lungo termine:

Classe di merito di credito	ECAI		
	DBRS Ratings Limited	Moody's	Scope Rating AG
1	da AAA a AAL	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da AH a AL	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBBH a BBBL	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BBH a BBL	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da BH a BL	da B1 e B3	da B+ a B-
6	CCC	Caa1 e inferiori	CCC

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)
			Immobili - Ipotecche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	711.455	699.456	9.952	5.508	-	663.333	-	-	-	-	12.235	846	163	6.761	698.798
1.1. totalmente garantite	708.057	696.221	9.952	5.508	-	662.633	-	-	-	-	10.352	846	156	6.752	696.199
- di cui deteriorate	22.718	14.028	855	3.460	-	7.394	-	-	-	-	943	846	58	472	14.028
1.2. parzialmente garantite	3.398	3.235	-	-	-	700	-	-	-	-	1.883	-	7	9	2.599
- di cui deteriorate	126	11	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	9	11
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.757	4.757	-	-	6	3.694	-	-	-	-	153	-	-	877	4.730
2.1. totalmente garantite	4.707	4.707	-	-	6	3.694	-	-	-	-	128	-	-	877	4.705
- di cui deteriorate	105	205	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105	105
2.2. parzialmente garantite	50	50	-	-	-	-	-	-	-	-	25	-	-	-	25
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	(euro migliaia)				
	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	10.285	10.605	(2.917)	7.688	-
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2 A scopo di investimento	10.285	10.605	(2.917)	7.688	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1 Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 2025	10.285	10.605	(2.917)	7.688	-
Totale 2024	10.285	10.605	(2.871)	7.734	285

Le attività non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute si compongono di immobili non residenziali rilevati a seguito di risoluzioni contrattuali Leasing.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto in "Nota Integrativa - Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE – Attivo – Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80 - 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*".

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

(euro migliaia)

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		di cui imprese di assicurazioni		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	16	(6)	-	-	933	(5.170)	176	(2.299)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	18	(10)	13.010	(2.377)	-	-	5.083	(2.646)	6.741	(6.099)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	5	(12)	-	-	4.453	(1.258)	2.481	(1.523)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7	(2)	-	-	-	-	244	(428)	2.792	(925)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	56	-	32	(5)
A.4 Esposizioni non deteriorate	202.195	(171)	67.923	(2.251)	10.621	(26)	32.499	(468)	691.479	(1.485)
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	2.163	(26)	4.801	(69)
Totale A	202.220	(183)	80.949	(4.634)	10.621	(26)	38.759	(8.712)	701.188	(10.808)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	131	-	18	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	6.138	(2)	-	-	7.376	(4)	1.103	-
Totale B	-	-	6.138	(2)	-	-	7.507	(4)	1.121	-
Totale (A+B) 2025	202.220	(183)	87.087	(4.636)	10.621	(26)	46.266	(8.716)	702.309	(10.808)
Totale (A+B) 2024	151.611	(137)	265.045	(1.083)	9.356	(26)	46.255	(10.114)	483.027	(8.715)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(euro migliaia)

	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.125	(7.475)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	24.852	(11.132)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.043	(1.355)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	986.700	(4.360)	7.396	(15)	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.015.720	(24.322)	7.396	(15)	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	149	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	14.616	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	14.765	(6)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2025	1.030.485	(24.328)	7.396	(15)	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2024	937.640	(20.023)	8.300	(30)	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	Italia								(euro migliaia)	
	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud ed isole		Altri paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.087	(41)	-	-	8.312	(6)	35.299	-	77.596	(28)
Totale A	23.087	(41)	-	-	8.312	(6)	35.299	-	77.596	(28)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	757	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	757	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2025	23.844	(41)	-	-	8.312	(6)	35.299	-	77.596	(28)
Totale (A+B) 2024	14.606	(31)	25	-	37.710	(1)	9.335	-	87.892	(44)

B.4 Grandi esposizioni

	(euro migliaia)
Totale	
a) Ammontare (valore di bilancio)	928.294
b) Ammontare (valore ponderato)	72.316
c) Numero	5

Il numero e l'ammontare dei grandi rischi sono stati determinati secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti. Le disposizioni prevedono come parametro per l'individuazione dei grandi rischi il valore nominale delle esposizioni.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca detiene esposizioni verso operazioni di cartolarizzazioni di due tipologie:

- proprie, per le quali è stata effettuata *derecognition*, volte a generare un'ottimizzazione del capitale tramite realizzo da cessione;
- proprie, per le quali non è stata effettuata *derecognition*, al fine di ottimizzare il *funding*;
- di terzi, acquisite con finalità di investimento legate a gestione di liquidità e supporto stabile al margine di interesse.

L'investimento in titoli ABS (*asset backed securities*) viene svolto nel rispetto delle politiche e delle procedure relative al rischio di credito e, in generale, nel rispetto della propensione al rischio stabilite nel *framework* dei limiti e delle regole di investimento in ABS definito dalla Direzione Generale e dal Servizio Risk Management.

La Funzione Finanza, che individua l'opportunità di investimento, a seguito del riscontro positivo a procedere da parte della Direzione, avvia la fase di valutazione e due diligence al fine di valutare le caratteristiche di rischio dell'operazione e le caratteristiche strutturali coinvolgendo, se necessario, gli altri settori competenti. Le evidenze delle analisi svolte in sede di due diligence sono riportate in un documento di sintesi che ne riporta gli aspetti sostanziali necessari a fornire agli Organi aziendali gli elementi a supporto dell'eventuale delibera.

Successivamente la Banca mantiene, su base continuativa, una comprensione completa delle caratteristiche di rischio del *pool* sottostante l'operazione, dei suoi aspetti strutturali nonché del rispetto dei flussi attesi rispetto alle analisi svolte in sede di valutazione.

Mensilmente, per le operazioni in cui la Banca ricopre il ruolo di *Servicer*, viene effettuato un monitoraggio sulla qualità del credito e sui relativi flussi di cassa derivanti da tali Portafogli. Tali analisi, riportate all'interno del *Servicer Report* (asseverato annualmente da una società indipendente specializzata), vengono pubblicate sul sito *web* della Banca, alla pagina dedicata, al fine di fornire la massima trasparenza verso il mercato.

Trimestralmente si provvede alla predisposizione periodica di un'adeguata reportistica nei confronti degli Organi Direzionali nonché del Servizio Risk Management per lo svolgimento dei controlli di secondo livello.

Il Servizio di Internal Audit assicura periodiche verifiche sull'affidabilità ed efficacia del processo e formula, in base ai controlli effettuati, raccomandazioni agli Organi aziendali.

Operazioni proprie

Eridano II SPV

La Banca, nel novembre 2018, ha avviato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) contro Cessione del Quinto, cedendo con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con specifici criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 18 mesi.

Nel corso del 2020 l'operazione ha visto la ri-emissione dei titoli ABS, una variazione del *tranching*, l'ottenimento della qualifica STS (Semplice, Trasparente e Standardizzata) ed il piazzamento a mercato della quota *Senior*.

Ruoli

<i>Originator</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Arranger</i>	Société Générale
<i>Servicer</i>	ViViBanca S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Back Up Servicer</i>	Quinservizi S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Calculation Agent</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
<i>Paying Agent</i>	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio residuo, caratterizzato da un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 40,6 milioni, di cui euro 2,4 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari ad euro 2,4 milioni.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 433 milioni, così ripartiti al termine del periodo di *ramp up*.

Al 31 dicembre 2025 la nota Senior risulta integralmente rimborsata, mentre è iniziato l'ammortamento della nota Mezzanina. Con il portafoglio crediti sceso al di sotto del 10% dell'importo originariamente ceduto, l'Originator ViViBanca ha la possibilità di esercitare la clean up call, con riacquisto del portafoglio residuo e rimborso, da parte del veicolo, delle note emesse residue.

(euro migliaia)

Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005422719	89,5%	324.700	-	21/10/2020	31/05/2035
B	Mezzanina	IT0005422727	7,0%	25.400	21.440	21/10/2020	31/05/2035
C	Junior	IT0005422735	3,5%	83.520	83.520	21/10/2020	31/05/2035

Classe	Tipo	ISIN	Rating Moody's	Rating DBRS	Rating Scope Rating
A	Senior	IT0005422719	Aa3	AA (High)	AAA
B	Mezzanina	IT0005422727	Aa3	AA	AA
C	Junior	IT0005422735	No	No	No

ViViBanca, in data 30 novembre 2018, ha effettuato la *derecognition* dell'operazione alienando i rischi e benefici significativi rivenienti dalla stessa. Tale processo è stato asseverato tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza indipendente, nonché tramite richiesta del *Significant Risk Transfer* al *regulator*.

Alla data del 31 dicembre 2025 ViViBanca detiene una quota del 53% di Mezzanine Note. Nel mese di dicembre 2023 la Banca ha proceduto, in due fasi, ad acquistare la totalità delle note Junior emesse dal veicolo. A partire da tale data, pertanto, il veicolo è consolidato integralmente secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 10.

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2025
Interessi attivi	2.887
Commissioni attive - Servicing	55
Totale	2.942

Eridano III SPV

La Banca, nel mese di luglio 2021, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti *performing* contro Cessione del Quinto, prevedendo di cedere con cadenza periodica, a titolo oneroso, portafogli con definiti criteri di eleggibilità, durante un periodo di *ramp up* di 18 mesi (originariamente previsto per il mese di gennaio 2023 e prorogato di un mese).

L'operazione, al fine di ottimizzare gli assorbimenti patrimoniali garantendo al contempo adeguati flussi di redditività, prevede l'alienazione dei rischi e benefici significativi rivenienti dalla stessa. Tale processo è stato asseverato tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza indipendente, nonché tramite richiesta del *Significant Risk Transfer* al *Regulator*.

Ruoli

Originator	ViViBanca S.p.A.
Arranger	Banco Santander S.A.
Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Back Up Servicer	Quinservizi S.p.A.
Rappresentative of the Noteholders	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Calculation Agent	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio *outstanding*, caratterizzato da un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda pari a euro 78,9 milioni, di cui euro 2,7 milioni deteriorati, per il quale si rilevano rettifiche di valore complessive pari a euro 1,3 milioni.

Titoli ABS

In data 29 luglio 2021 sono stati emessi i titoli Senior, Mezzanine e Junior a fronte della cessione del primo portafoglio di crediti e delle successive cessioni di crediti nel corso del 2021 e 2022.

Dal mese di aprile 2023 è iniziato l'ammortamento delle note Senior. I titoli non sono dotati di rating.

Nel mese di maggio 2024 l'operazione è stata oggetto di una ristrutturazione, unitamente alla sostituzione dell'Arranger. L'originaria nota di classe A, sottoscritta da Société Générale (95%) e da ViViBanca (5%) è stata rimborsata anticipatamente con contestuale emissione, per un importo complessivo analogo, di una nota A1, sottoscritta da Banco Santander e da ViViBanca nelle medesime proporzioni della precedente classe A, e di una nota A2 integralmente sottoscritta da ViViBanca. Per garantire il mantenimento dei requisiti STS dell'operazione, ViViBanca ha riacquistato un portafoglio pari a circa euro 5 milioni di crediti CQSP non performing; con i flussi rivenienti da tale acquisto è stato effettuato un rimborso, con waterfall straordinaria, proporzionale delle note mezzanine e junior.

L'*outstanding* dei titoli alla data di redazione del bilancio è riportata nella tabella seguente:

(euro migliaia)							
Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A1	Senior	IT0005595068	87,0%	148.900	53.663	14/05/2024	28/12/2037
A2	Senior	IT0005595126		18.100	18.100	14/05/2024	28/12/2037
B	Mezzanine	IT0005452237	9,0%	42.000	31.145	29/07/2021	28/12/2037
C	Junior	IT0005452245	4,0%	30.000	21.166	29/07/2021	28/12/2037

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2025
Interessi attivi	1.543
Commissioni attive - Servicing	105
Totale	1.648

Iulia SPV

Nel mese di giugno 2024 ViViBanca ha avviato un'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* per il tramite del veicolo di cartolarizzazione Iulia SPV alla quale sono stati ceduti tre portafogli composti da crediti CQSP originati dalla società. L'operazione, strutturata per obiettivi di funding, prevede la sottoscrizione delle note Senior da parte dell'Arranger, mentre ViViBanca ha sottoscritto l'intero importo delle note Junior emesse.

Stante l'assenza dei requisiti per la *derecognition* dei crediti, questi sono esposti nel bilancio del cedente; la liquidità ricevuta dalla cessione trova contropartita in una passività che, al netto della cancellazione delle note junior, ammonta sostanzialmente ad un importo pari alla nota senior emessa.

Ruoli

Originator	ViViBanca S.p.A.
Arranger	Banco Santander S.A.
Servicer	ViViBanca S.p.A.
Corporate Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Back Up Servicer	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Representative of the Noteholders	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Calculation Agent	Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Account Bank	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.
Paying Agent	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch S.A.

Nel corso del 2025 sono proseguite le cessioni periodiche di portafoglio CQSP, raggiungendo i 260 milioni di euro di outstanding. Contestualmente, ad ogni cessione, l'SPV emette titoli Senior e Junior, il cui ammontare alla data di redazione del bilancio è riportata nella tabella seguente:

(euro migliaia)							
Classe	Tipo	ISIN	Tranching nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005602450	89,0%	232.686	232.686	25/07/2024	25/01/2039
B	Junior	IT0005602468	11,0%	35.962	35.962	25/07/2024	25/01/2039

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2025
Interessi attivi	-
Commissioni attive - Servicing	83
Totale	83

Euganeo SPV

Nell'ambito dell'operazione di acquisizione della partecipazione in I.Fi.Ve.R., è stato costituito un veicolo di cartolarizzazione («Euganeo SPV») al quale è stato ceduto un portafoglio composto dai crediti originati dalla società alla data del 31 marzo 2021; in questa cartolarizzazione ViViBanca ricopre il ruolo di *sponsor*, e ha sottoscritto l'intero importo delle note Junior emesse, e svolge il ruolo di Servicer dell'operazione.

Nel mese di luglio 2025 ViViBanca ha optato per la chiusura anticipata dell'operazione; il portafoglio *outstanding*, residuo pari a euro 29 milioni è stato acquistato dalla Banca, con contestuale rimborso da parte del veicolo delle note residue.

Risultati economici

Nel corso del 2025 non sono stati percepiti interessi.

Adriatico Finance SPV

La Banca, a settembre 2008, aveva effettuato (come Terleasing S.p.A.) con Banca Tercas, (oggi Banca Popolare di Bari), un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) Leasing tramite una cessione pro-soluto degli stessi. In questa operazione, la Banca continua a svolgere il ruolo di *sub-servicer*.

Ruoli

Originator	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
Servicer	Banca Popolare di Bari, già Banca Tercas S.p.A.
Sub-servicer	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A., già Terleasing S.p.A.
Asset Manager (Fino a luglio 2018)	ViViBanca S.p.A., già Terfinance S.p.A. – Vega Management S.r.l.
Corporate Servicer	Zenith Service S.p.A.
Representative of the Noteholders	Talete Creative Finance S.r.l.

Collection Account Bank
 Computation Agent
 Italian Account Bank
 Principal Paying Agent

HSBC Bank plc
 Talete Creative Finance S.r.l.
 HSBC Bank plc
 HSBC Bank plc

Crediti

I crediti cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2025 ammontano ad euro 22,3 milioni, di cui euro 20,5 milioni deteriorati.

Titoli ABS

Tutte le *tranches* dei titoli emessi (*Senior*, *Mezzanine* e *Junior*) sono state integralmente sottoscritte dalla Banca Popolare di Bari, per cui ViViBanca non possiede alcuna interessenza. Inoltre, si segnala che dal mese di luglio 2010, tutti i titoli risultano privi di rating.

Si specifica, inoltre, che come previsto dalla normativa di riferimento, sono state effettuate opportune analisi in tema di *derecognition* dalle quali è stato confermato che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto è stata trasferita e pertanto gli attivi sono stati cancellati dal bilancio di ViViBanca, già Terfinance, ex-Terleasing.

Risultati economici

(euro migliaia)

Tipologia di ricavo	2025
Commissioni attive - Servicing	12
Totale	12

Operazioni di terzi

Vittoria SPE

La Banca ha investito su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti non deteriorati derivanti da operazioni di factoring nei confronti della Pubblica Amministrazione. Il programma prevedeva un periodo di ramp up conclusosi il 30/06/22.

Ruoli

<i>Portfolio Agent</i>	Collection M.C. S.r.l.
<i>Master Servicer</i>	Centotrenta Servicing S.p.A.
<i>Sub-Servicer</i>	Collection M.C. S.r.l.
<i>Corporate Servicer</i>	Centotrenta Servicing S.p.A.
<i>Calculation Agent</i>	Centotrenta Servicing S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Centotrenta Servicing S.p.A.
<i>Account Bank</i>	Banca Valsabbina S.c.p.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio residuo presenta un'esposizione lorda pari ad euro 33,2 milioni, sostanzialmente scaduti.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 143 milioni, utilizzati a fine periodo di *ramp up* per euro 141 milioni così ripartiti:

(euro migliaia)							
Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005377723	70,0%	98.336	7.378	28/06/2019	30/07/2031
M	Mezzanine	IT0005377731	5,0%	7.080	7.080	28/06/2019	30/07/2031
J	Junior	IT0005377749	25,0%	35.204	35.204	28/06/2019	30/07/2031

Le note ABS non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2025 ViViBanca detiene una quota del 30% dell'emissione di Senior notes, per un importo pari ad euro 2.588 migliaia.

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2025
Interessi attivi	159
Totale	159

Auxilio SPV

La Banca ha investito su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti (non deteriorati) PMI garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia, durante un periodo di *ramp up* di 24 mesi.

Ruoli

<i>Originator</i>	ART SGR S.p.A.
<i>Arranger</i>	Banca Valsabbina S.c.p.A.
<i>Servicer</i>	Centotrenta Servicing S.p.A.
<i>Sub-Servicer</i>	Mo.Net. S.p.A.
<i>Back Up Sub-Servicer</i>	NSA S.p.A.
<i>Reporting Entity</i>	ART SGR S.p.A.

<i>Representative of the Noteholders</i>	Securitisation Services S.p.A.
<i>Account Bank</i>	Banca Valsabbina S.c.p.A.
<i>Paying Agent</i>	Banca Internazionale S.p.A.
<i>Computation Agent</i>	Centrotrenta Servicing S.p.A.
<i>Sole Quoteholder</i>	130 Trust Company S.r.l.

Crediti

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio residuo, presenta un'esposizione lorda pari ad euro 10,5 milioni, di cui euro 4 milioni risultano esposizioni deteriorate.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro 98,7 milioni, ad oggi così ripartiti:

(euro migliaia)							
Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005421000	80,0%	79.970	2.171	17/09/2020	27/09/2035
B	Junior	IT0005421018	20,0%	18.991	18.389	17/09/2020	27/09/2035

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2025 ViViBanca detiene un interesse una quota del 3,75% delle ABS Senior emesse pari ad euro 81 migliaia.

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2025
Interessi attivi	24
Totale	24

2RPlus SPV

La Banca ha investito, in qualità di *Sponsor*, su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti deteriorati, durante un periodo di *ramp up* di 24 mesi.

Alla data del 31 dicembre 2025 i titoli sottoscritti da ViViBanca sono stati integralmente rimborsati.

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2025
Interessi attivi	7
Totale	7

SPV Project 2312

La Banca ha investito, in qualità di *Sponsor*, su un'operazione di cartolarizzazione (tradizionale) di crediti deteriorati originariamente acquisiti dalla società collegata IPV Investing s.r.l.

Nel corso del 2025 il veicolo ha acquistato ulteriori crediti deteriorati sia direttamente sia originariamente acquisiti dalla società collegata IPV Investing s.r.l.

Ruoli

<i>Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Corporate Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Baribas Securities Services, Milan Branch
<i>Paying Agent</i>	BNP Baribas Securities Services, Milan Branch
<i>Calculation Agent</i>	Zenith Service S.p.A.

Crediti

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio, il quale presenta un'elevata granularità, presenta un'esposizione lorda di crediti deteriorati per nominali 636 milioni e un valore di 2,3 milioni di euro.

Titoli ABS

L'operazione ha visto emettere titoli *partly paid* per euro nominali 34 milioni (euro 2,4 milioni di valore iniziale) ad oggi così ripartiti:

(euro migliaia)							
Classe	Tipo	ISIN	Trancing nominale	Valore iniziale	Valore residuo	Data emissione	Data scadenza
A	Senior	IT0005572794	97,0%	1.656	1.656	01/12/2023	01/12/2043
B	Junior	IT0005572802	3,0%	796	796	01/12/2023	01/12/2043

Le ABS esposte non presentano *rating*.

Alla data del 31 dicembre 2025 ViViBanca detiene un interesse economico composto dal 100% delle ABS Senior e dal 5% delle ABS Junior (pari ad euro 36 migliaia).

Risultati economici

(euro migliaia)	
Tipologia di ricavo	2025
Interessi attivi	190
Totale	190

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(euro migliaia)

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	20.816	(75)	22.456	(2.015)	31.515	(13.372)
Cessione del quinto	20.816	(75)	22.456	(2.015)	31.515	(13.372)
- Eridano II SPV	-	-	11.270	(41)	31.514	(12.707)
- Eridano III SPV	20.816	(75)	11.186	(1.974)	1	(665)
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-
- Iulia SPV	-	-	-	-	-	-
Totale	20.816	(75)	22.456	(2.015)	31.515	(13.372)

Per entrambe le operazioni non sono presenti garanzie rilasciate e linee di credito concesse; pertanto, si omette la parte relativa della tabella.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(euro migliaia)

Tipologia attività sottostanti /Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
Factoring	2.542	(47)	-	-	-	-
- Vittoria SPE	2.542	(47)	-	-	-	-
Altri Finanziamenti	1.708	(30)	-	-	36	-
- Auxilio SPV	81	-	-	-	-	-
- SPV Project 2312	1.627	(30)	-	-	36	-
Totale	4.250	(77)	-	-	36	-

Per entrambe le operazioni non sono presenti garanzie rilasciate e linee di credito concesse; pertanto, si omette la parte relativa della tabella.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(euro migliaia)

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento (*)	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Eridano II SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	Sì	41.510	-	6.712	-	21.440	83.520
Eridano III SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	No	85.896	-	8.620	71.763	31.145	21.166
Iulia SPV	Conegliano, Via Vittorio Alfieri, 1	Sì	259.476	-	21.777	232.686	-	35.962
Vittoria SPE	Milano, Via San Prosepio, 4	No	33.043	-	5.666	7.913	7.080	35.204
Auxilio SPV	Milano, Via San Prosepio, 4	No	15.261	-	3.090	2.171	-	18.389
SPV Project 2312	Milano, Corso Vittorio Emanuele II, 24-2	No	2.299	-	154	1.656	-	796

Legenda:

(*) Società consolidate integralmente. Per quanto riguarda il consolidamento riferito al cosiddetto perimetro "prudenziale" si veda la tabella C3 del bilancio consolidato

La banca non intrattiene rapporti partecipativi con i veicoli esposti.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Le informazioni di cui alla presente sezione non vanno fornite dalle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(euro migliaia)

Società Veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
	Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate
Eridano II SPV	4.815	35.894	354	20.241
Eridano III SPV	2.768	76.177	286	64.380
Iulia SPV	2.786	258.137	710	33.096

Società Veicolo	Quota percentuale dei titoli rimborsati					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate	Attività deteriorate	Attività non deteriorate
Eridano II SPV	0%	6%	0%	16%	0%	0%
Eridano III SPV (*)	0%	45%	0%	5%	0%	0%
Iulia SPV (**)	0%	0%	0%	0%	0%	0%

(*) Dato riferito a classe A1

(**) Quota di rimborso prevista in fase di *ramp up* in base a fondi disponibili secondo waterfall

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

Il saldo al 31 dicembre 2025 accoglie le quote di investimento in un fondo di investimento alternativo, Fondo Masaccio, derivante dal portafoglio ex BPMed. Il fondo di investimento chiuso gestisce un portafoglio di crediti NPL multi-cedente, ove ogni investitore ha ricevuto in quote del fondo l'NBV dei crediti non performing ceduti.

Lo strumento è valutato al fair value sulla base del NAV più recente, rettificato prudenzialmente del 10% secondo le prassi valutative di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

		(euro migliaia)					
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività	Portafogli contabili del passivo	Totale passività	Valore contabile netto	Esposizione massima al rischio di perdita	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile
1. F.I.A. Fondo Masaccio	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	637	-	-	637	637	-

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

La Banca ha in essere al 31 dicembre 2023 un'operazione pronti contro termine su titoli di stato con finalità di finanziamento con controparte bancaria.

Informazioni di natura quantitativa**E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

(euro migliaia)

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	126.234	126.234	-	-	112.348	112.348	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	279	279	-	42	248	248	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	134.932	134.932	-	2.160	120.089	120.089	-
Totale 2025	261.445	261.445	-	2.202	232.686	232.686	-
Totale 2024	270.240	256.925	13.315	326	205.691	194.569	11.122

I dati relativi ai Finanziamenti si riferiscono – suddivise per portafoglio – ai crediti CQSP ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Iulia SPV, per la quale non sono soddisfatti i criteri per la derecognition. Le passività associate riflettono l'ammontare del titolo senior sottoscritto da investitori terzi.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, annualmente, predispone ed aggiorna il resoconto ICAAP ed il piano di gestione dei NPL, i quali misurano i rischi afferenti alle attività finanziarie, analizzando anche l'adeguatezza del capitale destinato alla loro copertura.

Il rischio di credito viene soppesato sia in termini di:

- perdita attesa: attraverso un processo di *impairment* definito per mezzo di modelli interni, disciplinati dalla policy IFRS 9 approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- perdita inattesa: attraverso l'applicazione del metodo *standard* utilizzato dall'Organo di Vigilanza.

Tali nozioni trovano riscontro negli strumenti utilizzati dalla Banca:

- Vintage analysis Cessione del quinto: supervisiona le *performance* di produzione (durante la vita dei prodotti), attraverso la comparazione con dati storici;
 - Posizionamento di mercato: monitoraggio periodico del sezionale credito con riscontri di benchmarking (NPL e Coverage ratio ViViBanca vs Sistema);
- Portfolio analysis: monitora l'evoluzione del portafoglio, lo *stock* di attività finanziarie in *default* e il loro grado di *coverage*;
- PD e LGD: supportano l'analisi dell'andamento del portafoglio ed il relativo tasso di recupero in caso di *default*;
- Comparazione degli assorbimenti patrimoniali: esamina l'evoluzione degli assorbimenti patrimoniali;
- Stress test: analizza in sede di pianificazione strategica e di redazione ICAAP eventuali tensioni (attraverso PD e LGD più aggressive) e le strategie atte alla mitigazione del rischio.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario di ViViBanca sono illustrate nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	(euro migliaia)							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	
1. Attività per cassa	170.918	156.266	25.979	56.522	518.293	278.287	3.480	-
1.1 Titoli di debito	26.552	47.522	1.877	15.279	175.010	14.688	374	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	26.552	47.522	1.877	15.279	175.010	14.688	374	-
1.2 Finanziamenti a banche	120.043	21.757	-	-	9	-	2.510	-
1.3 Finanziamenti a clientela	24.323	86.988	24.101	41.242	343.275	263.598	596	-
- c/c	11.690	19	19	16	205	32	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.928	19.562	22.924	40.198	340.785	262.967	115	-
- altri	8.705	67.406	1.158	1.029	2.285	599	481	-
2. Passività per cassa	411.618	374.280	89.037	247.704	449.405	18.706	-	-
2.1 Debiti verso clientela	264.772	126.573	83.306	247.704	444.224	-	-	-
- c/c	222.967	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.454	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	40.351	126.573	83.306	247.704	444.224	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	141.694	247.707	2.865	-	5.180	-	-	-
- c/c	1.627	-	2.865	-	-	-	-	-
- altri debiti	140.067	247.707	-	-	5.180	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	2.865	-	-	18.706	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	2.865	-	-	18.706	-	-
2.4 Altre passività	5.152	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.152	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	96.896	2.398	45.671	44.881	40.000	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	41.102	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	20.551	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	20.551	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	96.896	2.398	4.569	44.881	40.000	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	94.372	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.524	2.398	4.569	44.881	40.000	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	2.000	2.000	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.000	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	2.000	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio risulta limitata (anche tramite policy interne) e non presenta caratteristiche speculative.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(euro migliaia)

	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	87	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	87	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	87	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2025				Totale 2024			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	20.551	-	-	-	121.002	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	20.551	-	-	-	121.002	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2025				Totale 2024			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest Rate Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	(8)	-	-	(98)	-	-
b) Interest Rate Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	(8)	-	-	(98)	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(euro migliaia)

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	20.551	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	(8)	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(euro migliaia)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	20.551	-	-	20.551
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2025	20.551	-	-	20.551
Totale 2024	-	121.002	-	121.002

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

ViViBanca S.p.A. ha avviato nel 2021 strategie di copertura del rischio di tasso a livello consolidato. A livello individuale ha posto in essere una copertura di *fair value* avente a oggetto un portafoglio di attività valutate al costo ammortizzato (c.d. *Macro-fair value hedge*). Poiché il principio contabile internazionale IFRS 9 non contempla tale attività di copertura – in attesa del completamento del progetto – la Banca ha adottato i requisiti previsti dallo IAS 39.

A. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura posta in essere della Banca è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

La Banca adotta, come detto in premessa, coperture generiche (*macro-fair value hedge*), applicata a una porzione degli impieghi creditizi a tasso fisso. Per tale tipologia si è adottato un modello di copertura generica a portafoglio aperto secondo un approccio *bottom-layer* che, in coerenza con la metodologia di misurazione dei rischi di tasso di interesse che prevede la modellizzazione del fenomeno del *prepayment*, risulta maggiormente correlato all'attività di gestione dei rischi ed al dinamismo delle masse.

I derivati utilizzati sono rappresentati unicamente da *interest rate swap (IRS) plain vanilla* realizzati con controparti terze. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Fattispecie non adottata

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Fattispecie non adottata

D. Strumenti di copertura

Gli *Interest Rate Swap* inclusi nelle relazioni di copertura sono valutati al *fair value*; nell'ambito dello svolgimento del test di efficacia, sono tenute in considerazione le principali cause di inefficacia, imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei finanziamenti;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto ai fini dell'effettuazione del test di efficacia sulle coperture di tipo *fair value hedge*;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo "*fair value hedge*".

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

E. Elementi coperti

La Banca ha designato relazioni di copertura di tipo *macro-fair value hedge* su impieghi a tasso fisso composti, nel bilancio separato e nel bilancio consolidato da finanziamenti contro cessione del quinto originati dalla Capogruppo e dalle società consolidate, inclusi gli SPV, utilizzando unicamente IRS come strumenti di copertura. Il rischio di tasso e i correlati effetti di mitigazione delle coperture sono riferiti all'interna durata del sottostante.

Per le coperture di tipo macro, il portafoglio di impieghi oggetto di copertura è di tipo aperto, cioè è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo. L'efficacia delle macro-coperture sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di possibile copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di *sensitivity* e le cui variazioni di fair value per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati utilizzati per la copertura.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2025				Totale 2024			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione			Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	94.372	-	-	-	75.112	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	94.372	-	-	-	75.112	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

(euro migliaia)

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2025				Totale 2024				Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	2025	2024
		Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione			Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest Rate Swap	-	757	-	-	-	1.432	-	-	-	1.738
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	757	-	-	-	1.432	-	-	-	1.738
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest Rate Swap	-	(246)	-	-	-	(442)	-	-	(921)	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(246)	-	-	-	(442)	-	-	(921)	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

(euro migliaia)

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	94.372	-	-
- fair value positivo	-	757	-	-
- fair value negativo	-	(246)	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

(euro migliaia)				
Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	54.372	40.000	94.372
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2025	-	54.372	40.000	94.372
Totale 2024	-	35.112	40.000	75.112

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

(euro migliaia)						
	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Coperture specifiche Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Coperture generiche: valore di bilancio
A. ATTIVITÀ						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
A. ATTIVITÀ - Totale 2025	-	-	-	-	-	94.372
A. ATTIVITÀ - Totale 2024	-	-	-	-	-	75.112
B. PASSIVITÀ						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
B. PASSIVITÀ - Totale 2025	-	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ - Totale 2024	-	-	-	-	-	-

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	(euro migliaia)			
	Controparti	Banche	Altre	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	114.923	-	-
- fair value positivo	-	757	-	-
- fair value negativo	-	(254)	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa, si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(euro migliaia)										
Voci/ Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	183.922	228	361	7.042	18.622	25.803	61.747	490.459	493.285	10.422
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	814	3.121	17.014	169.700	15.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	12	523	1.107	1.642	3.249	-	246.620	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	637	-	-
A.4 Finanziamenti	183.922	228	349	6.519	16.701	21.040	41.484	320.122	231.665	10.422
- banche	156.782	-	-	-	-	-	-	9	2.510	9.502
- clientela	27.140	228	349	6.519	16.701	21.040	41.484	320.113	229.155	920
Passività per cassa	266.759	12.295	26.071	26.337	77.006	83.756	248.318	426.279	29.706	-
B.1 Depositi e conti correnti	266.759	12.295	26.071	26.337	76.870	83.306	247.704	420.679	-	-
- banche	1.588	-	-	-	15.000	-	-	5.000	-	-
- clientela	265.171	12.295	26.071	26.337	61.870	83.306	247.704	415.679	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	136	450	614	5.600	29.706	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	2.000	-	-	-	-	-	-	-	2.000	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.000	-	-	-	-	-	-	-	2.000	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	2.000	-
- posizioni corte	2.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La sottovoce A.2 include convenzionalmente nel *bucket* a vista le note emesse nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione in relazioni alle quali non è prevedibile lo sviluppo del piano di rimborso in linea capitale e, di conseguenza il relativo piano cedolare.

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa, inclusi i rischi legali e il contenzioso fiscale, si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

Il requisito di capitale ai fini di Vigilanza a fronte del rischio operativo è stato determinato per la prima volta nel corrente anno secondo le regole stabilite dal framework cosiddetto Basilea IV. I metodi precedenti (*Traditional Standardised Approach* TSA ovvero *Basic Indicator Approach*, *BIA*), sono stati sostituiti con un nuovo metodo standardizzato basato sul *Business Indicator Component* (BIC) rilevato come media degli ultimi tre anni di tre sottocategorie.

La tabella seguente riporta il fattore di ponderazione medio applicato all'indicatore rilevante calcolato con il nuovo metodo:

Componenti		(euro migliaia)		
		Valore indicatore a + b + c	RWA	Requisito di capitale
		92.177	138.265	11.061
a) ILDC	Interest, leases and dividend	14.162		
b) SC	Service	56.198		
c) FC	Financial	21.816		

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio dell'entità è rivolta all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento dello stesso, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Tra gli obiettivi strategici in termini di patrimonio vi sono l'adeguata redditività attesa, unitamente al mantenimento di livelli di patrimonializzazione, sia in valore assoluto che in termini di *ratio* patrimoniali.

In tale contesto, l'Autorità di Vigilanza con provvedimento del gennaio 2023 ha indicato all'entità i requisiti minimi vincolati di capitale, applicabili dal primo trimestre dello stesso anno. Il dato relativo al 2024 e il dato del corrente esercizio includono, inoltre, la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*systemic risk buffer*, SyRB) pari rispettivamente a +0,36% e +0,66%.

	2025	2024	2023
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi + Pillar 2 Guidance			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	11,21%	10,92%	10,55%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	13,11%	12,82%	12,45%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	15,71%	15,42%	15,05%
SREP vincolante + requisiti aggiuntivi			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	8,67%	8,67%	8,30%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	10,57%	10,57%	10,20%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	13,17%	13,17%	12,80%
SREP vincolante			
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)	5,80%	5,80%	5,80%
Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)	7,70%	7,70%	7,70%
Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)	10,30%	10,30%	10,30%

ViViBanca presidia il mantenimento dei livelli indicati attraverso un'attività di valutazione e monitoraggio basata sui seguenti strumenti:

- Il "*Capital Planning*" è il processo volto alla misurazione della disponibilità del capitale regolamentare per il periodo di riferimento e per i successivi, in funzione dell'evoluzione attesa, con l'obiettivo di riscontrare il livello dei requisiti minimi obbligatori e anticipare eventuali misure correttive; nel *capital planning* sono individuate le componenti del patrimonio di vigilanza, gli RWA corrispondenti e gli indicatori rilevanti (*CET 1 ratio*, *Tier 1 ratio*, *Total Capital Ratio*);
- L'"ICAAP" – "*Internal Capital Adequacy Assessment Process*" è il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi rilevanti connessi all'operatività aziendale ed ai mercati di riferimento; il Secondo Pilastro, ovvero il processo di controllo sull'esposizione complessiva ai rischi degli istituti Bancari vigilati, è volto ad affiancare, alle regole quantitative previste nel Primo Pilastro per la determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali, il processo (c.d. "processo di controllo prudenziale" o "*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*"), che consenta, attraverso idonea autovalutazione, di tener conto delle peculiarità e degli specifici profili di rischio della singola entità e di valutare il relativo possibile impatto.

B. Informazioni di natura quantitativa*B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

	(euro migliaia)	
	2025	2024
1. Capitale	70.934	70.934
2. Sovrapprezzi di emissione	10.471	10.471
3. Riserve	17.816	14.621
- di utili	17.816	14.621
a) legale	1.397	1.176
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	16.419	13.445
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	9.950	5.850
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve di valutazione	121	102
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(25)	(26)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	203	219
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(57)	(91)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.888	4.425
Totale	114.180	106.403

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	(euro migliaia)			
	2025		2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	67	-	-	(43)
2. Titoli di capitale	-	(25)	-	(26)
3. Finanziamenti	137	-	262	-
	204	(25)	262	(69)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	(euro migliaia)		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(43)	(26)	262
2. Variazioni positive	258	1	-
2.1 Incrementi di fair value	258	1	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(148)	-	(125)
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	(125)
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(148)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	67	(25)	137

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti pari a euro 57 migliaia inclusi nella redditività complessiva di periodo.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per l'informativa sui ratio patrimoniali alla data ed il confronto con i periodi precedenti si fa rimando alla sezione sui fondi propri contenuta nell'Informativa del Gruppo (Pillar III).

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio non sono state finalizzate operazioni di aggregazione.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2025 non sono state realizzate operazioni di aggregazione disciplinate dall'IFRS 3.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non si segnalano rettifiche rilevate nell'esercizio corrente relative alle aggregazioni aziendali verificatesi in esercizi precedenti.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS 24 definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio.

Ai sensi di tali nozioni, le parti correlate di ViViBanca, comprendono:

- gli azionisti rilevanti nonché le loro controllate, anche congiuntamente, e le loro collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- i familiari stretti degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategica e le società controllate, anche congiuntamente, da quest'ultimi o dai loro stretti familiari.

Ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento CONSOB 17221/2010 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice civile) e quanto introdotto nel 2011 dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 263/2006, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D. Lgs. 385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della Banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della Banca.

ViViBanca, in quanto emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del T.U.F. e soggetto vigilato Banca d'Italia, ha adottato il "Regolamento delle operazioni con soggetti correlati" per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse, volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali e verso il mercato.

2. Informazioni sui saldi con parti correlate

Di seguito vengono riportati i compensi di competenza dell'esercizio dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendo per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo delle attività dell'entità.

	(euro migliaia)			
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Totale
Benefici a breve termine	644	113	715	1.472
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	193	193
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	-
Totale	644	113	908	1.665

Tutte le transazioni intercorse nell'esercizio con parti correlate sono state concluse a condizioni di mercato; di seguito si espone il relativo dettaglio:

	(euro migliaia)				
	Azionisti (*)	Membri CdA / Collegio Sindacale	Controllate/ Collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Totale (**) Peso sulla voce di bilancio
Cassa e disponibilità liquide	5.429	-	-	-	5.429 4,6%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	94	-	-	-	94 0,1%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
b) crediti verso clienti	170	-	5.896	117	6.183 1,1%
Partecipazioni	-	-	4.219	-	4.219 67,5%
Totale dell'attivo	5.693		10.115	117	15.925 0,8%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(44.512)	(2.809)	(172)	(333)	(47.826) 3,0%
b) debiti verso la clientela	(25.712)	(2.809)	(172)	(333)	(29.026) 2,1%
c) titoli in circolazione	(18.800)	-	-	-	(18.800) 87,2%
Strumenti di capitale	(5.800)	-	-	-	(5.800) 58,3%
Totale del passivo	(50.312)		(172)	(333)	(53.626) 2,9%
Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	2.636	3	2.639 4,3%
Totale dei ricavi	-		2.636	3	2.639
Interessi passivi ed oneri assimilati	(1.338)	-	-	(57)	(1.395) 2,8%
Commissioni passive	-	-	(1.596)	-	(1.596) -7,5%
Spese per il personale	-	-	-	(1.665)	(1.665) 14,7%
Totale dei costi	(1.338)		(1.596)	(1.722)	(4.656)

Legenda:

(*) = Azionisti e relativi gruppi societari che detengono in ViViBanca una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto;

(**) = I dati relativi agli stretti familiari degli azionisti e dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato) sono ricomprese nelle rispettive voci di origine.

La voce "Azionisti" accoglie rapporti interbancari in essere con BdM Banca (già Banca Popolare di Bari S.c.p.A.) e Banca Valsabbina S.c.p.A., nonché depositi di liquidità e sottoscrizione di titoli subordinati emessi dalla Banca da parte dei soci facenti parte al patto di sindacato e a società ad essi connesse.

3. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate dal Gruppo ViViBanca con parti correlate generalmente rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Tra le operazioni a maggior rilevanza, si evidenzia che nel corso del 2025 ViViBanca ha proceduto, nell'ambito della gestione attiva di crediti fiscali, ad effettuare cessioni di crediti fiscali – per un importo lordo di euro 37,5 milioni – con un azionista. Il contratto di cessione prevede ulteriori cessioni per le annualità future 2026-2027 – per ulteriori euro 75 milioni. Le condizioni economiche dell'operazione sono in linea con quelle concluse con controparti terze.

Altre informazioni

In conformità all'art. 2427, comma 16 bis), del Codice civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione.

(euro migliaia)

Attività / Società di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.
Revisione contabile (*)	58
Servizi di attestazione (**)	8
Altri servizi (***)	30
Totale	96

Legenda:

(*) Attività comprensiva di revisione del bilancio d'esercizio individuale, sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e attestazioni del Fondo Nazionale di Garanzia.

(**) I corrispettivi riguardano l'attestazione Mifid II.

(***) Tra gli altri servizi sono incluse procedure di verifica concordate.

Gli importi sono espressi privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.

Parte M– INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

La Banca ha in essere tredici contratti di affitto di immobili, assimilabili alla definizione di leasing, destinati ad uso uffici, filiali e foresterie, per un valore di diritti d'uso residuo pari ad euro 3.691 migliaia ed un relativo debito pari ad euro 3.860 migliaia.

I contratti, di norma, presentano durate superiori ai dodici mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a quella originaria. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

La Banca, inoltre, si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (durata inferiore o uguale ai dodici mesi) o i leasing di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale ad euro cinque migliaia).

Informazioni quantitative

Si rimanda a quanto esposto nella:

- Parte B - Attivo - della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo);
- Parte B - Passivo - della Nota integrativa sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela);
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione);
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso (12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione).

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

I contratti di leasing finanziario collocati presso la clientela rientrano prevalentemente nella categoria di natura immobiliare.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Si rimanda a quanto esposto nella:

- Parte B - Attivo - della Nota integrativa (Tabella 4.2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela) per i finanziamenti per leasing;
- Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi connessi (Tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione);

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

La tabella fornisce la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per leasing, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 16, paragrafo 94.

In particolare, si precisa che i pagamenti da ricevere per leasing, rappresentativi della sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale e in linea interessi, sono esposti al netto dei fondi rettificativi e del valore residuo non garantito spettante al locatore. La riconciliazione con i finanziamenti per leasing, esposti in bilancio nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, avviene sottraendo gli utili finanziari non maturati e aggiungendo il valore residuo non garantito.

(euro migliaia)		
Pagamenti da ricevere per il leasing	2025	2024
Fino ad 1 anno	298	533
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	271	490
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	155	462
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	63	347
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	-	255
Da oltre 5 anni	-	3.118
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	787	5.205
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	(129)	(1.449)
Valore residuo non garantito (+)	1.370	3.400
Contratti risolti	4.620	169
Finanziamenti per leasing	6.648	7.325

2.2. Altre informazioni

2.2.1 Classificazione finanziamenti per leasing per tipologia di bene locato

La tabella riporta la classificazione dei finanziamenti per leasing per qualità creditizia (non deteriorati e deteriorati) e per tipologia di bene locato. I valori sono espressi al netto delle rettifiche.

(euro migliaia)

Finanziamenti per leasing	2025		2024	
	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate
A. Beni immobili	1.014	5.634	2.911	4.414
B. Beni strumentali	-	-	-	-
C. Beni mobili	-	-	-	-
- Autoveicoli	-	-	-	-
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
D. Beni immateriali	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	1.014	5.634	2.911	4.414

2.2.2 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario.

Non sono presenti beni inoptati e beni ritirati a seguito di risoluzione per il quale non ci sia stato ancora il trasferimento alle attività materiali.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31 dicembre 2025
e sull'attività di vigilanza svolta nell'anno 2025
(art. 2429, comma 2, codice civile)
all'Assemblea degli Azionisti di
ViViBanca S.p.A.**

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti di ViViBanca S.p.A. (di seguito, anche la "Società") sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2025, effettuata nel rispetto della normativa vigente (art. 2403 e seguenti del codice civile), delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

Attività del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state complessivamente svolte n. 29 riunioni verbalizzate a libro.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a n. 26 riunioni del Consiglio di Amministrazione, mantenendo costanti rapporti di aggiornamento e confronto con i Consiglieri e la Direzione Generale della Società ed è intervenuto nelle Assemblee degli Azionisti.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a n. 17 riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità.

Attività di vigilanza

Relativamente all'attività di vigilanza effettuata Vi confermiamo che il Collegio Sindacale:

- ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, assicurandosi che le stesse si svolgessero nel rispetto della legge e dello Statuto;
- ha ottenuto dagli Amministratori tempestive ed idonee informazioni sull'attività sociale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione sia nel corso del

Consigli di Amministrazione sia nel corso delle periodiche verifiche e degli altri incontri organizzati su temi specifici;

- ha constatato, per quanto di propria competenza, il rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte degli Amministratori nell'adempimento dei loro compiti, con osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili preposti agli adempimenti amministrativi;
- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

A seguito dei controlli effettuati e delle informazioni ricevute, l'operato degli Amministratori è risultato conforme a quanto previsto dalle norme di legge e di Statuto, orientato agli interessi della Società e improntato sulla ragionevolezza e diligenza della gestione.

Tra i principali eventi verificatisi nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio Sindacale evidenzia che:

1. Nell'ambito del progetto, avviato nel 2024, volto a ridefinire l'approccio di business nell'ottica della diversificazione dei prodotti offerti alla clientela e la progressiva disintermediazione di I.Fi.Ve.R. dalla cessione del quinto, è stata data esecuzione all'operazione di scissione, con data di efficacia contabile 1° novembre 2025, con la quale si è trasferito in capo alla società beneficiaria VIVIBanca un compendio di attività e passività legate allo svolgimento dell'attività di cessione del quinto dello stipendio svolta dalla società scissa I.Fi.Ve.R., mantenendo in capo a quest'ultima una struttura sufficiente per continuare ad operare come intermediario finanziario ai sensi dell'art. 106 TUB. Il saldo netto delle attività e passività incluse nel compendio e trasferite alla società beneficiaria ammonta ad euro 1.131.100, a fronte del quale la società scissa ha ridotto il proprio capitale sociale, passato da euro 4.800.000 a euro 3.668.900. Specularmente, la controllante VIVIBanca ha ridotto dello stesso ammontare la propria quota di partecipazione nella controllata,
2. E' stato emesso, nel corso del 2025, un prestito obbligazionario subordinato, riservato a investitori professionali, Additional Tier 1, irredimibile a tasso fisso step up. L'emissione è

l'efficace gestione e monitoraggio dei rischi e la presenza di adeguate risorse, tenendo anche conto del principio di proporzionalità;

- di aver provveduto alla costante verifica della coerenza del sistema di controllo interno e della sua efficacia; laddove ritenuto suscettibile di miglioramento, il Collegio Sindacale ha formulato proprie raccomandazioni, che sono state sostanzialmente recepite dalla Banca.

In riferimento al sistema amministrativo e contabile, il Collegio Sindacale comunica di aver scambiato con la società incaricata della revisione legale dei conti, Deloitte & Touche S.p.A., anche con specifici incontri, reciproche informazioni che hanno permesso di confermare la sostanziale affidabilità del sistema amministrativo-contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Con riguardo ai fatti societari il Collegio Sindacale dà atto che sono state rispettate le norme che regolano il deposito e la pubblicazione degli atti societari, nonché l'invio delle comunicazioni ed informative alle Autorità di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere/valutazioni:

- in data 31 marzo 2025 sul Funding Plan del biennio 2025-2026, considerato adeguato e coerente con gli obiettivi strategici di VIVIBanca contenuti nel Piano Industriale 2025-2027
- in data 15 aprile 2025 sulla relazione dell'Internal Audit sulle FEI
- in data 18 ottobre 2025, in raccordo con il Consiglio di Amministrazione, sul Piano d'Azione, il Programma di Iniziative Restitutorie, l'adeguatezza delle Funzioni di Controllo Interno e della Governance, in risposta al Rapporto Ispettivo ricevuto da Banca d'Italia in data 23 luglio 2025
- in data 23 dicembre 2025 sulla relazione dell'Internal Audit sul comparto dei finanziamenti assistiti da garanzia pubblica
- in data 3 aprile 2026 sulla relazione dell'Internal Audit che ha valutato l'idoneità e l'efficacia delle misure previste nel Piano d'Azione ed attuate dalla Banca entro il 18 febbraio 2026.

avvenuta in due tranches (nei mesi di giugno e dicembre) per un importo complessivo di euro 4,1 milioni,

3. La notifica del verbale ispettivo, relativo alla verifica avviata da Banca d'Italia ai sensi dell'art. 54 del D. lgs. 385/1993, in data 4 novembre 2024 e conclusa in data 14 febbraio 2025, è avvenuta in data 23 luglio 2025. Si riporta quanto la Banca ha inserito nella Relazione sulla Gestione: *"La Capogruppo ViViBanca, nell'ambito dell'ordinario ciclo ispettivo da parte dell'Autorità di Vigilanza, è stata oggetto di accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. 385/1993 (T.U.B.). L'attività ispettiva è stata avviata in data 4 novembre 2024 e si è conclusa, per la parte di intervento in loco, in data 14 febbraio 2025. La Banca ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza il relativo verbale ispettivo in data 23 luglio 2025. A fronte delle raccomandazioni e dei rilievi riscontrati dalla Banca d'Italia, la Banca si è immediatamente attivata e ha definito un piano di azione per il quale sono in corso gli opportuni interventi. Con riguardo all'apertura del procedimento amministrativo relativo alle interpretazioni operative derivanti dalle normative conseguenti alla sentenza Lexitor, la Banca ha provveduto a presentare le proprie controdeduzioni alle contestazioni formulate dall'Organo di Vigilanza ed è in attesa del relativo provvedimento conclusivo. Si segnala altresì che è pendente dinanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea un rinvio pregiudiziale sollevato da un giudice nazionale, il cui esito è atteso avere riflessi sulla materia in oggetto."*

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, con parti correlate o infragruppo; per la descrizione si rimanda alla Nota Integrativa, parte H del bilancio 2025.

Il Collegio Sindacale dà atto:

- di aver mantenuto un adeguato e costante collegamento con le Funzioni di Controllo Interno (Internal Audit, Risk Management, ICT Risk e Compliance/AML), ricevendo dalle stesse le risultanze degli interventi previsti dai relativi piani di attività con incontri periodici, anche durante le verifiche trimestrali, ed avendone verificato l'adeguatezza per

Il Collegio Sindacale non ha effettuato segnalazioni al Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nell'esercizio e fino alla data in cui si scrive, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Bilancio di esercizio

Relativamente al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2026 unitamente alla Relazione sulla Gestione, che presenta un utile di esercizio di € 4.888.212, il Collegio Sindacale afferma quanto segue:

- a) il bilancio, in conformità al D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati all'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005;
- b) in data 13 aprile 2026, il Collegio Sindacale ha ricevuto la relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 che riferisce come a suo giudizio il bilancio d'esercizio fornisca una *"rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15"*;

- c) in data 13 aprile 2026, il Collegio Sindacale ha ricevuto la relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- d) in data 13 aprile 2026, il Collegio Sindacale ha ricevuto conferma per iscritto che la Società di Revisione, nel periodo dal 1° gennaio 2025 al momento del rilascio della dichiarazione, non ha riscontrato situazioni che possano compromettere la sua indipendenza ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Reg. UE 537/2014;
- e) il bilancio è stato redatto con l'osservanza delle norme di legge e dello Statuto in ordine alla sua impostazione e alla sua formazione, senza l'esercizio della deroga di cui all'art. 2423, comma 5 del Codice Civile, nonché sul rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari;
- f) gli Amministratori, nella valutazione delle poste di bilancio, hanno rispettato sia il postulato della prudenza che quello della competenza economica.

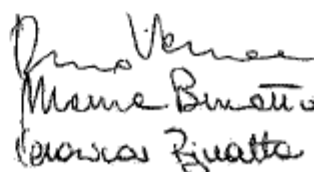
Ai sensi dell'art. 2426 comma 6 c.c., il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso al mantenimento dell'iscrizione dell'avviamento complessivo di € 1,695 milioni derivante dall'operazione di fusione inversa per incorporazione di Terfinance S.p.A. in Credito Salernitano S.p.A. (per € 1,236 milioni) e dall'acquisizione di ViViConsumer S.r.l. (per € 0,459 milioni).

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Nell'informarVi che nel corso dell'attività di vigilanza e di controllo, come sopra descritta, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare ai competenti Organi di controllo o da menzionare nella presente Relazione, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, con un utile di € 4.888.212 e alla sua destinazione alla Riserva Legale per € 244.411 ed alla Riserva Utili per € 4.643.801.

Torino, 13 aprile 2026

dr. Franco Vernassa
dr.ssa Maura Buratto
dr.ssa Veronica Pignatta



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
ViviBanca S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di ViviBanca S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.588.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Stima dei fondi per rischi e oneri**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Nella voce 100 "Fondi per rischi e oneri - c) altri fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale sono iscritti fondi pari a Euro 7.731 migliaia.

Nella "Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – altri fondi" della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo" della nota integrativa, gli Amministratori segnalano che tali fondi sono stati stanziati principalmente a fronte: i) del rischio di ristoro alla clientela delle componenti di costo in caso di estinzione anticipata dei contratti di cessione del quinto dello stipendio e della pensione, ii) del rischio di rimborso a cessionarie del differenziale tra il tasso contrattuale sui finanziamenti contro cessione del quinto e il tasso di cessione alle controparti in caso di estinzione anticipata da parte della clientela e iii) di controversie legali.

Nel paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" della "Sezione 4 - Altri aspetti" della "Parte A - Politiche Contabili" della nota integrativa, gli Amministratori segnalano inoltre che la stima dei fondi per rischi e oneri è una delle fattispecie che ha maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale che, per la loro natura, possono variare di periodo in periodo e che, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

In considerazione della rilevanza dell'importo dei fondi per rischi e oneri iscritto in bilancio e della complessità e articolazione del relativo processo di stima, stante la natura dei rischi e delle controversie in essere e le incertezze connesse agli esiti delle stesse, abbiamo considerato la stima degli altri fondi per rischi e oneri un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- comprensione e analisi del processo seguito dalla Banca per lo sviluppo delle stime ai fini della determinazione degli stanziamenti al fondo rischi e oneri e valutazione della ragionevolezza dei criteri e delle assunzioni utilizzati;
- comprensione e analisi del disegno e dell'implementazione dei controlli interni della Banca, per l'individuazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi in grado di generare passività da rilevare negli altri fondi per rischi e oneri;

- verifica della correttezza aritmetica dell'ammontare stanziato ad altri fondi per rischi e oneri con riferimento ai rischi connessi al fenomeno delle estinzioni anticipate, mediante ricalcolo del conteggio effettuato dalla Direzione;
- ottenimento ed esame delle risposte alle richieste di informazioni ai consulenti legali che assistono la Banca, in merito alla valutazione del rischio di soccombenza nelle controversie in essere e alla quantificazione della relativa passività;
- svolgimento di colloqui con il personale della Banca per l'analisi e la discussione dello stato del contenzioso e dei reclami e analisi della documentazione rilevante, tra cui il registro reclami e le relazioni predisposte dalle funzioni di controllo della Banca;
- verifica, per un campione di controversie legali, sulla base dei dati e delle informazioni disponibili raccolte ad esito delle procedure di cui sopra, della congruità del relativo accantonamento secondo quanto previsto dai principi contabili applicabili;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Valutazione dei crediti fiscali acquistati con la finalità di successiva cessione a soggetti terzi

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nella "Sezione 12 – Altre attività" della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo" della nota integrativa, gli Amministratori indicano che nella voce 120 "Altre Attività" al 31 dicembre 2025 hanno iscritto crediti fiscali per un importo complessivo pari a Euro 578,9 milioni, di cui Euro 572 milioni acquistati con la finalità di successiva cessione a soggetti terzi.

Inoltre, nella medesima sezione e nel paragrafo "14 – Altre informazioni" della "Parte A - Politiche Contabili" della nota integrativa, gli Amministratori segnalano che i crediti fiscali acquistati con la finalità di successiva cessione a soggetti terzi, in presenza di contratti di cessione *binding* degli stessi, vengono valutati a *fair value* con impatto a conto economico.

Infine, nel paragrafo “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio” della “Sezione 4 - Altri aspetti” della “Parte A - Politiche Contabili” della nota integrativa, gli Amministratori segnalano che la determinazione del *fair value* dei crediti fiscali acquisiti con finalità di successiva ricessione a terzi è una delle fattispecie che ha maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale che, per la loro natura, possono variare di periodo in periodo e che, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

In considerazione della rilevanza nel bilancio dell'ammontare dei crediti fiscali acquistati con la finalità di successiva ricessione a soggetti terzi e della complessità e articolazione del processo di stima del relativo *fair value*, abbiamo considerato la valutazione di tali crediti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- comprensione e analisi del processo seguito dalla Banca per la valutazione dei crediti fiscali acquistati con la finalità di successiva ricessione a soggetti terzi e valutazione della ragionevolezza dei criteri e delle assunzioni utilizzati;
- comprensione e analisi del disegno e dell'implementazione dei controlli interni della Banca, relativi alla valutazione dei crediti fiscali acquistati con la finalità di successiva ricessione a soggetti terzi e verifica dell'efficacia operativa degli stessi nel corso del corrente esercizio;
- per un campione di crediti fiscali acquistati con la finalità di successiva ricessione a soggetti terzi verifica dell'esistenza del credito fiscale, dei contratti di cessione *binding*, della corretta rilevazione per competenza nonché della determinazione del *fair value* in conformità ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di verifiche sulla movimentazione avvenuta nell'esercizio dei crediti fiscali acquistati con la finalità di successiva ricessione a soggetti terzi e dei relativi effetti sulla valutazione a *fair value* degli stessi alla data di chiusura del bilancio;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di VIViBanca S.p.A. ci ha conferito in data 29 giugno 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 2021 al 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di ViViBanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di ViViBanca S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ViViBanca S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Andrea Paiola
Socio

Torino, 13 aprile 2026

ALLEGATO 1

Prospetto di raccordo tra schemi di bilancio e schemi riclassificati al 31 dicembre 2025 – consolidato

Gli schemi di bilancio consolidati riclassificati sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia la reportistica gestionale per il Management che prevede la riclassificazione delle voci di stato patrimoniale per natura (i.e. tipologia di strumento finanziario) rispetto alla classificazione per Business Model IFRS 9 e gli oneri e proventi di conto economico per tipologia di costo/ricavo. Per una corretta lettura delle tabelle afferenti all'andamento economico, in merito alle voci di costo, un incremento di costi avrà una variazione assoluta di segno negativo ed una variazione percentuale di segno positivo; viceversa, un decremento di costi avrà una variazione assoluta di segno positivo ed una variazione percentuale di segno negativo.

Prospetto di raccordo Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025 con Stato Patrimoniale riclassificato (euro migliaia)				
Voce SP riclassificato	Voce Stato Patrimoniale (circ. 262 Banca di Italia)	Stato Patrimoniale	Riclassifiche	Stato Patrimoniale riclassificato
	10. Cassa e disponibilità liquide	119.331	(8.557)	110.774
	40. a) crediti verso banche	39.691	-	39.691
Finanziamenti verso banche				150.465
	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	359.219	(868)	358.351
	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	118.094	(110.294)	7.800
	40. b) crediti verso clientela	593.050	440.539	1.033.589
Finanziamenti verso clientela				1.399.740
	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	359.219	(358.351)	868
	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	118.094	(7.800)	110.294
	40. b) crediti verso clientela	593.050	(454.662)	138.388
Titoli				249.550
	80. Attività materiali	16.210		16.210
	90. Attività immateriali	3.737		3.737
Attività materiali e immateriali				19.947
	100. Attività fiscali a) correnti	2.858		2.858
	100. Attività fiscali b) anticipate	15.407		15.407
Attività fiscali				18.265
	10. Cassa e disponibilità liquide	119.331	(110.774)	8.557
	50. Derivati di copertura	2.413		2.413
	60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(65)		(65)
	70. Partecipazioni	1.412		1.412
	110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-		-
	120. Altre attività	614.621	(578.927)	35.694
Altre voci dell'attivo				48.011
Totale		1.885.979		1.885.979
Debiti verso banche	10. a) debiti verso banche	161.895		161.895
	10. b) debiti verso la clientela	1.174.136		1.174.136
	10. c) titoli in circolazione	264.386		264.386
Debiti verso clientela e titoli in circolazione				1.438.523
	60. Passività fiscali a) correnti	8.628		8.628
	60. Passività fiscali b) differite	162		162
Passività fiscali				8.791
Fondo rischi e oneri	100. Fondo rischi e oneri	7.759		7.759
	20. Passività finanziarie di negoziazione	8		8
	40. Derivati di copertura	1.360		1.360
	80. Altre passività	157.119		157.119
	90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.325		2.325
Altre voci del passivo				160.813
	120. Riserve da valutazione	(84)		(84)
	140. Strumenti di capitale	9.950		9.950
	150. Riserve	13.837		13.837
	160. Sovrapprezzi di emissione	10.471		10.471
	170. Capitale	70.934		70.934
	2000. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.061		3.061
Patrimonio Netto				108.169
Patrimonio Netto di terzi		30		30
Totale		1.885.979		1.885.979

Prospetto di raccordo Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2025 con Conto Economico riclassificato

(euro migliaia)

Voce CE riclassificato	Voce Conto Economico (circ. 262 Banca di Italia)	Conto Economico	Riclassifiche	Conto Economico riclassificato
	10. Interessi attivi e proventi assimilati	58.220		58.220
	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(50.579)		(50.579)
Margine d'interesse				7.641
	40. Commissioni attive	16.199		16.199
	50. Commissioni passive	(21.607)		(21.607)
Commissioni nette				(5.408)
Dividendi	70. Dividendi e proventi simili	456		456
	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: <i>a) att. finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	608		608
	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: <i>b) att. finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	386		386
Utili (perdite) da cessione				994
	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	105	34.773	34.878
Risultato netto crediti vs clienti FVTPL				34.878
	80. Risultato netto dell'attività di copertura	126		126
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico <i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(619)	21	(598)
Risultato netto attività finanziarie al FV				(472)
Margine di intermediazione		3.295		38.089
	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) att. finanziarie</i>	(3.043)		(3.043)
	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>b) att. finanziarie</i>	25		25
	140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	5		5
Rettifiche/riprese per rischio di credito				(3.013)
Risultato netto della gestione finanziaria		282		35.076
Spese per il personale	160 Spese amministrative <i>a) spese per il personale</i>	(12.272)		(12.272)
	160 Spese amministrative <i>b) altre spese amministrative</i>	(22.335)	5.682	(16.653)
Altre spese amministrative				(16.653)
	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-		-
	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri <i>b) altri accantonamenti netti</i>	(2.675)		(2.675)
Accantonamenti ai fondi rischi				(2.675)
Ammortamenti attività materiali	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(880)		(880)
Ammortamenti attività	190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.377)		(1.377)
Altri oneri e proventi	230. Altri oneri e proventi di gestione	44.507	(40.476)	4.031
Costi operativi		4.968		(29.826)
	250. Utili e perdite delle partecipazioni	-		-
	260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(46)		(46)
	270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-		-
Variazione fair value delle attività				(46)
Utile (Perdita) lorda		5.204		5.204
Imposte	270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.144)		(2.144)
Utile (Perdita) netta		3.061		3.061

ALLEGATO 2

Prospetto di raccordo tra schemi di bilancio e schemi riclassificati al 31 dicembre 2025 – individuale

Gli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella Relazione sulla Gestione sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia la reportistica gestionale per il Management che prevede la riclassificazione delle voci di stato patrimoniale per natura (i.e. tipologia di strumento finanziario) rispetto alla classificazione per Business Model IFRS 9 e gli oneri e proventi di conto economico per tipologia di costo/ricavo. Per una corretta lettura delle tabelle afferenti all'andamento economico, in merito alle voci di costo, un incremento di costi avrà una variazione assoluta di segno negativo ed una variazione percentuale di segno positivo; viceversa, un decremento di costi avrà una variazione assoluta di segno positivo ed una variazione percentuale di segno negativo.

Prospetto di raccordo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2025 con Stato Patrimoniale riclassificato (euro migliaia)				
Voce SP riclassificato	Voce Stato Patrimoniale (circ. 262 Banca di Italia)	Stato Patrimoniale	Riclassifiche	Stato Patrimoniale riclassificato
	10. Cassa e disponibilità liquide	119.094	(8.556)	110.538
	40. a) crediti verso banche	33.755	-	33.755
Finanziamenti verso banche				144.294
	20a. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	358.273	572.087	930.360
	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	118.119	(110.294)	7.825
	40. b) crediti verso clientela	557.025	(142.859)	414.166
Finanziamenti verso clientela				1.352.351
	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	390.497	(358.273)	32.224
	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	118.119	(7.825)	110.294
	40. b) crediti verso clientela	557.025	(407.326)	149.699
Titoli				292.217
Partecipazioni	70. Partecipazioni	6.250		6.250
	80. Attività materiali	16.125		16.125
	90. Attività immateriali	3.278		3.278
Attività materiali e immateriali				19.403
	100. Attività fiscali a) correnti	2.735		2.735
	100. Attività fiscali b) anticipate	8.363		8.363
Attività fiscali				11.098
	10. Cassa e disponibilità liquide	119.094	(110.538)	8.556
	50. Derivati di copertura	757		757
	60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	412		412
	110. Attività non correnti e gruppi di att. in via di dismissione	-		-
	120. Altre attività	617.805	(578.927)	38.878
Altre voci dell'attivo				48.604
Totale		1.874.217		1.874.217
Debiti verso banche	10. a) debiti verso banche	161.895		161.895
	10. b) debiti verso la clientela	1.404.417		1.404.417
	10. c) titoli in circolazione	21.571		21.571
Debiti verso clientela e titoli in circolazione				1.425.989
	60. Passività fiscali a) correnti	4.547		4.547
	60. Passività fiscali b) differite	208		208
Passività fiscali				4.755
Fondo rischi e oneri	100. Fondo rischi e oneri	7.759		7.759
	20. Passività finanziarie di negoziazione	8		8
	40. 'Derivati di copertura	246		246
	80. Altre passività	157.161		157.161
	90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.224		2.224
Altre voci del passivo				159.639
	110. Riserve da valutazione	121		121
	140. Riserve	17.816		17.816
	150. Sovrapprezzi di emissione	10.471		10.471
	160. Capitale	70.934		70.934
	130. Strumenti di capitale	9.950		9.950
	180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.888		4.888
Patrimonio Netto				114.181
Totale		1.874.217		1.874.217

Prospetto di raccordo Conto Economico al 31 dicembre 2025 con Conto Economico riclassificato

Voce CE riclassificato	Voce Conto Economico (circ. 262 Banca di Italia)	Conto Economico	Riclassifiche	Conto Economico riclassificato
	10. Interessi attivi e proventi assimilati	61.442		61.442
	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(49.322)		(49.322)
Margine d'interesse				12.120
	40. Commissioni attive	15.758		15.758
	50. Commissioni passive	(21.369)		(21.369)
Commissioni nette				(5.611)
Dividendi	70. Dividendi e proventi simili	456		456
Utili (perdite) da cessione	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) att. finanziarie valutate al costo ammortizzato	608		608
	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) att. finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	386		386
				994
Risultato netto portafoglio crediti FVTPL	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.422	34.773	36.195
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	27	-	27
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.806)	48	(4.758)
Risultato netto attività finanziarie				(4.731)
Margine di intermediazione		4.601	34.821	39.422
	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) att. finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.803)		(2.803)
	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) att. finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25		25
	140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	5		5
Rettifiche/riprese per rischio di credito				(2.773)
Risultato netto della gestione finanziaria		1.828		36.649
Spese per il personale	160 Spese amministrative a) spese per il personale	(11.358)		(11.358)
Altre spese amministrative	160 Spese amministrative b) altre spese amministrative	(21.469)	5.682	(15.787)
	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri b) altri accantonamenti netti	(2.851)	197	(2.654)
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri				(2.654)
	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(760)		(760)
	190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.373)	(70)	(1.443)
Ammortamenti attività immateriali				(2.203)
Altri oneri e proventi	200. Altri oneri/proventi di gestione	43.892	(40.630)	3.262
Costi operativi		6.080		(28.741)
Impairment partecipazioni	220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-		-
Variazione fair value delle attività materiali	230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(46)		(46)
Utile (Perdita) lorda		7.863		7.863
Imposte	270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.974)		(2.974)
Utile (Perdita) netta		4.888		4.888